LATILLA

L'ANTIGON

AT I

22-11-8

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 18 Piano 4
N. di Scaffale (Volume) 8
N. dei Manoscritti in copia

N. di biblioteca

1958

Al lib.° nel v.° 6 delle op. di Metastasio

L'Antigono

Dramma in 3 atti Poesia di Metastasio scritto a Vienna nel 1744 con musica di Hasse

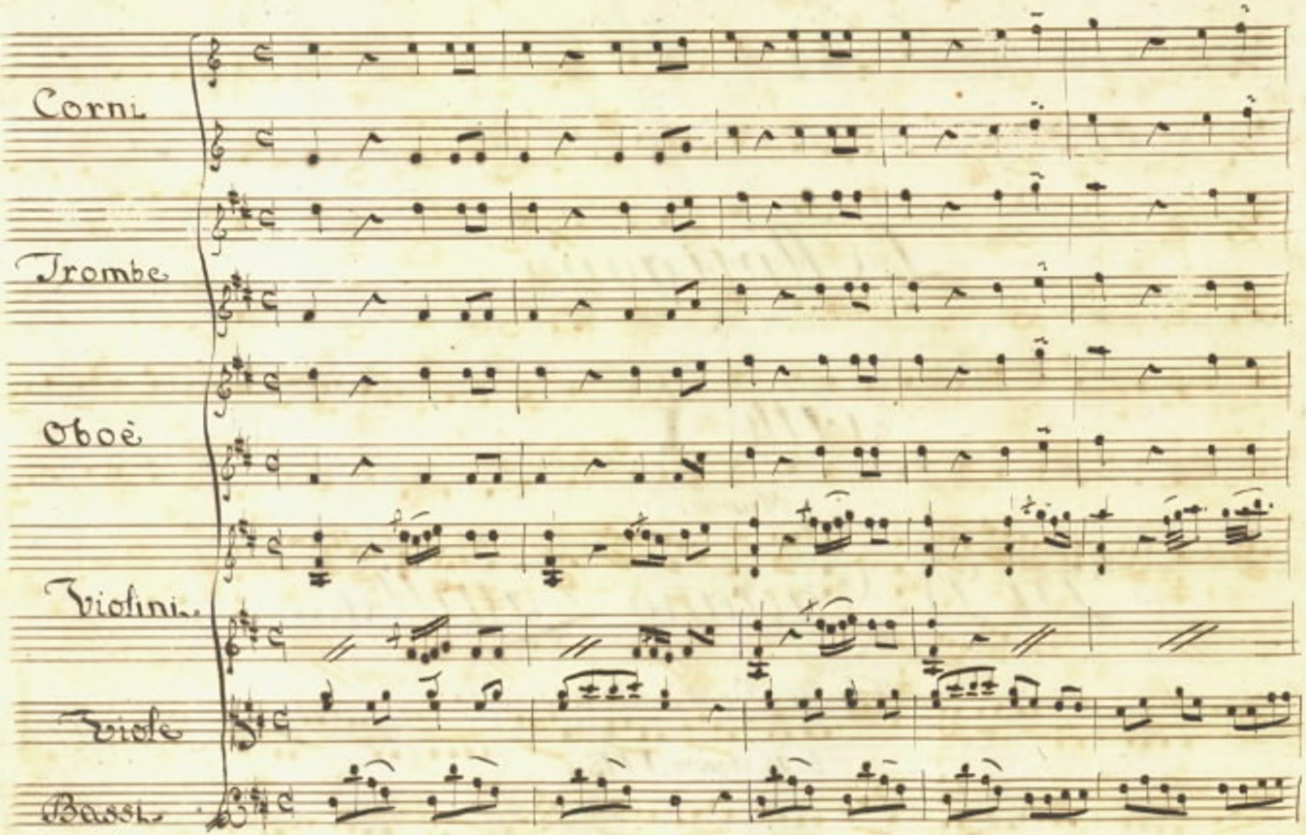
Atto I

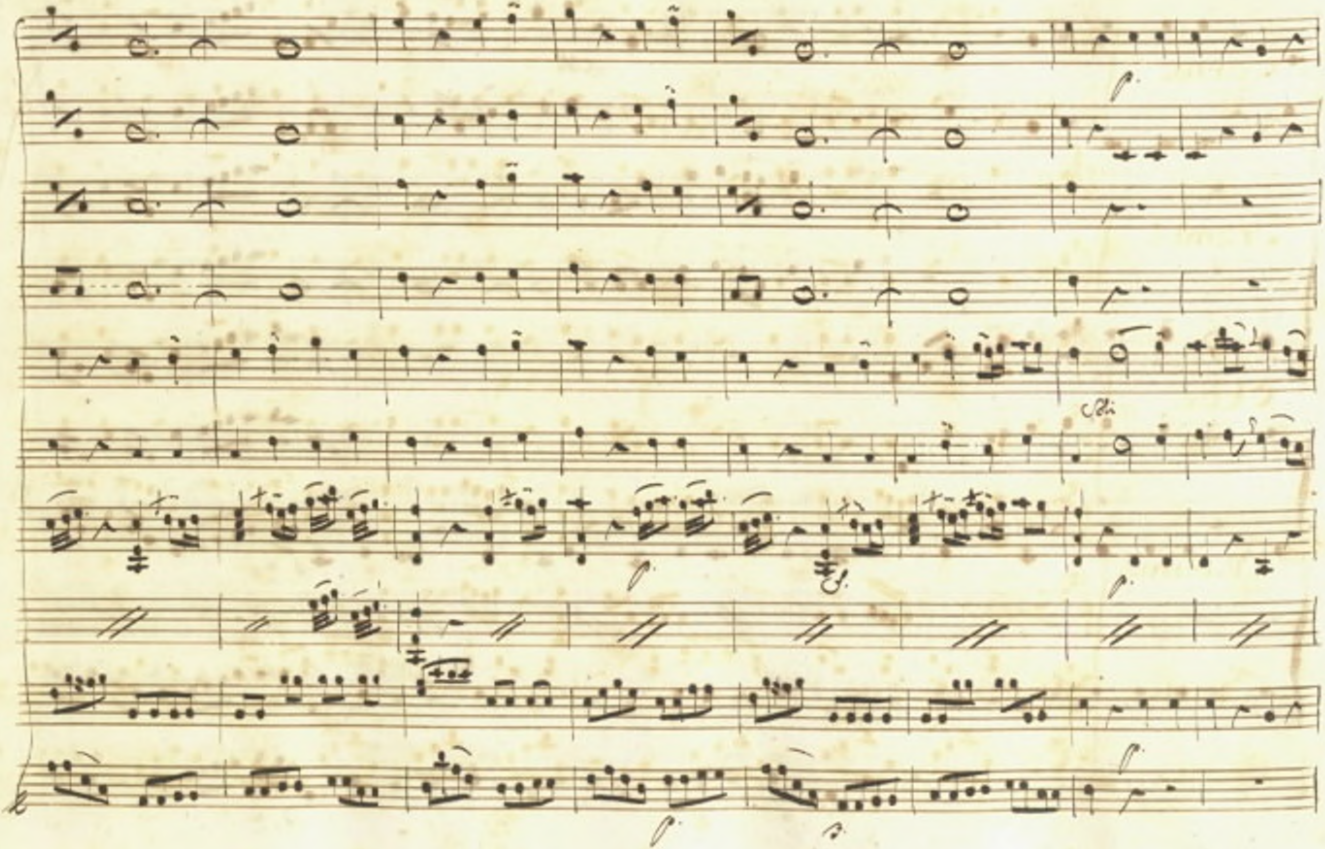
Musica

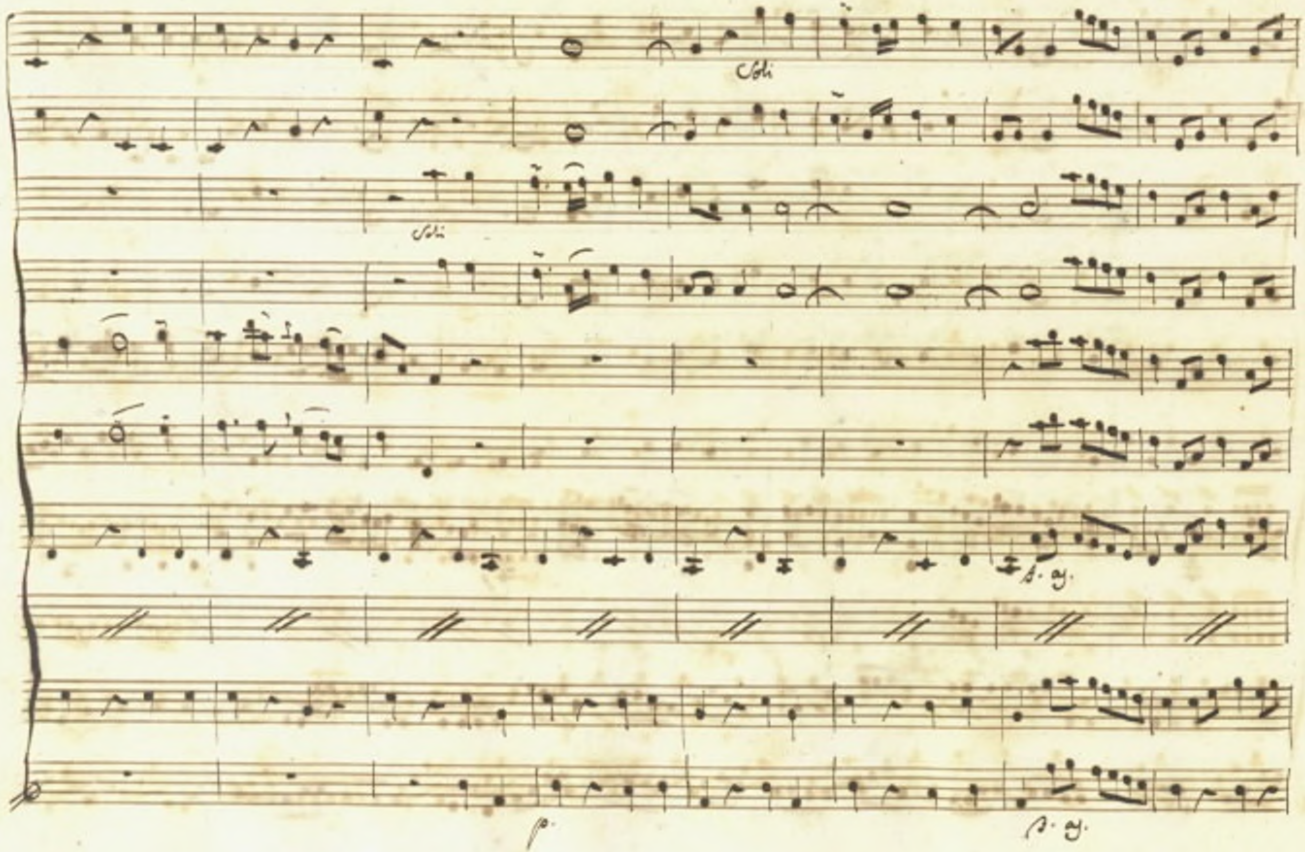
Di D. Gaetano Lattilla

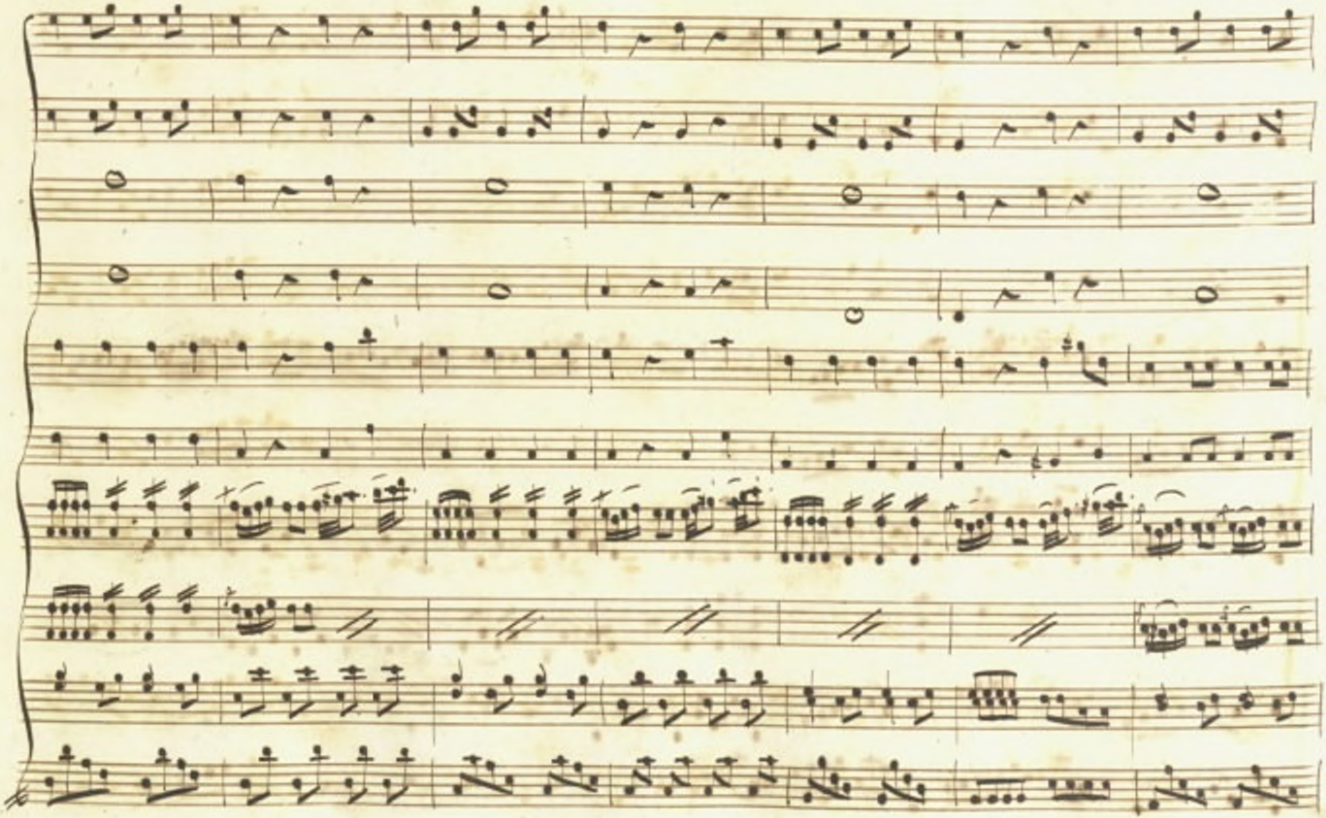
Napoli Real Teatro di S. Carlo

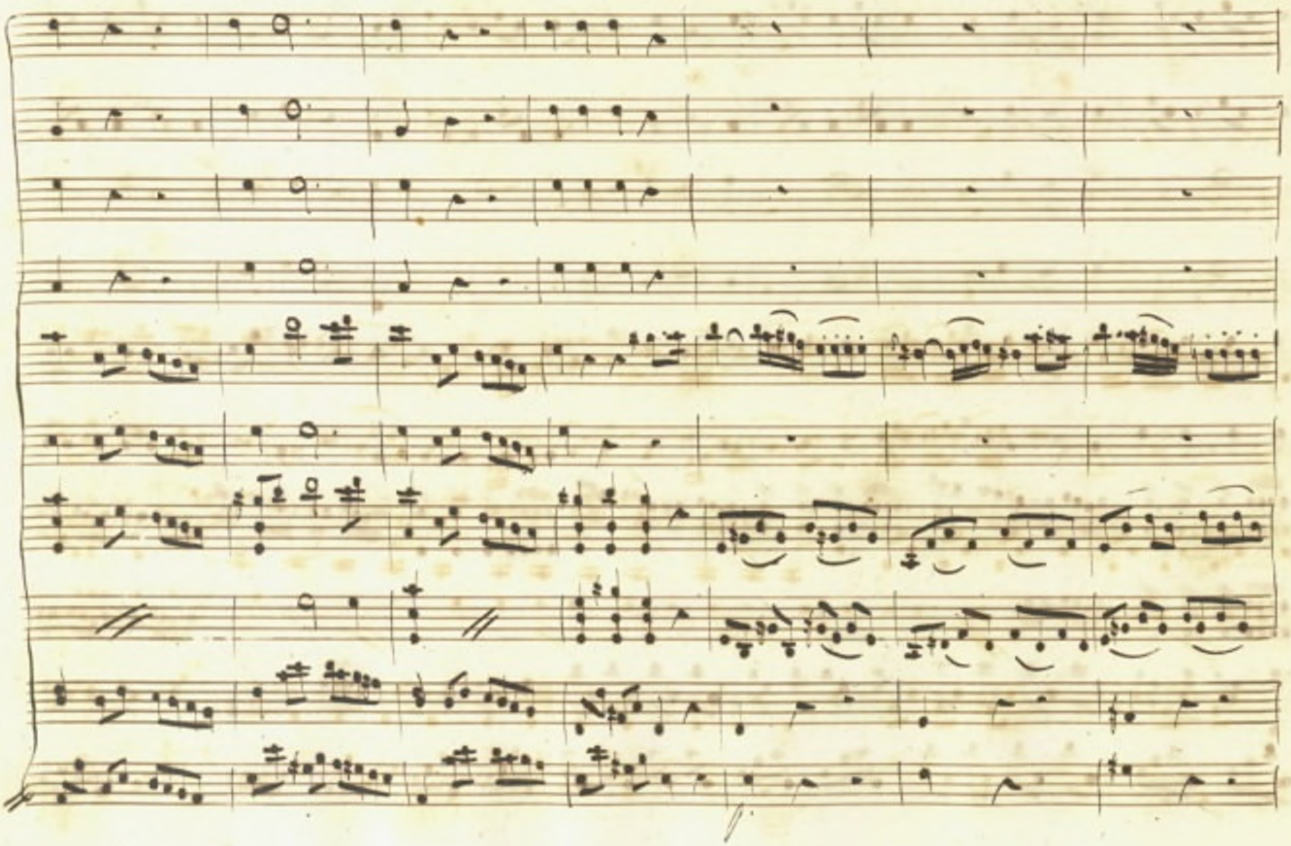
li 13. Agosto 1775.

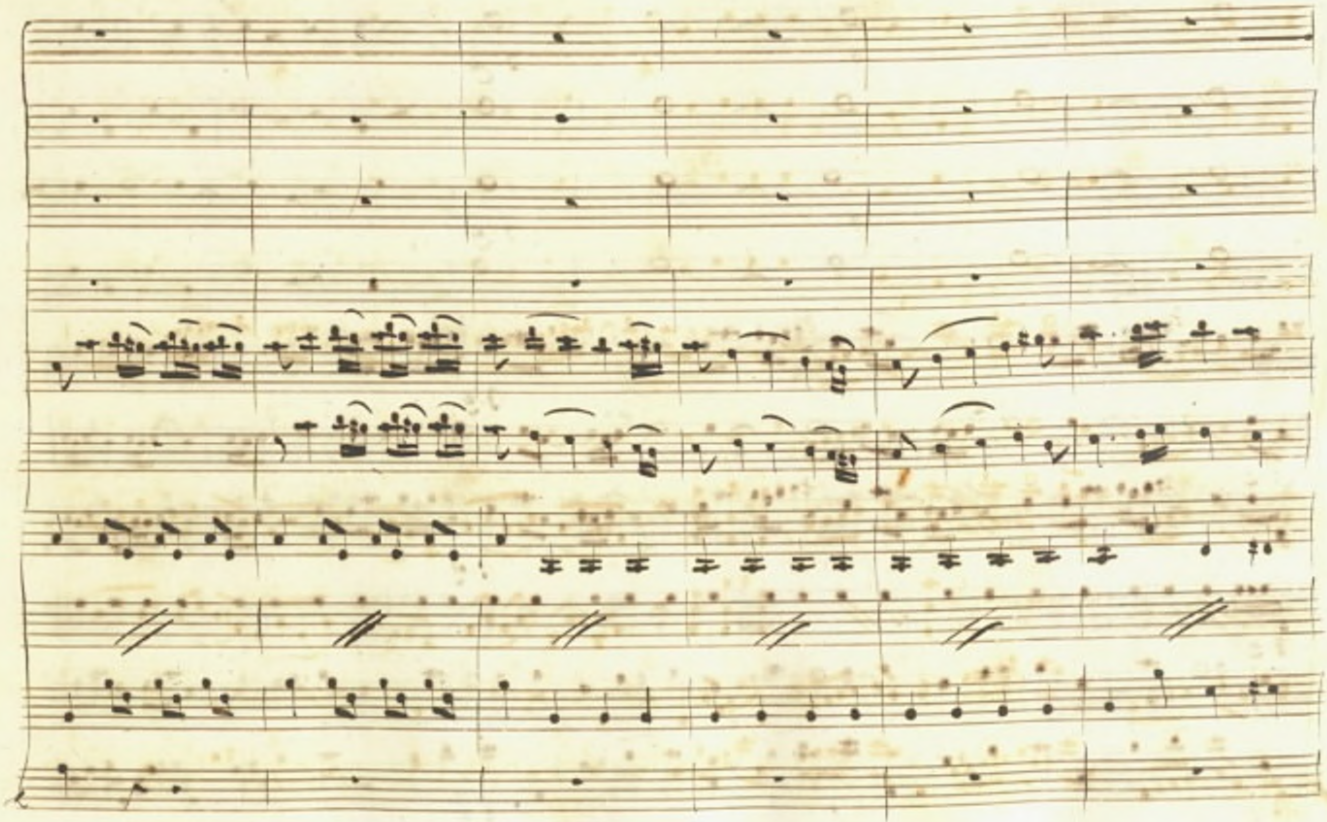

Corni
Trombe
Oboè
Violini
Viole
Bassi

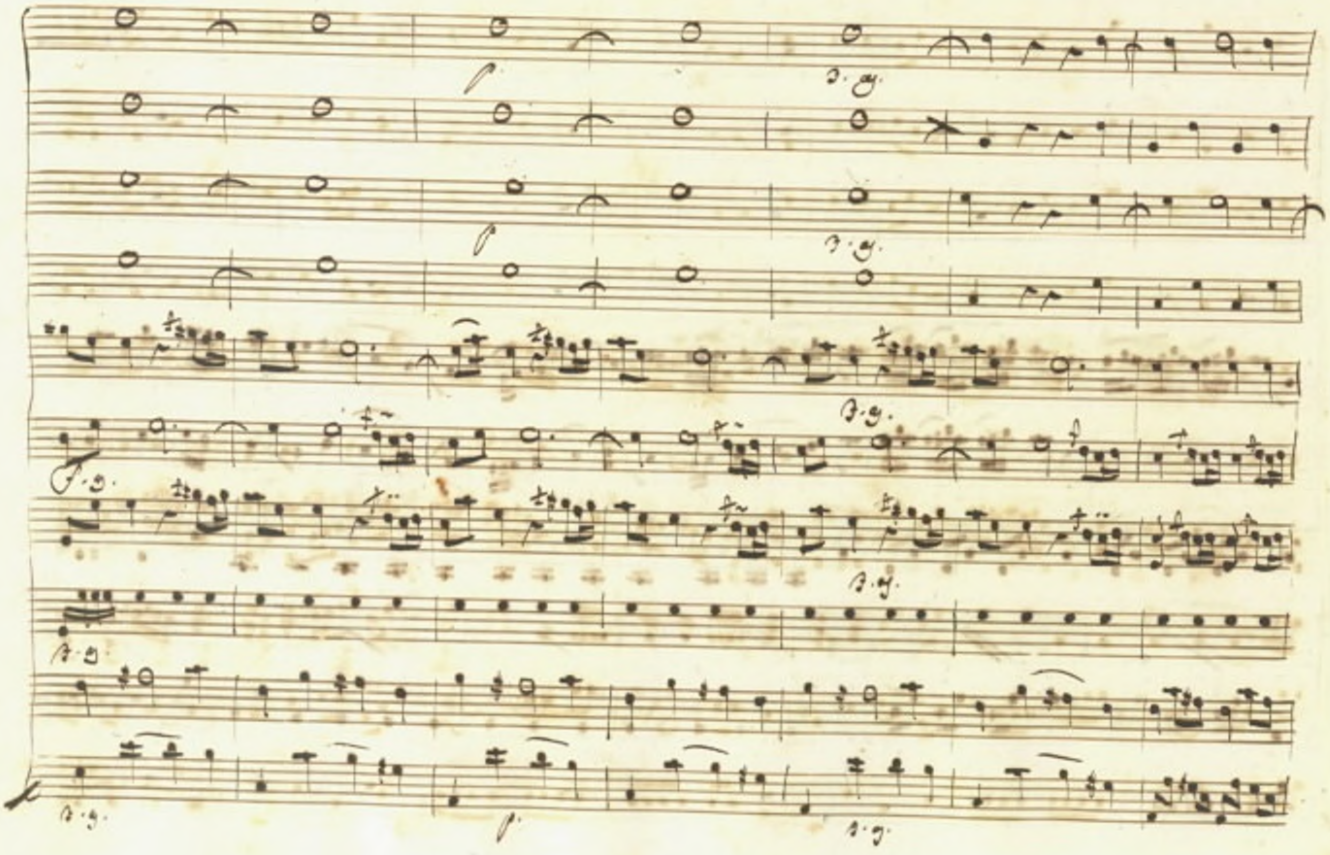


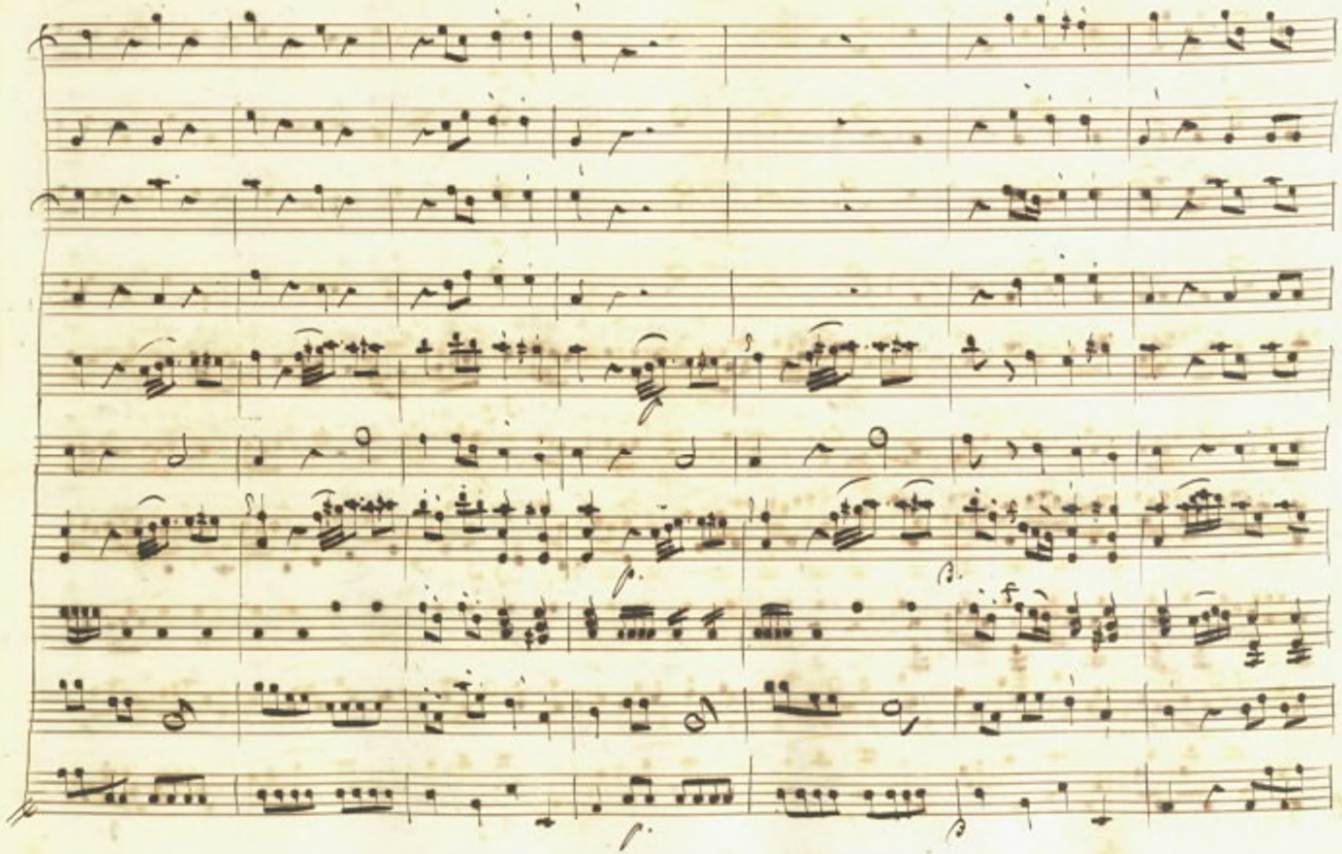

Soli
Soli
f. p.
p
f. p.

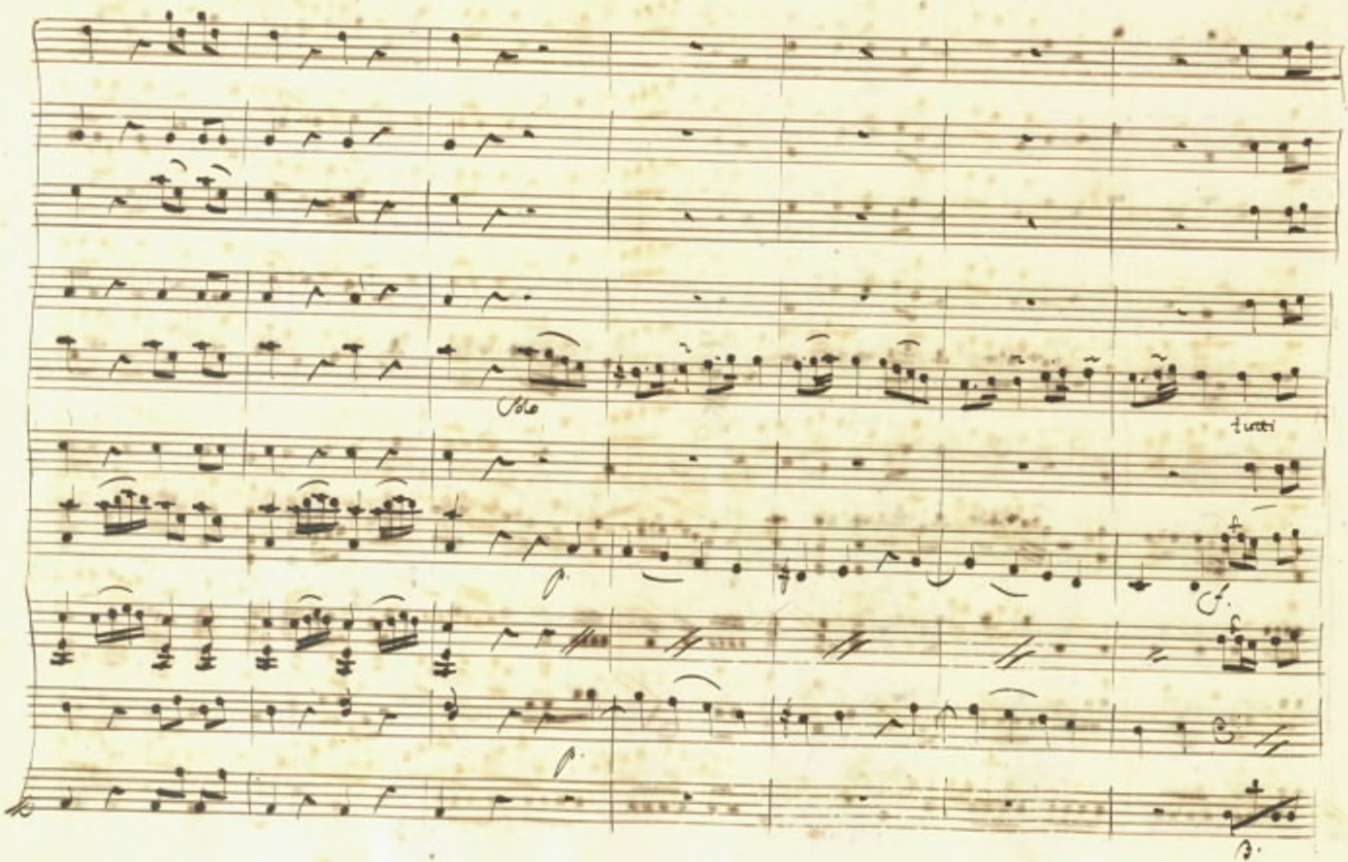


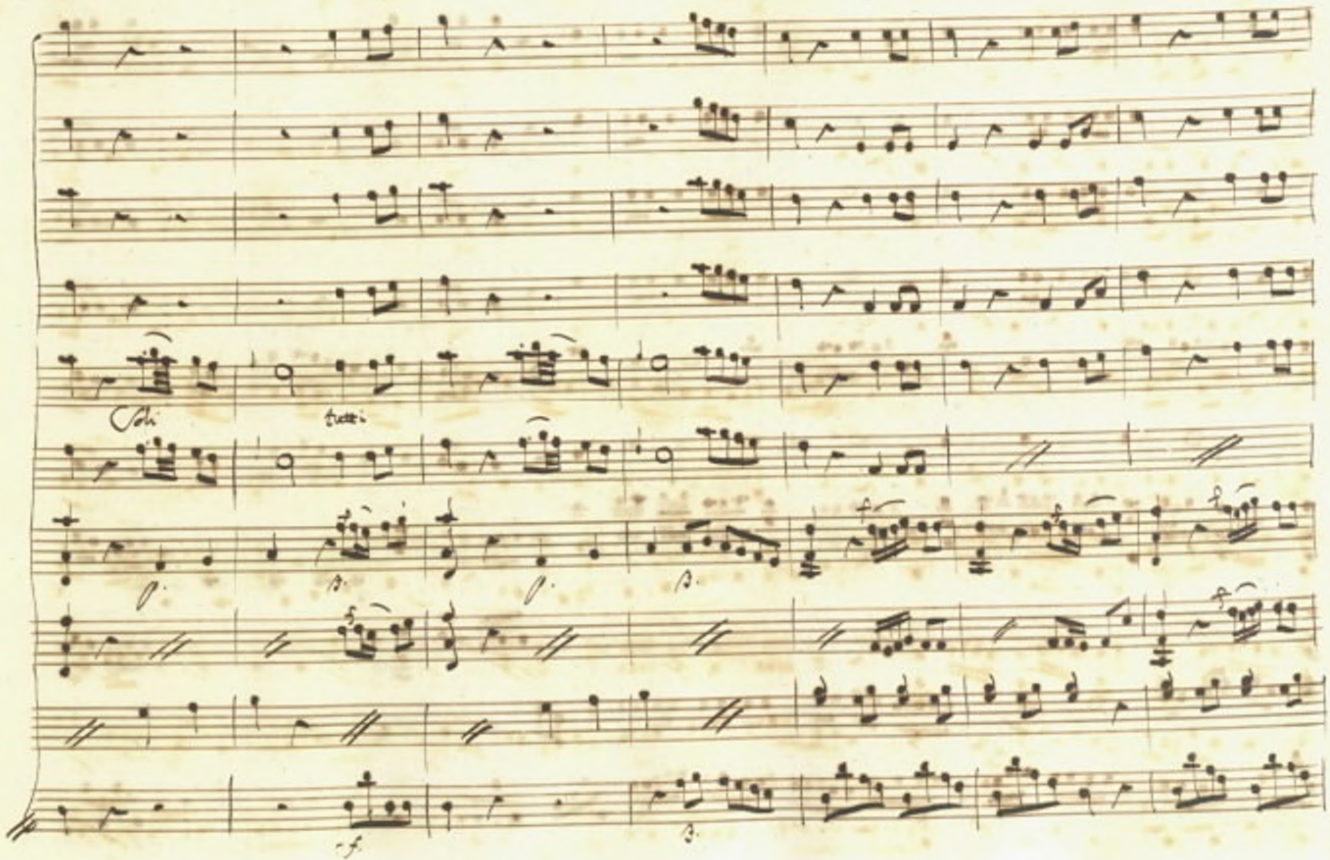


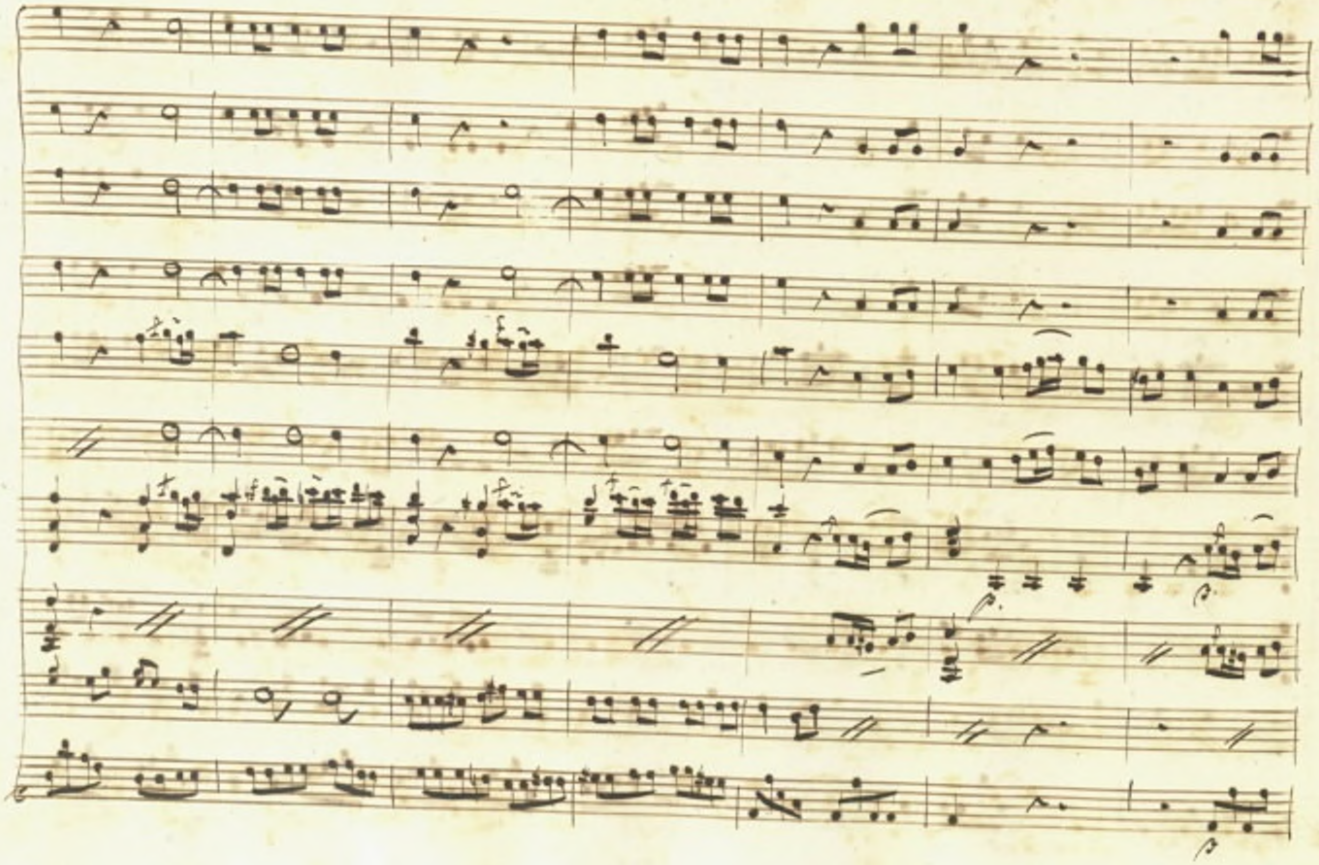


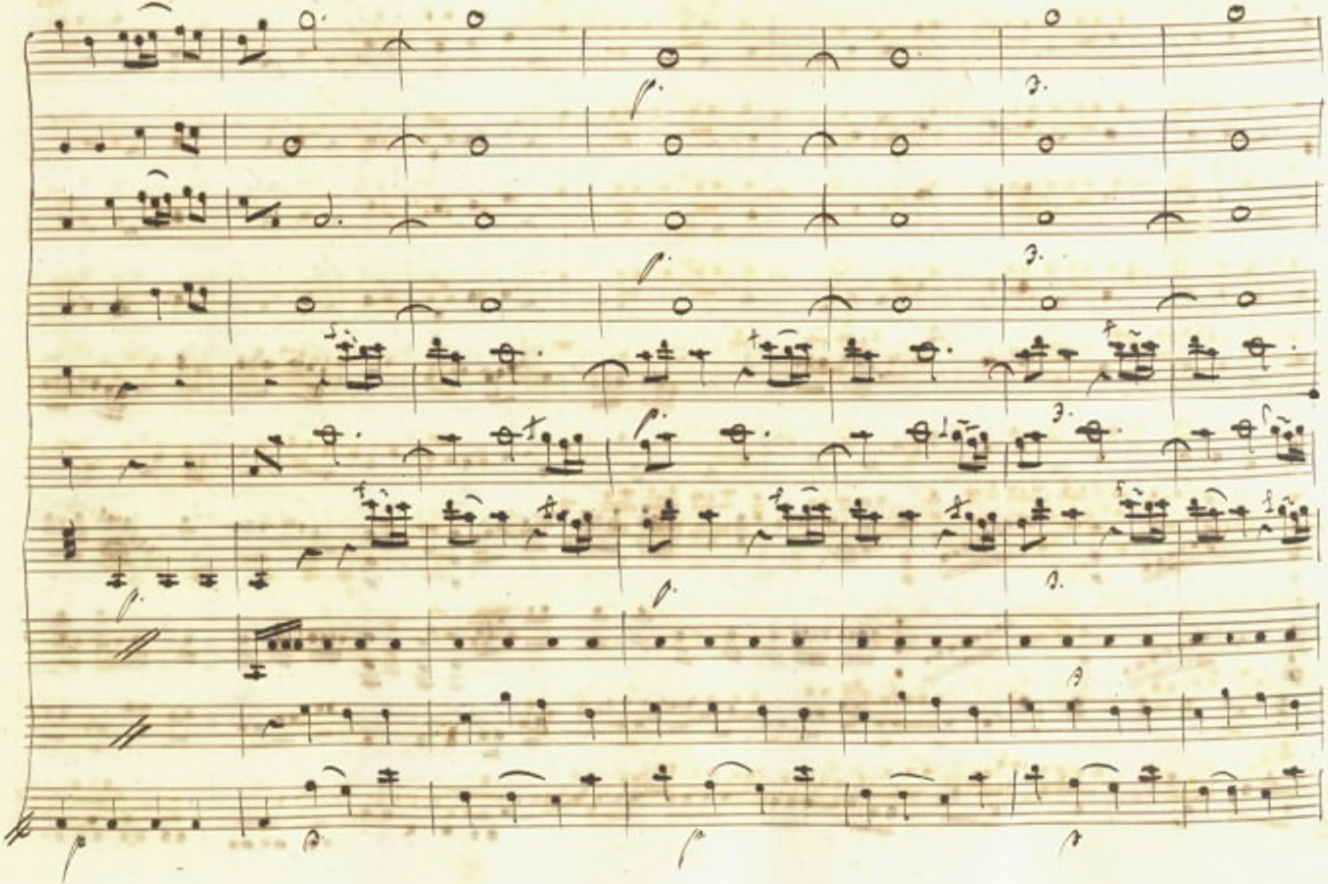


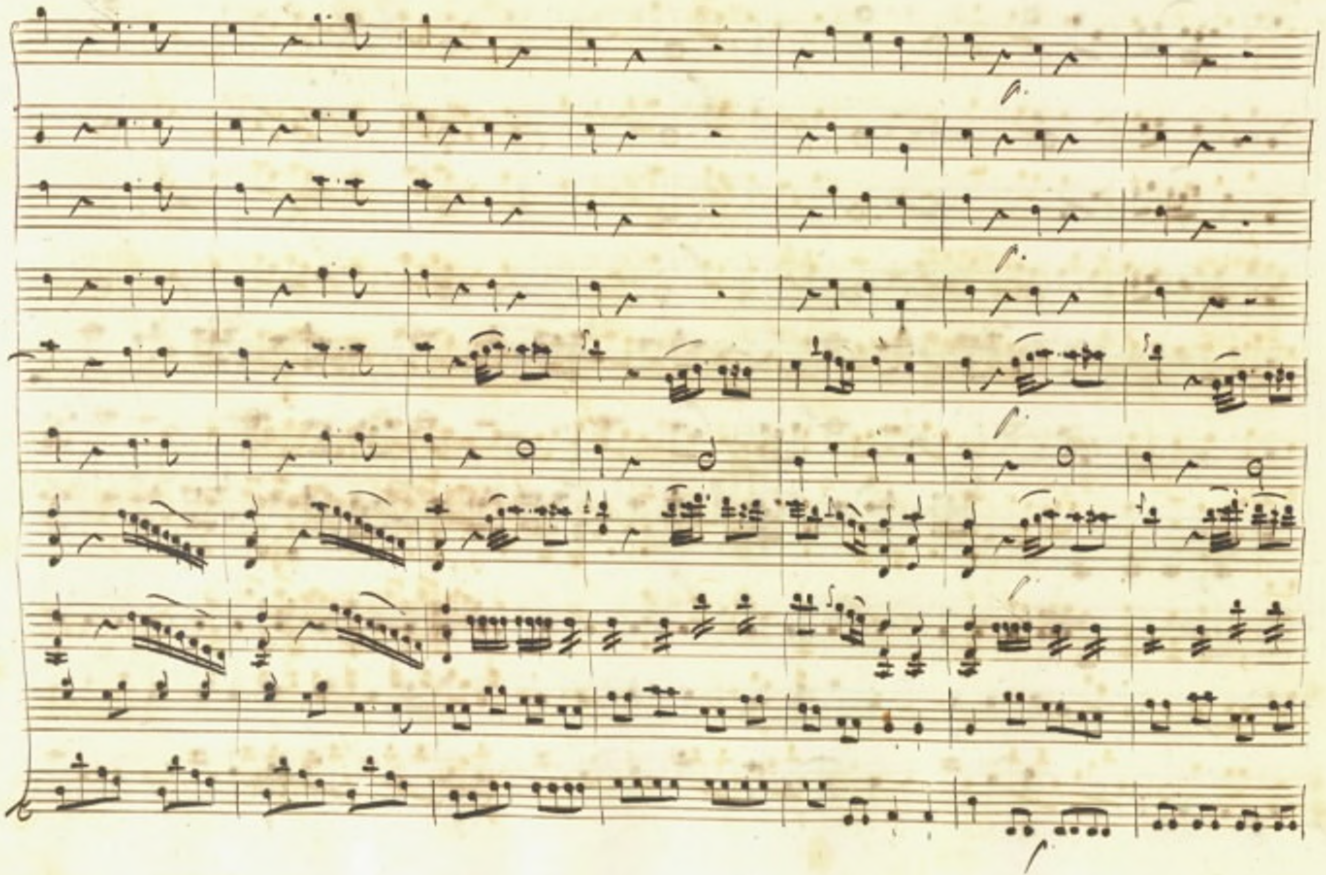


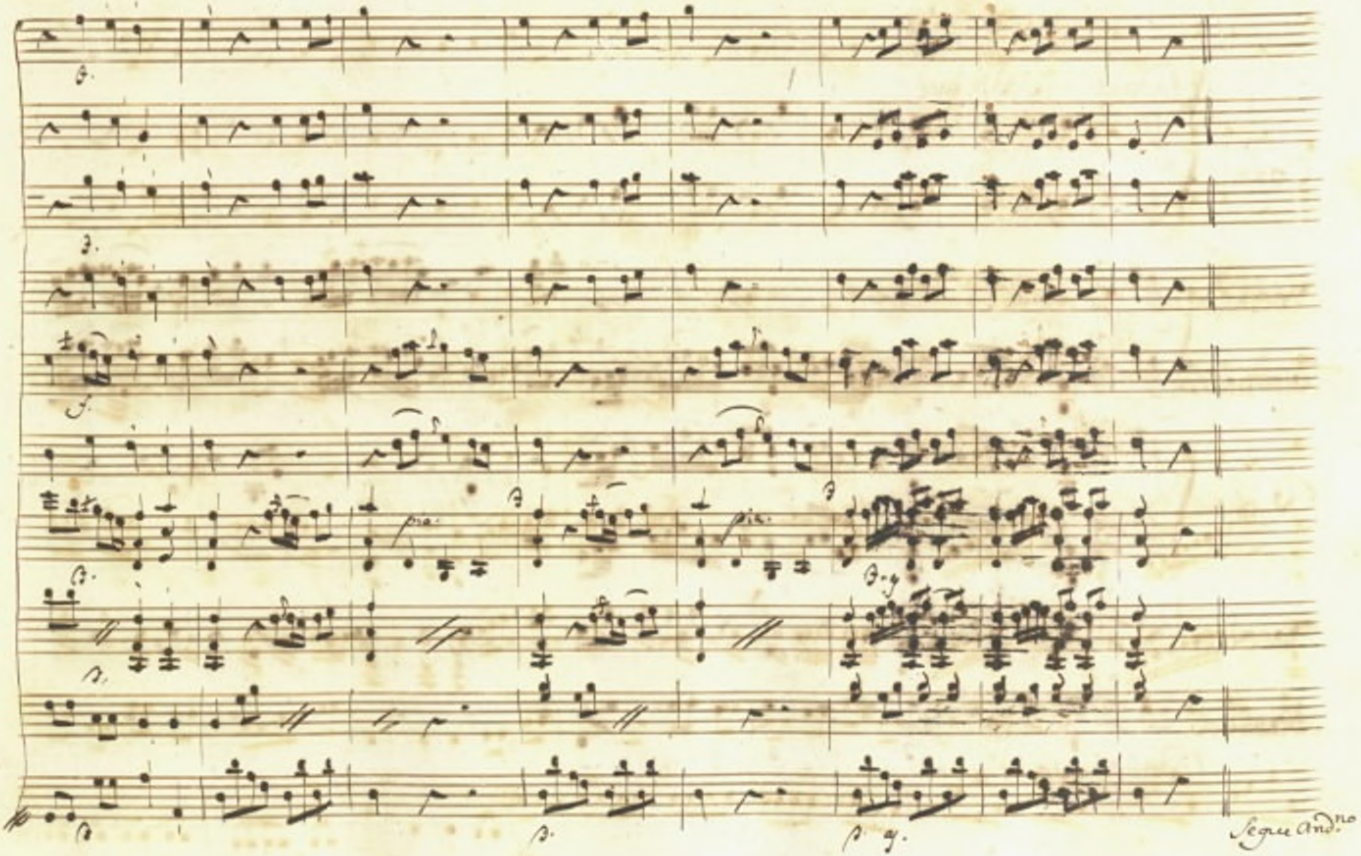

Solo
tutti

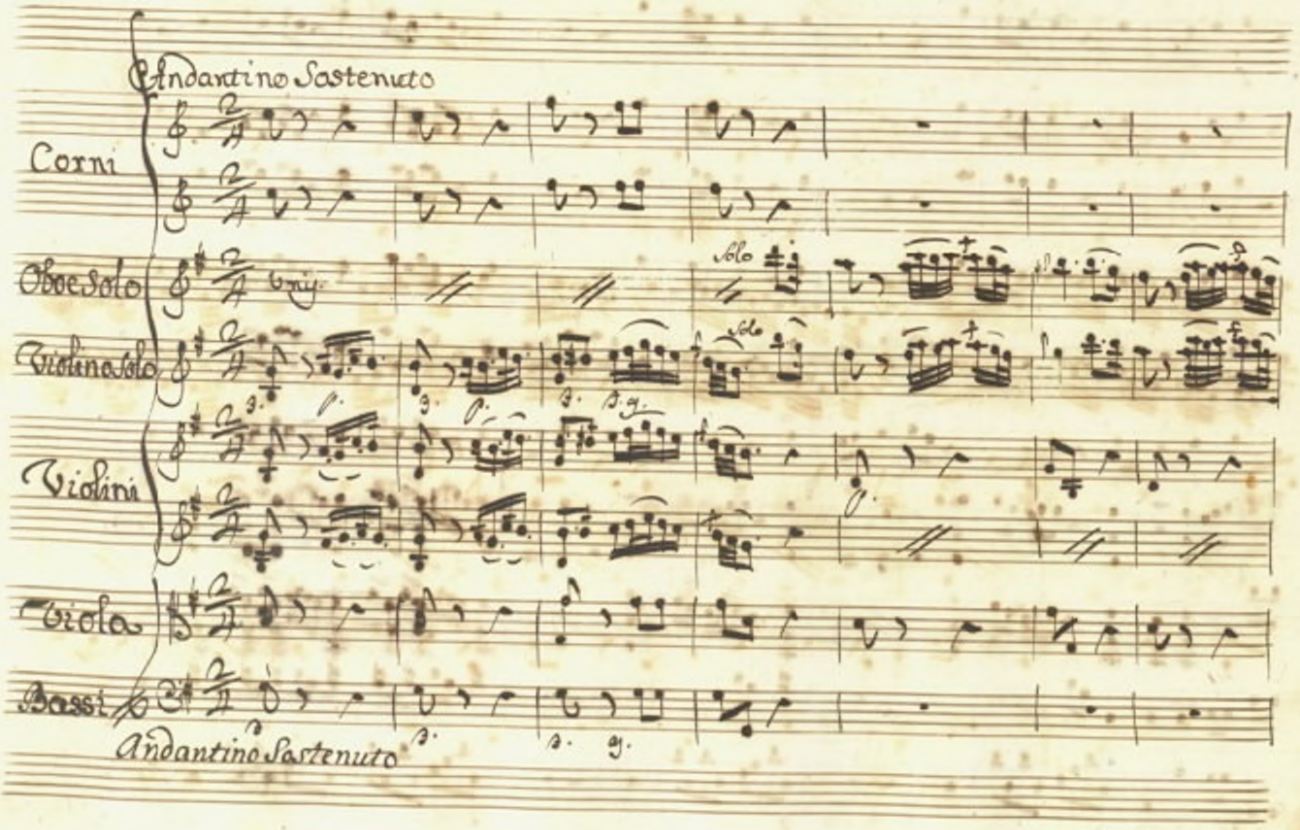

Soli
tutti

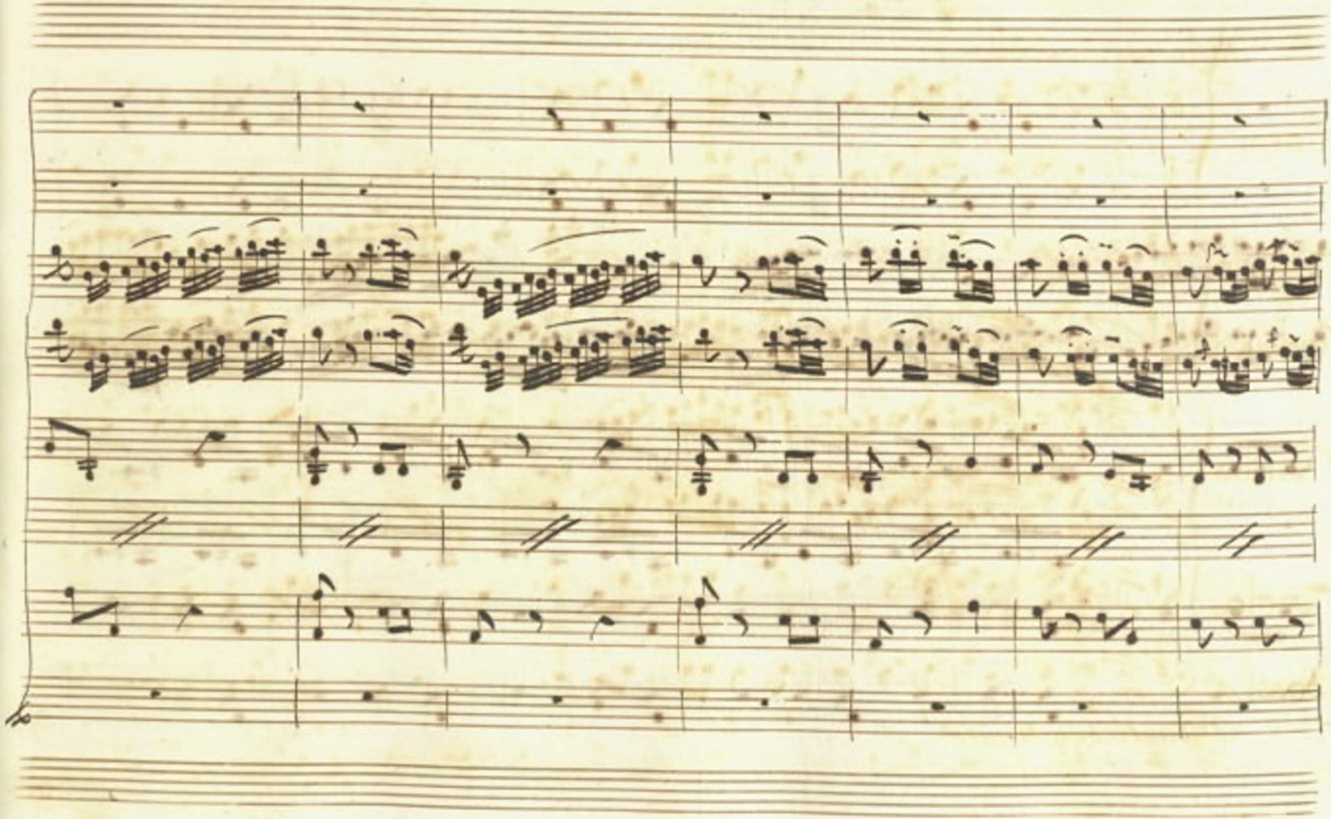


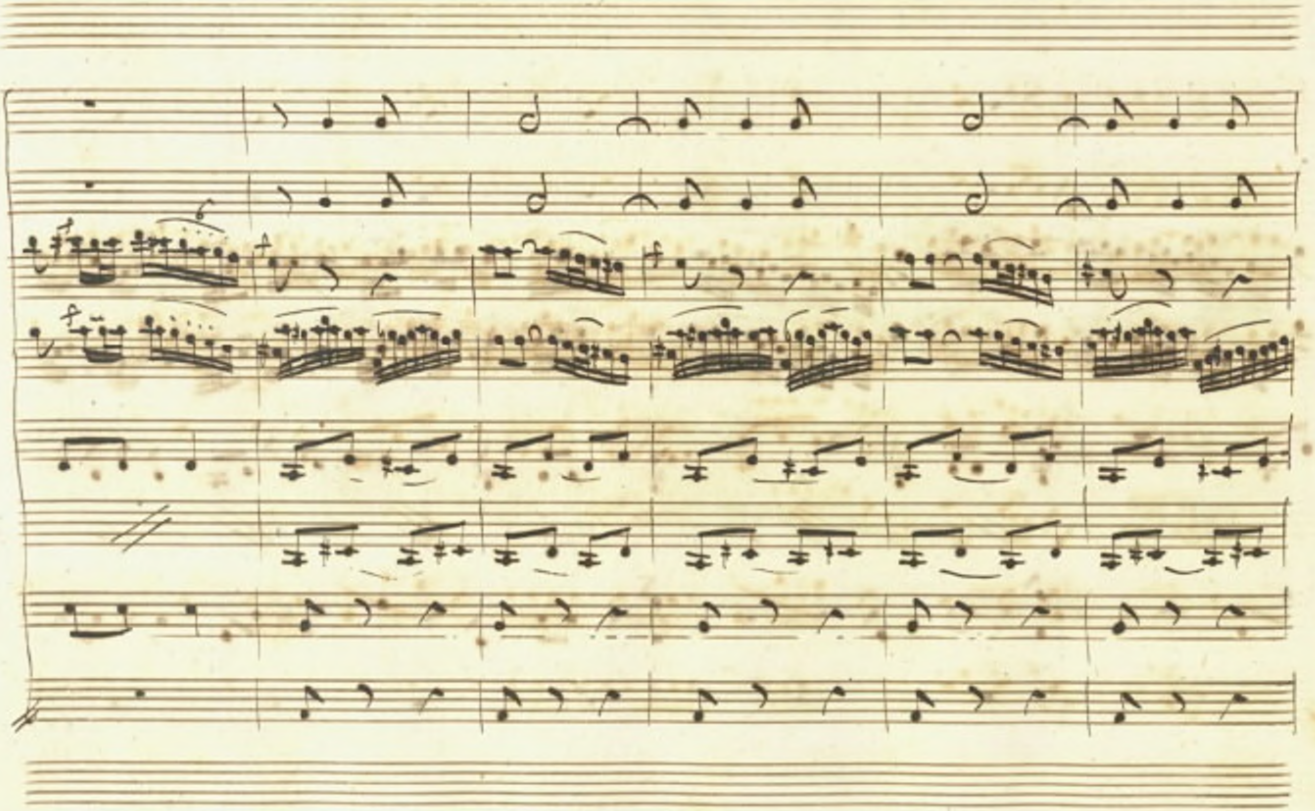


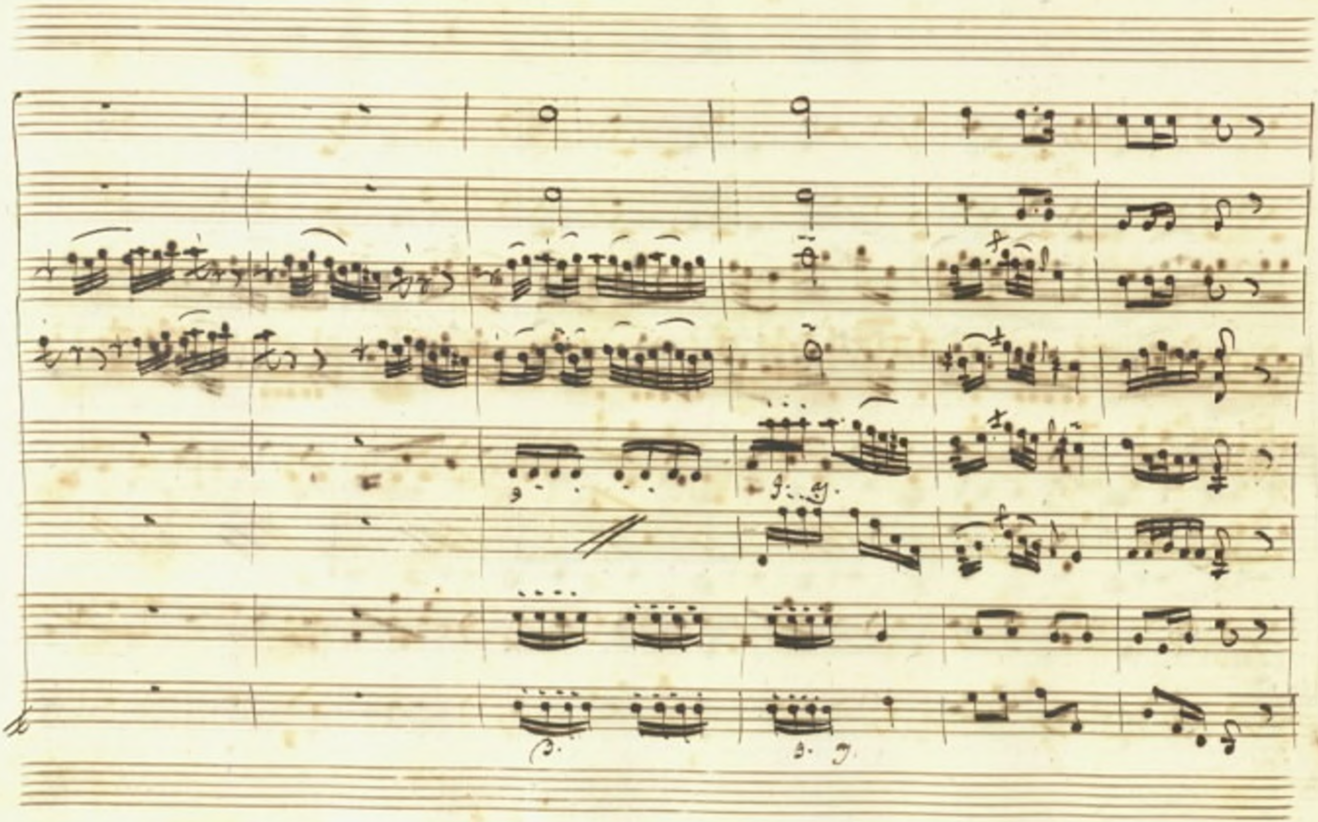


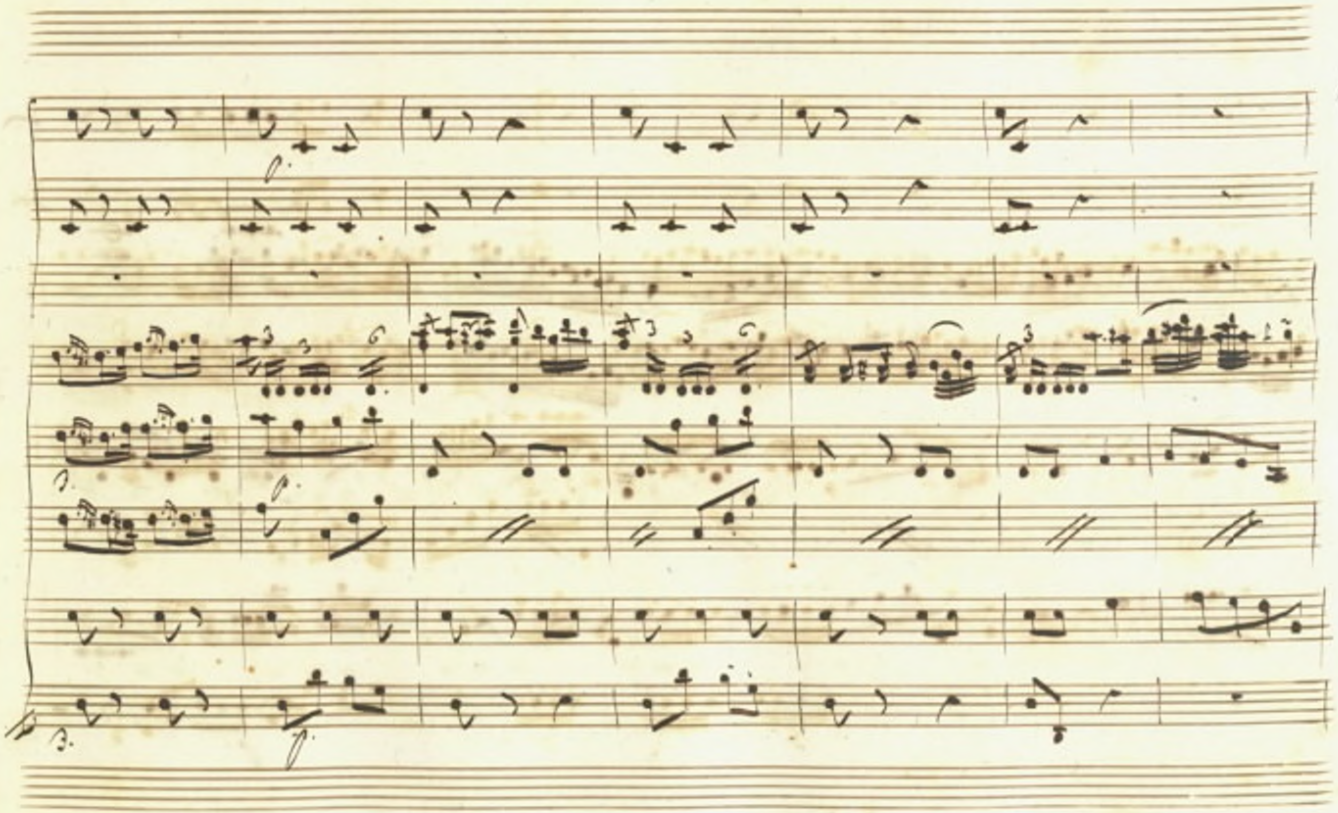

Segue And.no

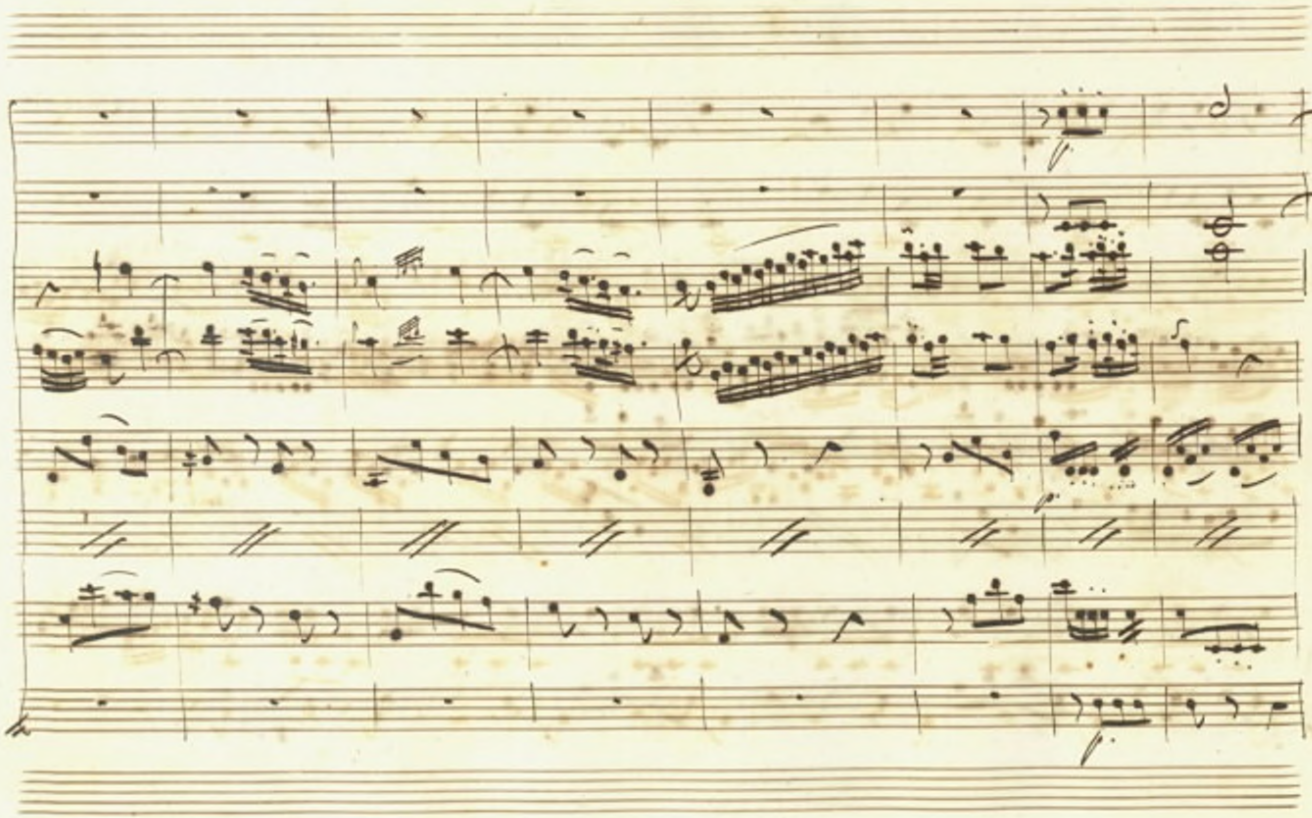

Andantino Sostenuto
Corni
Oboe Solo
Violino Solo
Violini
Viola
Bassi
Andantino Sostenuto

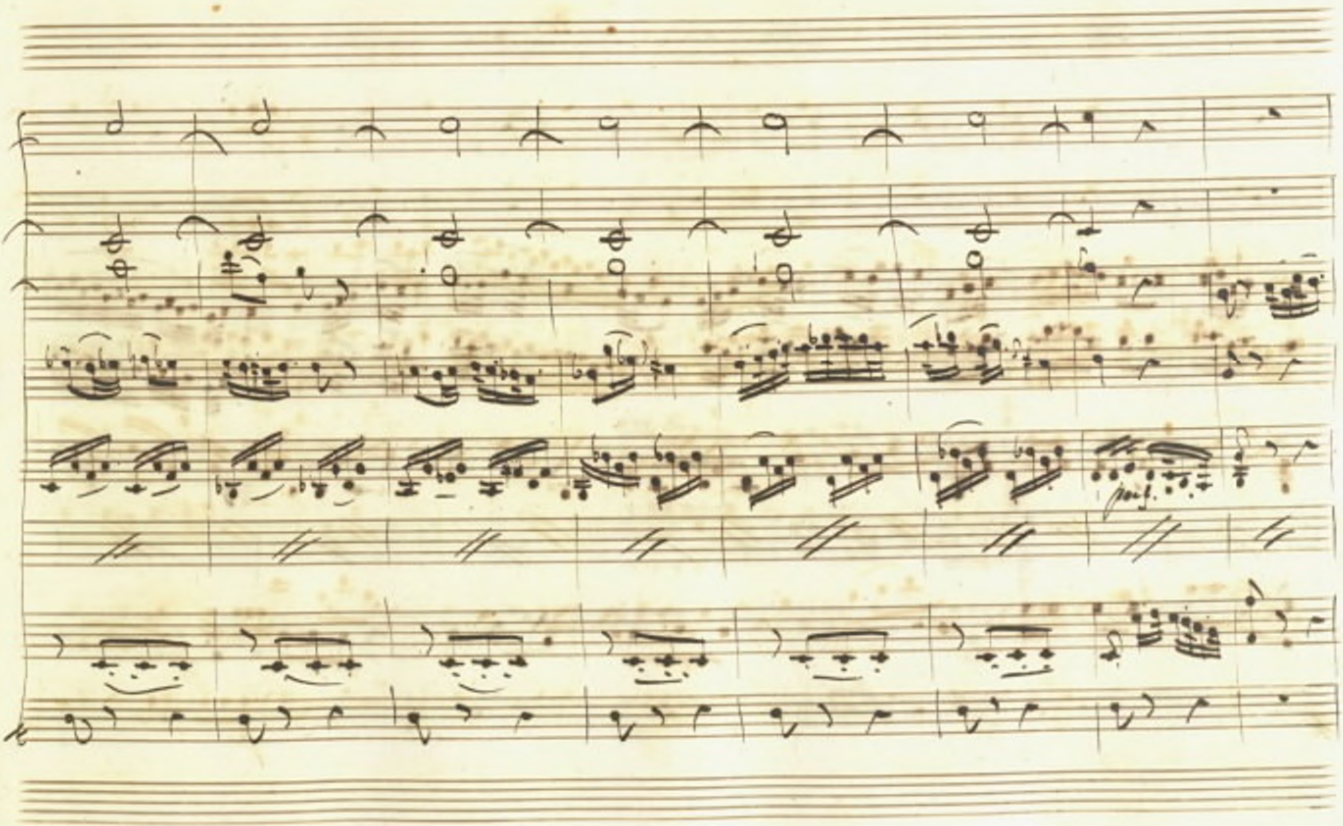


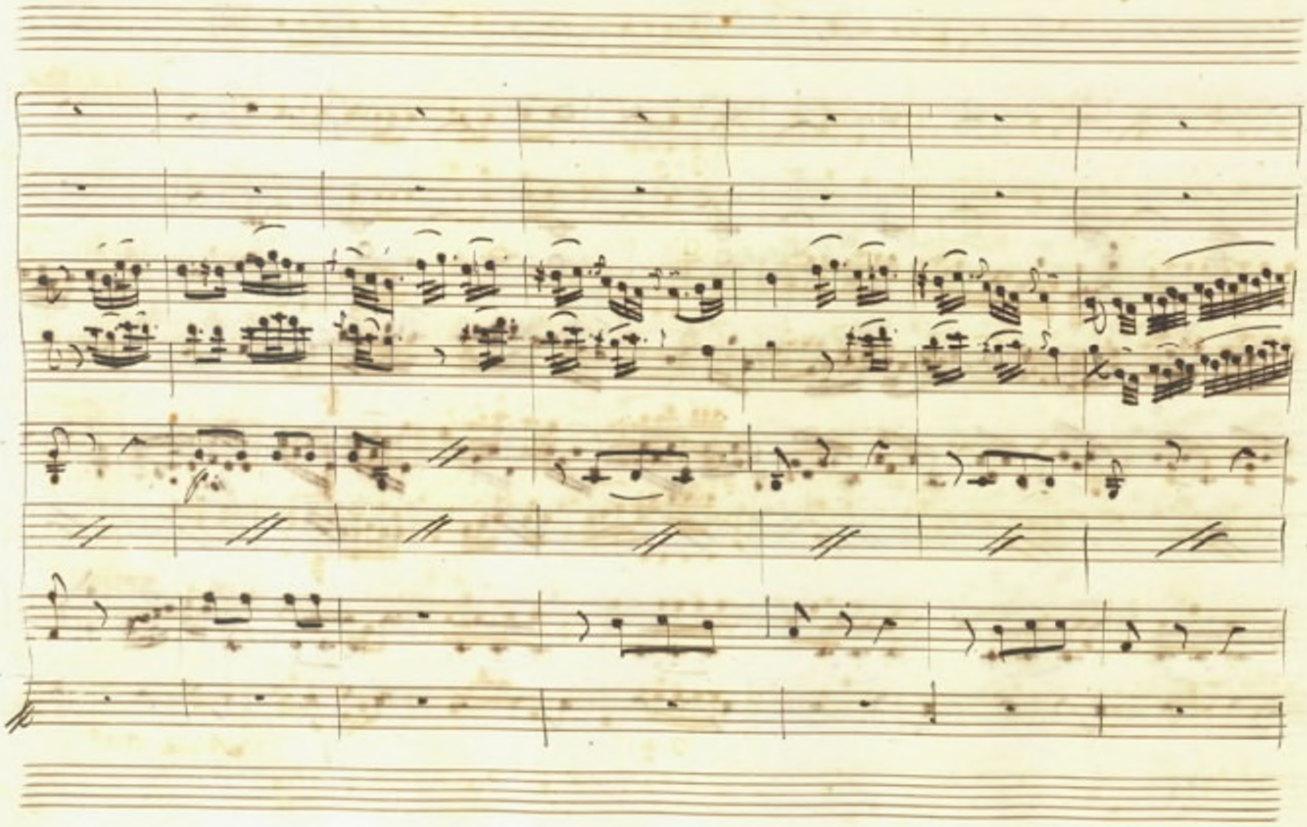


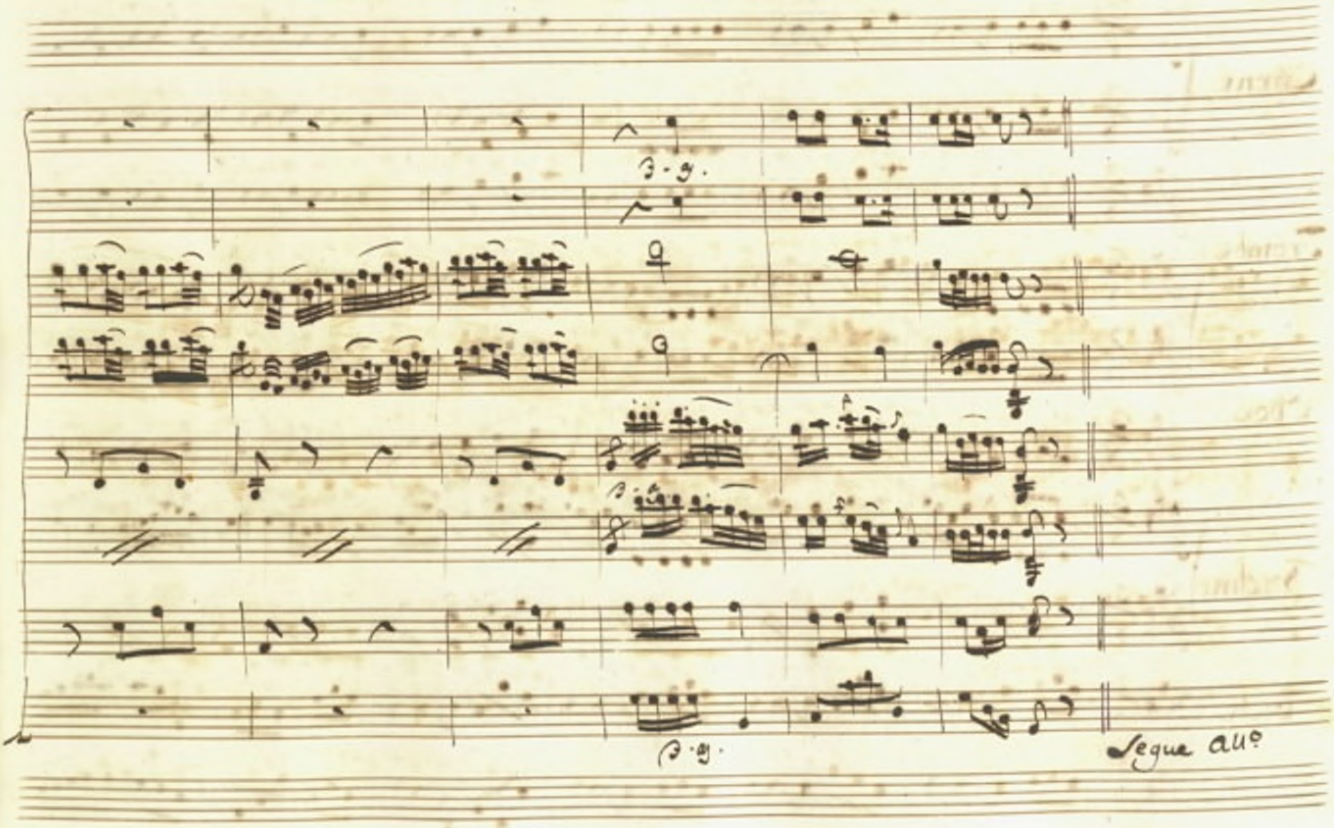


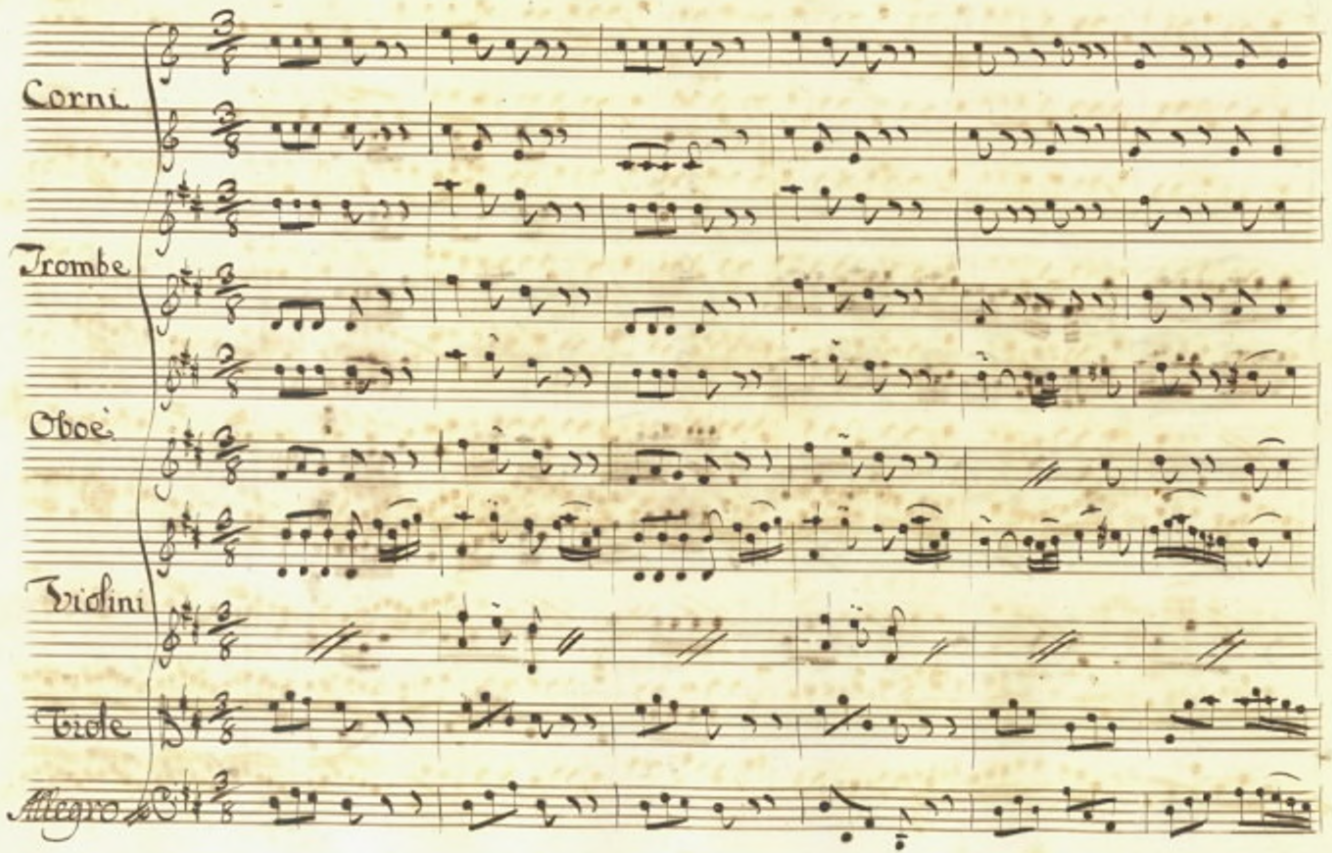

11




12
pesf.



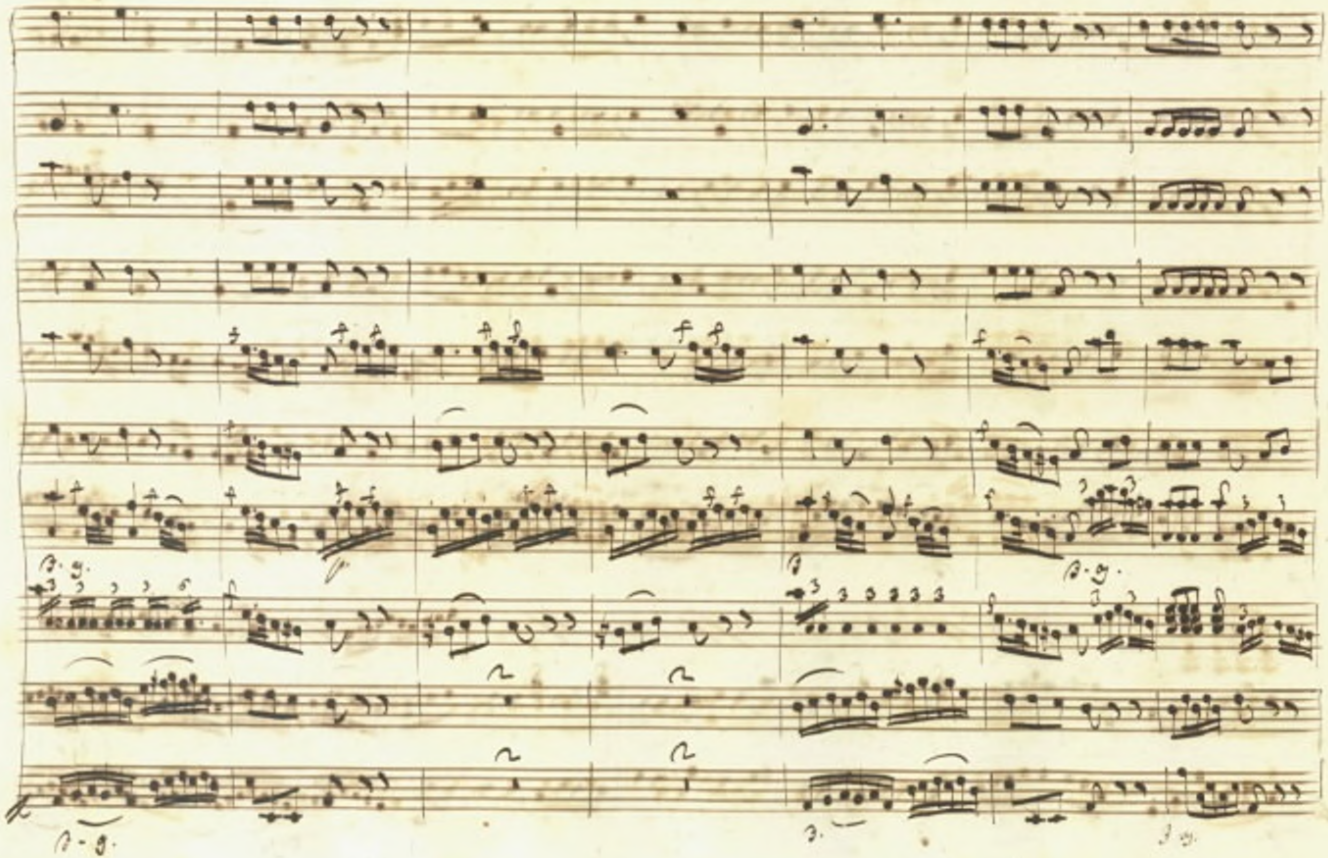

Segue allo


Corni.
Trombe.
Oboè.
Violini
Viole
Allegro

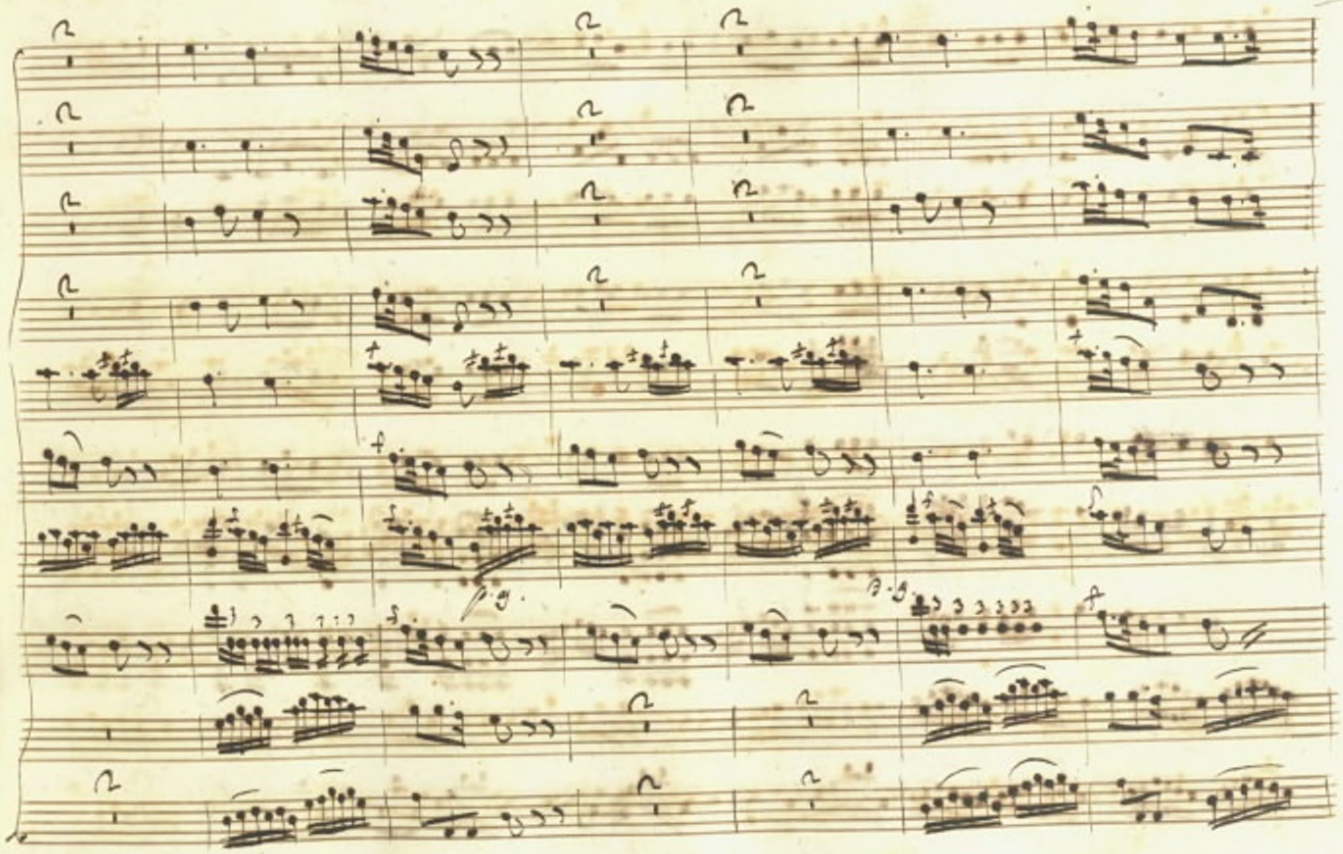
p.

p.

cresc.

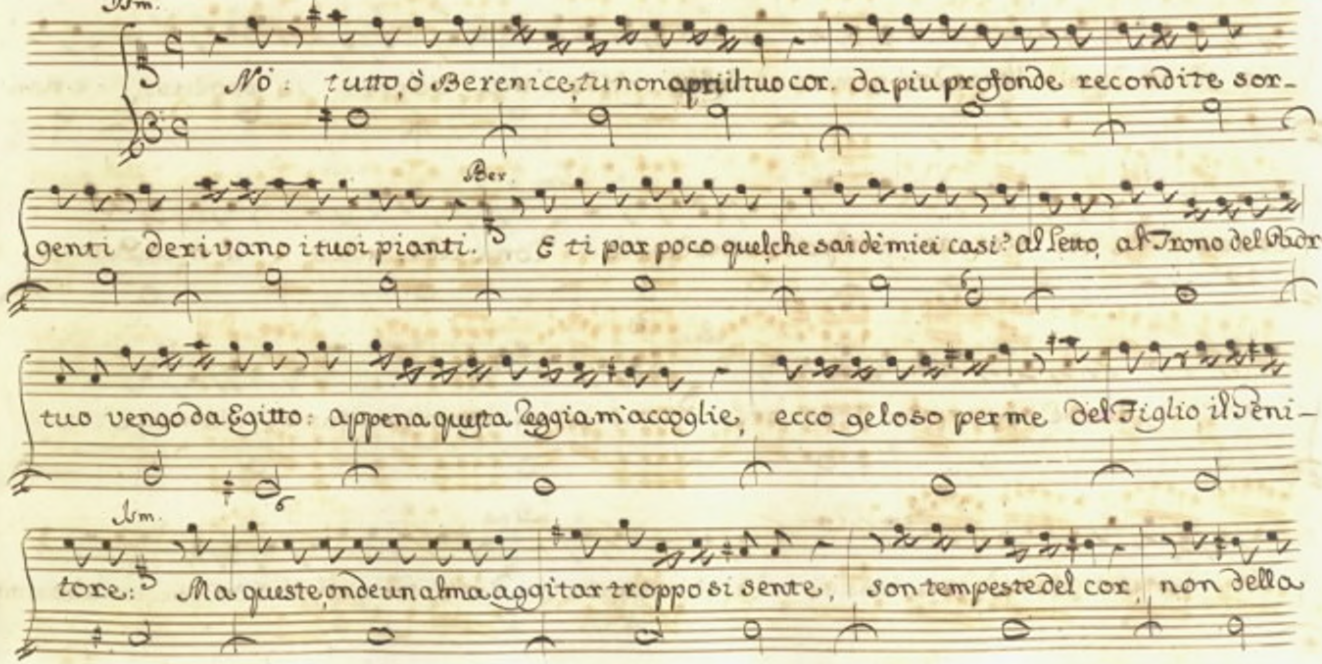


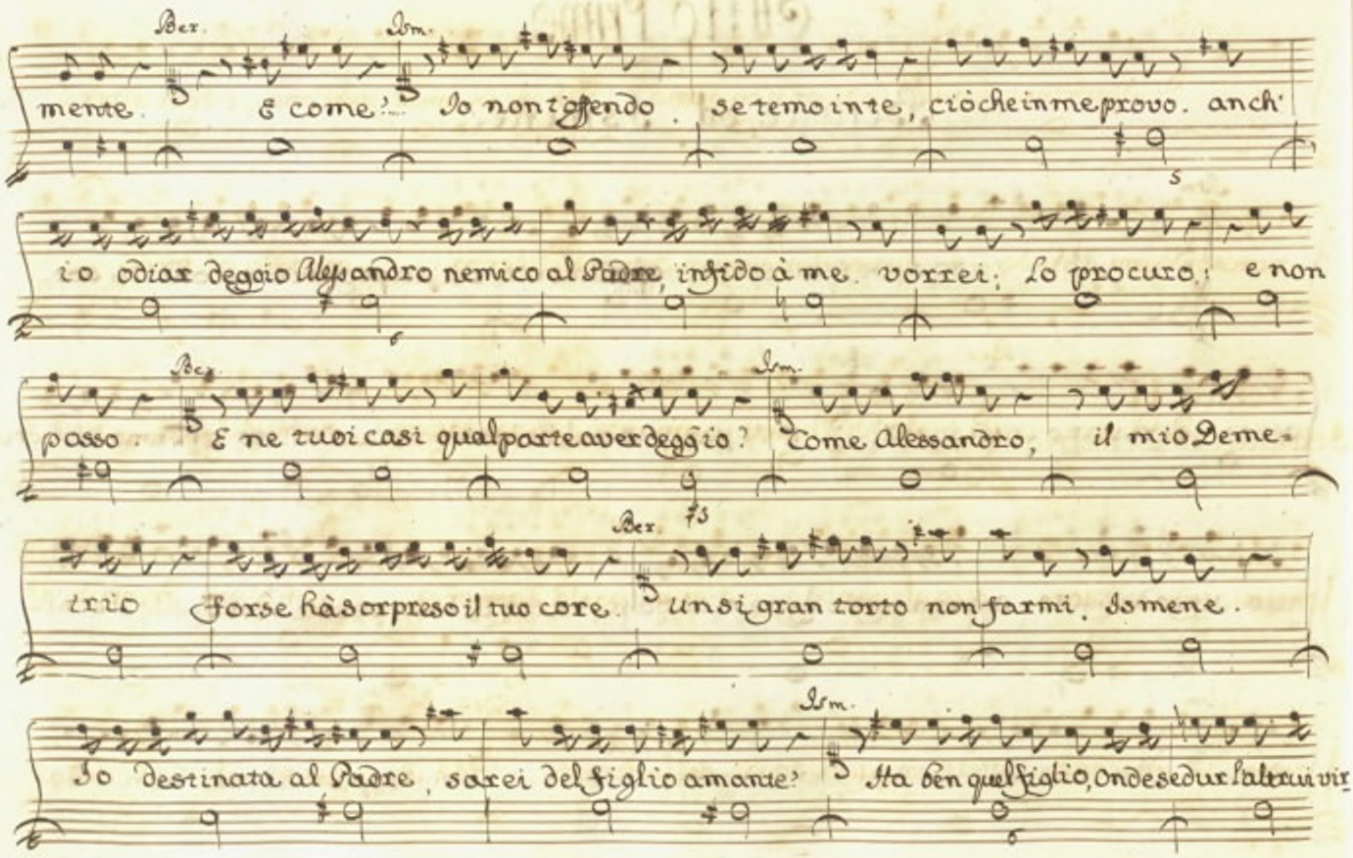
15

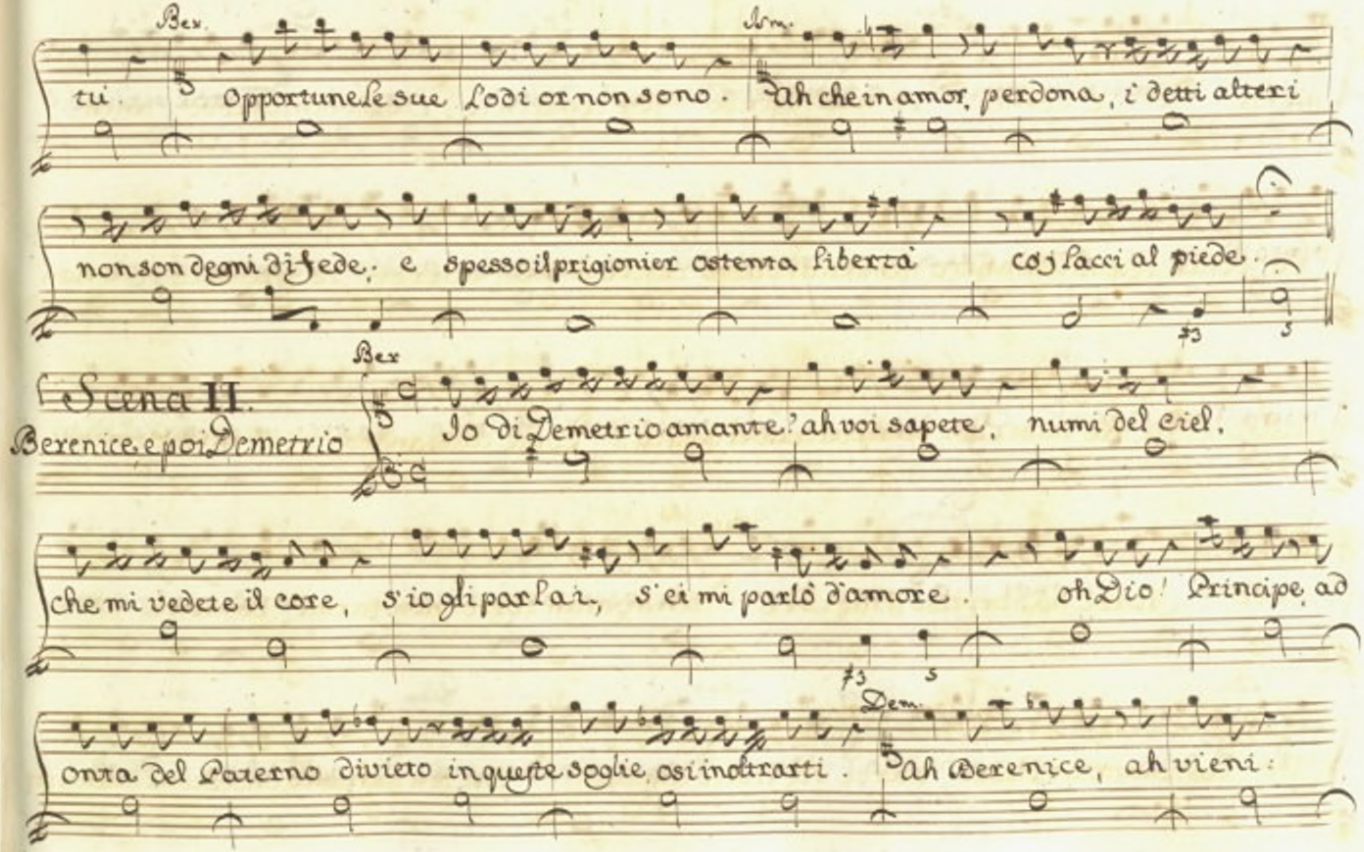

16

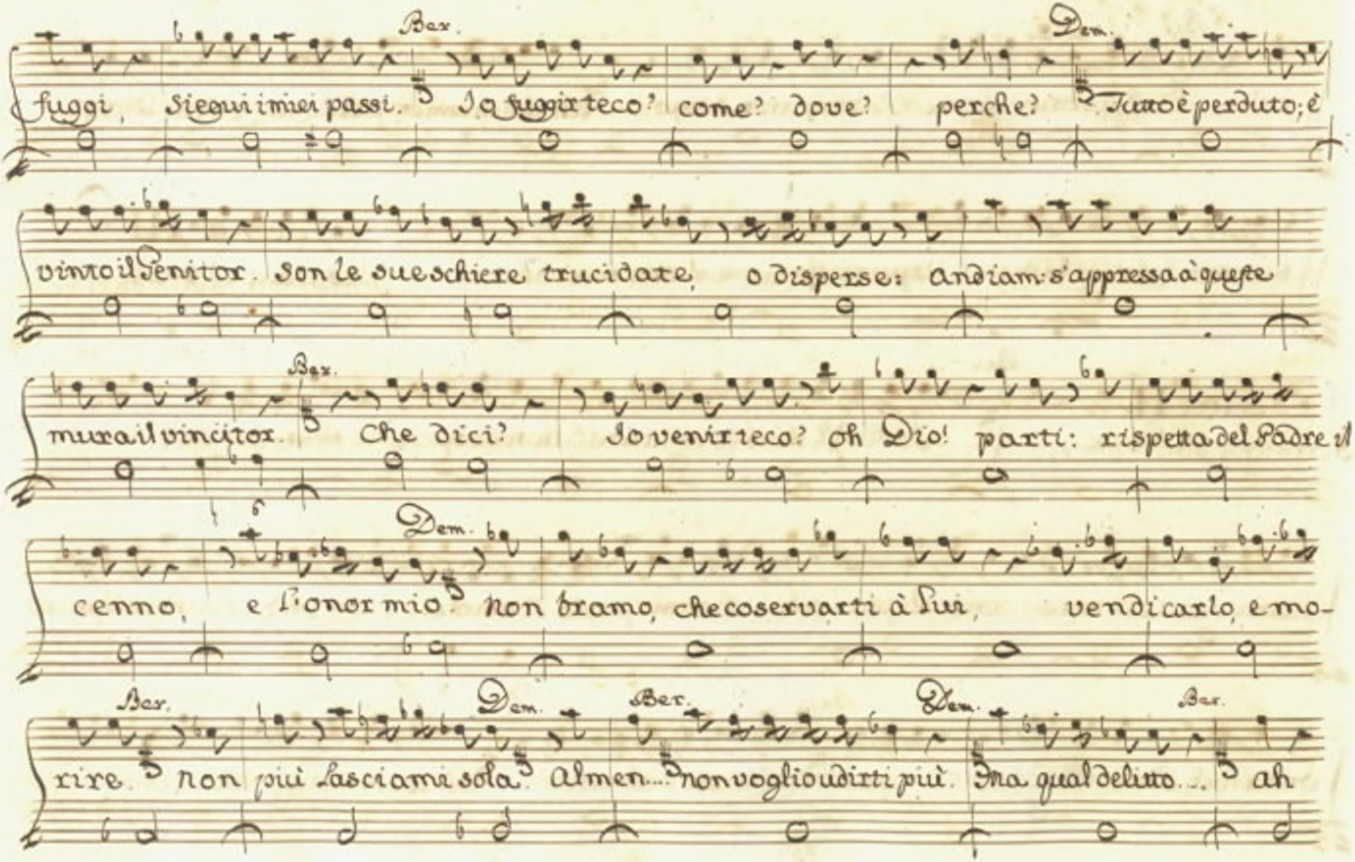
Atto Primo

Berenice, ed Ismene




Ber.
Ism.
mente. E come? Io non t'offendo. se temo inte, ciò che in me provo. anch'
io odiar deggio Alessandro nemico al Padre, infido à me. vorrei: Lo procuro: e non
Ber.
Ism.
passo. E ne tuoi casi qual parte aver deggio? Come Alessandro, il mio Deme-
Ber.
trio Forse hà sorpreso il tuo core. un sì gran torto non farmi. Ismene.
Ism.
Io destinata al Padre, sarei del figlio amante? Ma ben quel figlio, onde sedur l'altrui vir


Ber.
tu. Opportune le sue Lodi or non sono.
Arm.
Ah che in amor, perdona, i' detti alteri
non son degni di fede, e spesso il prigionier ostenta libertà coj lacci al piede.
Scena II.
Berenice, e poi Demetrio
Ber
Io di Demetrio amante? ah voi sapete, numi del ciel,
che mi vedete il core, s'io gli parlai, s'ei mi parlò d'amore. oh Dio! Principe, ad
Dem.
onta del Paterno divieto in queste soglie osi inoltrarti. Ah Berenice, ah vieni:


Ber.
Dem.
fuggi, siegui i miei passi. Io fuggir teco? come? dove? perche? Tutto è perduto; è
vinto il Genitor. son le sue schiere trucidate, o disperse: andiam: s'appressa a queste
Ber.
mura il vincitor. Che dici? Io venir teco? oh Dio! parti: rispetta del Padre il
Dem.
cenno, e l'onor mio? non bramo, che co servarti à lui, vendicarlo, e mo-
Ber.
Dem.
Ber.
Dem.
Ber.
rire. non più lasciami sola. Almen... non voglio udirti più. Ma qual delitto... ah

parti. Antigono potrebbe comparir d'improviso. ah qual sarebbe giungendo il Demi-

Scena III

tore, il suo sdegno, il tuo rischio, e il mio rossore. *Antigono con Soldati e detti*

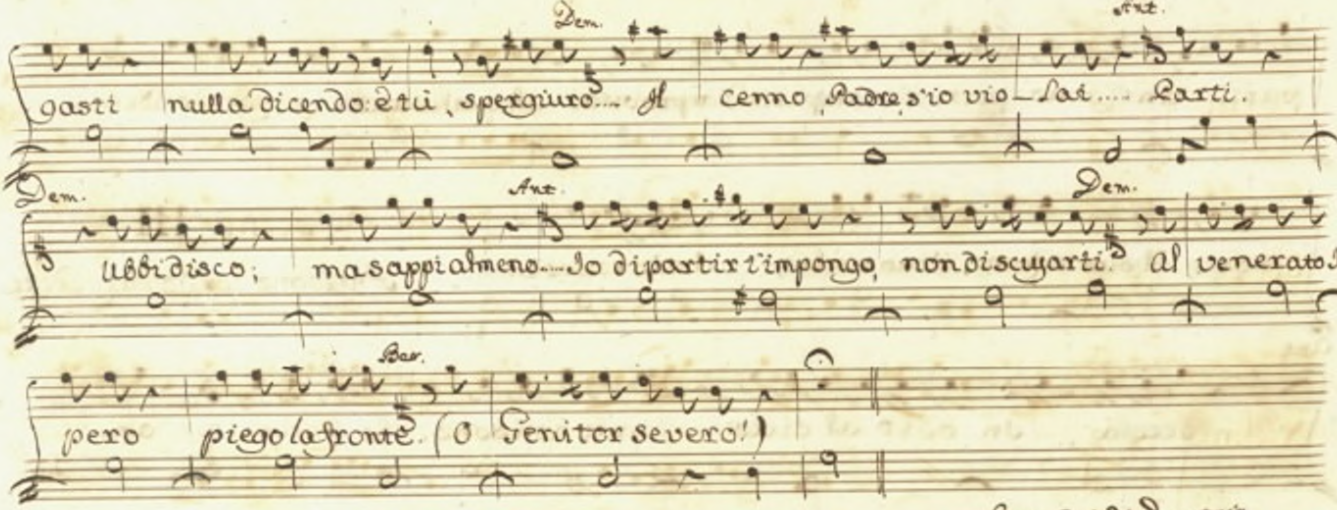
Ant.

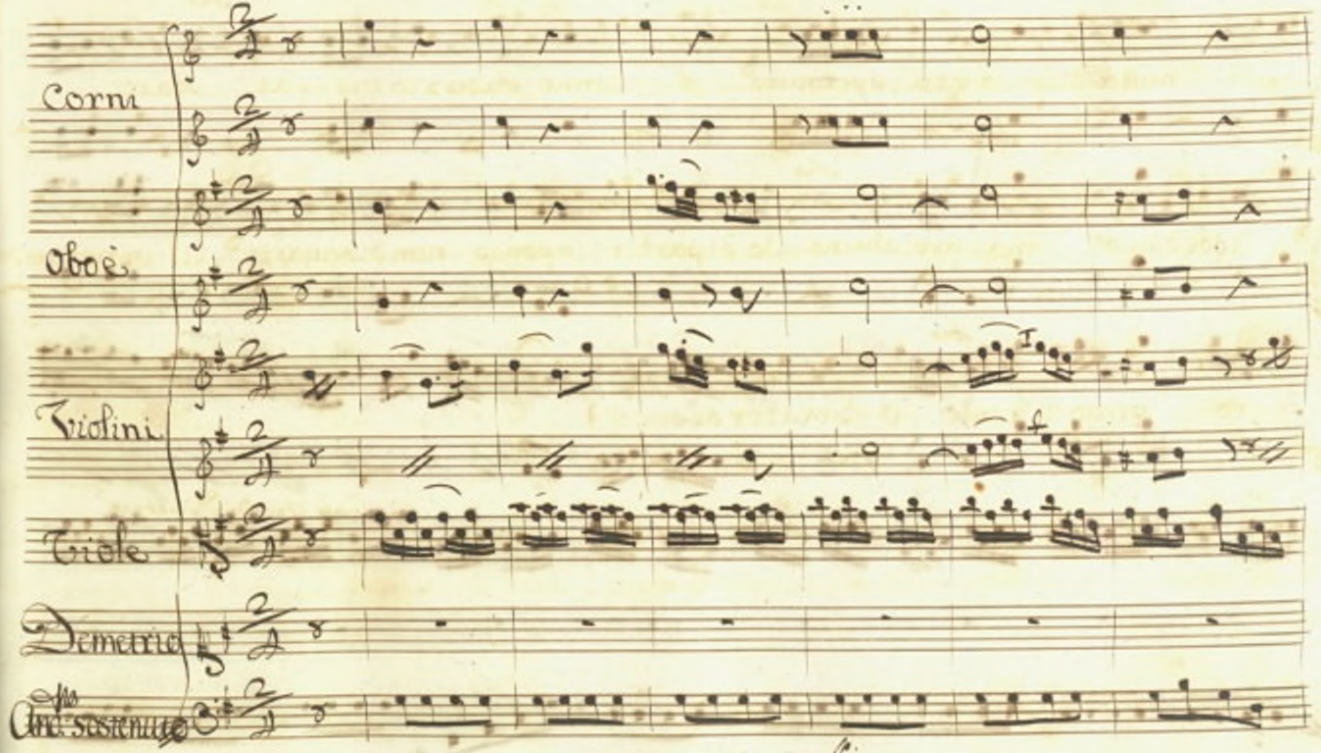
Eccola. In odio al cielo tanto non sono, ho Berenice, an-

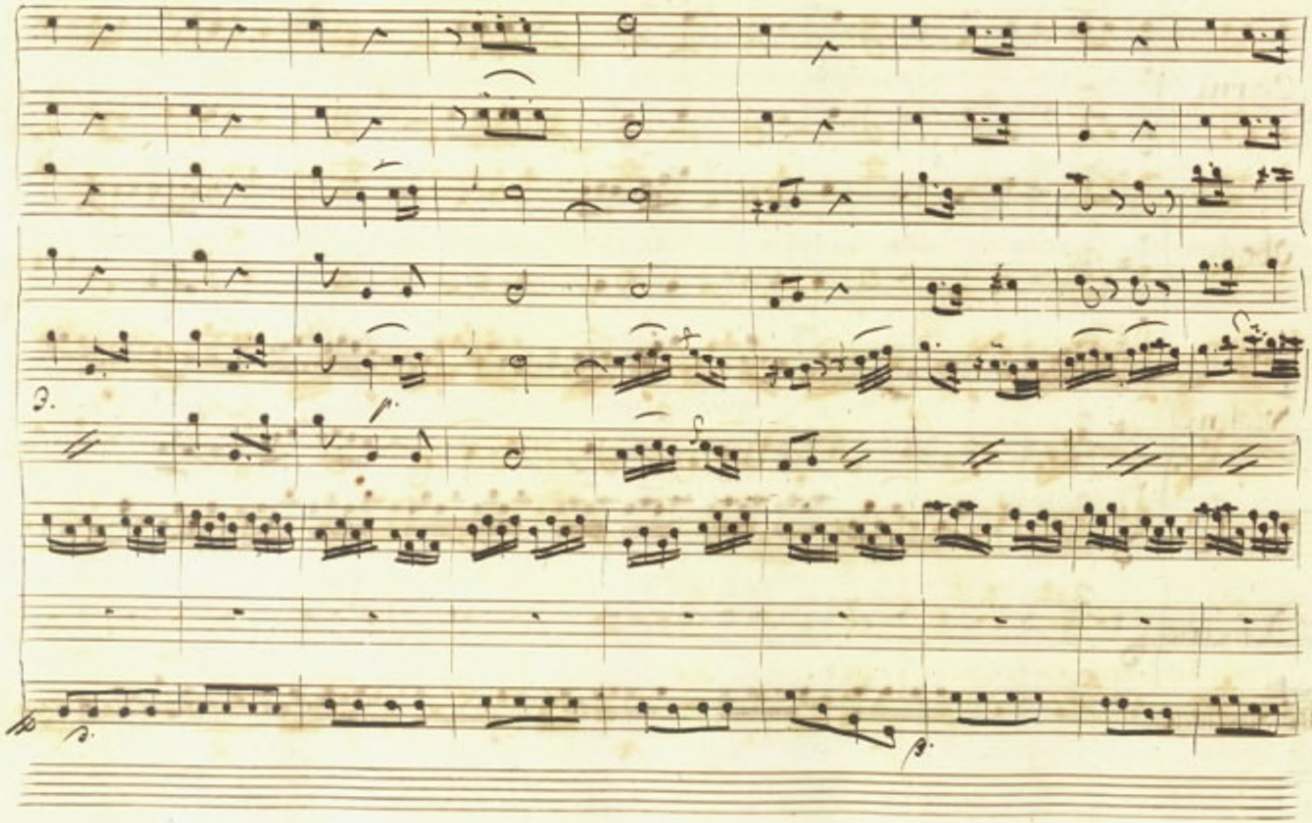
cora il miglior mi restò. ah! che miro! qui Demetrio è conte? dunque il mio

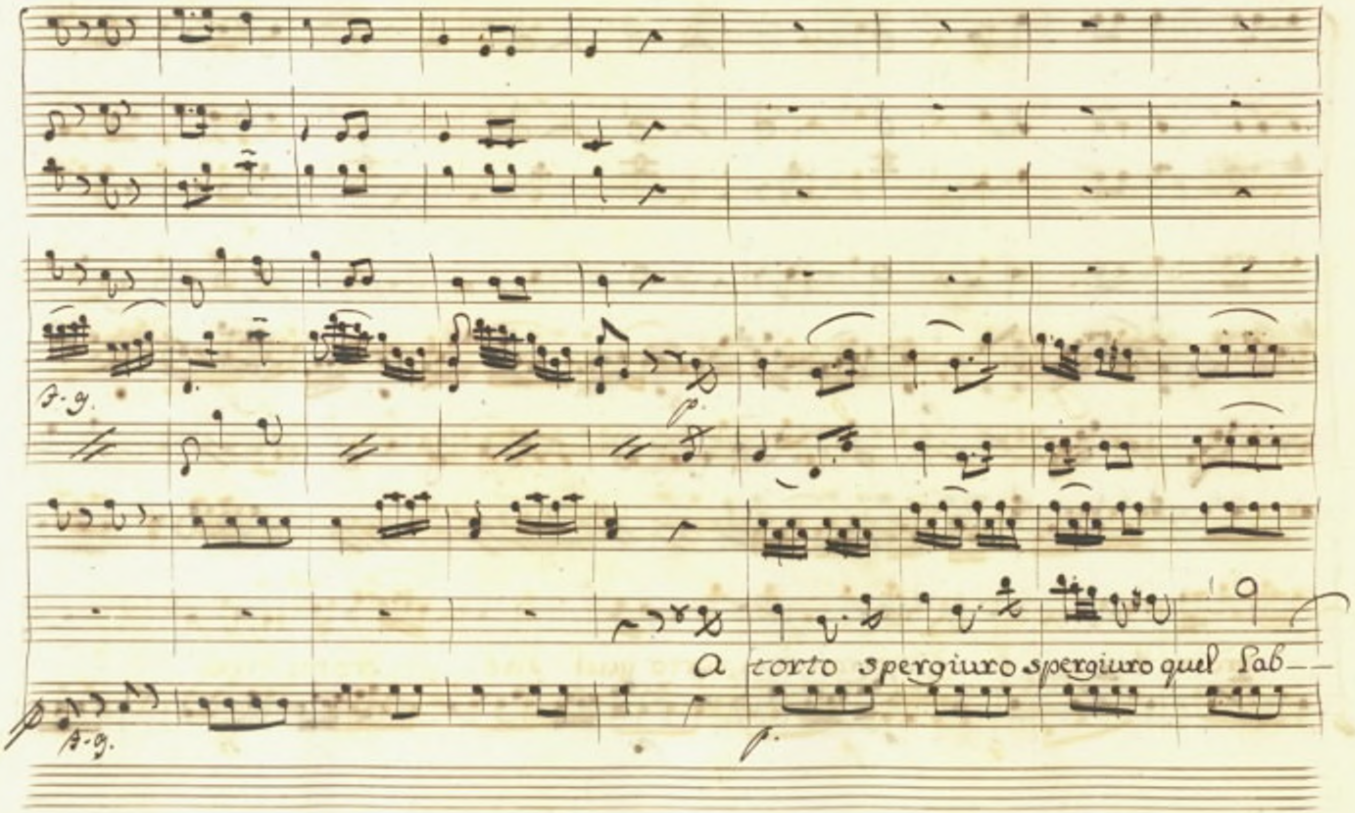
Ber. Ant.

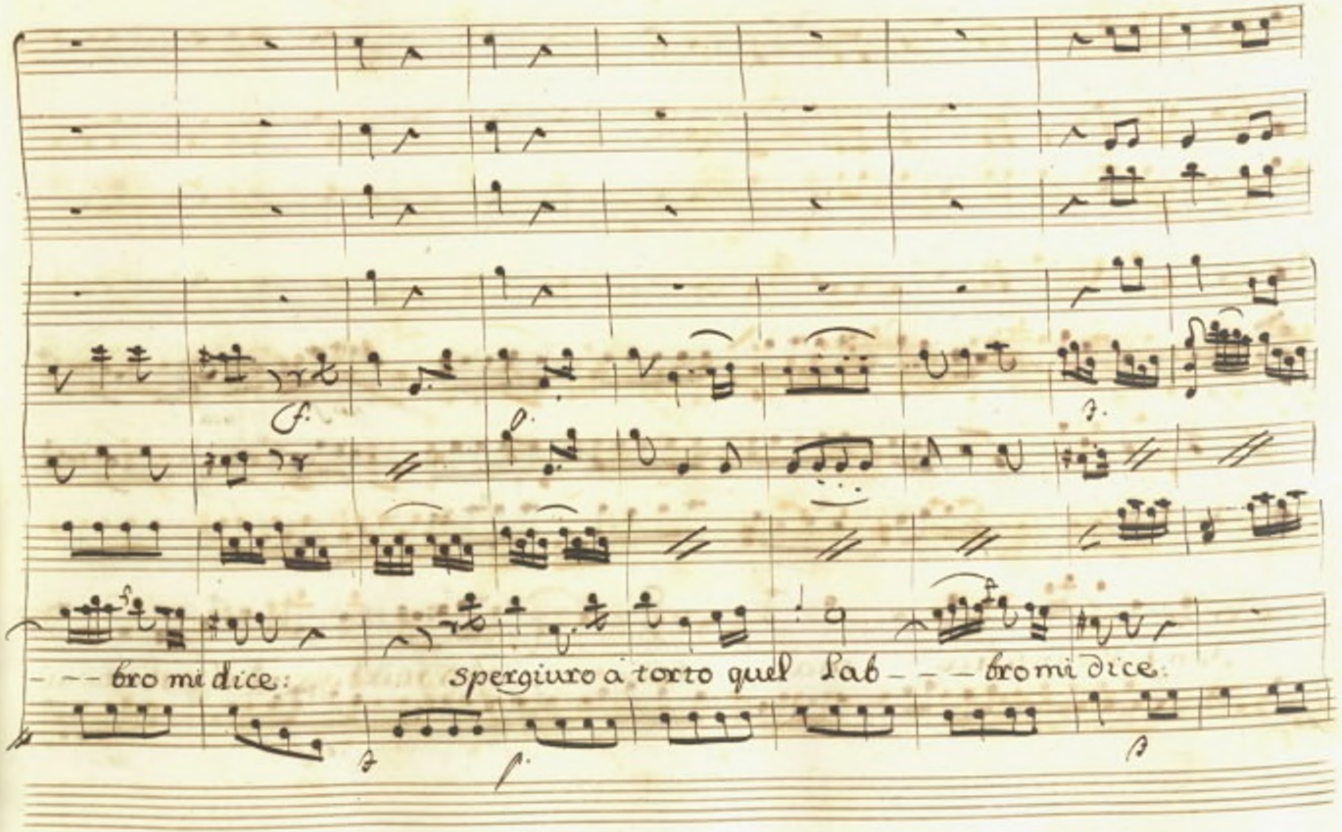
cenno ubbi- dito è così? Signor... non venne... udi... mi spiegherò... Dì ti spie-

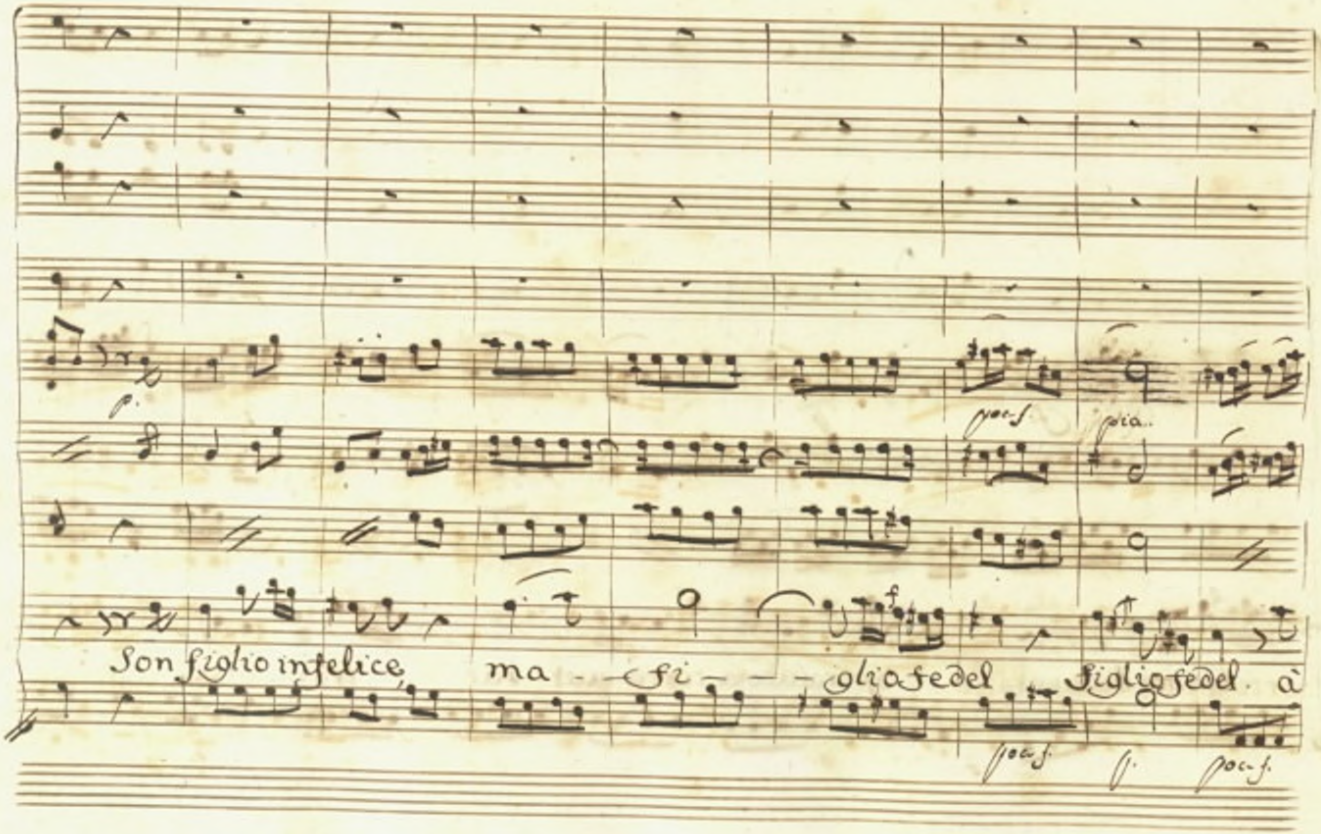

Dem.
Ant.
gasti nulla dicendo e tu, spergiuro... Il cenno, Padre, s'io vio- lai..... Parti.
Dem.
Ant.
Dem.
ubbidisco; ma sappi almeno... Io dipartir t'impongo, non discuoprirti. al venerato Im
Ber.
pero piego la fronte. (O Genitor severo!)
Segue Aria di Demetrio

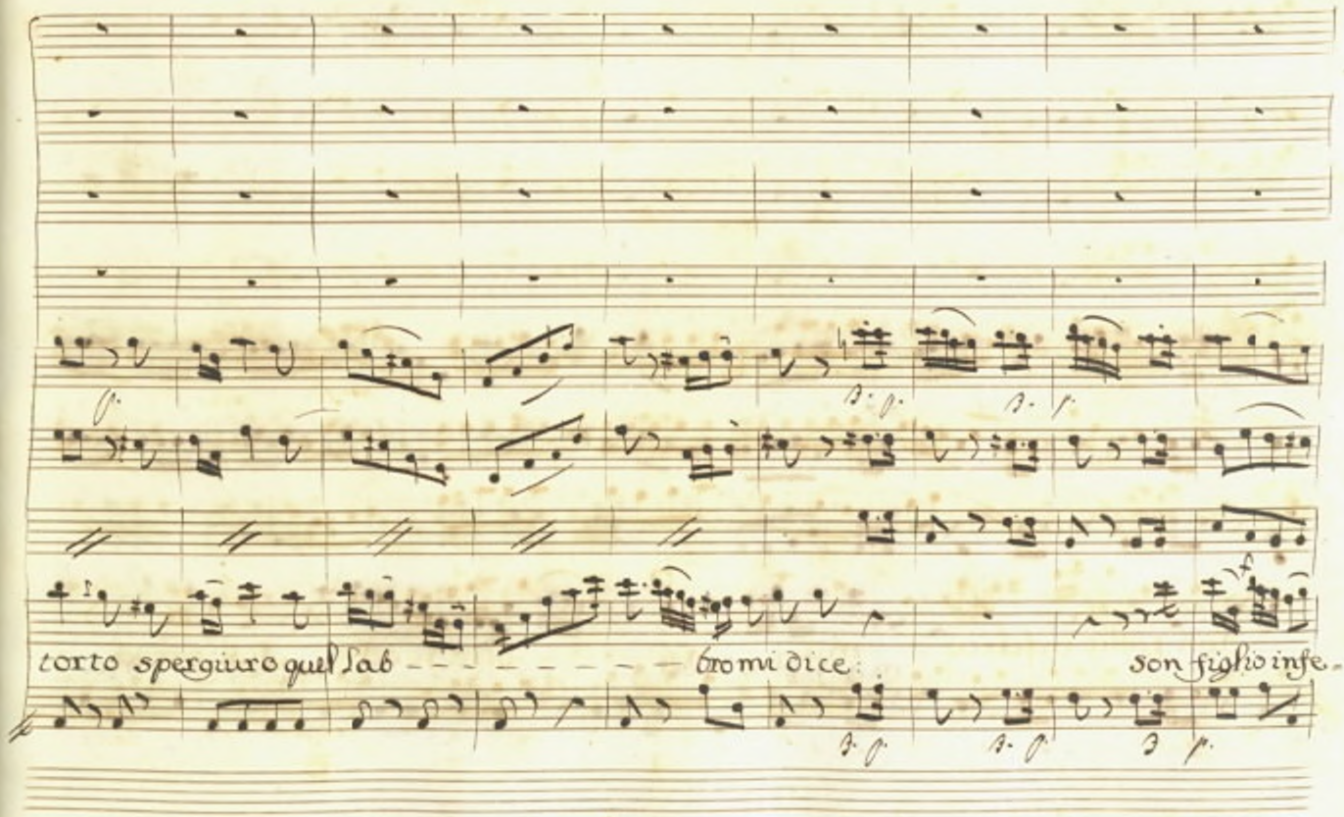

Corni
Oboè
Violini
Viole
Demetrio
Andte sostenuto

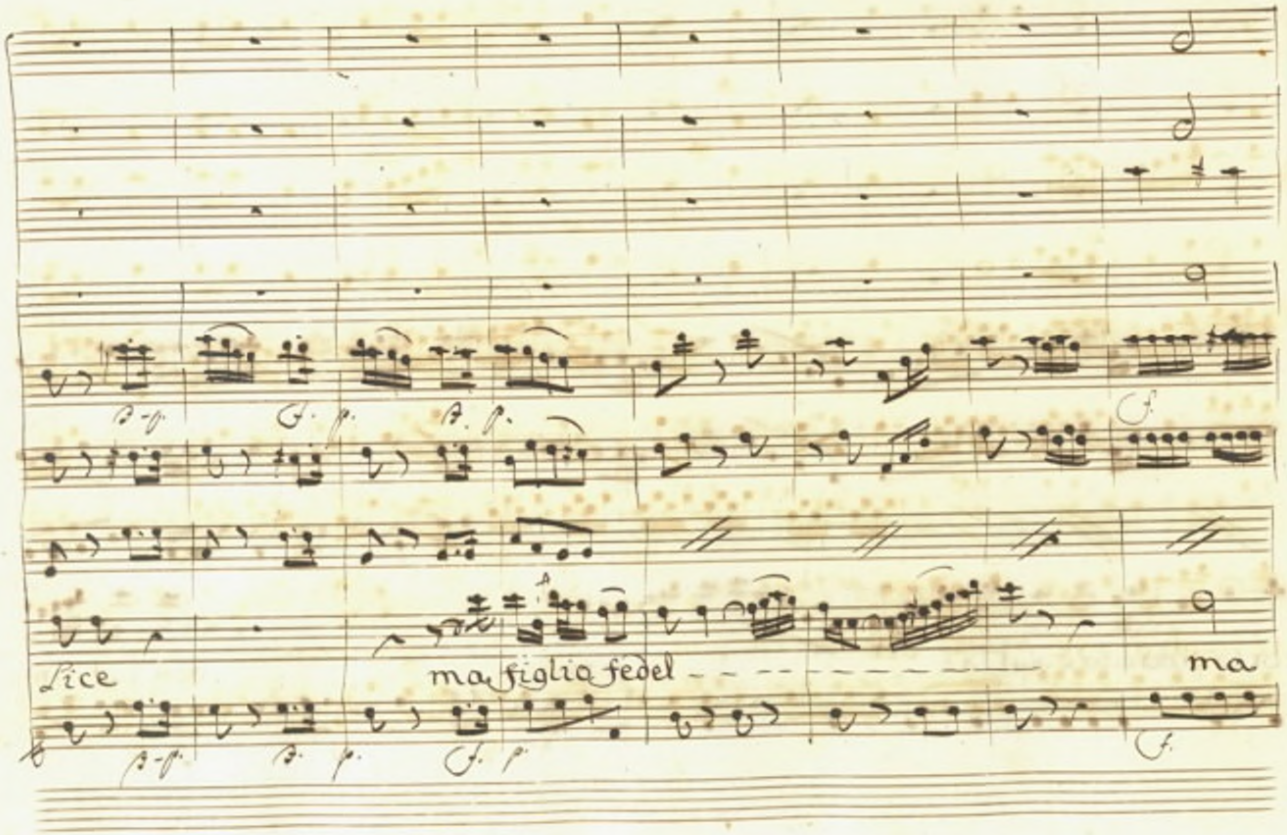


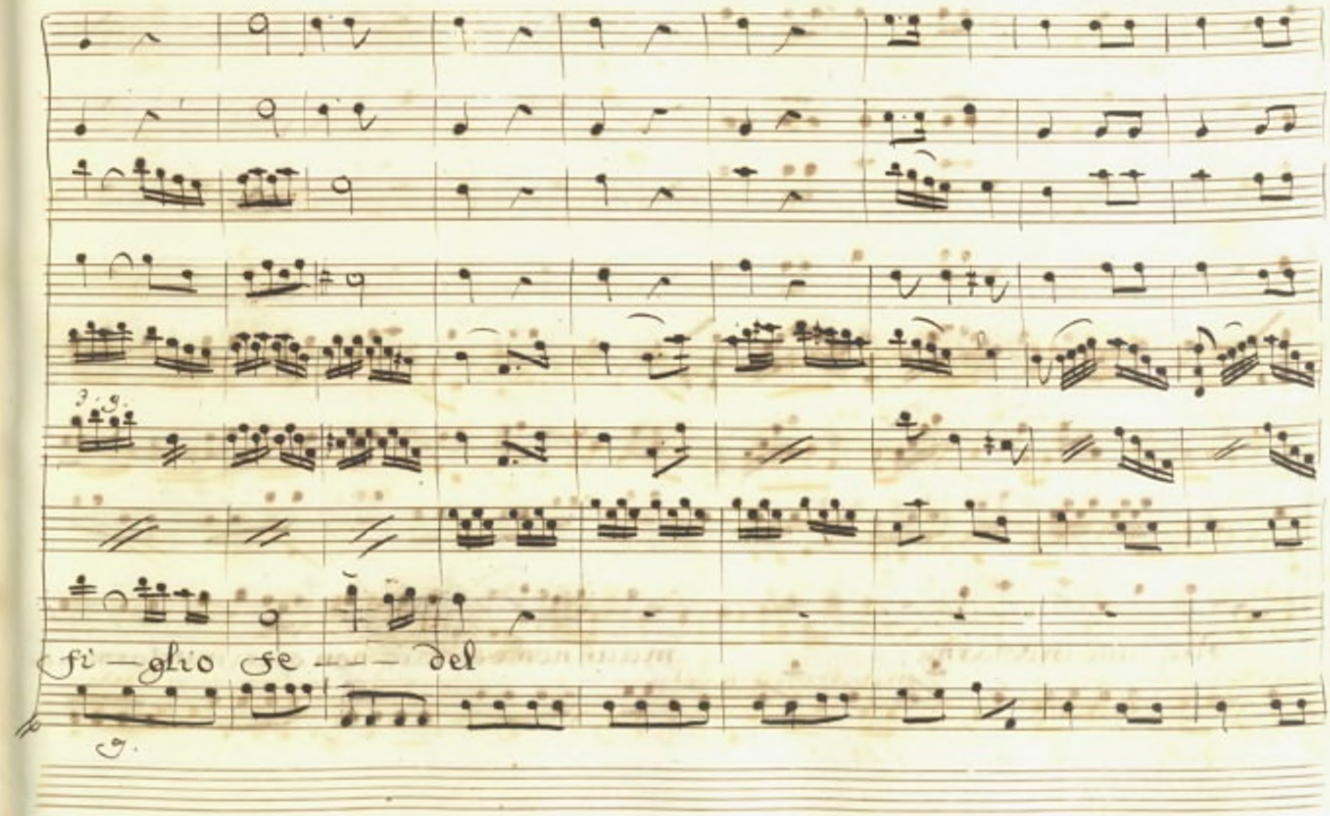

a torto spergiuro spergiuro quel Sab—

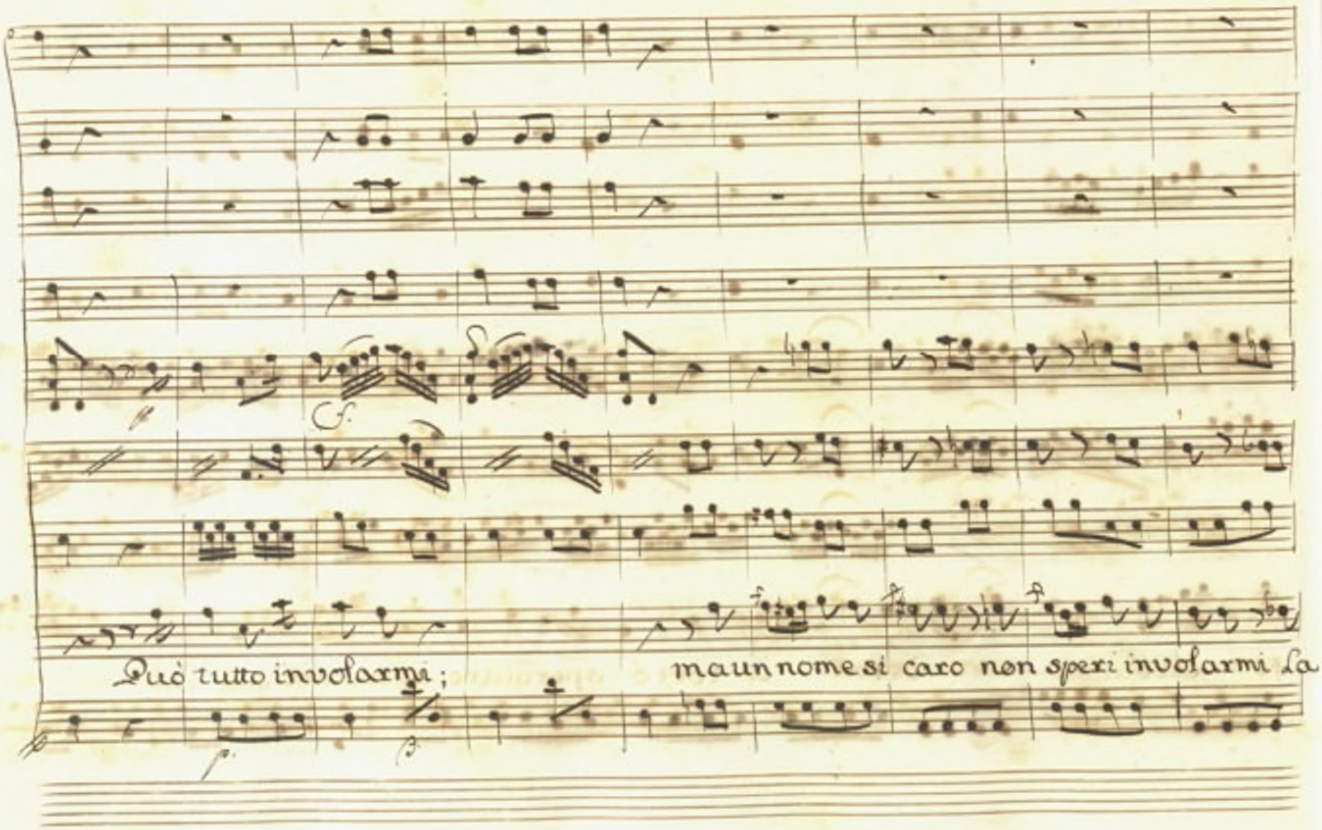

bro mi dice:
spergiuro a torto quel Fab
bro mi dice.

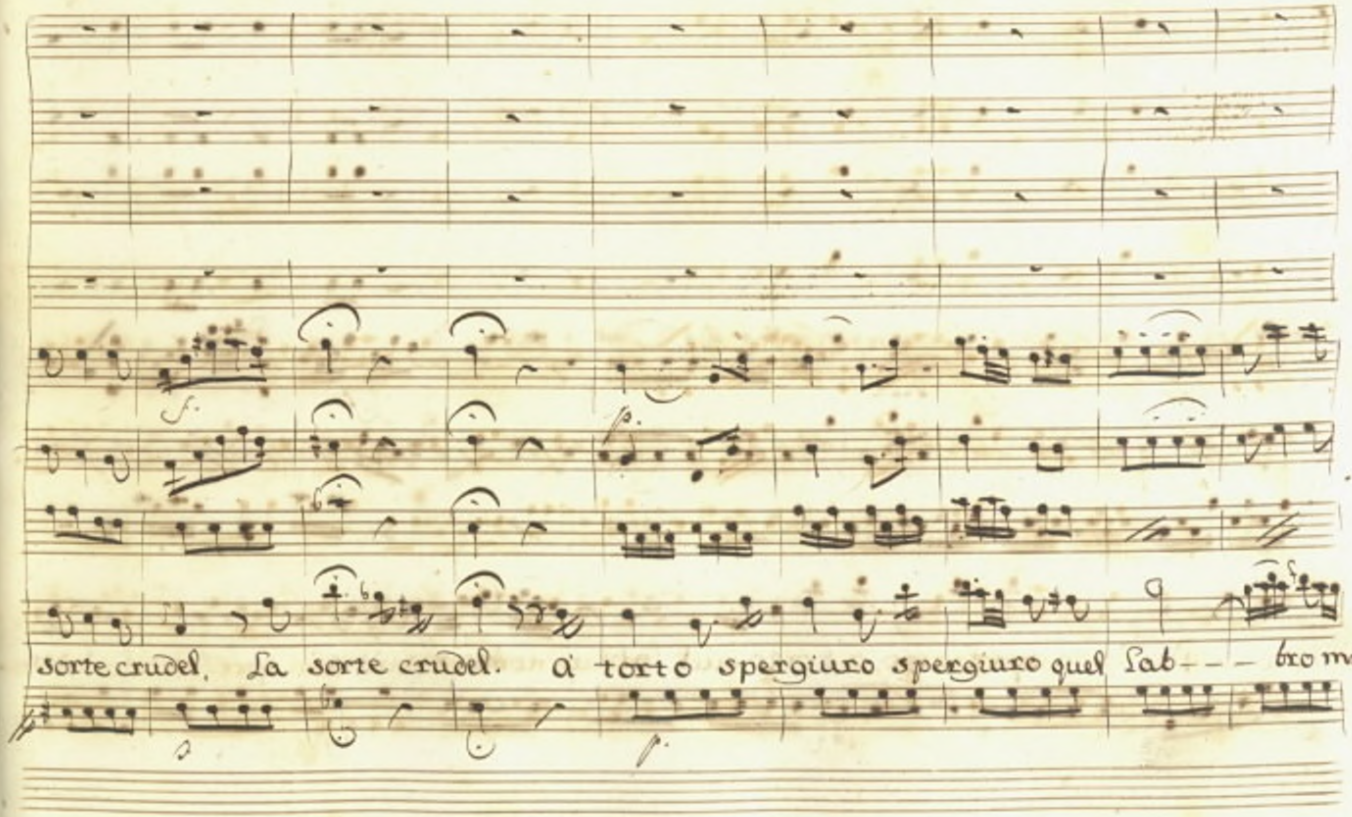

p.
poc. f.
pia.
Son figlio infelice ma - fi - - glio fedel figlio fedel. à
poc. f.
p.
poc. f.

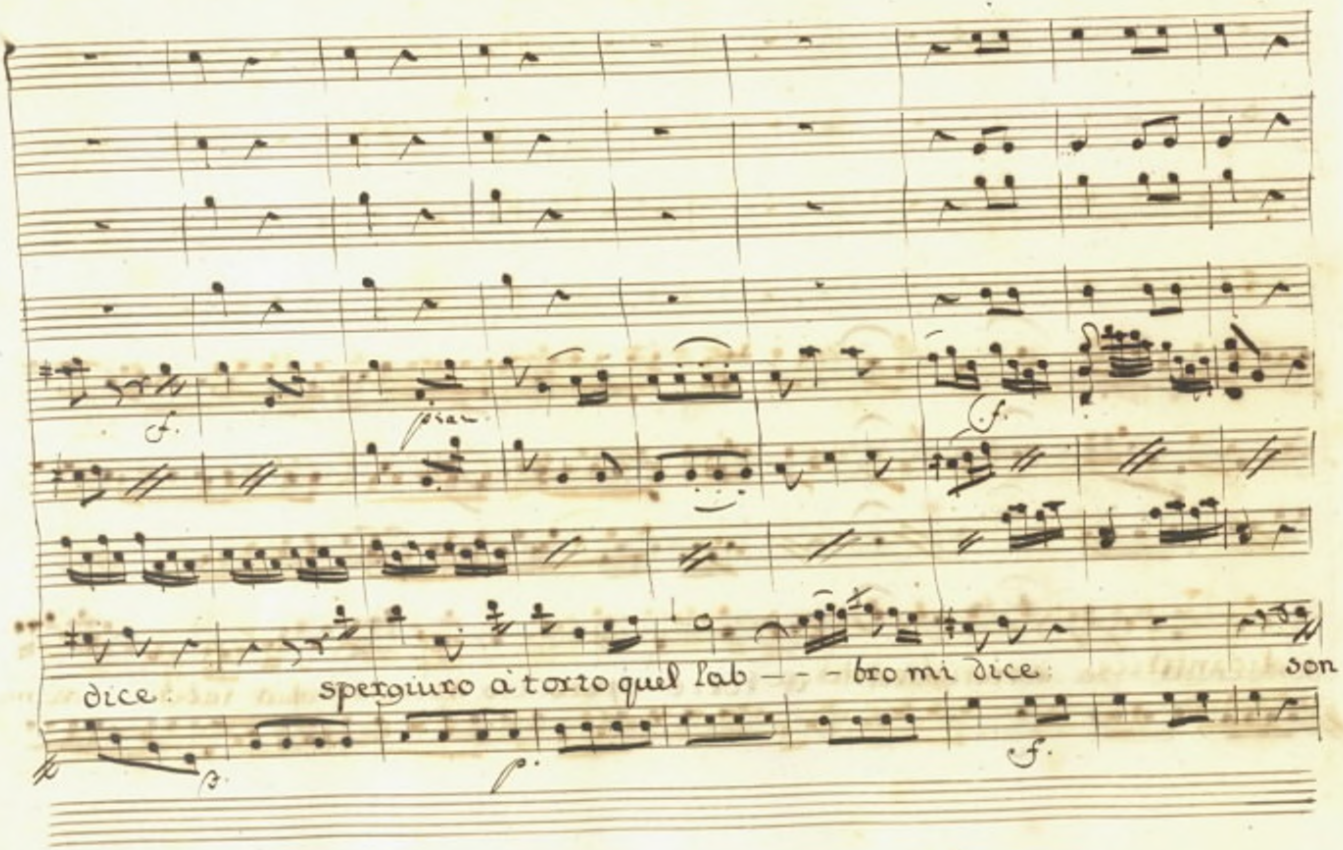

torto spergiuro quel Sab
bromi dice:
son figlio infe-

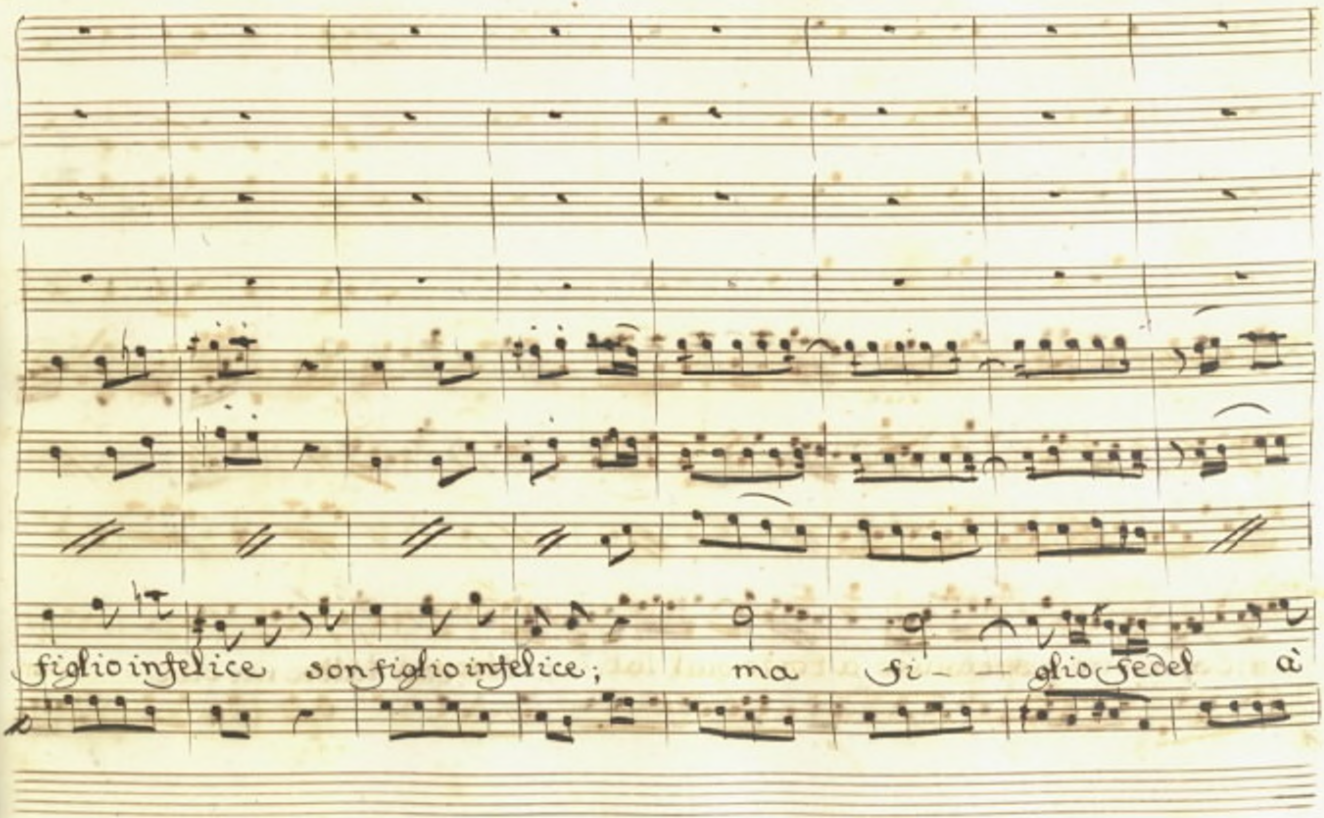

Lice
ma figlia fedel
ma

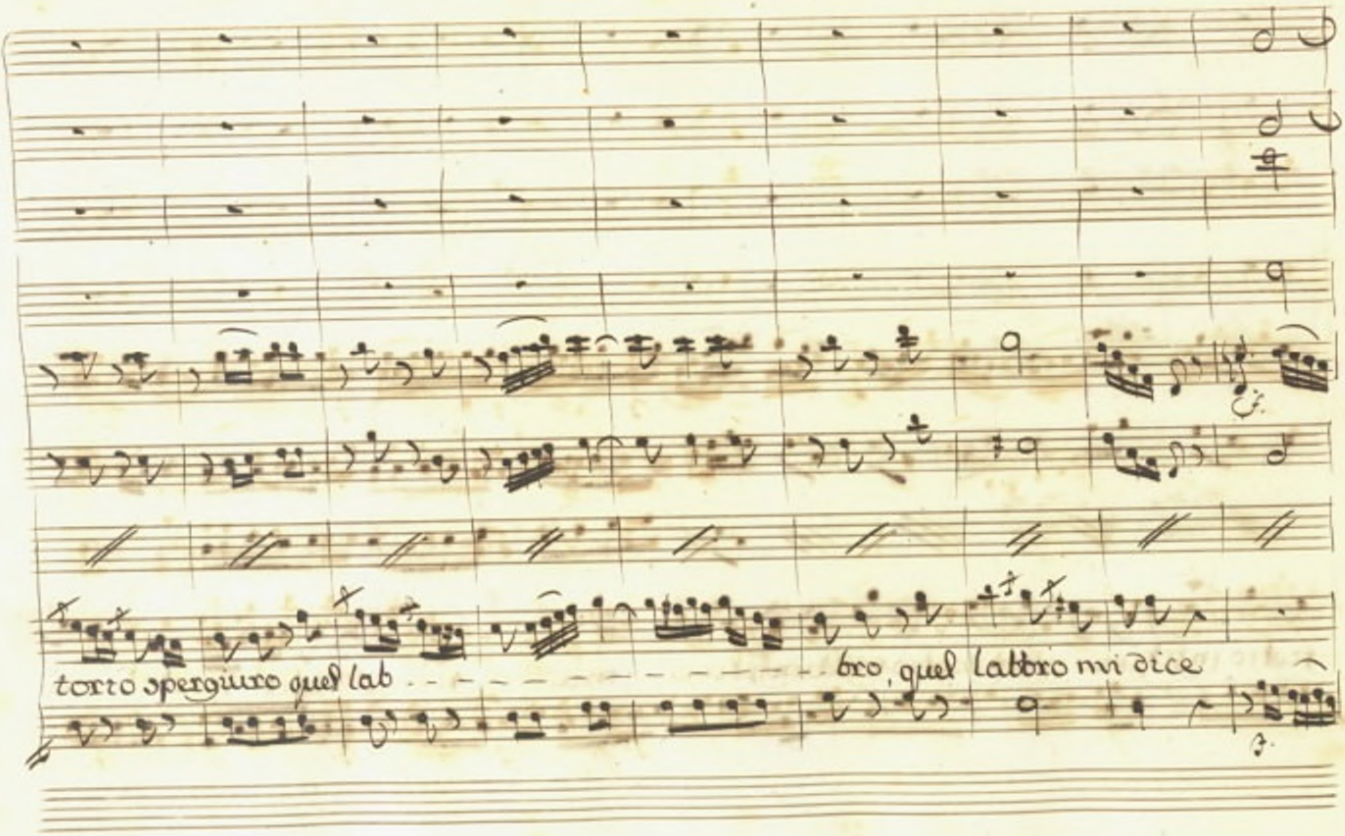

fi — glio se — del

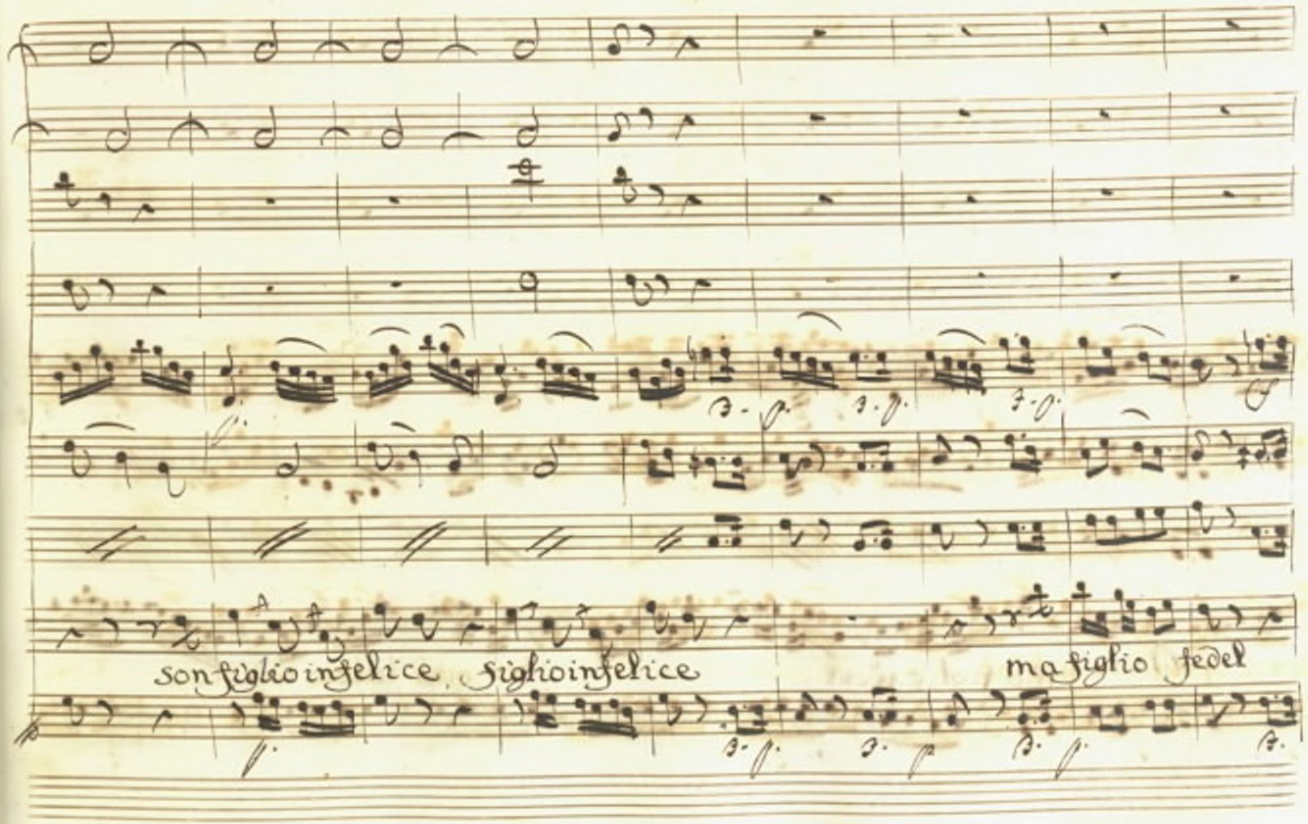

Può tutto involarmi;
ma un nome sì caro non spera involarmi La

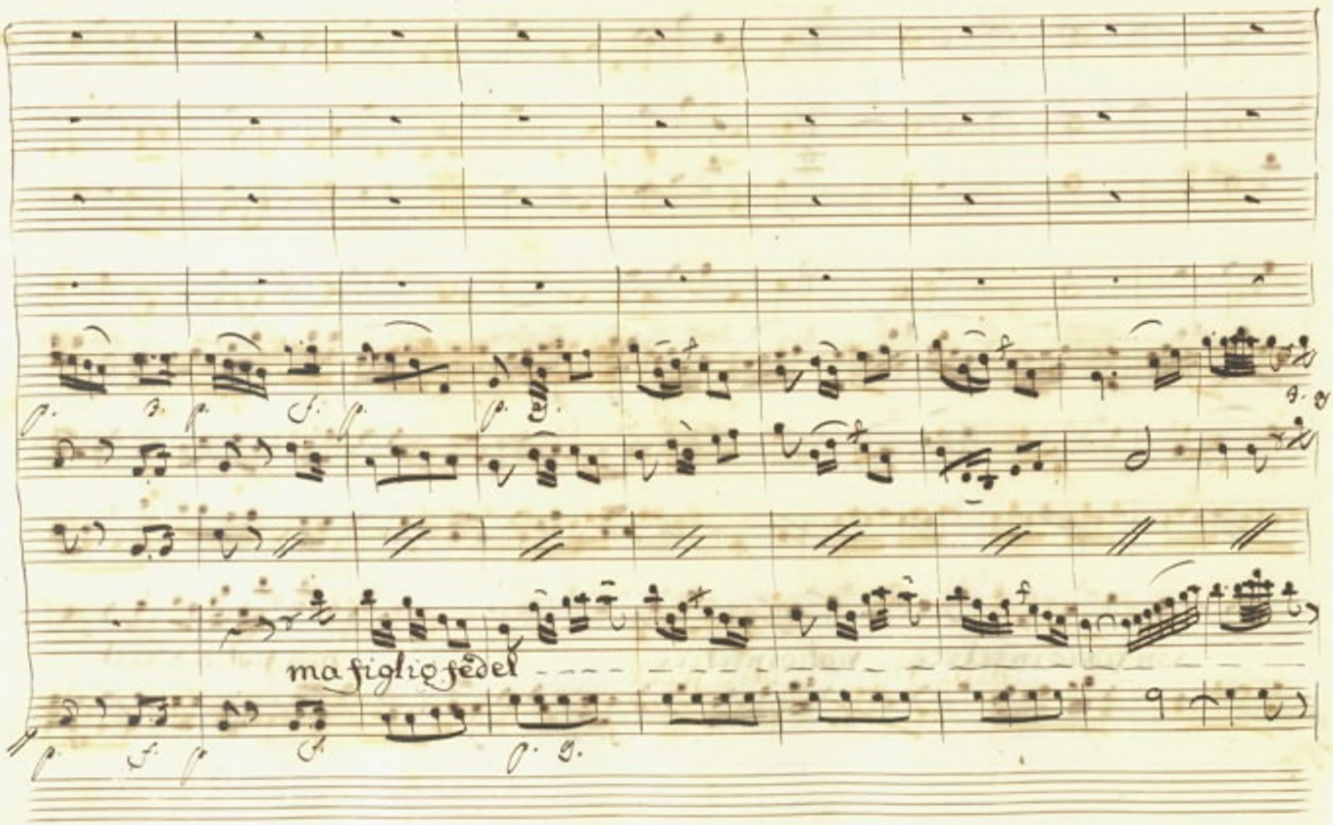

sorte crudel. La sorte crudel. à torto spergiuro spergiuro quel Lab--- bro mi

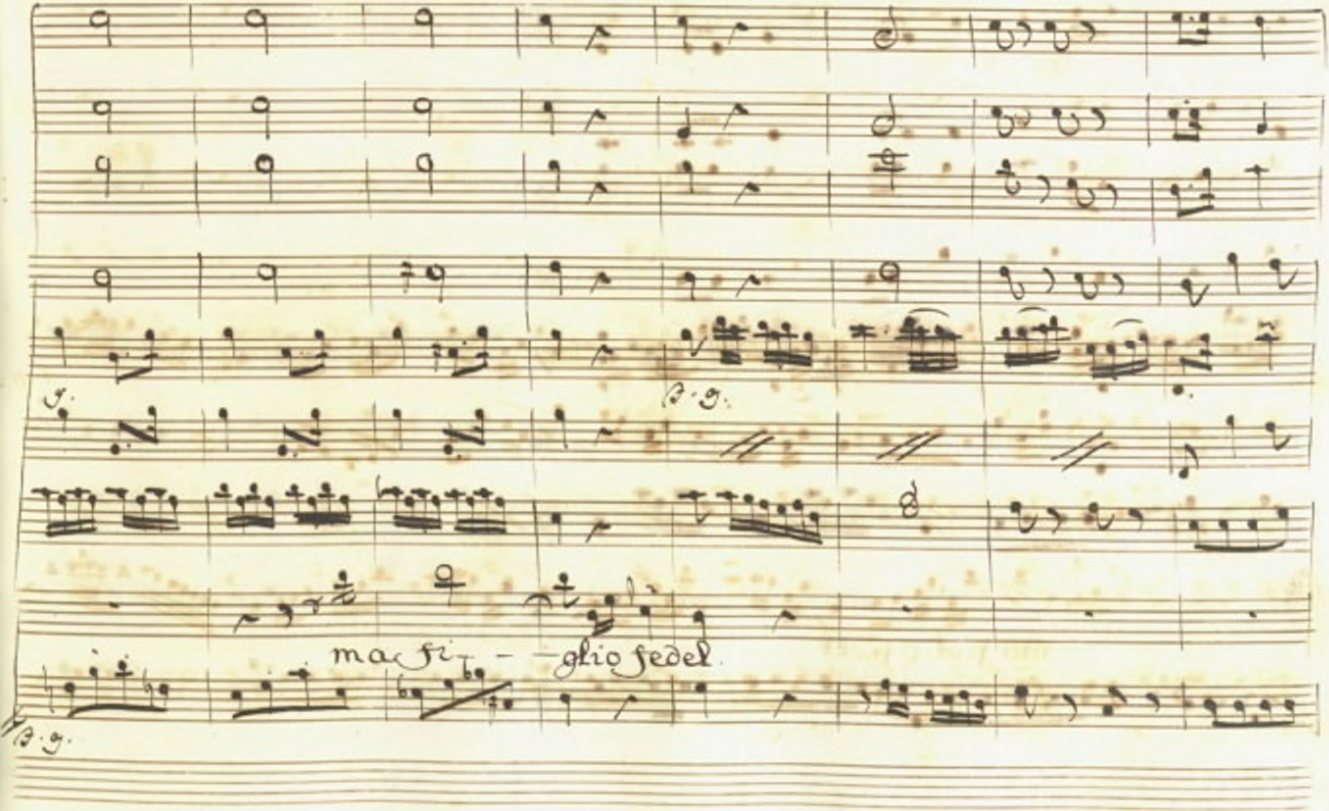

dice:
spergiuro à torto quel l'ab — — bro mi dice:
son


figlio infelice son figlio infelice; ma fi- glio fedel à


torto spergiuro quel lab
bro, quel labbro mi dice


son figlio infelice
figlio infelice
ma figlio fedel


ma figlio fedel


ma fi - - glio fedel

Scena IV.

Antigono, Berenice e di nuovo Demetrio

Ber. Ant.

(Povero Prence!) Or perche taci? or puoi spiegarti a tuo ta-

29

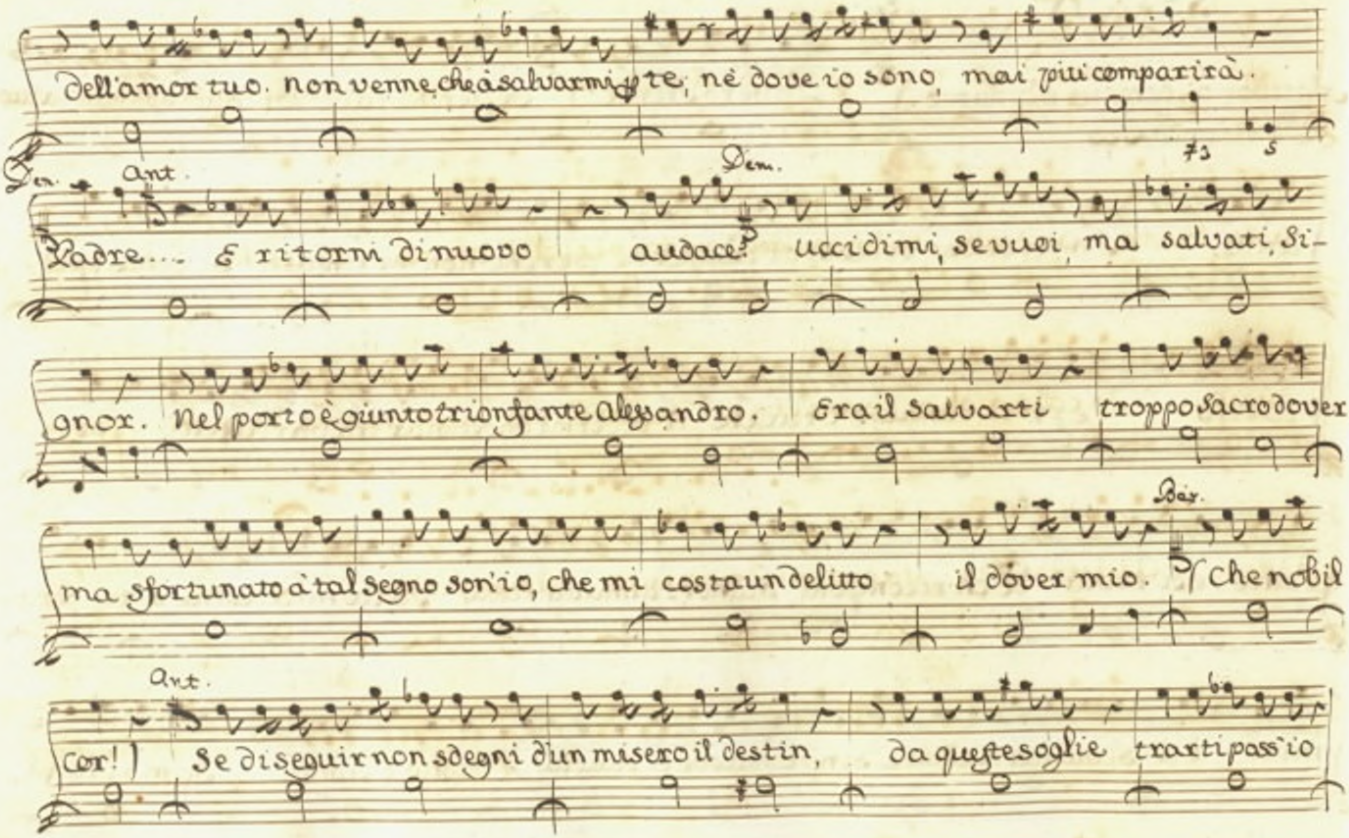
lento. I miei gelosi eccessivi trasporti, perche non mi rinfacci? Si dolce spet-

tacolo è per te dunque, o crudele, il vedermi ondeggiar tra i vari affetti di

Ber.

Padre, e di rival? Deh ricomponi, Signor, l'alma agitata. Io la mia destra a te pro-

misi, e a seguitarti all'ara son pronta ove ti piaccia. Il figlio è degno, se mai lo fu,


dell'amor tuo. non venne che a salvarmi te, nè dove io sono, mai più comparirà.
Ant.
Dem.
Padre... e ritorni di nuovo audace? uccidimi, se vuoi, ma salvati, Si-
gnor. Nel porto è giunto trionfante Alessandro. Era il salvarti troppo sacro dover;
Bar.
ma sfortunato a tal segno son io, che mi costa un delitto il dover mio. Che nobil
Ant.
cor!) Se di seguir non sdegni d'un misero il destin, da queste soglie trar ti pass'io

Ber. Ant.

per via sicura. E mia la sorte del mio sposo. ah tu mi rendi frà di-

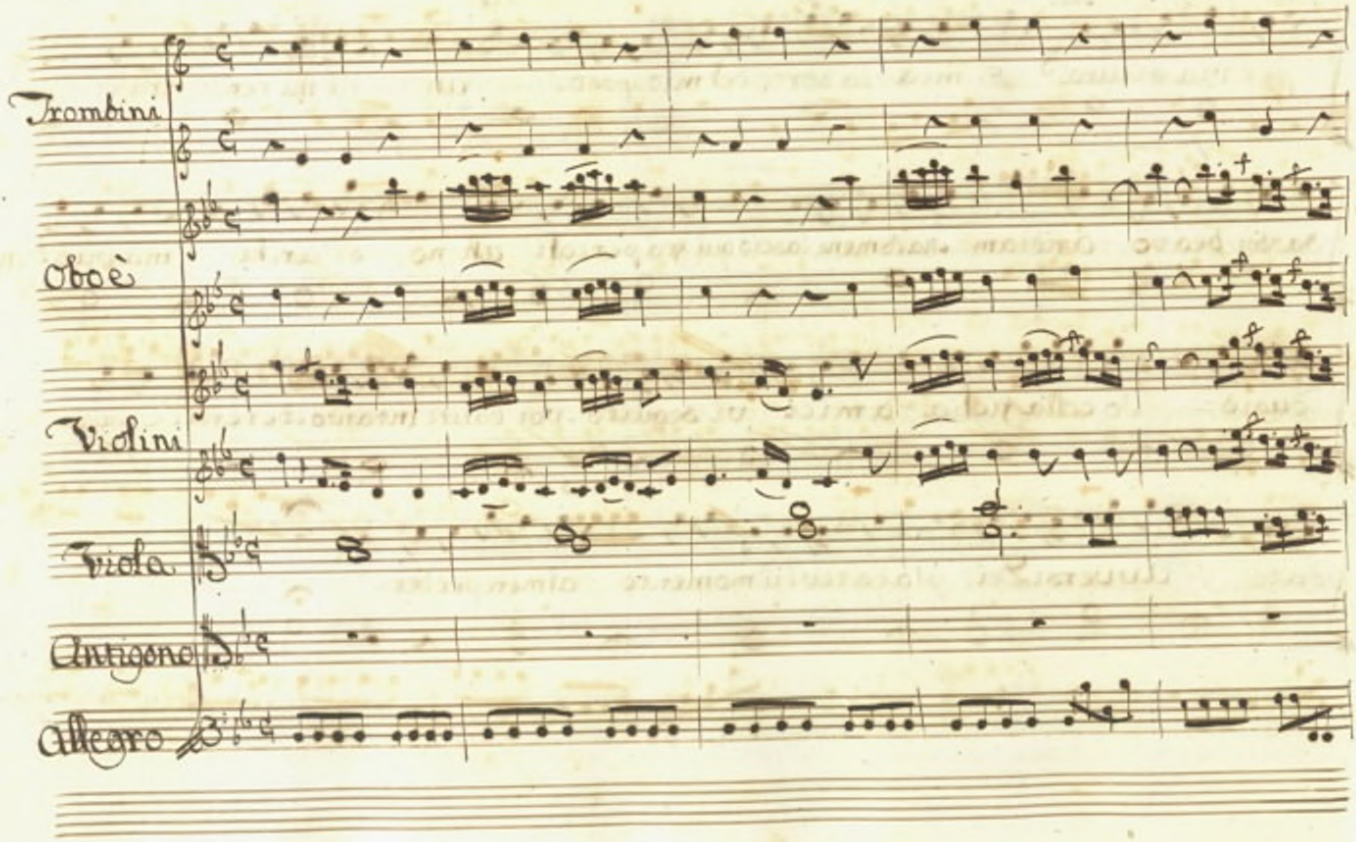
sastri beato. andiam... ma Ismene lascio quì frà perigli? ah no; si cerchi: ma può l'in-

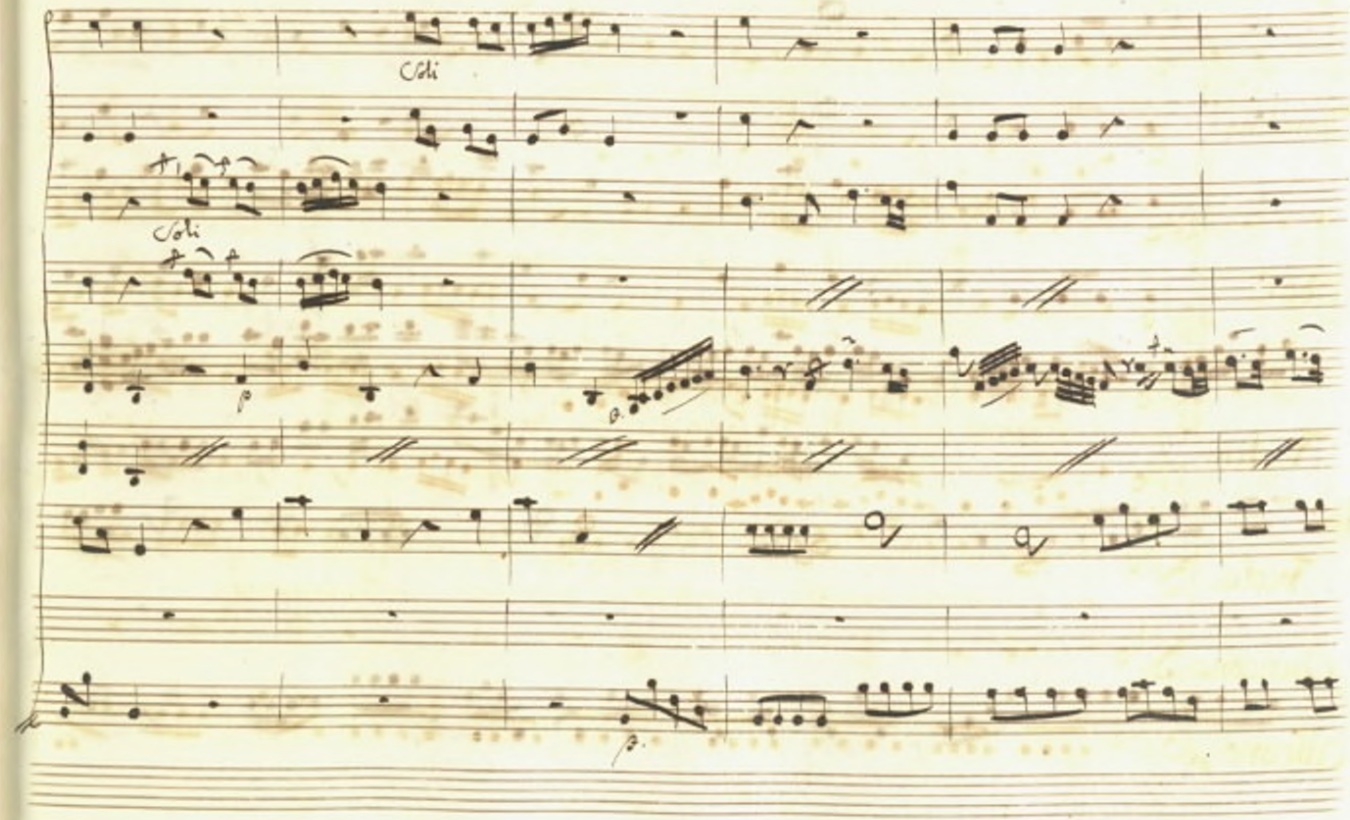
dugio.... Io colla figlia, amici, vi seguirò. voi cauti intanto Berenice, gui-

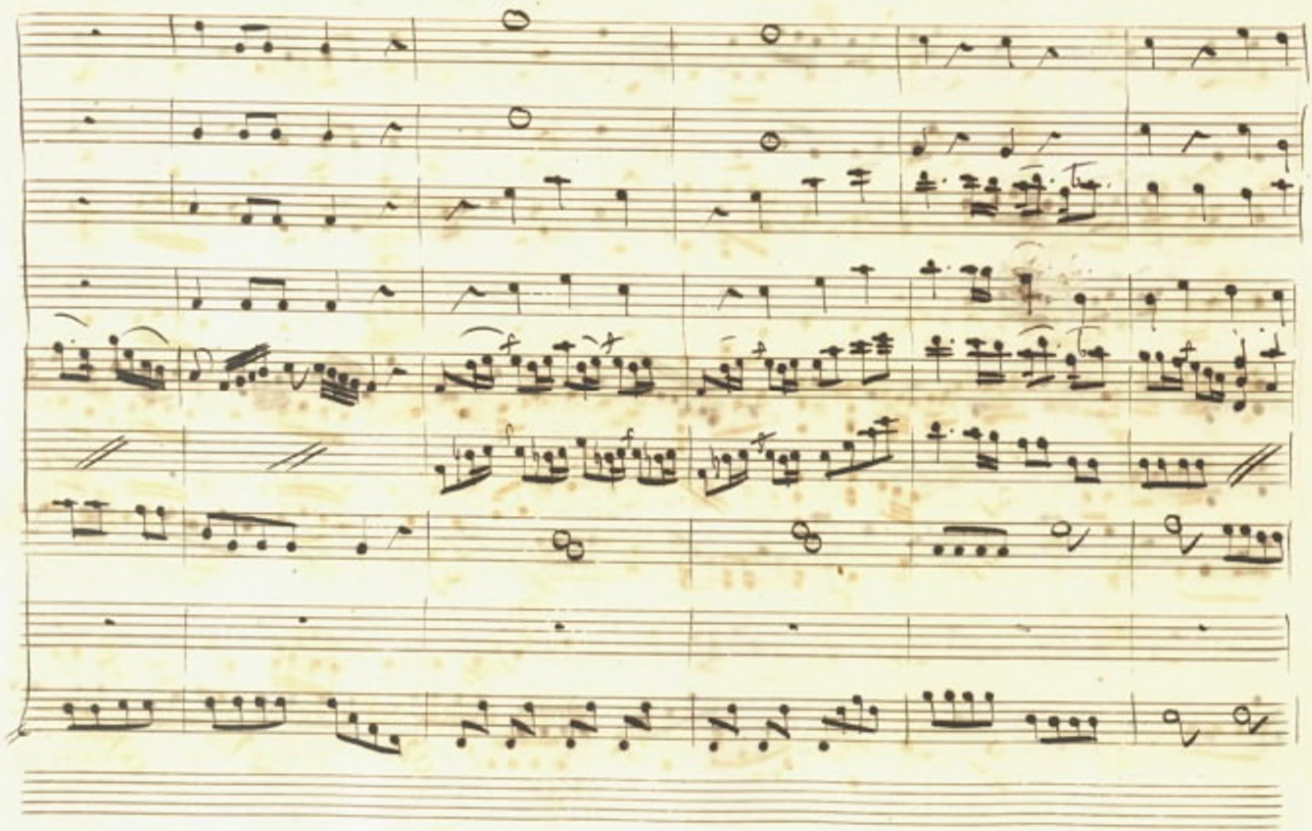
date. Avversi Dei placatevi ù momento almen per lei.

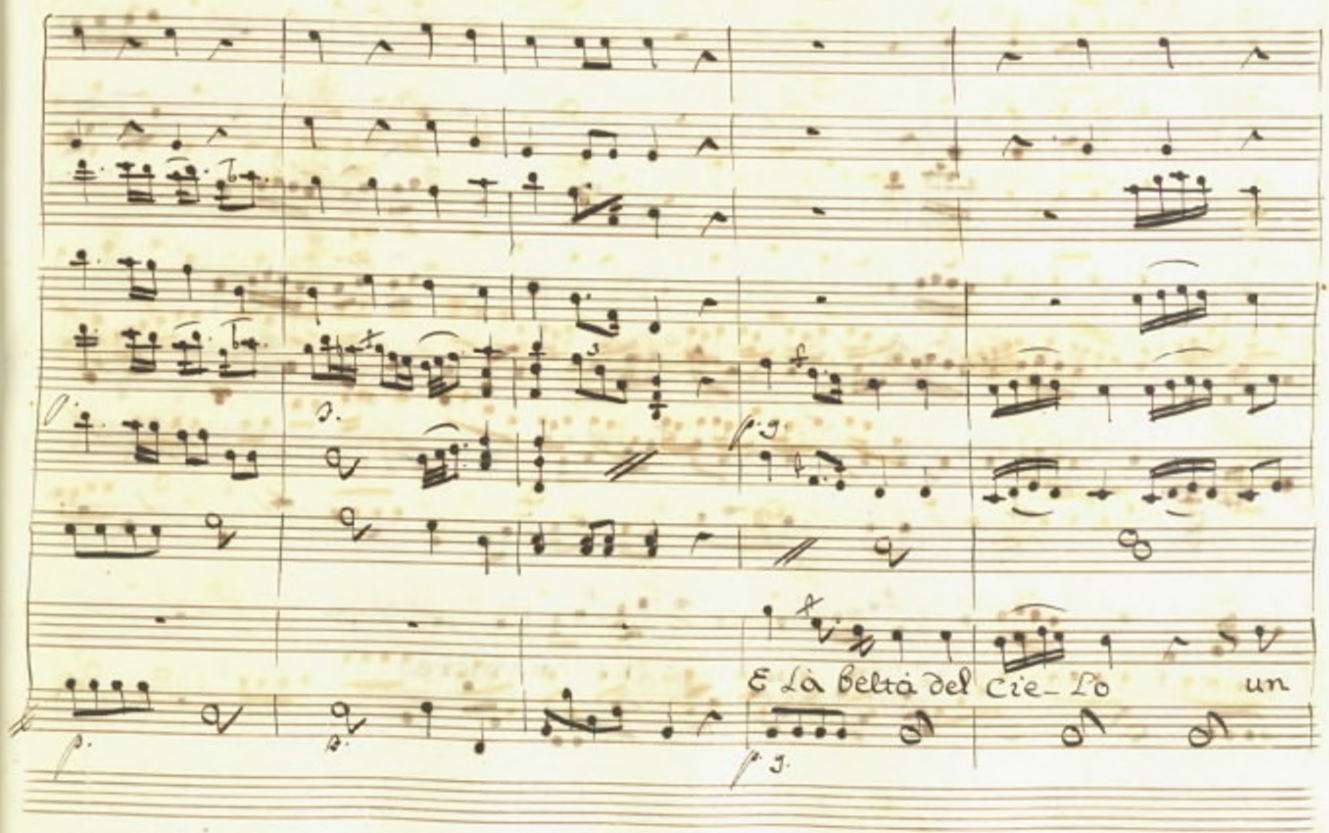
Segue l'aria di Antigono.

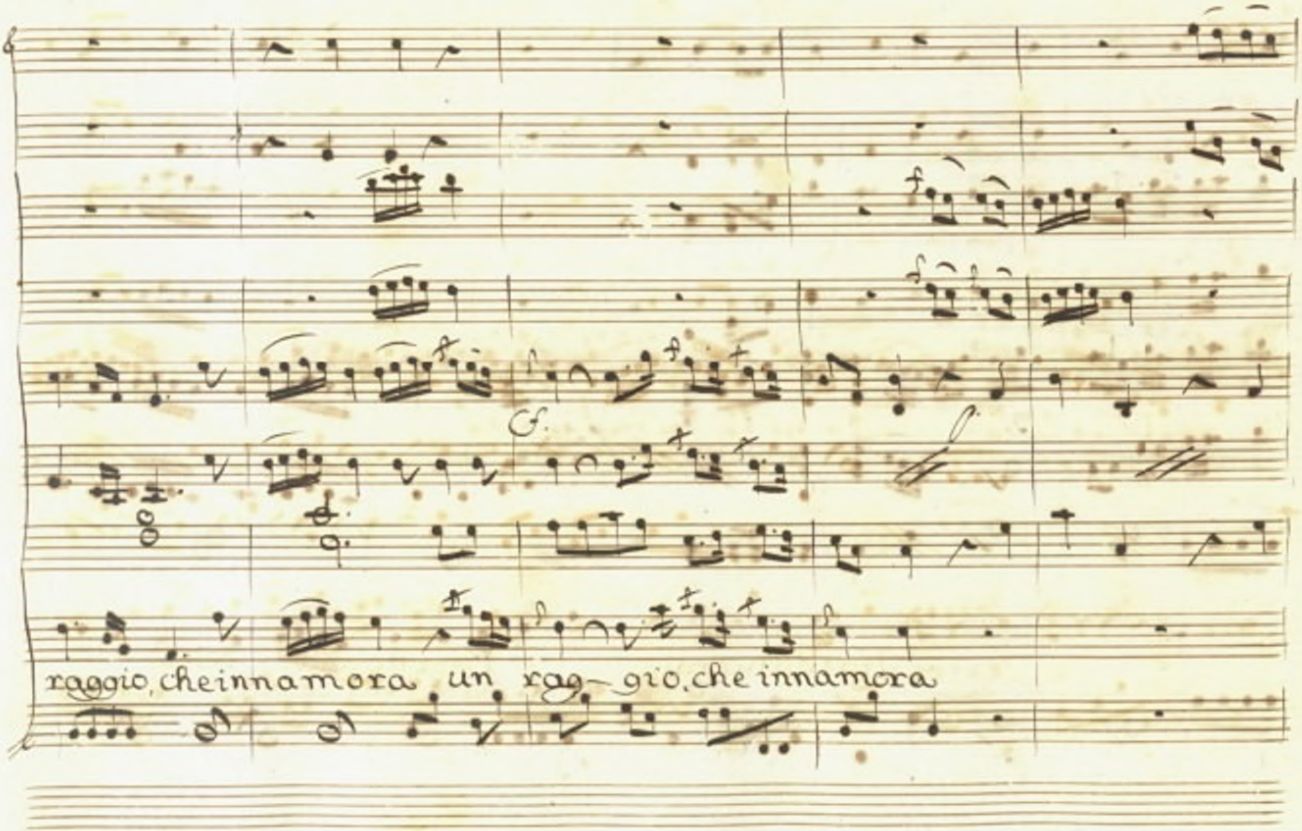
30

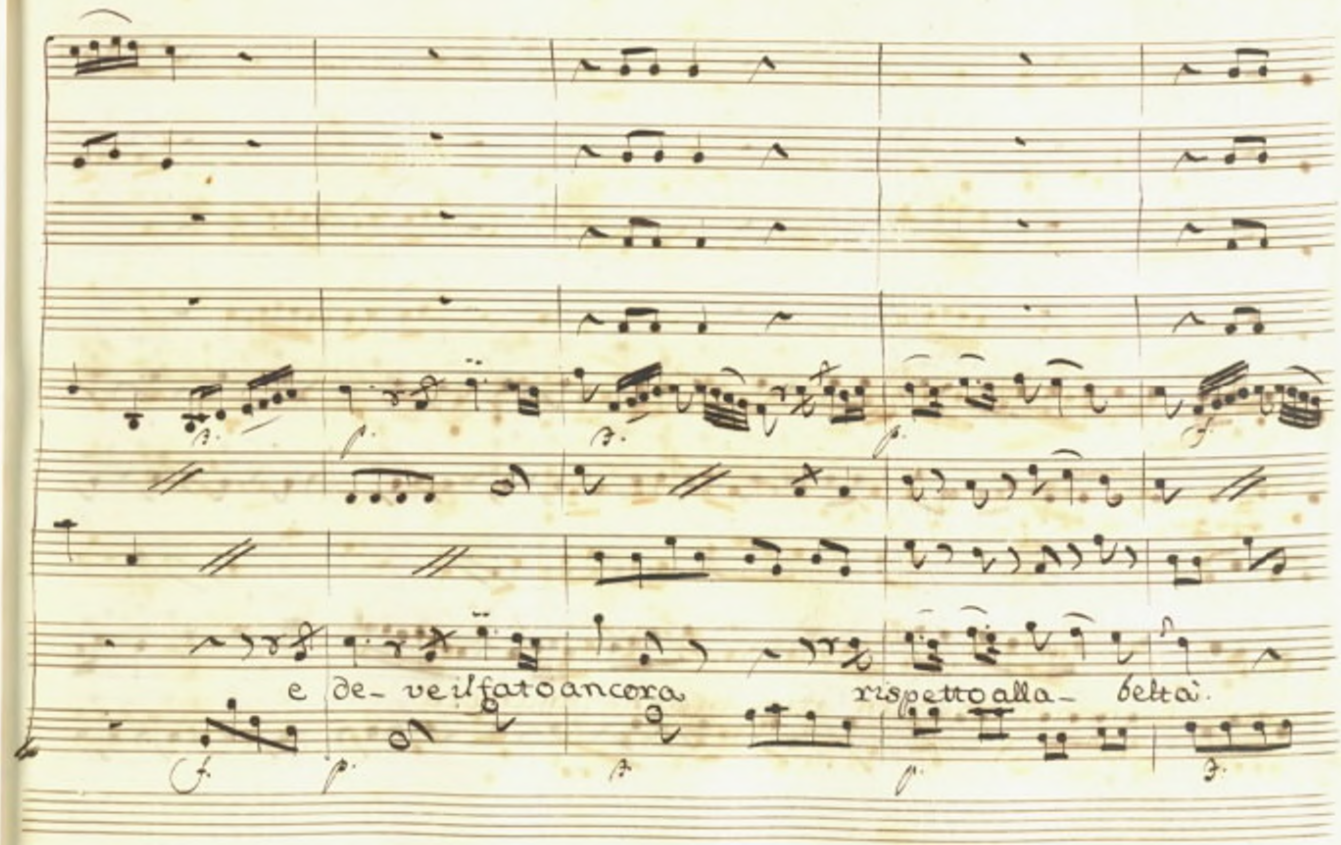

Trombini
Oboè
Violini
Viola
Antigono
Allegro

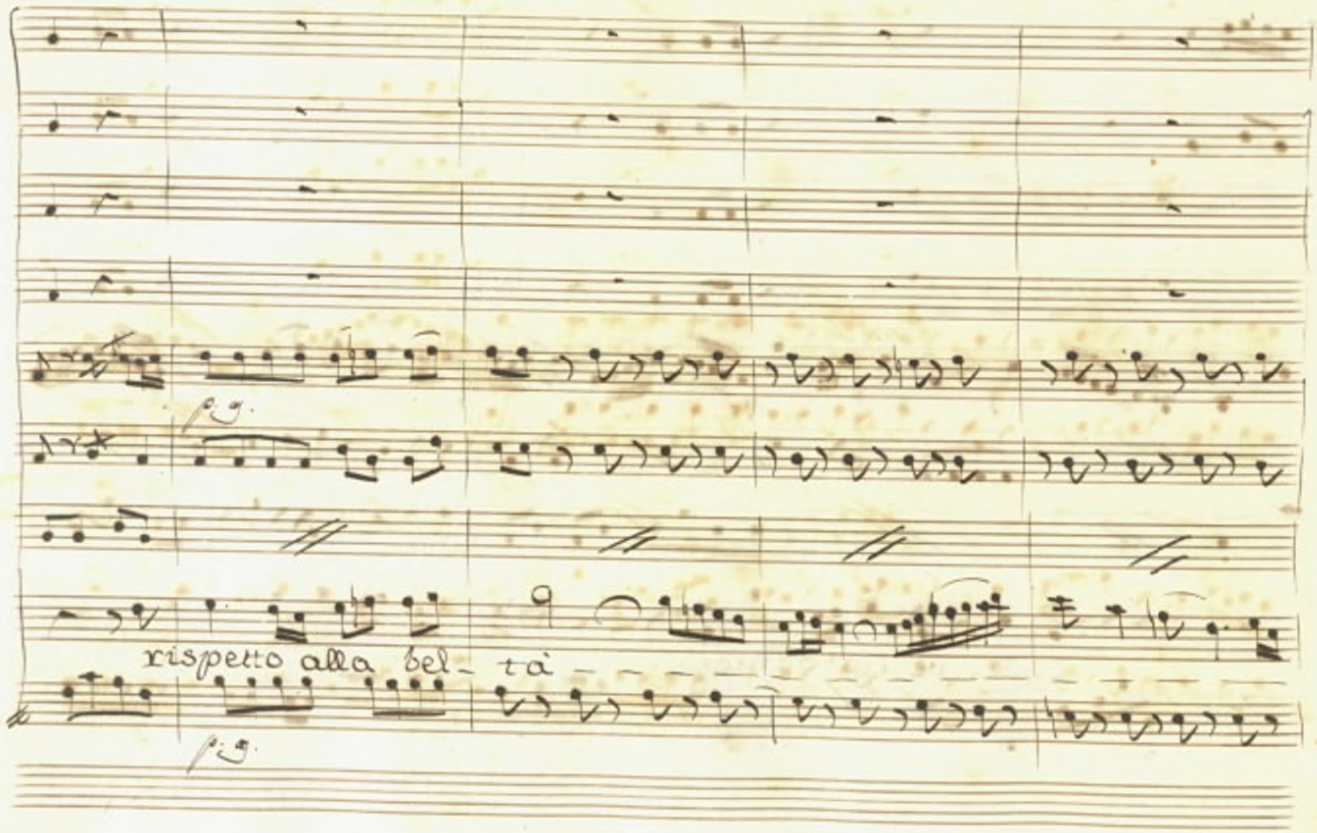

Soli
Soli
p
p.
p.

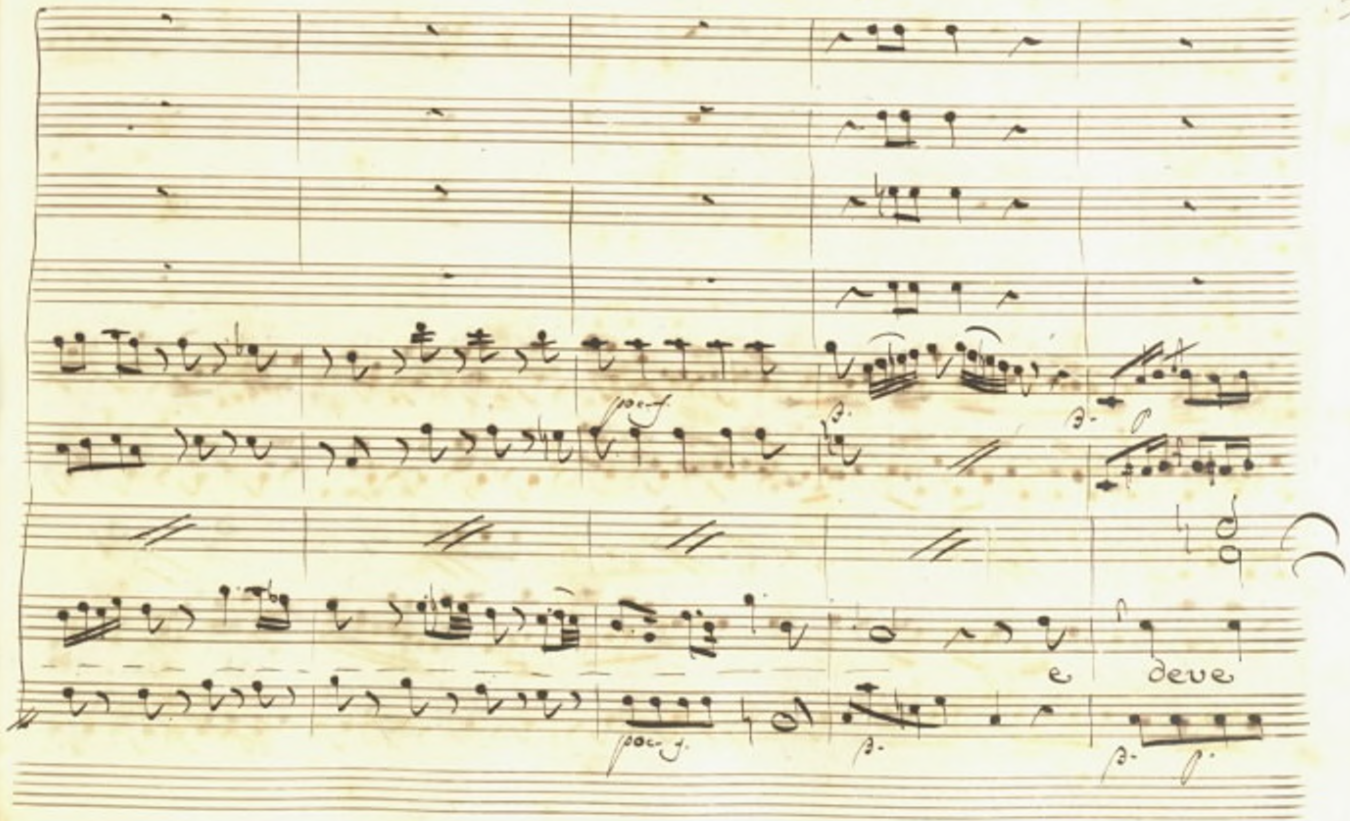


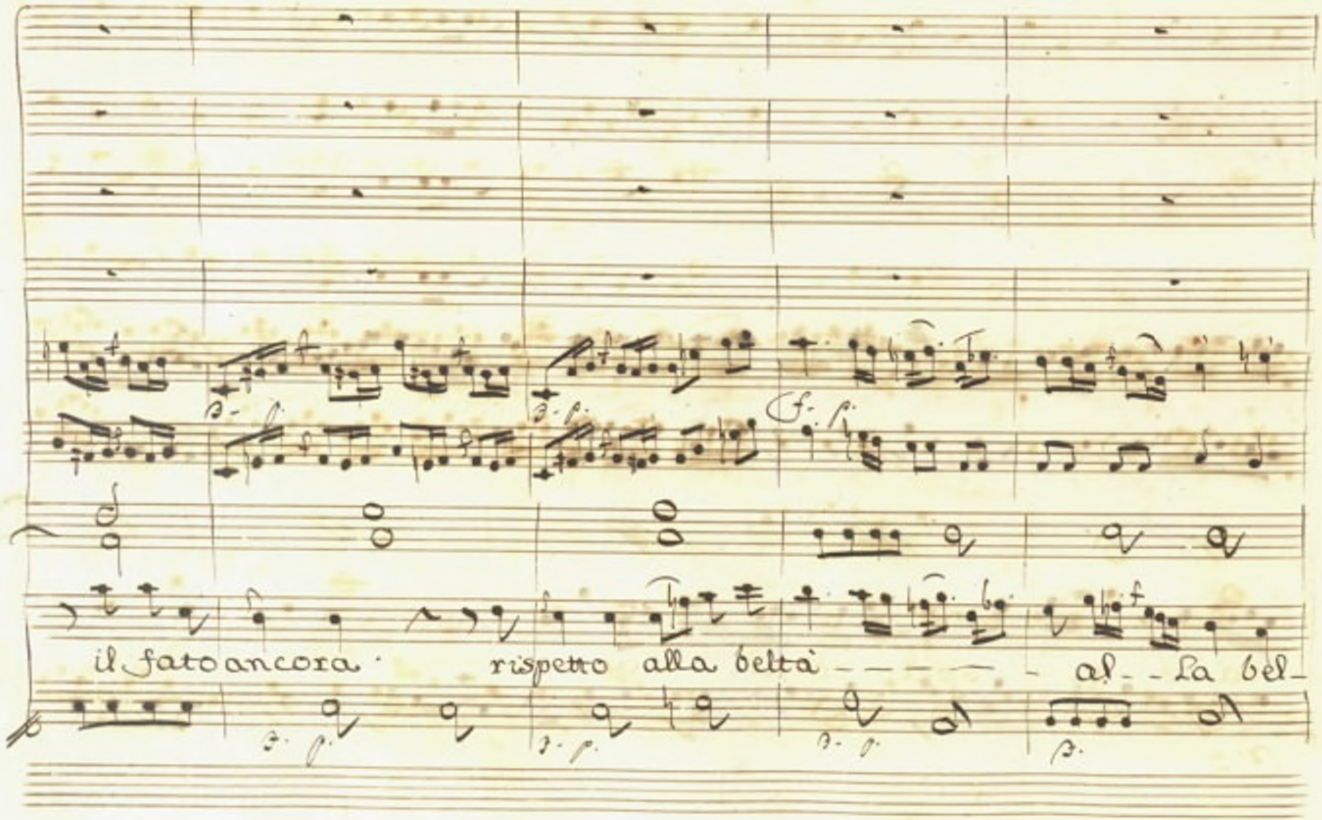

32
E là beltà del Cie_ Lo un


raggio, che innamora un rag- gio, che innamora

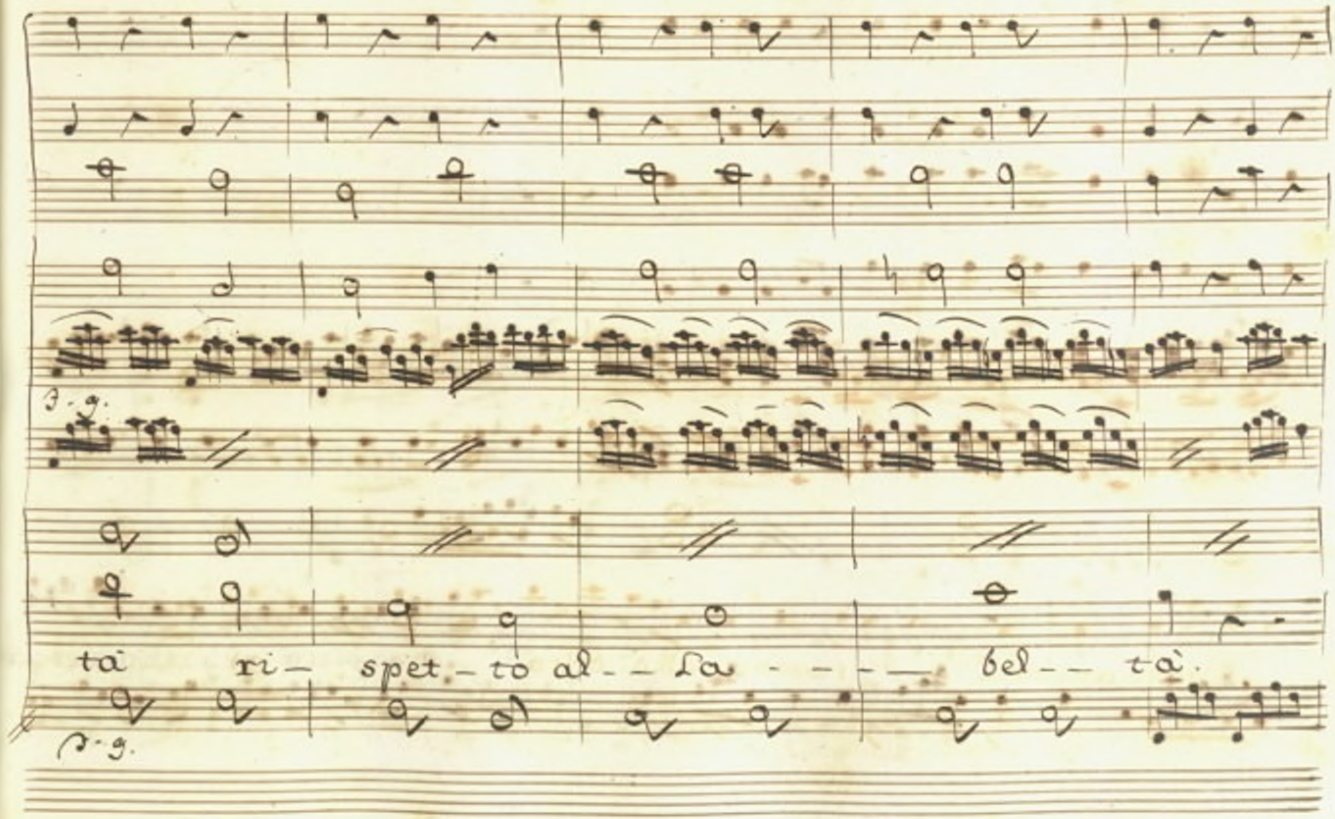

e de- veil fato ancora
rispetto alla- bella.

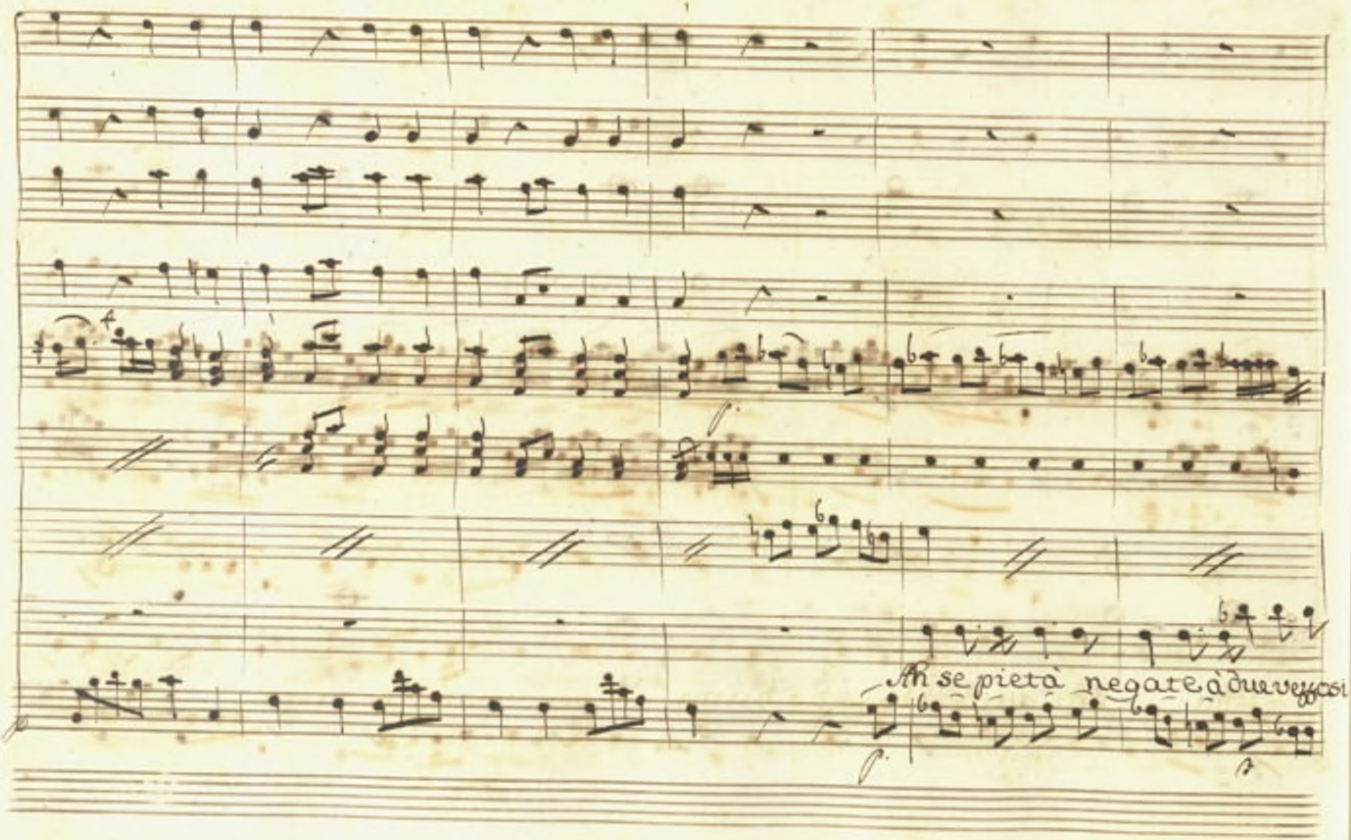

p.g.
rispetto alla bel- tà
p.g.

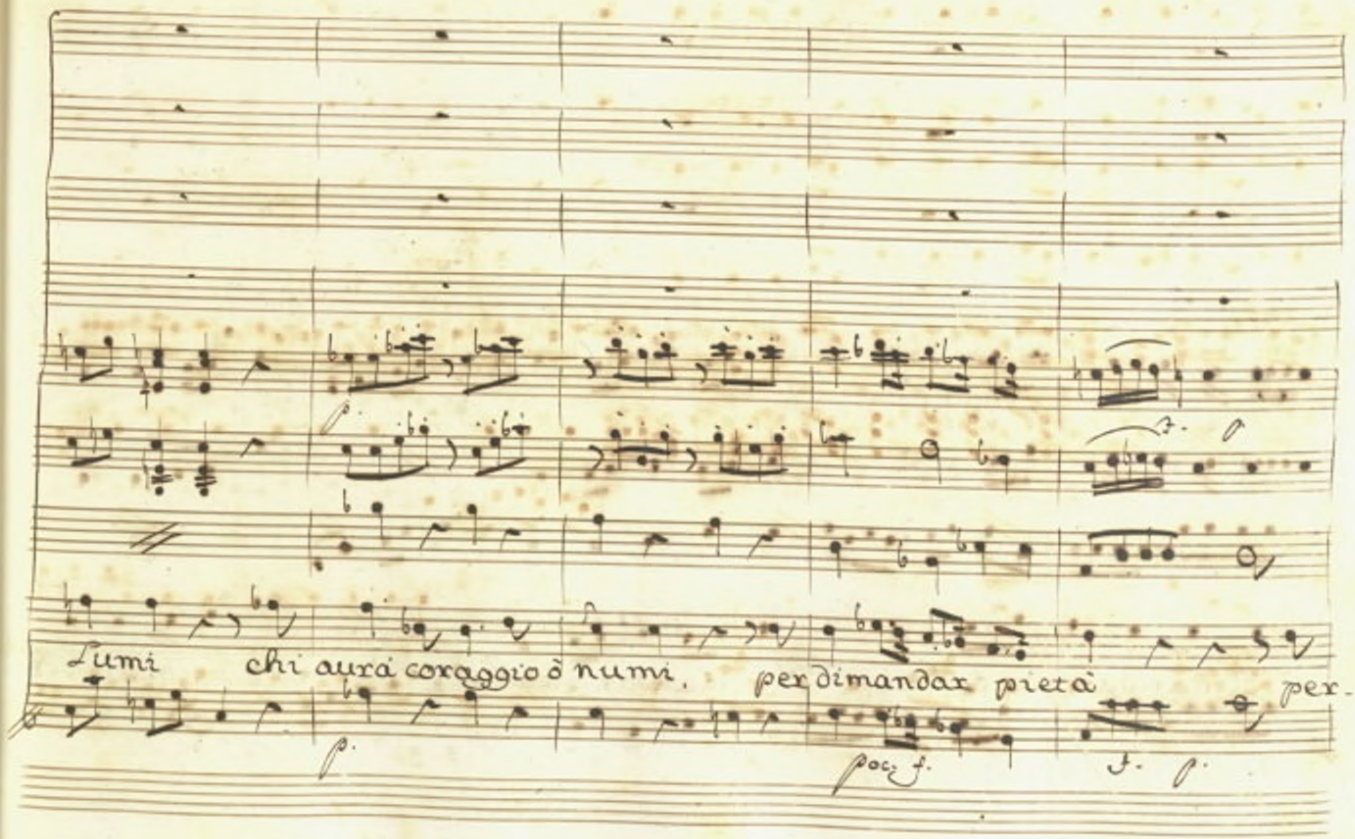

e
deve

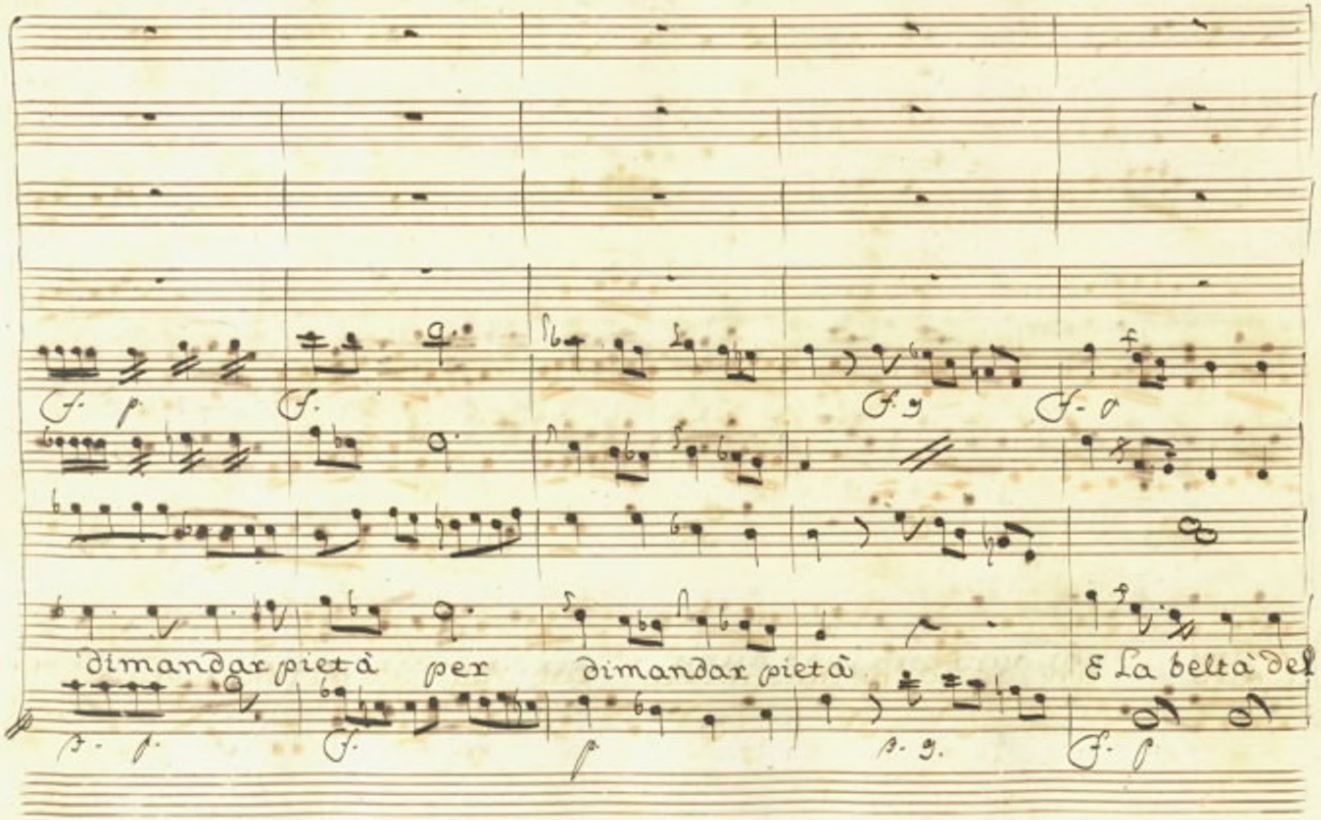

il fato ancora · rispetto alla beltà — — — — — al — la bel—

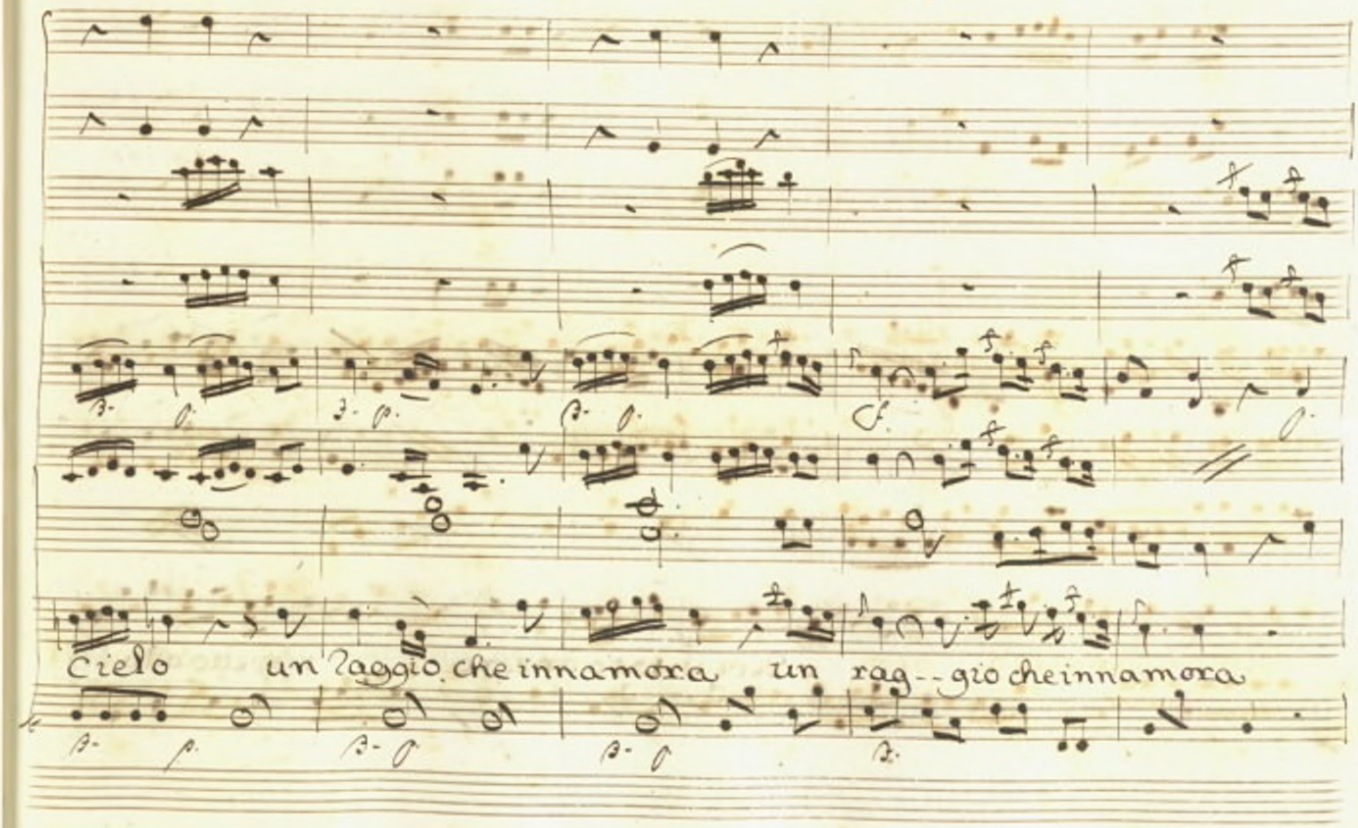
35

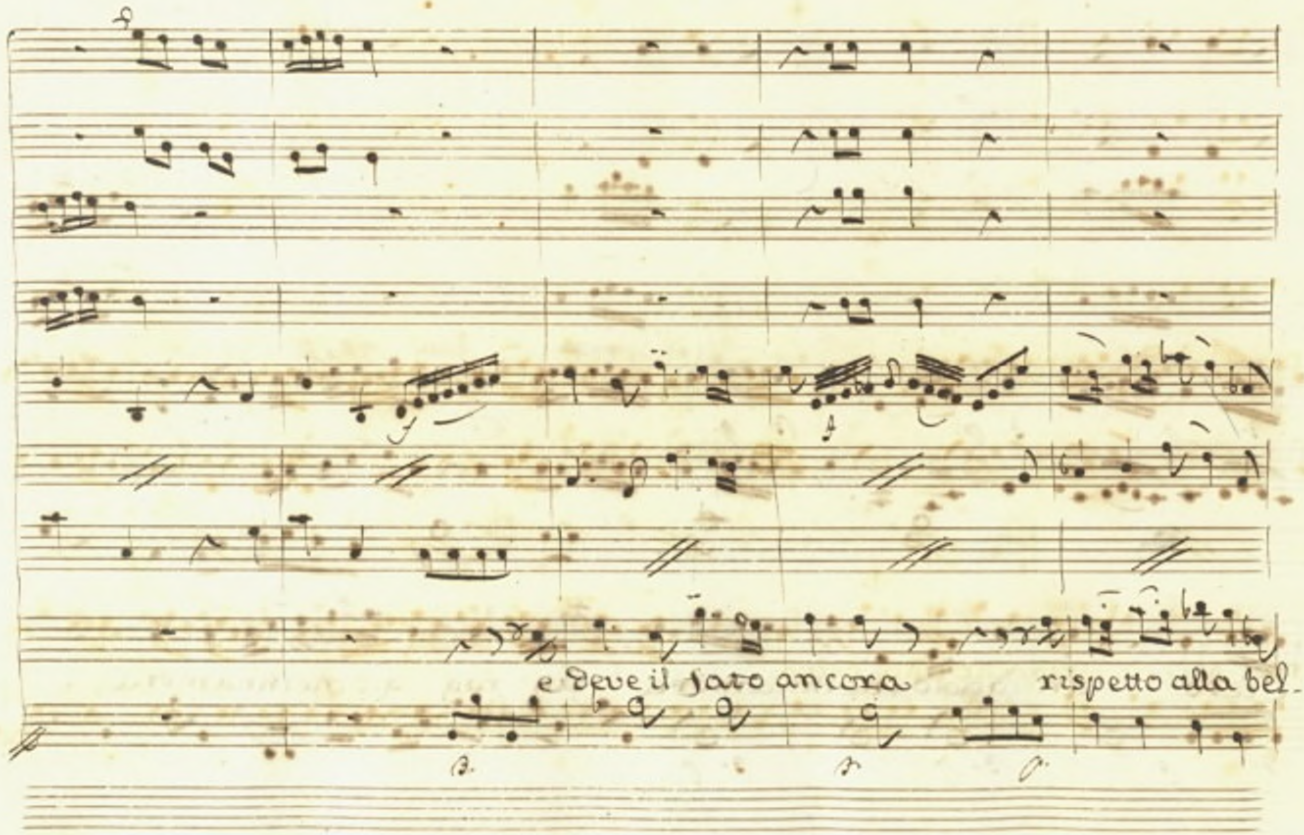


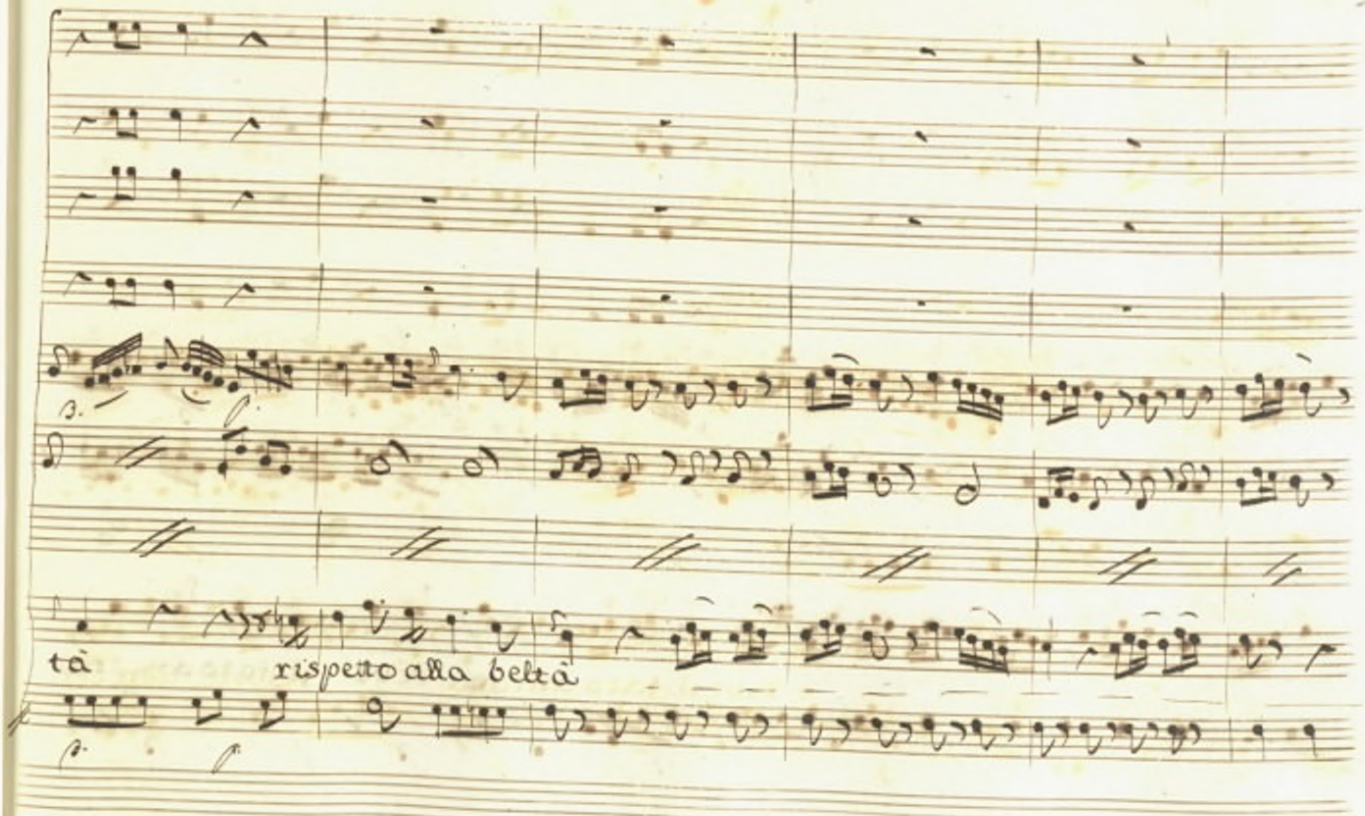

Ah se pietà negate à due vezzosi

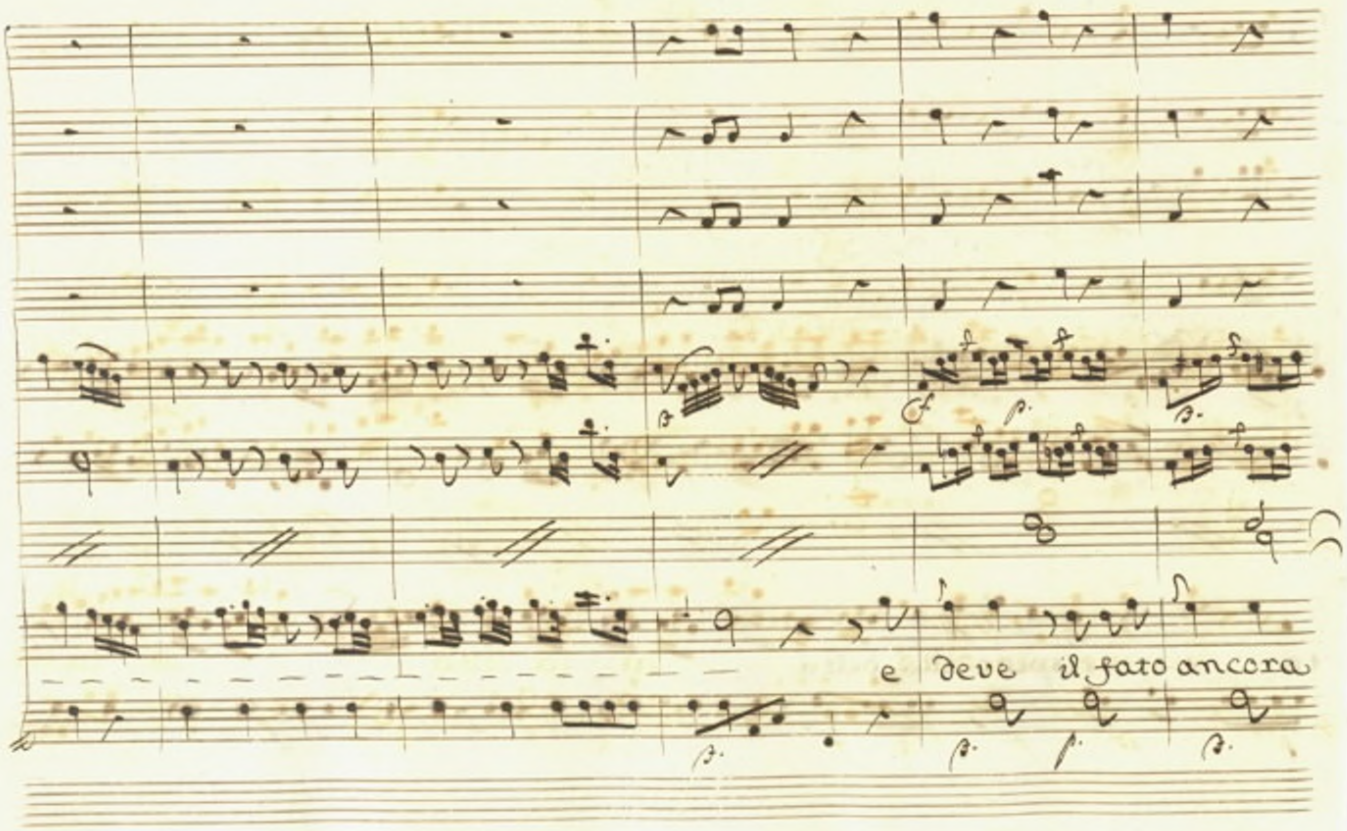

Lumi chi aurà coraggio ò numi, per dimandar pietà per.

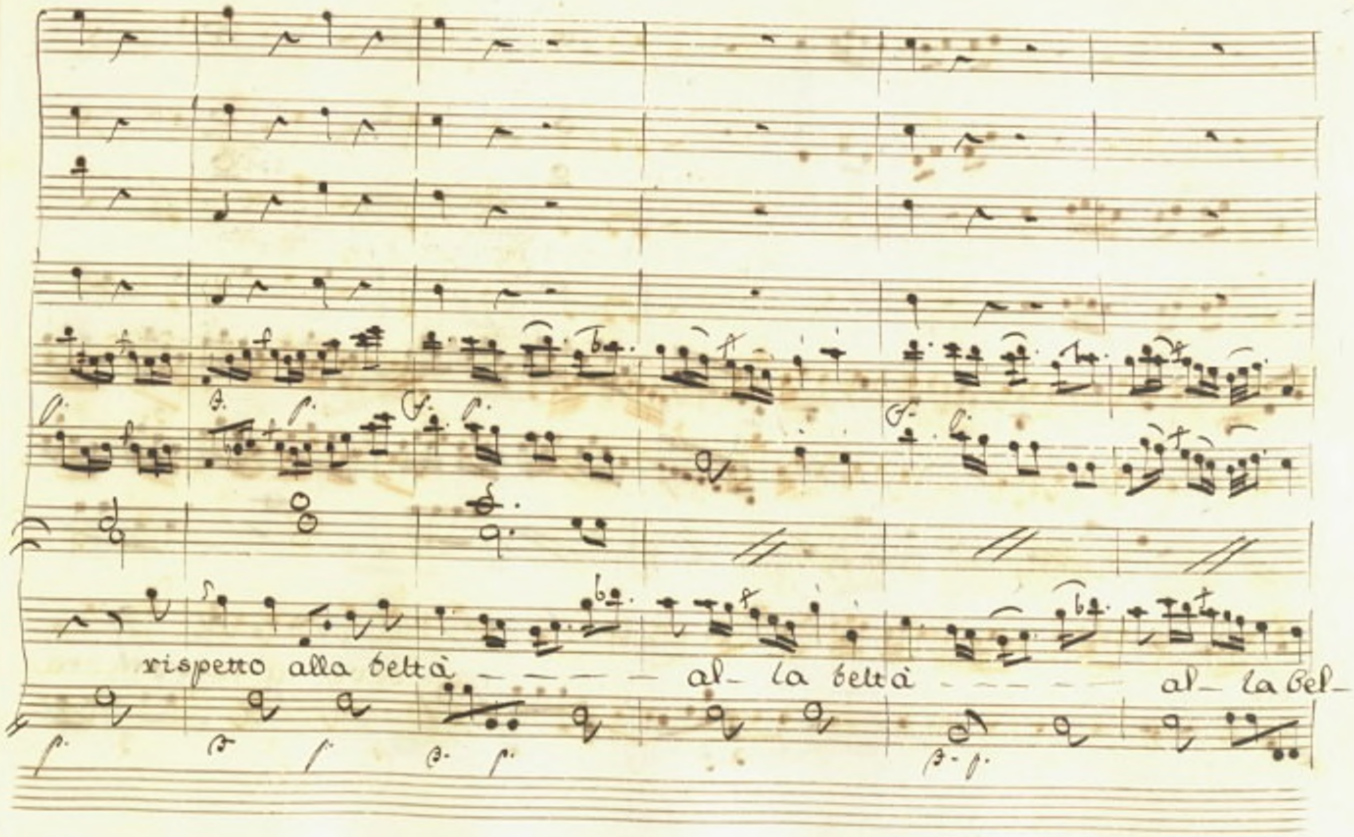

dimandar pietà per dimandar pietà
& La beltà del

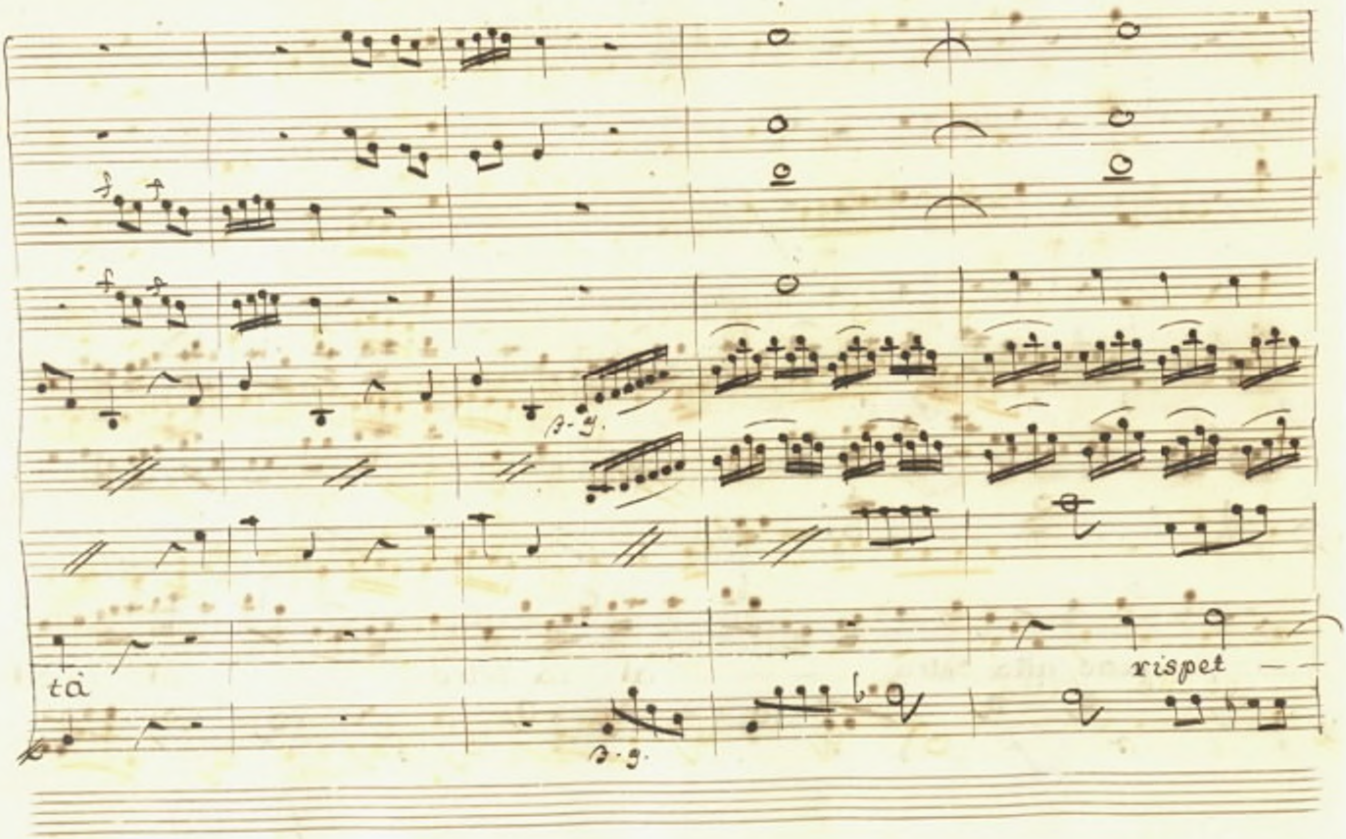

Cielo un raggio che innamora un rag--gio che innamora

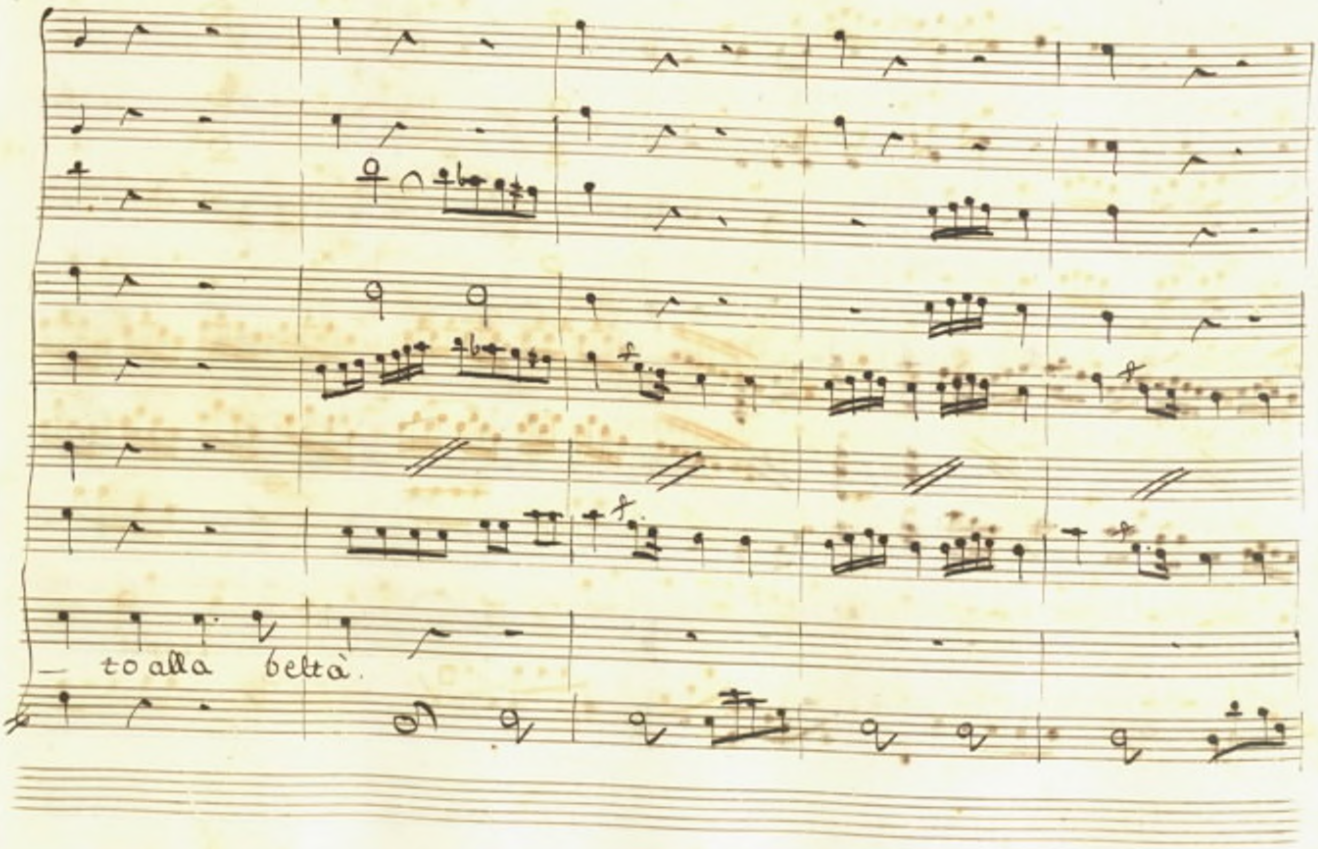

e deve il fato ancora
rispetto alla bel-

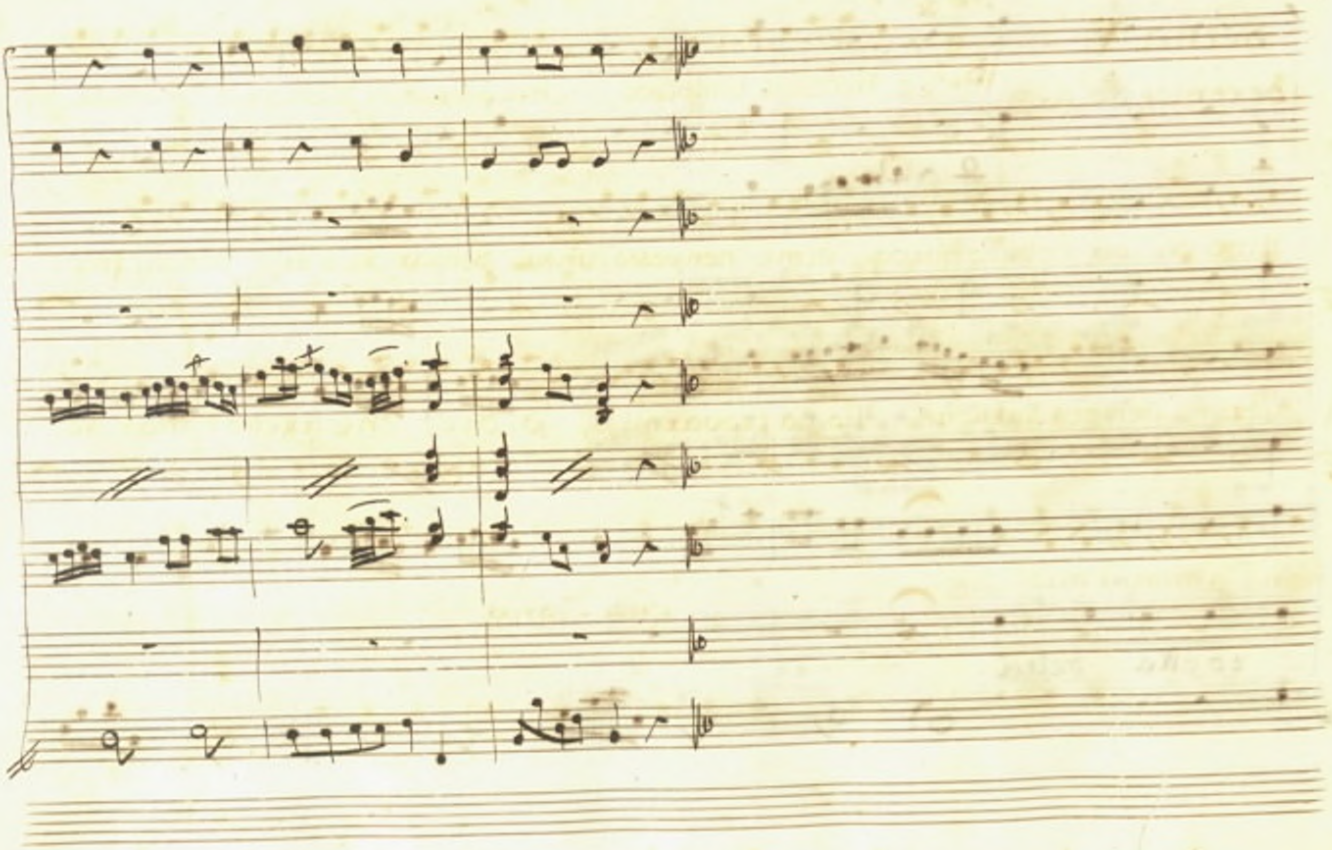

B.
tà
rispetto alla beltà
B.


e deve il fato ancora


rispetto alla bellà — — — — al- la bellà — — — — al- la Bel-


tà
B·g.
B·g.
rispet


40
— to alla beltà.



Ber.

Scena V.

Berenice sola.

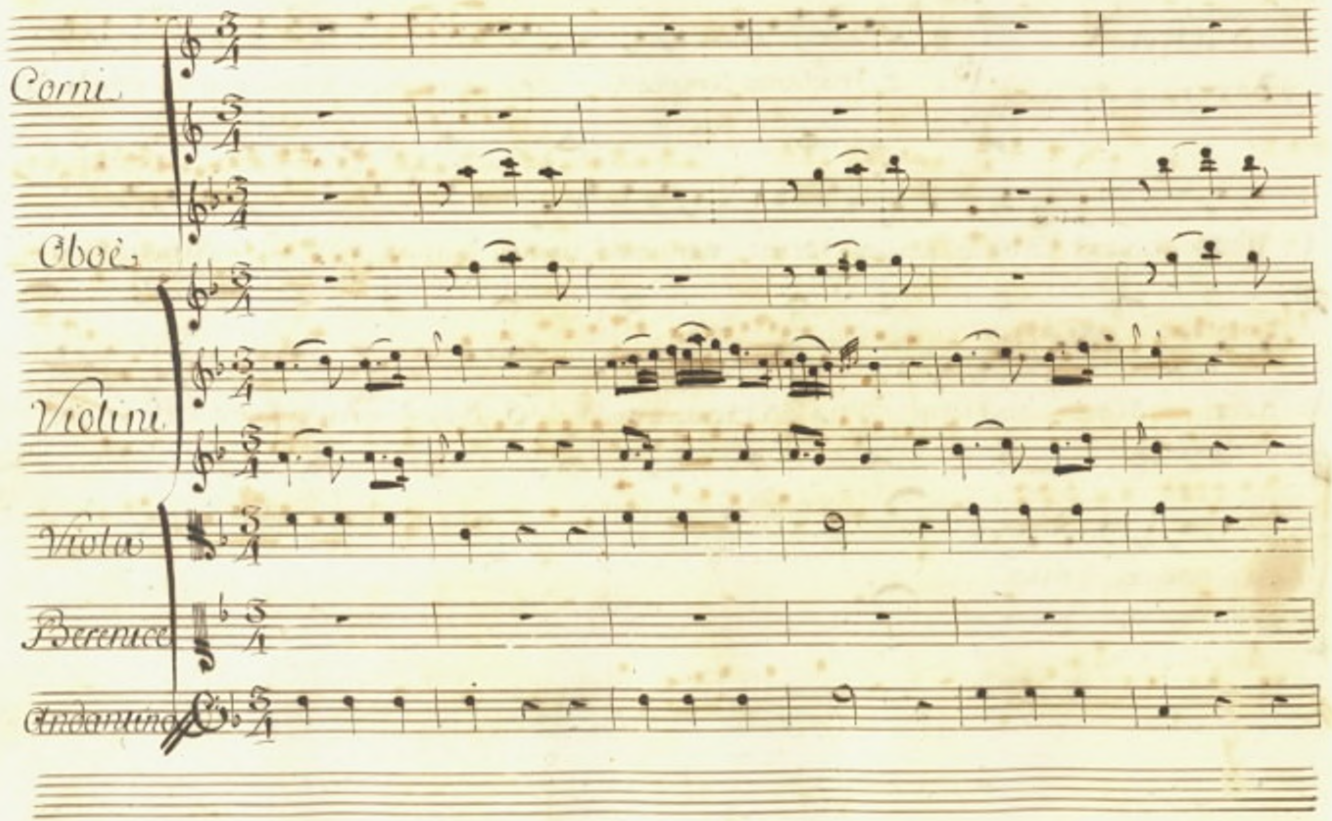
E fra tante tempeste che sarà di Demetrio? esule, af-

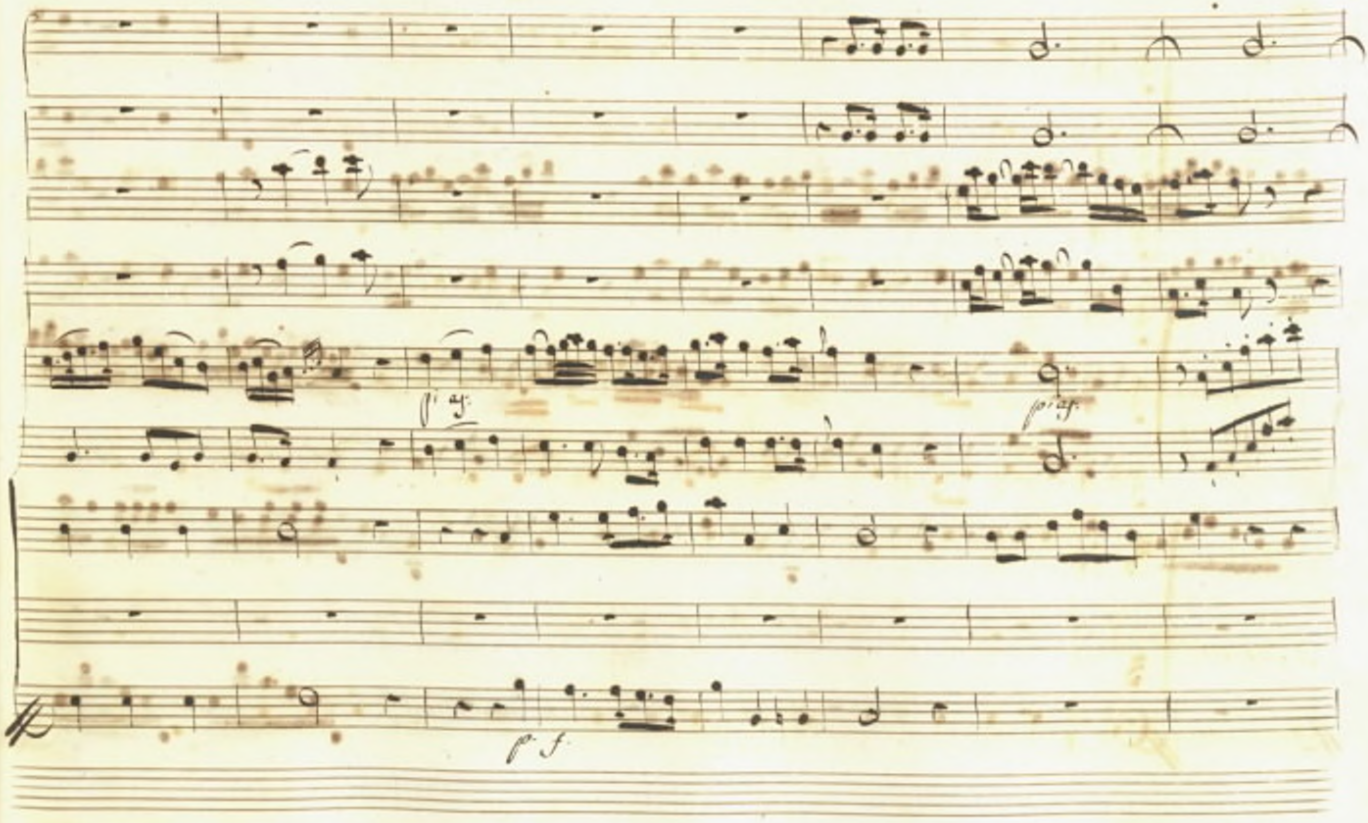
flitto chi sà dove la guida? oimè! non posso dunque pensar che à lui? dunque fra'

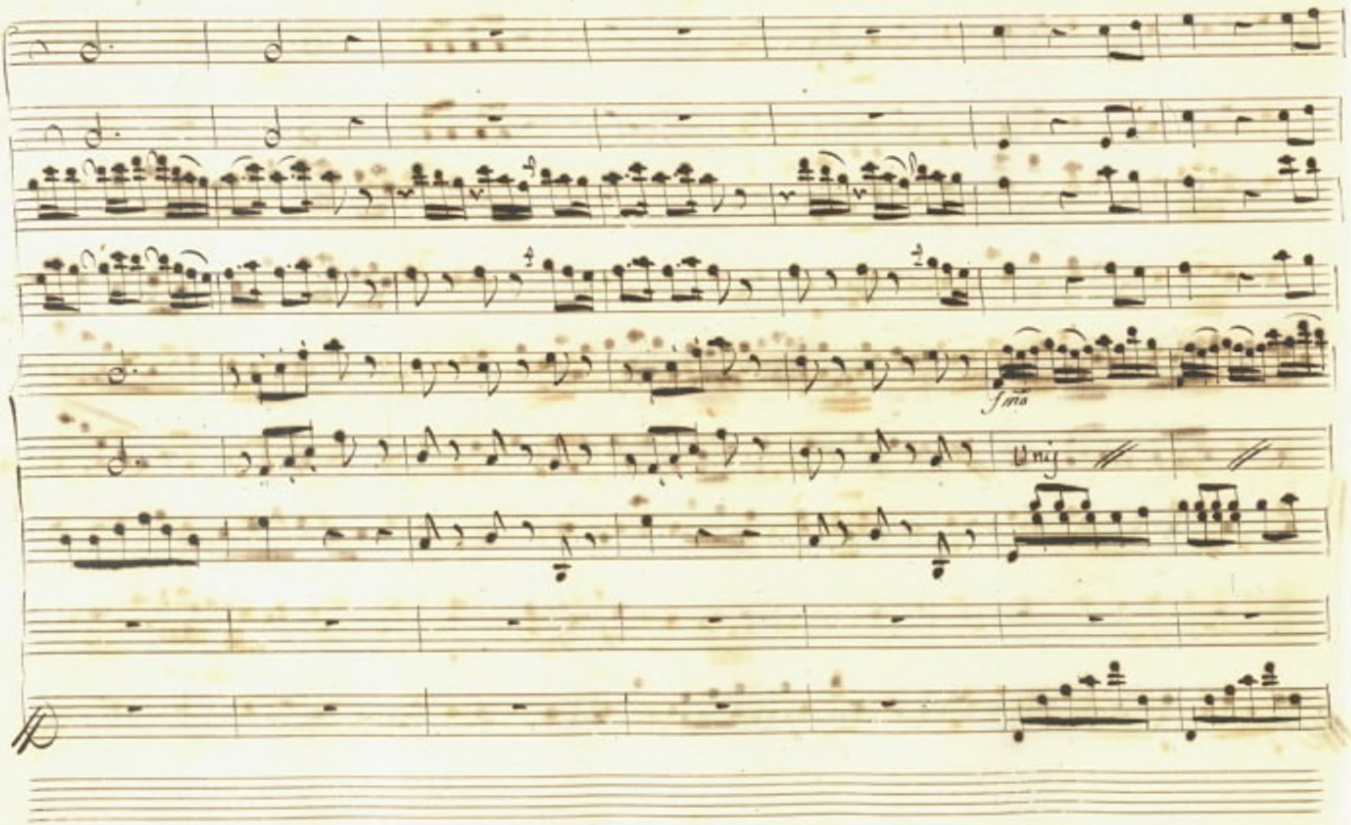
labbri sempre quel nome ho da trovarmi? O Dio! che affetto è mai se

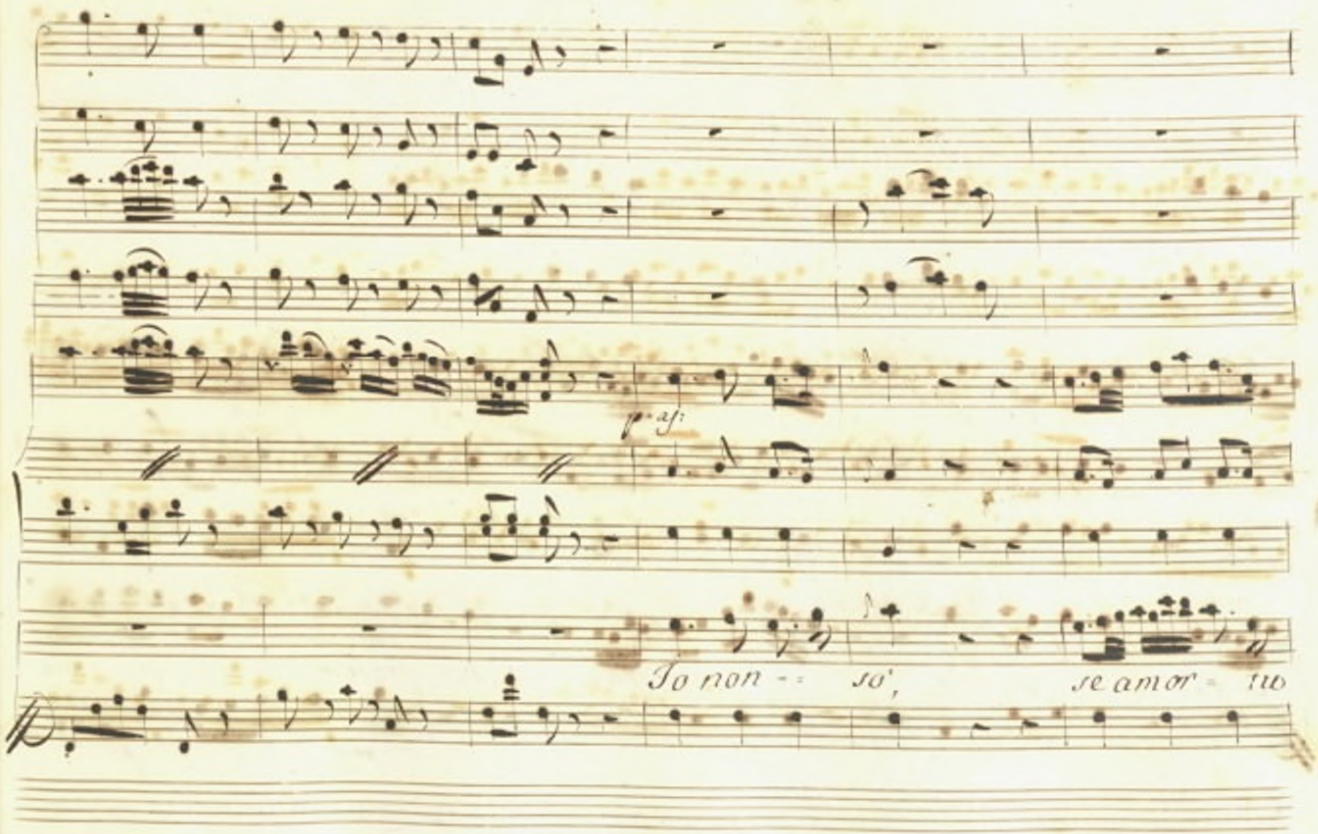
non è amore il mio?

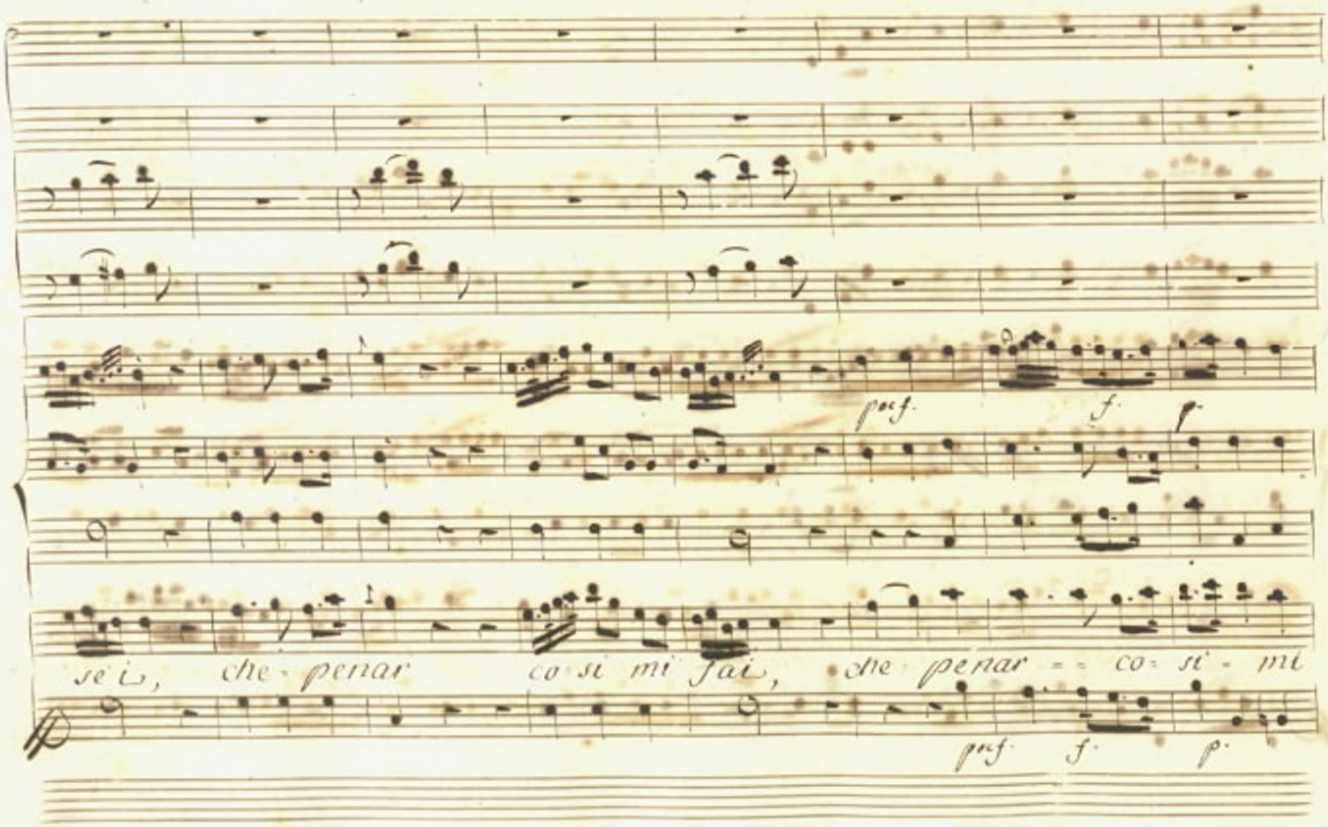
Segue l'aria.

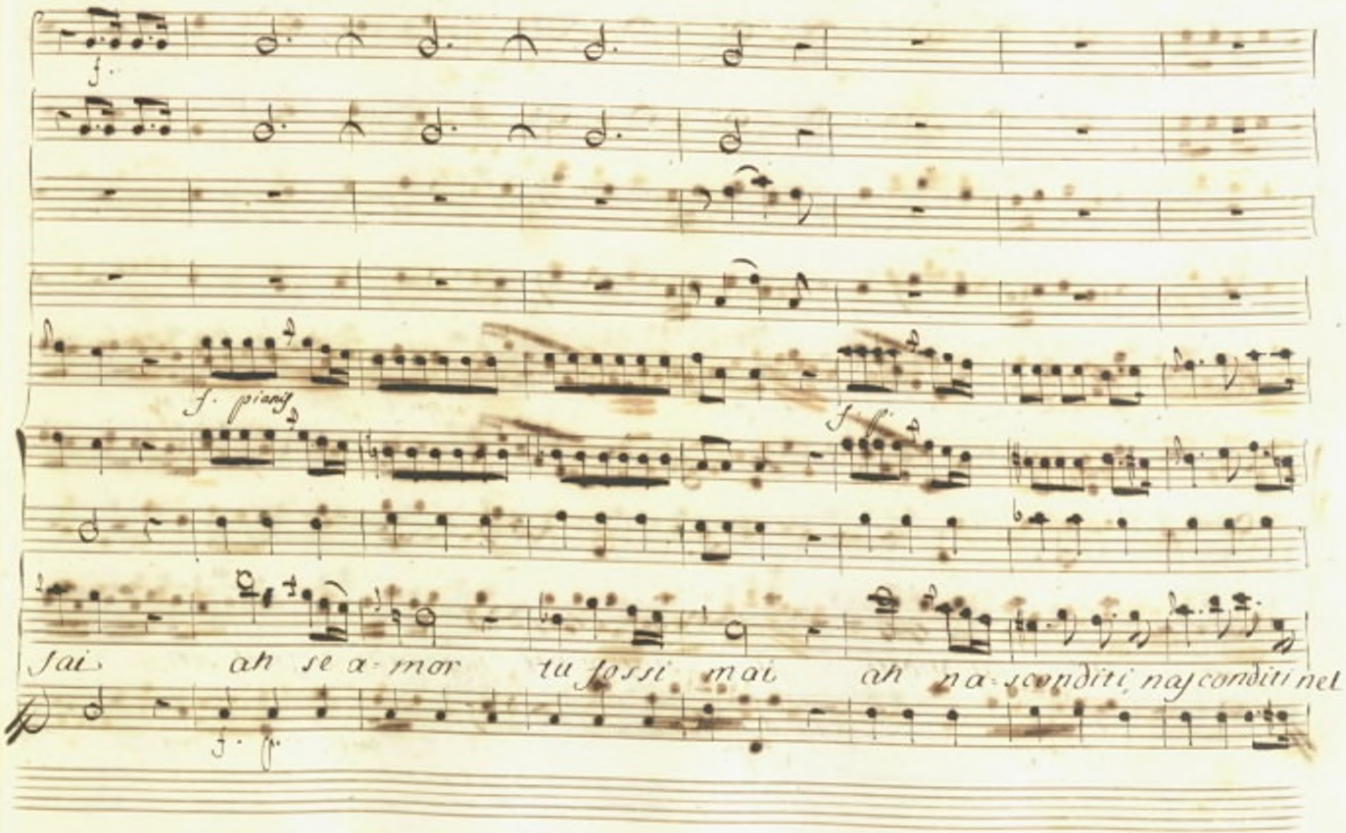

Corni
Oboè
Violini
Viola
Bassi
Andante

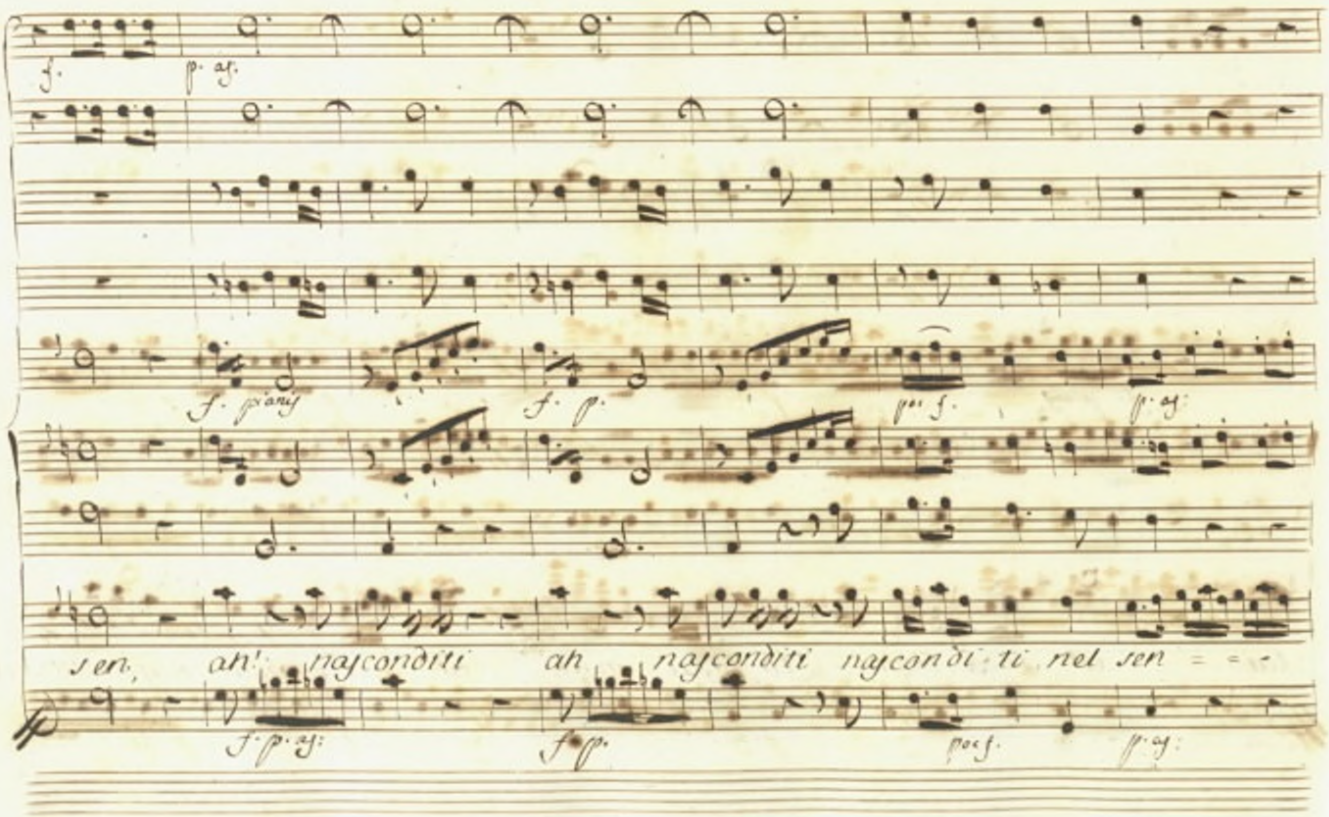

p. sf.
p. sf.
p. sf.


fino
Unis.


p. af:
Io non - - so',
se amor - tu


pocf. f. p.
se i, che penar co si mi fai, che penar co si mi
pocf. f. p.


f.
f. piano
f. ff
sai ah se a-mor tu fossi mai ah na-scondili, nascondili nel
f. ff

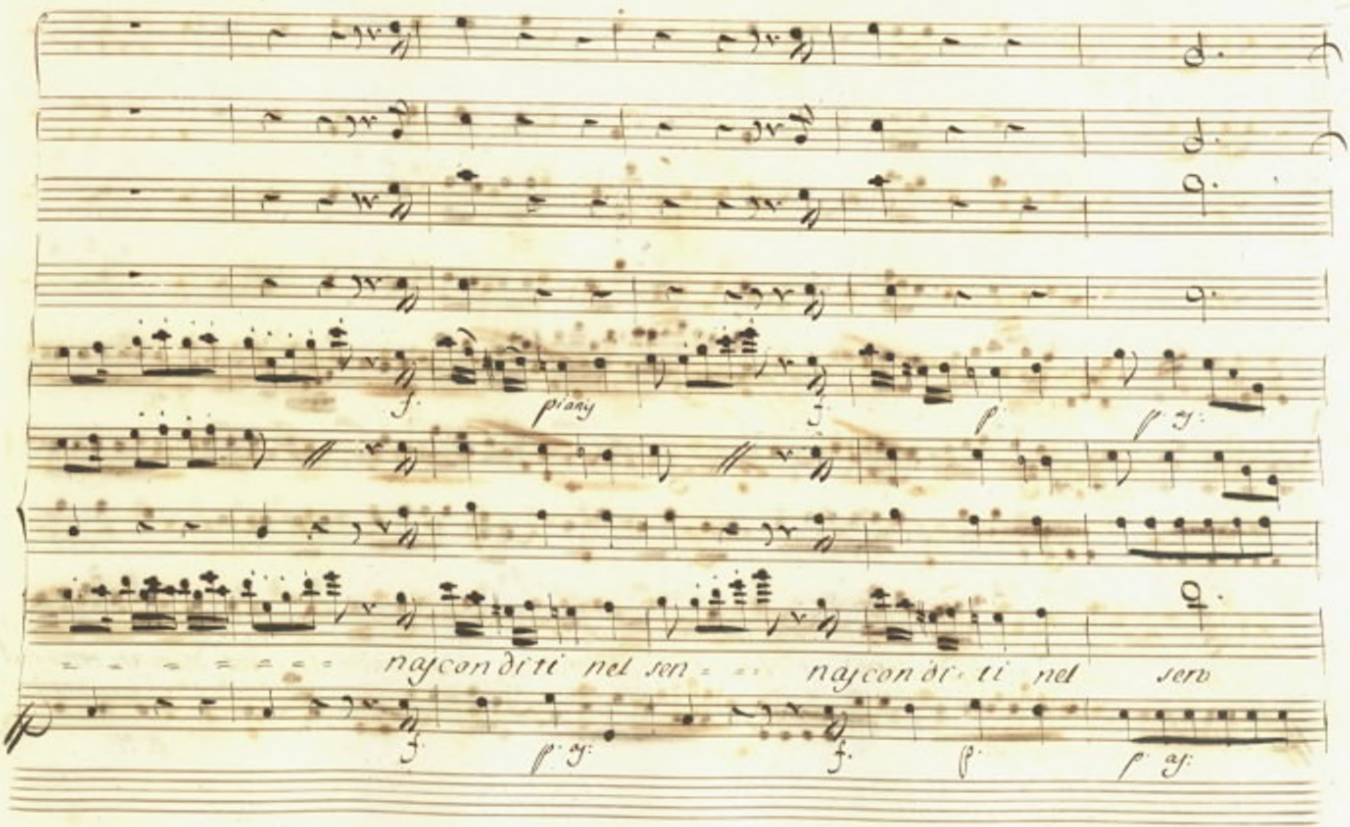


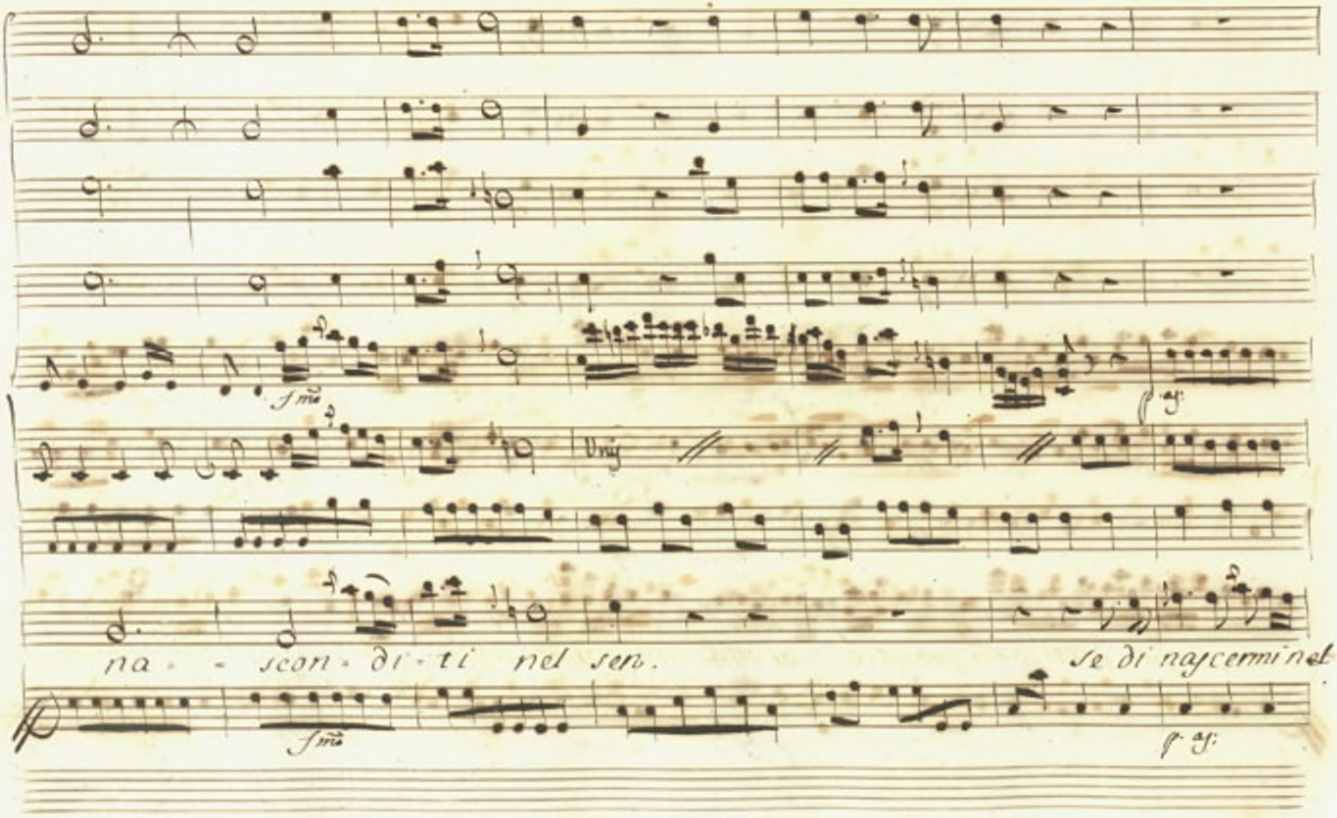
f. p. as.

f. pianis f. p. poc f. p. as.

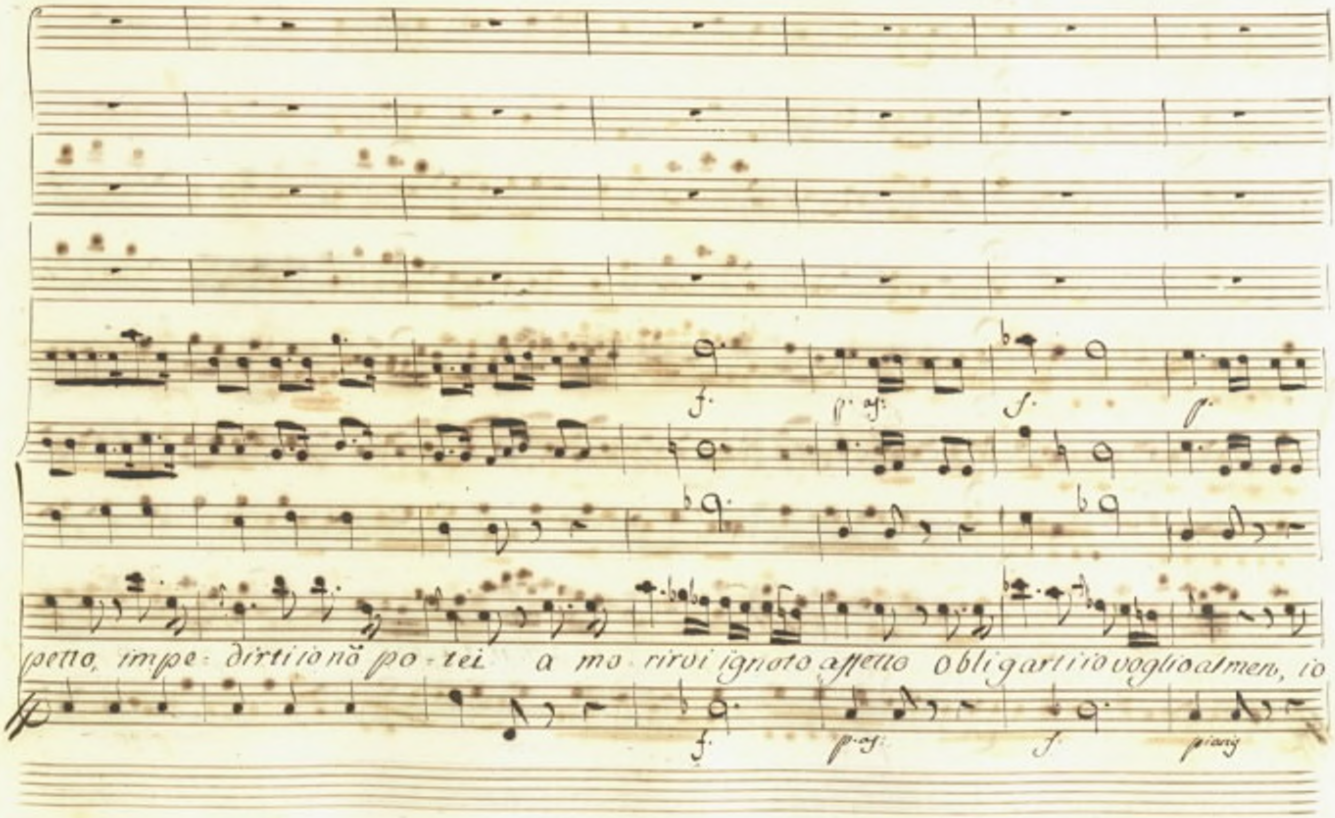
sen, ah! nasconditi ah nasconditi nascondi ti nel sen = = =

f. p. as. f. p. poc f. p. as.


piany
nascondi ti nel sen
nascondi ti nel sen

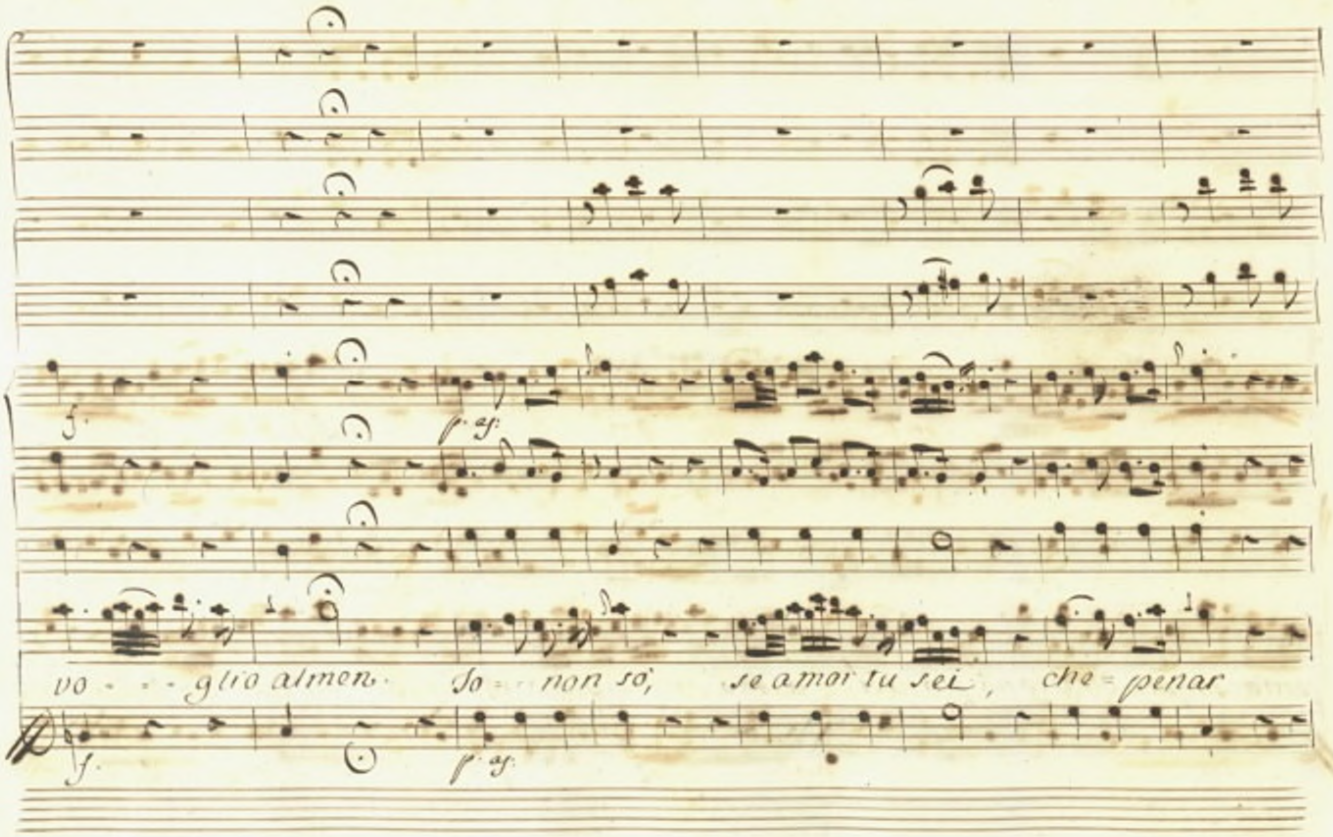

Unis
na - scon - di - ti nel sen.
se di nascermi nel

f. p. as. f. p.



petto, impe- dirti io nõ po- tei a mo- rirvi ignoto affetto obligarti io voglio almen, io

f. p. as. f. piano



f. p. ag.

vo - - - glio almen. Io - - non so, se amor tu sei, che = penar

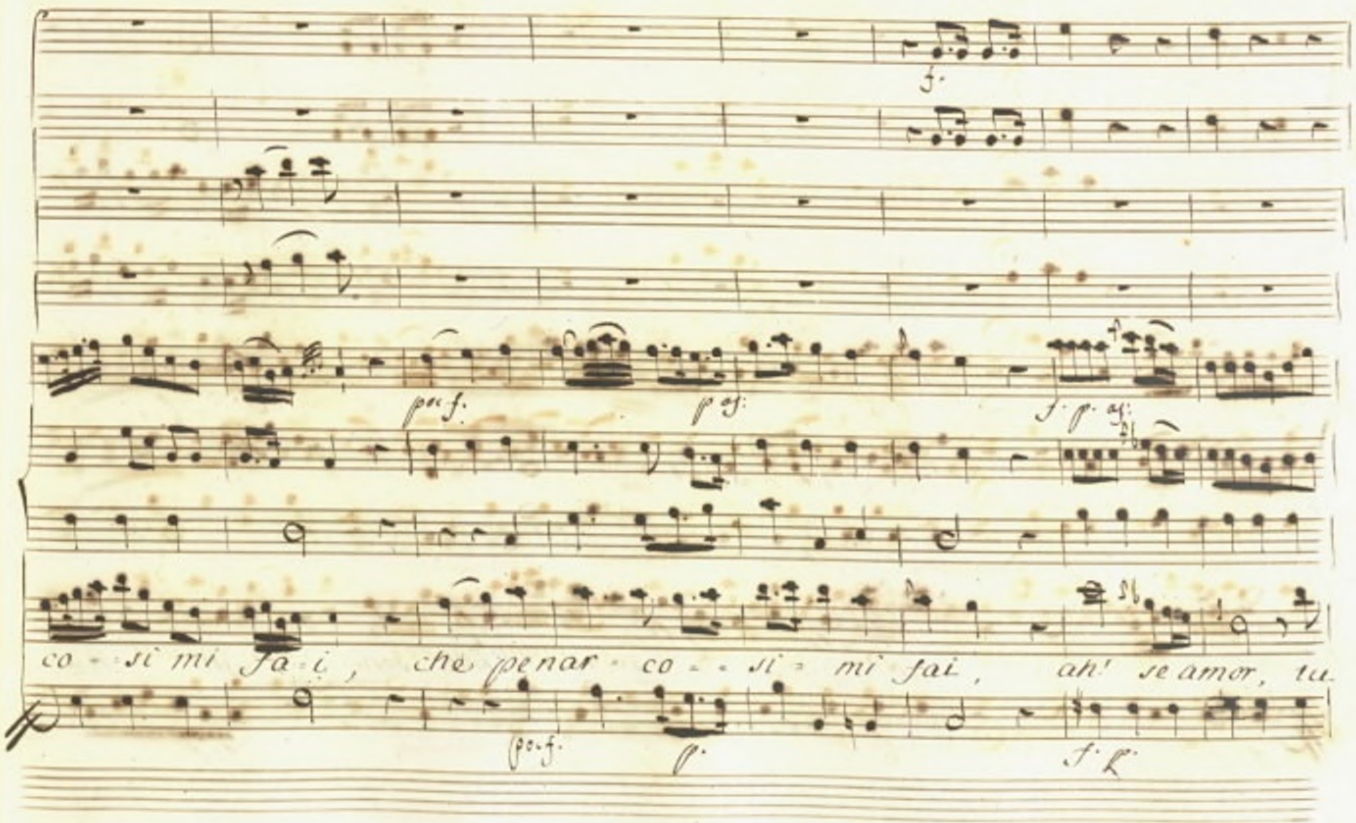
f. p. ag.

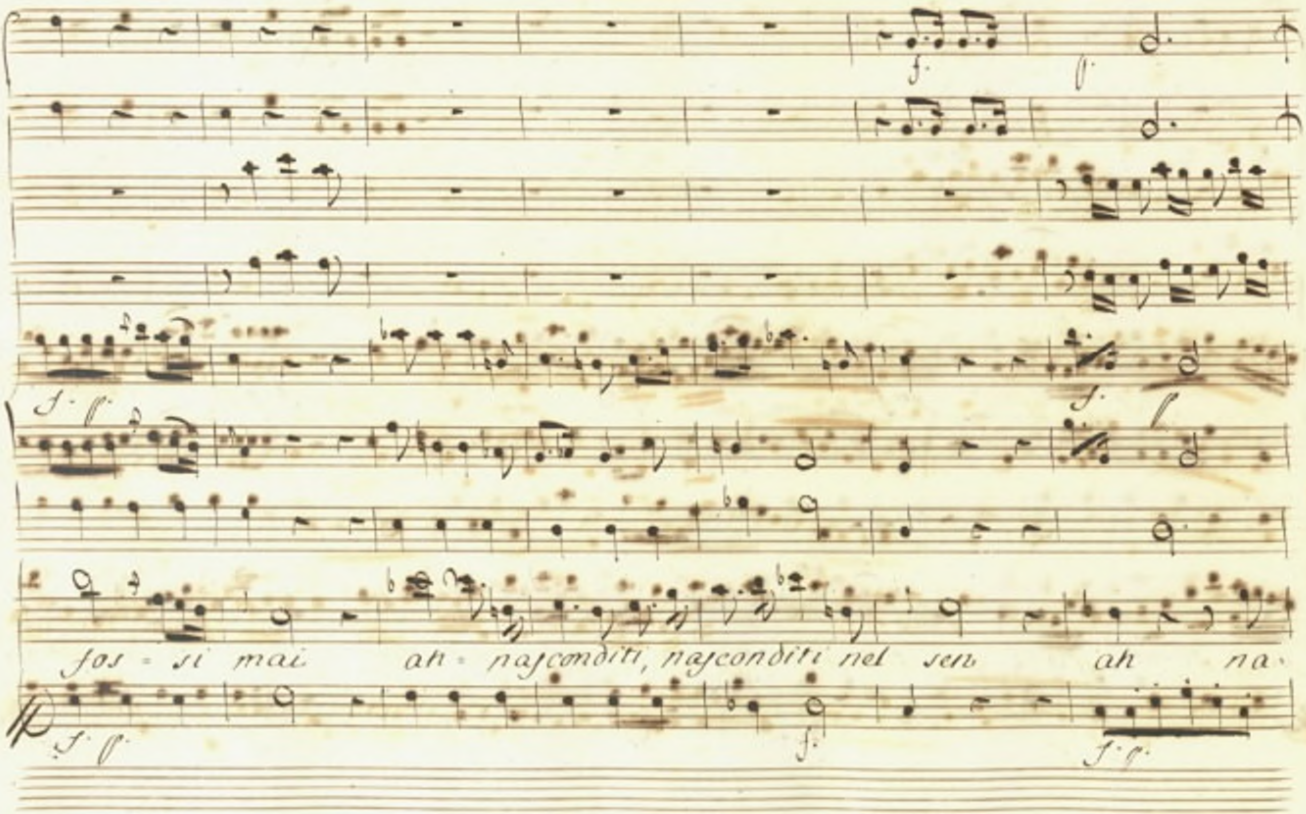
f.

poc. f. p. as: f. p. as:

co - si mi fa - i, che penar - co - si - mi fai, ah! se amor, tu

poc. f. p. f. p.

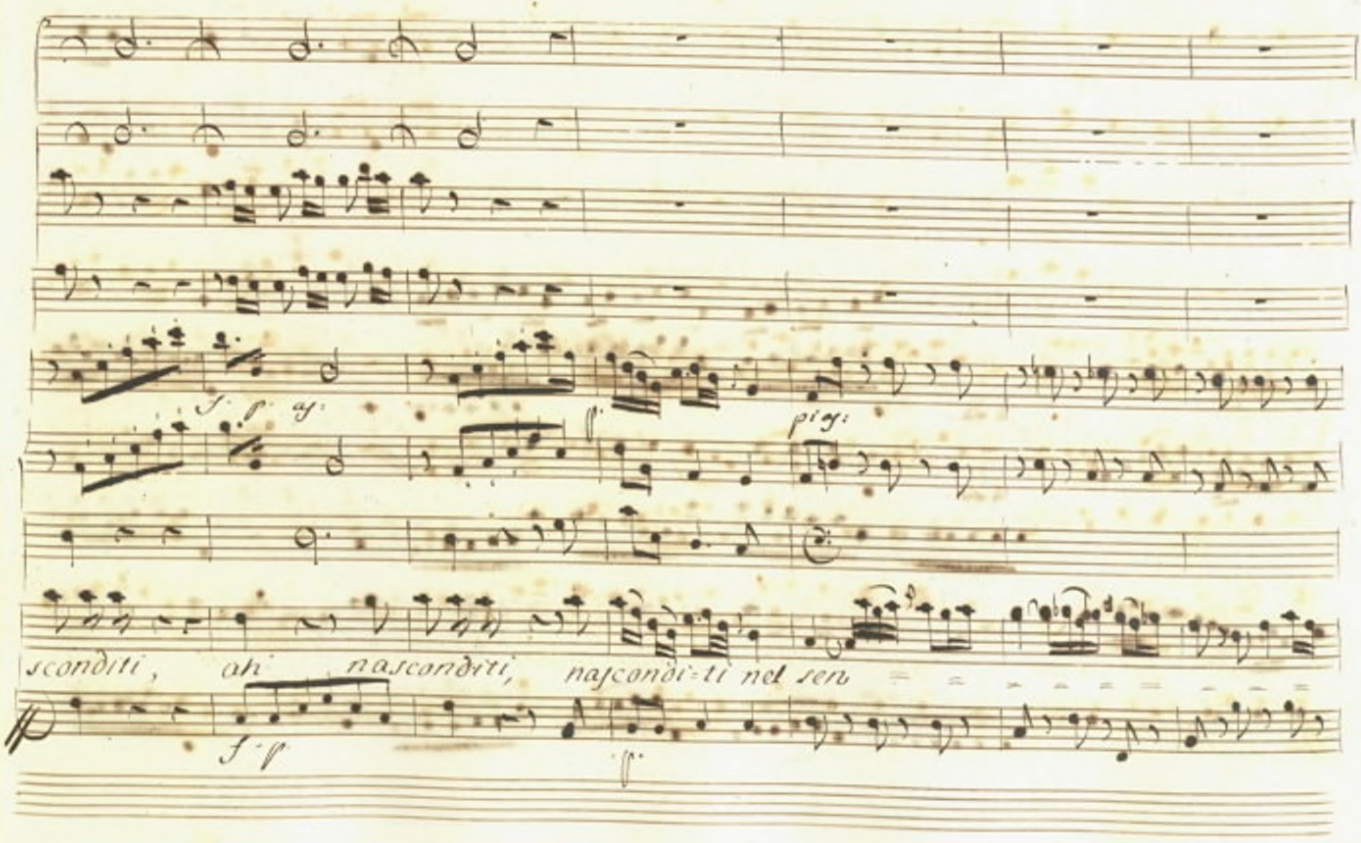



fos = si mai ah = nasconditi, nasconditi nel sen ah na-

f. p. as:

p

pias:

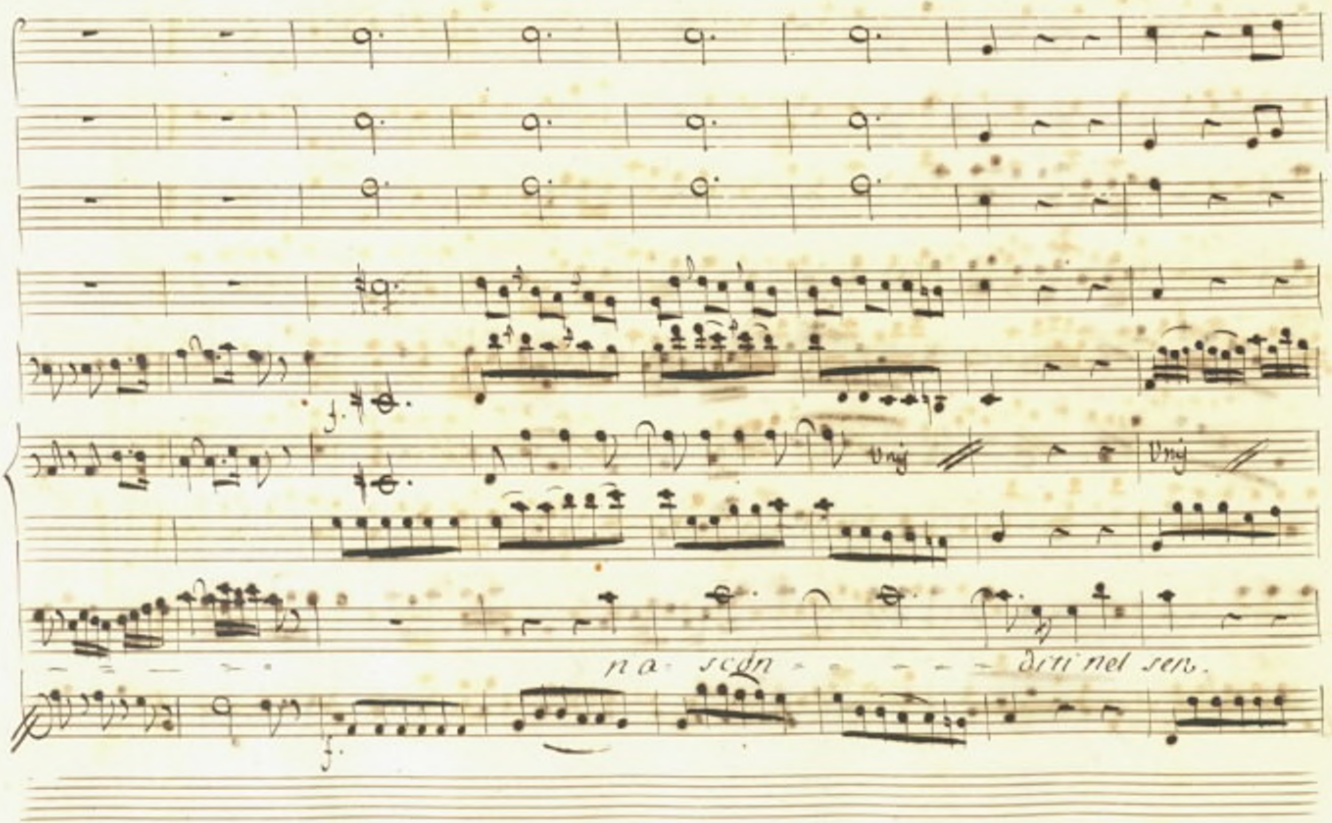


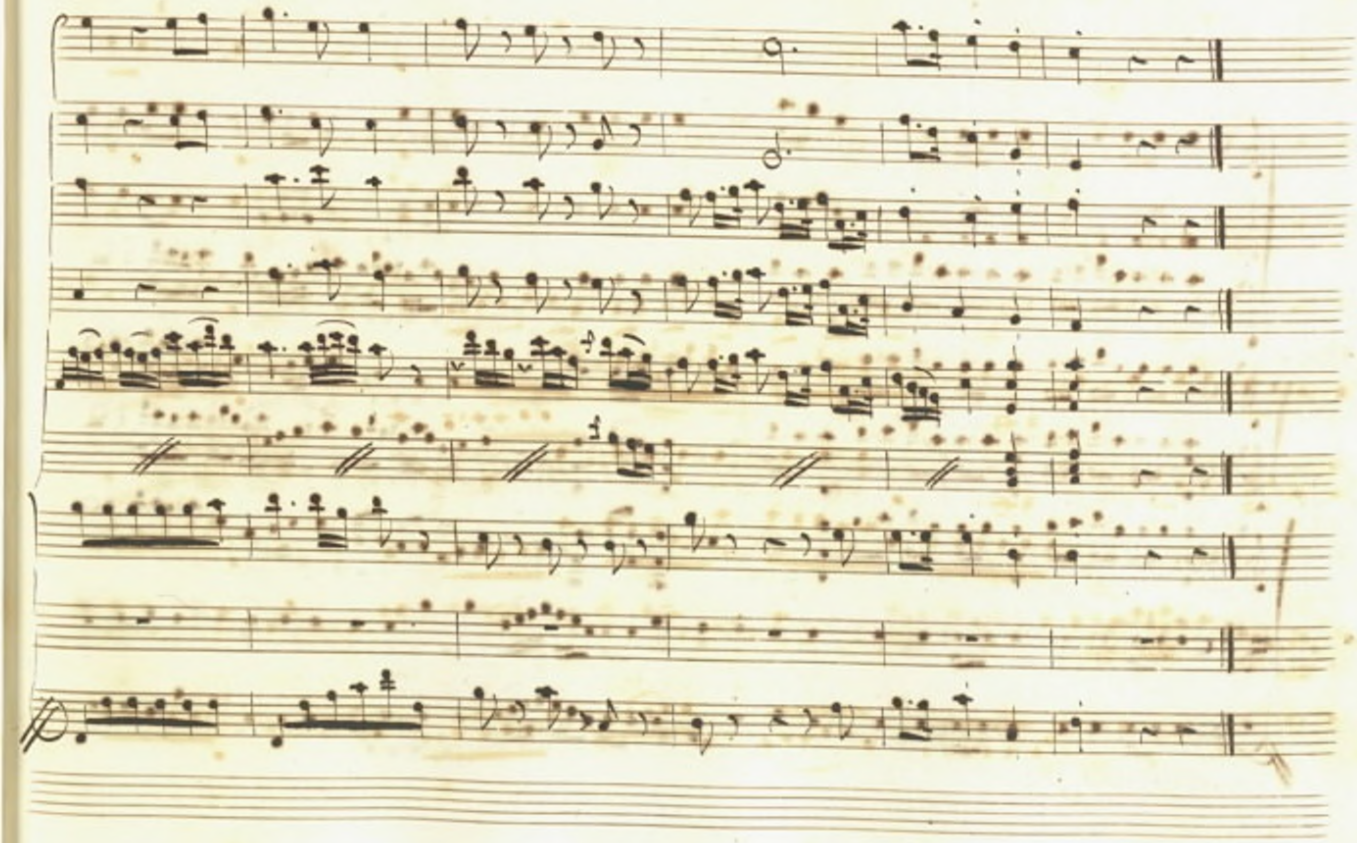
sconditi, ah nasconditi, nascondi-ti nel sen

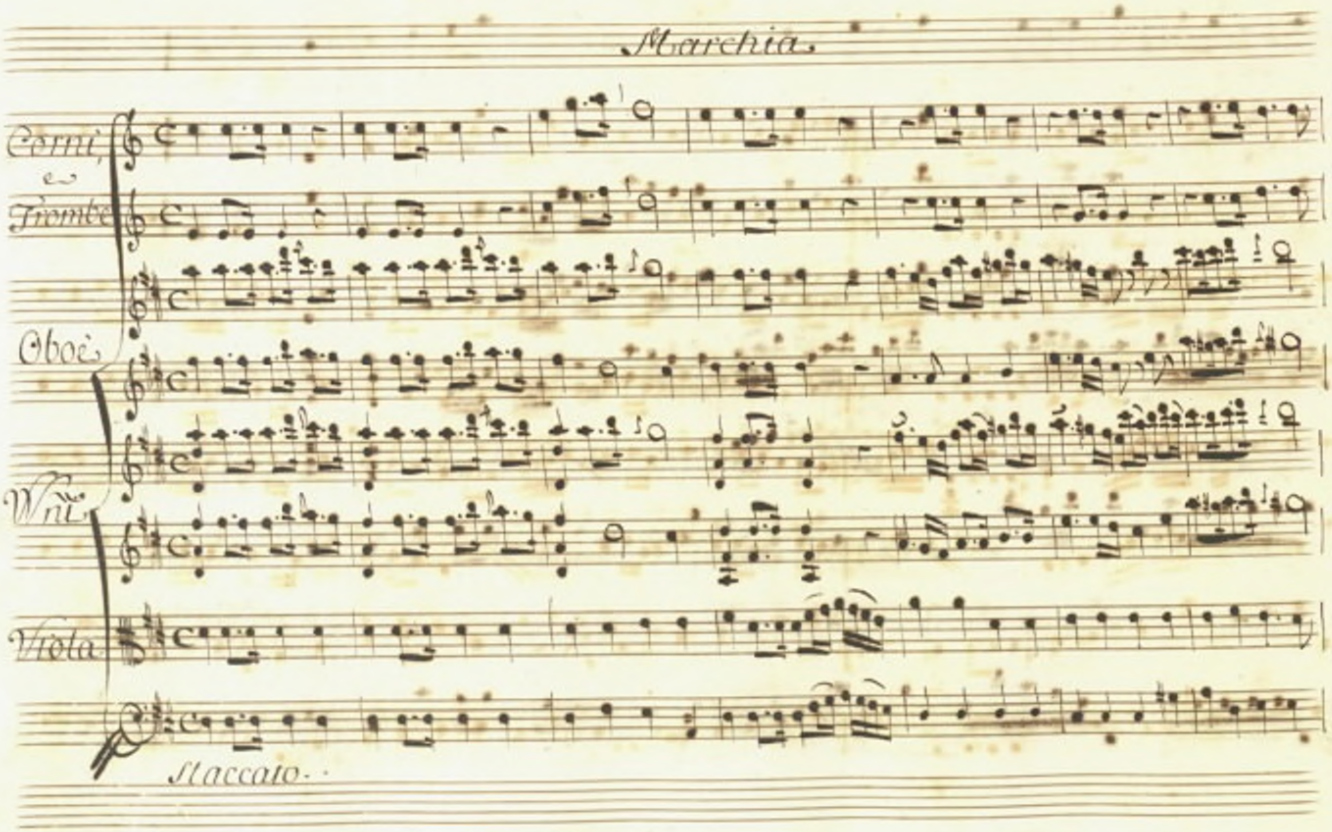
p

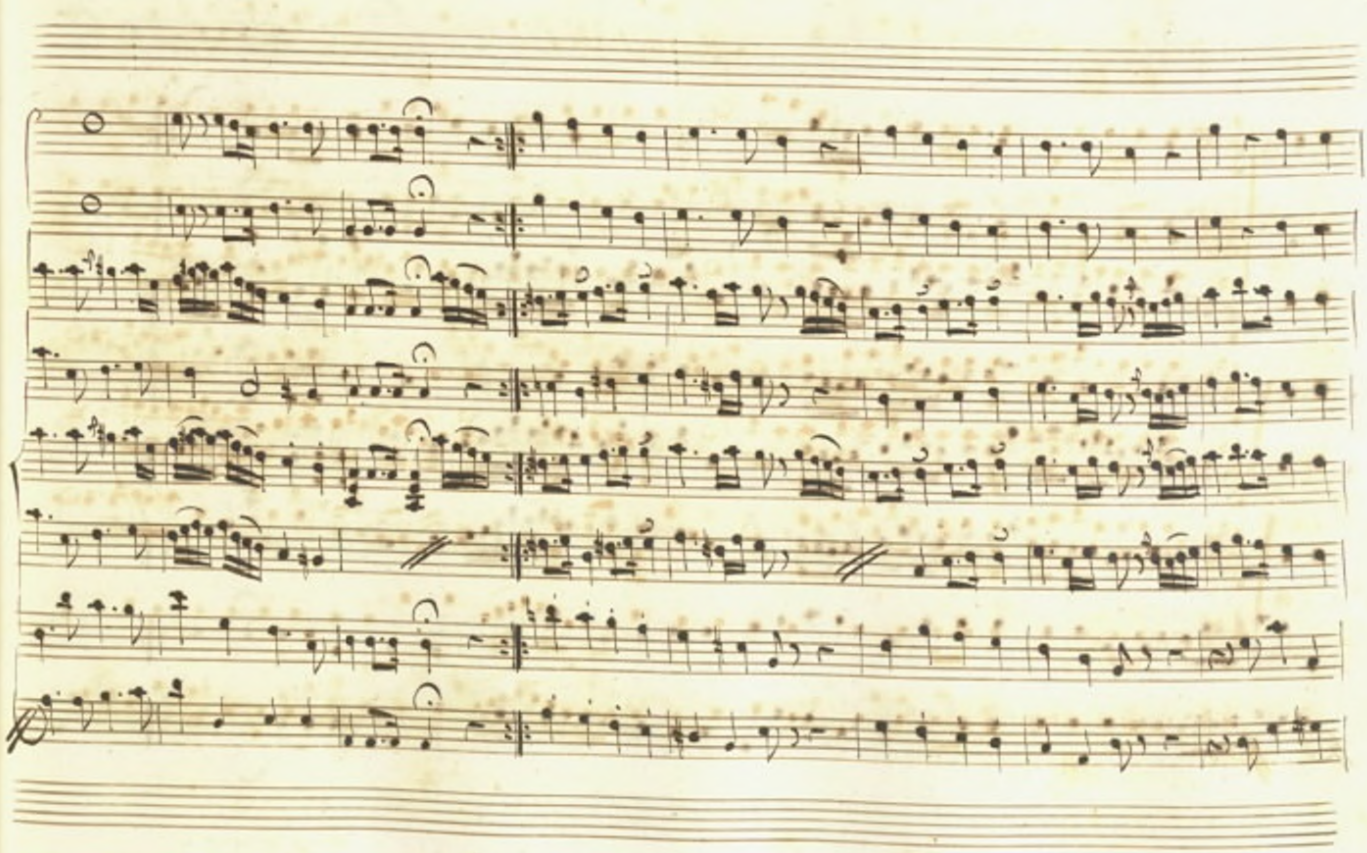
f. p

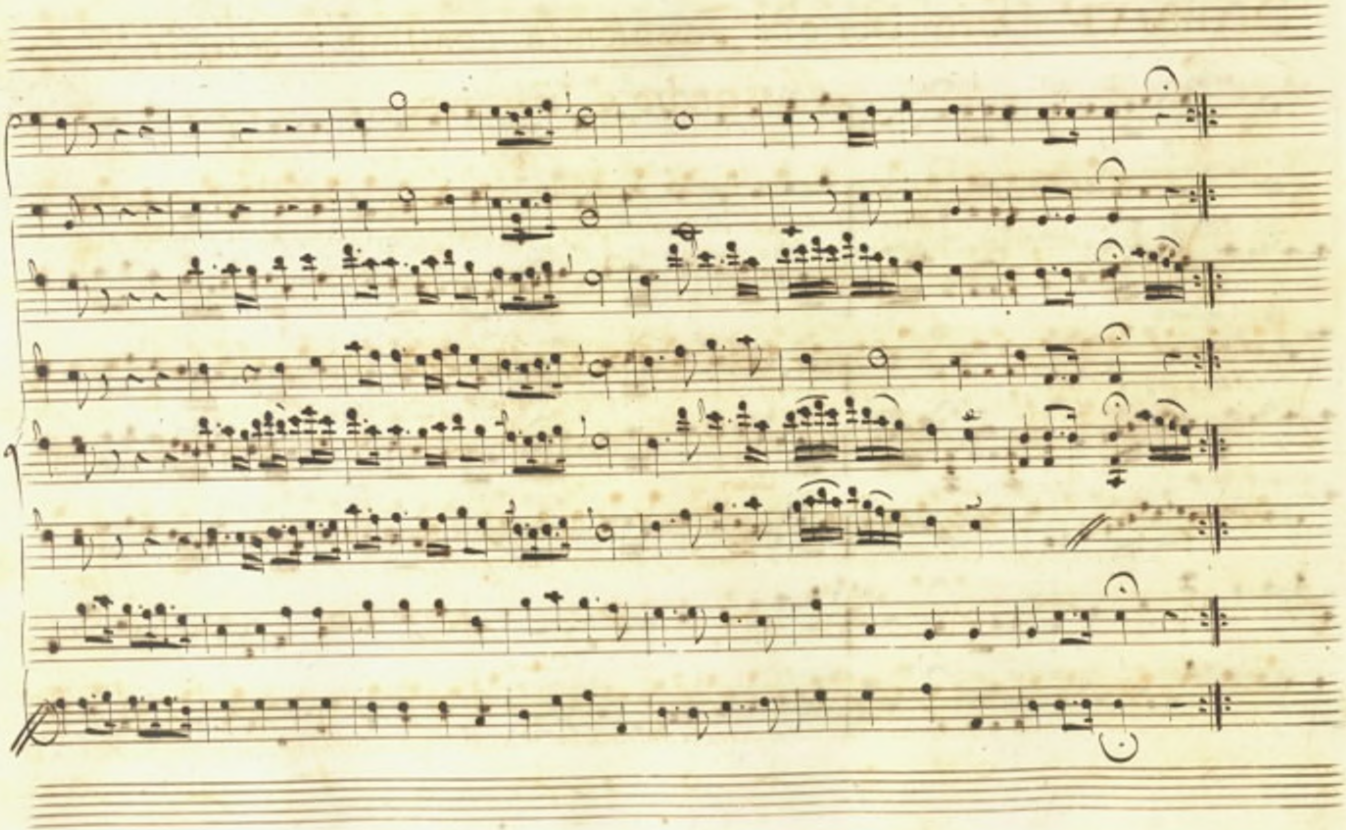
p


f.
Unis
Unis
f.



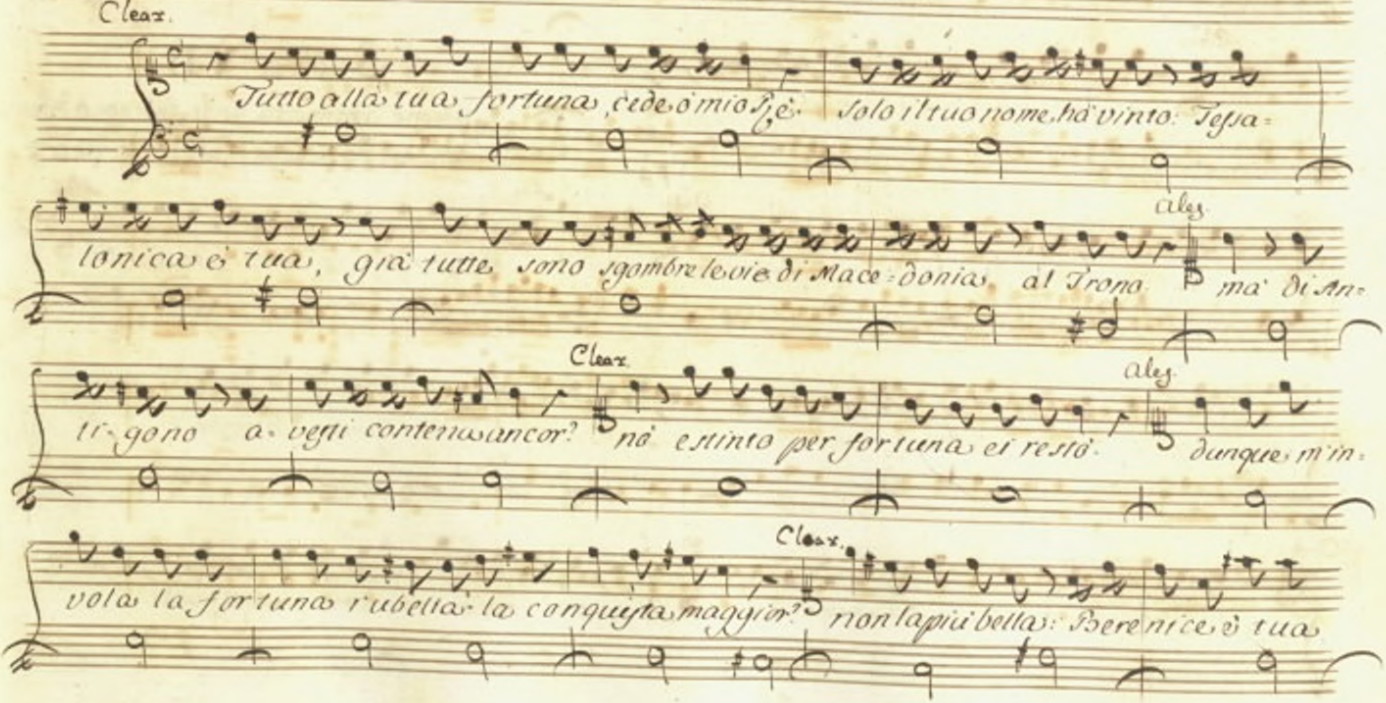

Marchia.
Corni
e
Trombe
Oboè
Viol.
Viola
Staccato.

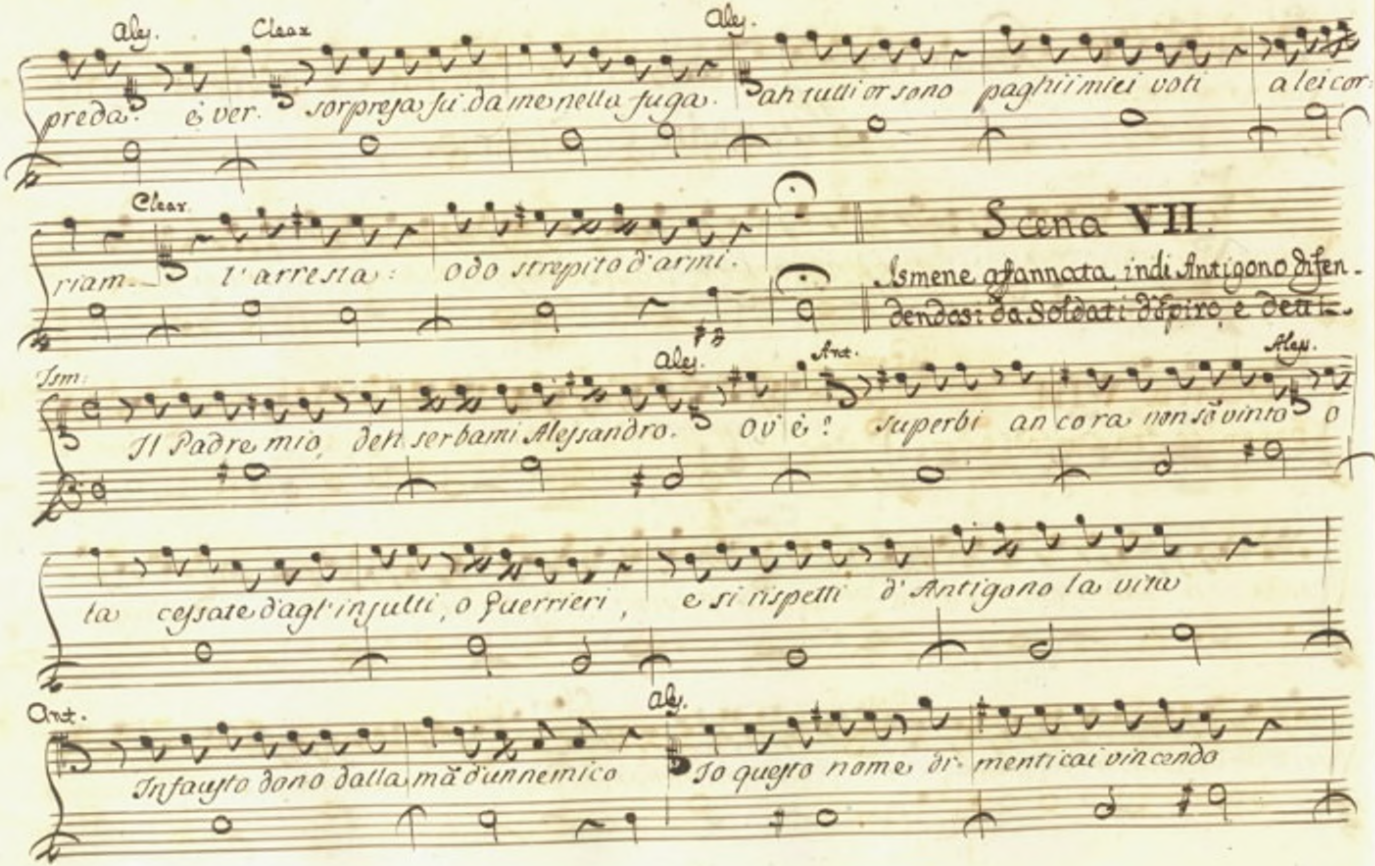




Scena VI. Gran Porto di Tessalonica con Navi, e ~~Guerrieri di Epiro~~

Alessandro, e Clearco.





Ales. Cleax Ales.

preda. è ver. sorpresa fu da me nella fuga. ah tutti or sono paghi i miei voti a lei cor-

Cleax.

riam. l'arresta: odo strepito d'armi.

Scena VII.

Ismene affannata, indi Antigono difendendosi da Soldati d'Epiro, e detti.

Ism. Ales. Ant. Ales.

Il Padre mio, deh serbami Alessandro. ov'è? superbi ancora non sò vinto o

la cessate d'agl'insulti, o Guerrieri, e si rispetti d'Antigono la vita

Ant. Ales.

Infausto dono dalla mà d'un nemico Io questo nome di- menticai vincendo

Ant.

anno i miei sdegni per confine il trionfo. e i miei non sono spoglia del vincitor.

(ma Berenice oh Dei! vien prigioniera a questo colpo cede la mia costanza.)

Scena VIII

Berenice fra Custodi e detti

Bere.

Io son lo vedo fra' tuoi lacci Alessandro, e ancor nol

credo: a danni di chi sama armar feroci i popoli soggetti? che nuovo

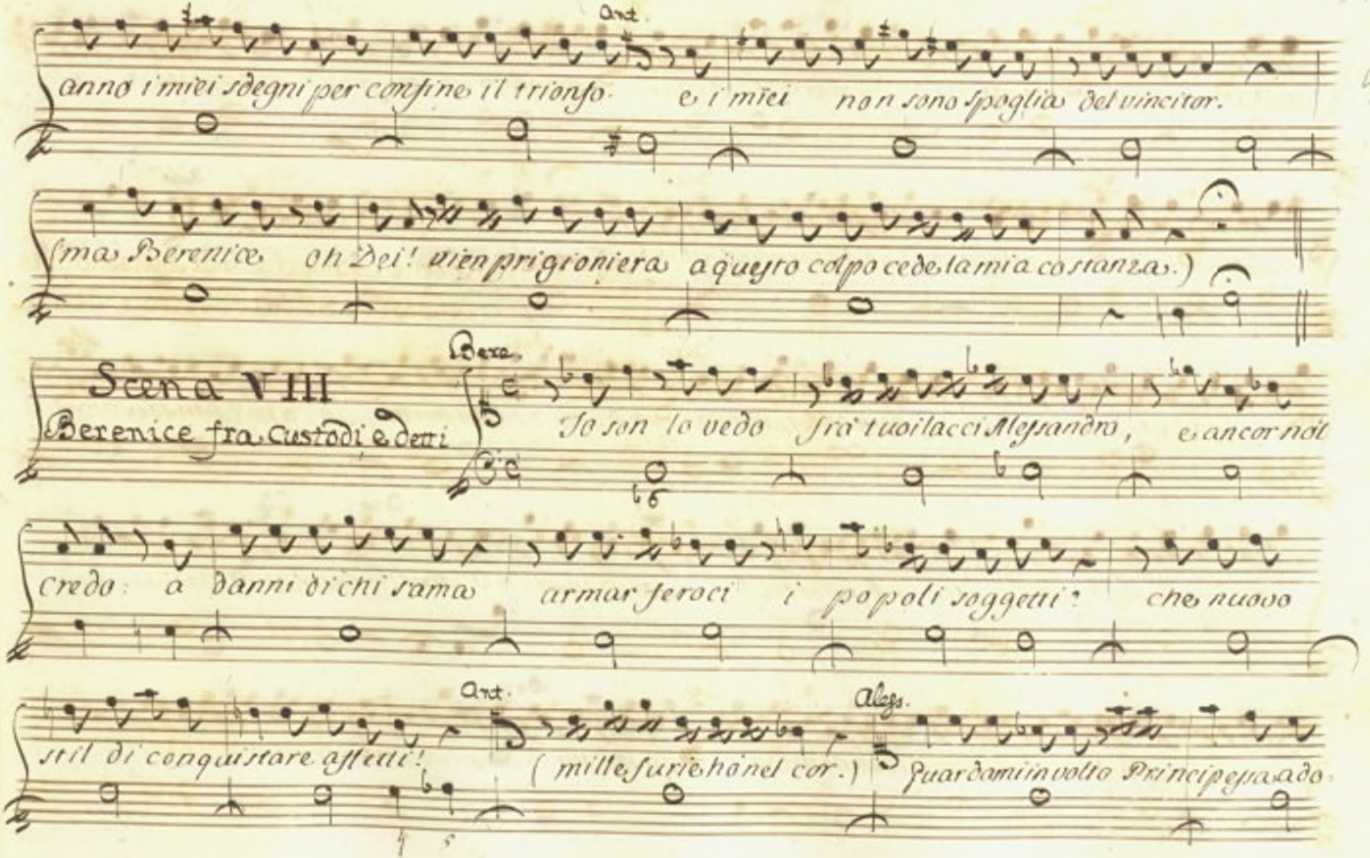
stil di conquistare affetti!

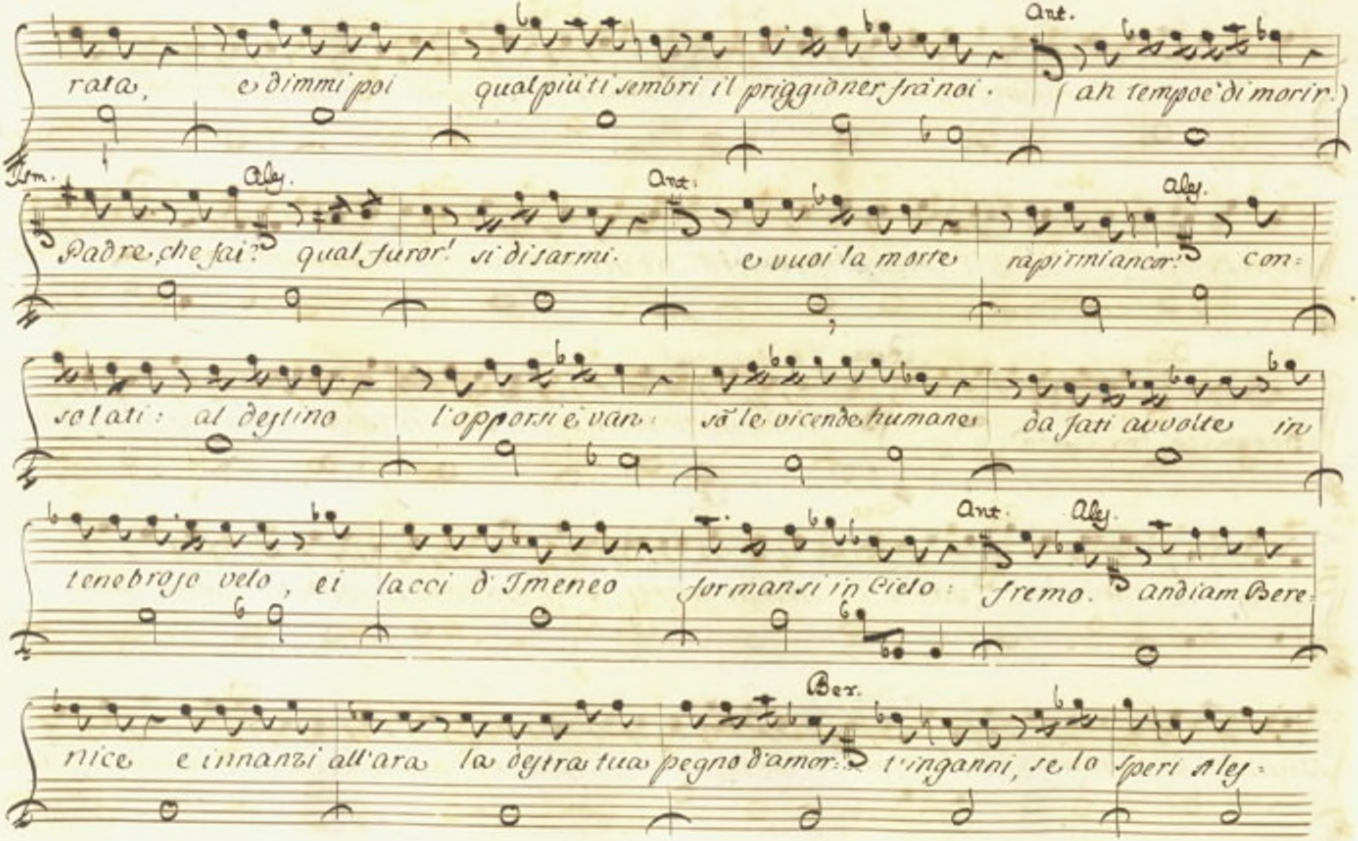
Ant.

(mille furie ho nel cor.)

Aless.

Guardami in volto Principessa ado-





Ant.

rata, e dimmi poi qual più ti sembri il priggioner fra noi. (ah tempo è di morir.)

Ism. Ales. Ant. Ales.

Padre, che fai? qual furor! si disarmi. e vuoi la morte rapirmi ancor! con=

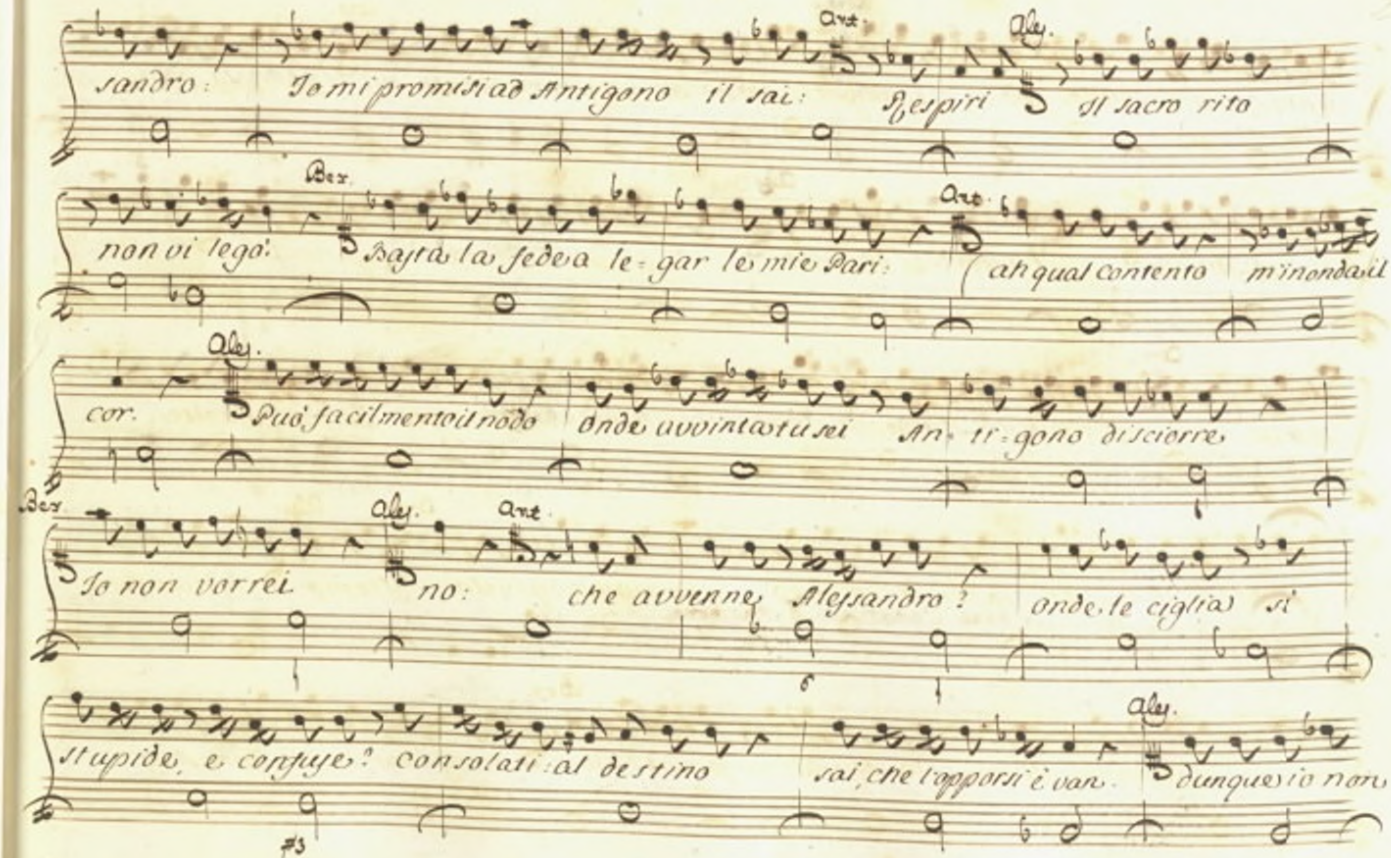
solati: al destino l'opporsi è van: sō le vicende humane da fati avvolte in

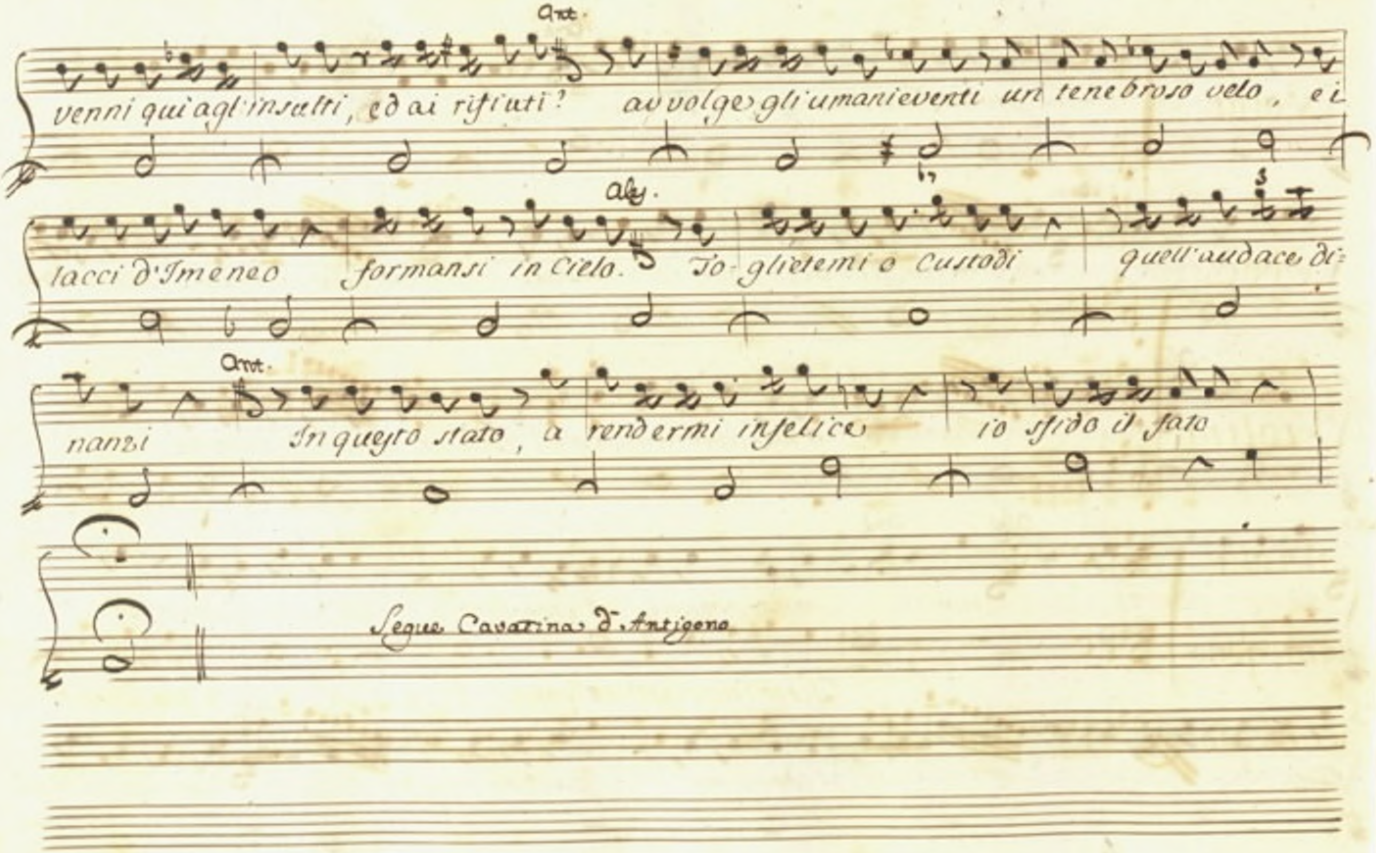
Ant. Ales.

tenebroso velo, ei lacci d'Imeneo formansi in Cielo: fremo. andiam Bere=

Ber.

nice e innanzi all'ara la destra tua pegno d'amor: t'inganni, se lo speri Ales=


Ant.
Ales.
sandro: Io mi promisi ad Antigono il sai: Respiri il sacro rito
Ber.
Ant.
non vi legai: Basta la fede a legar le mie Pari: ah qual contento m'inondail
Ales.
cor. Può facilmente il nodo onde avvinto sei An= ti=gono disciorre
Ber.
Ales.
Ant.
Io non vorrei no: che avvenne Alessandro? onde le ciglia sì
stupide, e confuse? consolati: al destino sai, che l'opporsi è van. Ales. dunque io non


Ant.
venni qui agl'insulti, ed ai rifiuti? av volge gli umani eventi un tenebroso velo, e i
Alt.
lacci d'Imeneo formansi in Cielo. To-glietemi o Custodi quell'audace di-
Ant.
nanzi In questo stato, a rendermi infelice io sfido il fato
Segue Cavatina d'Antigono

Corni

Oboè

Violini

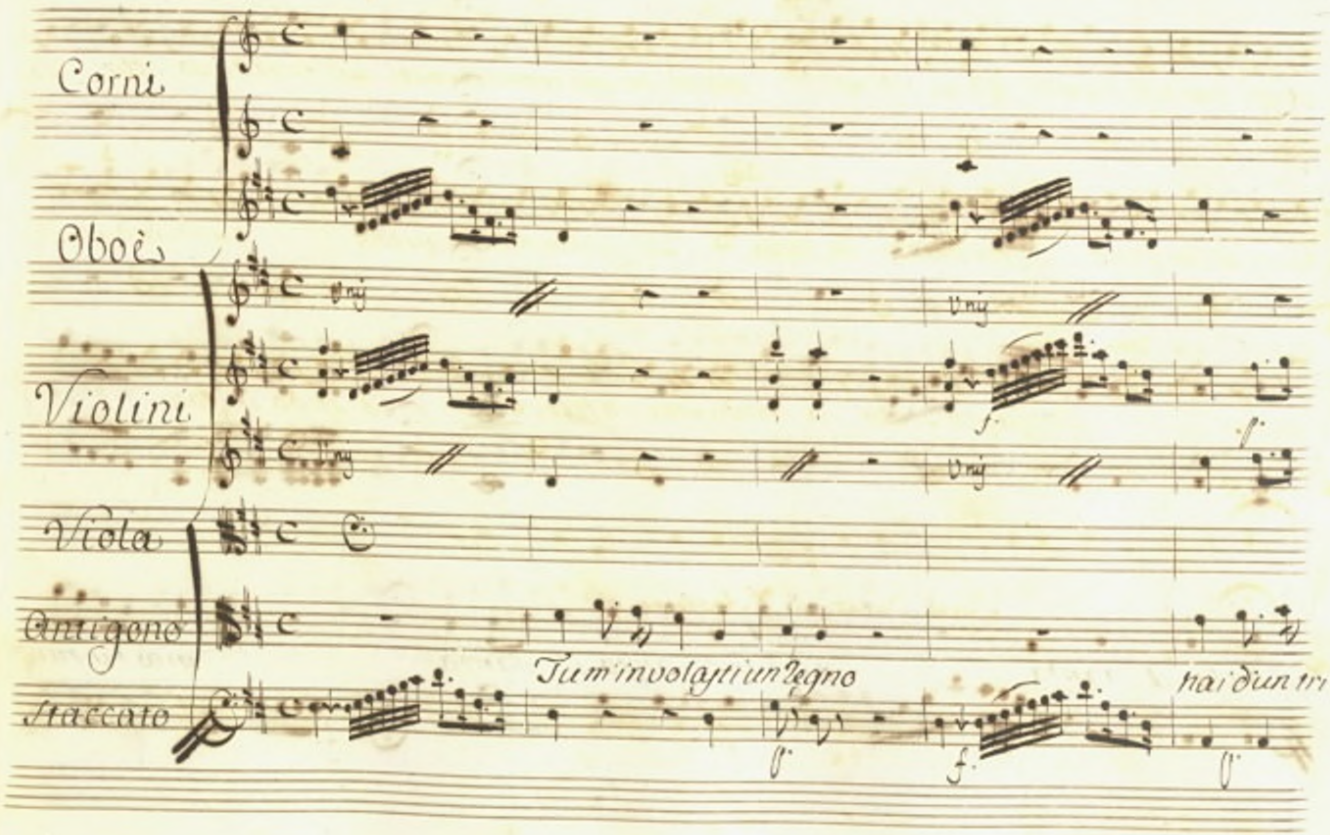
Viola

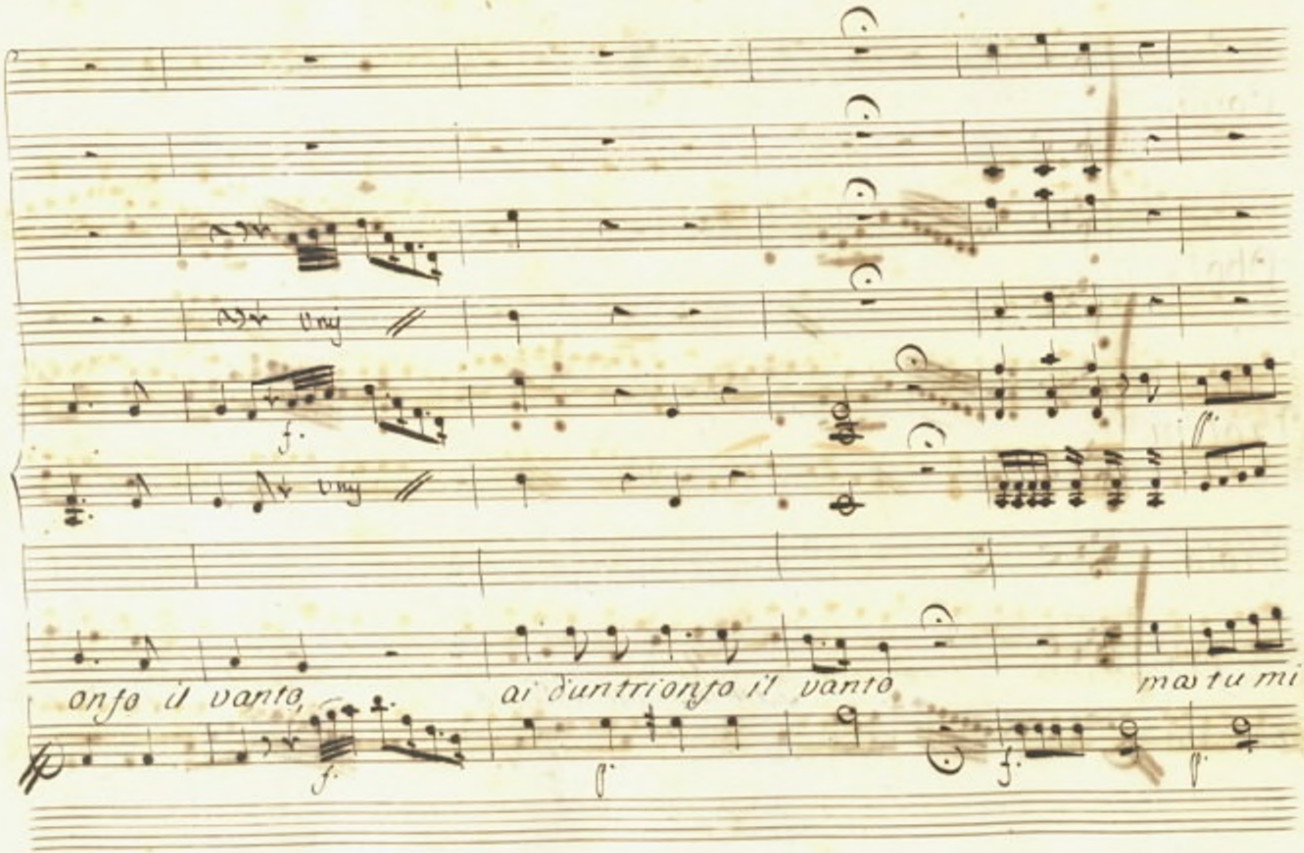
Antigono

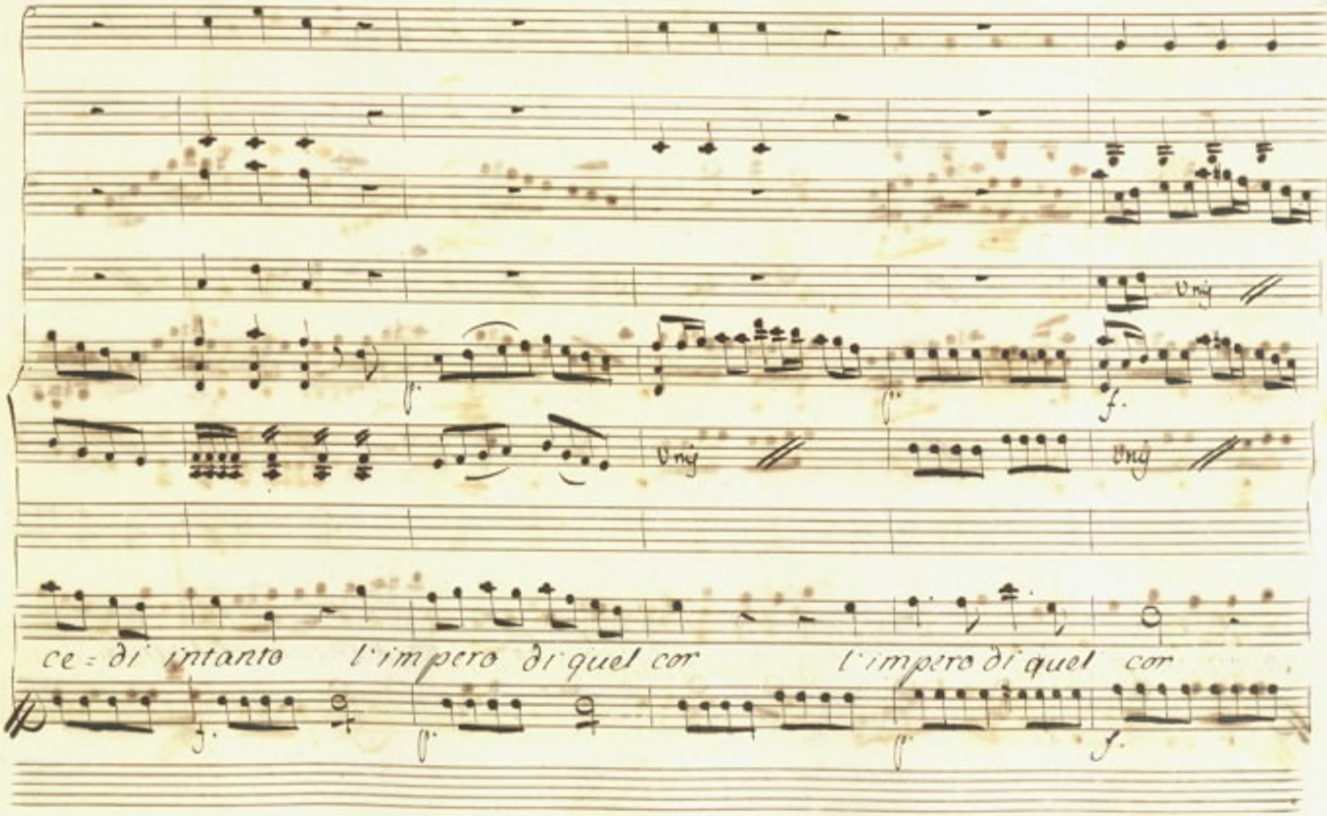
Staccato

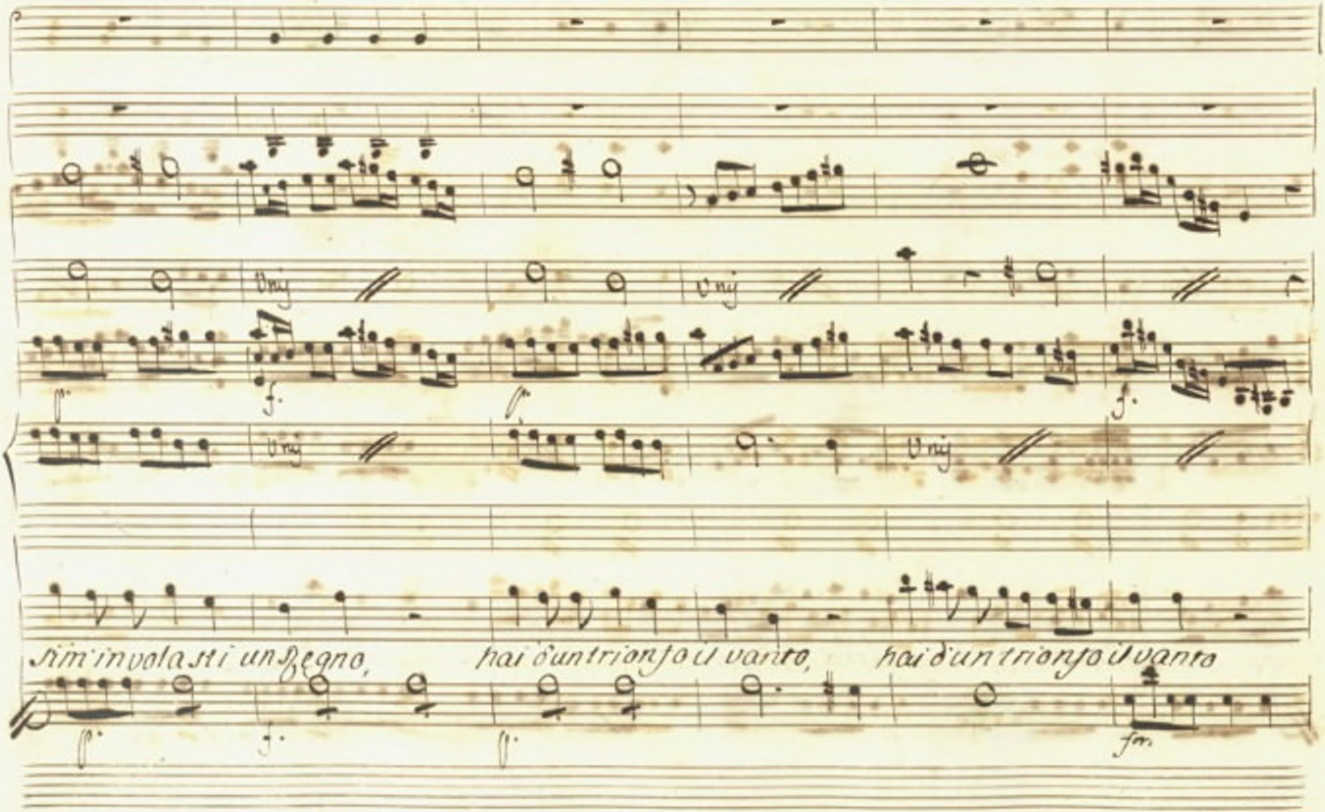
Tu m'involasti un regno

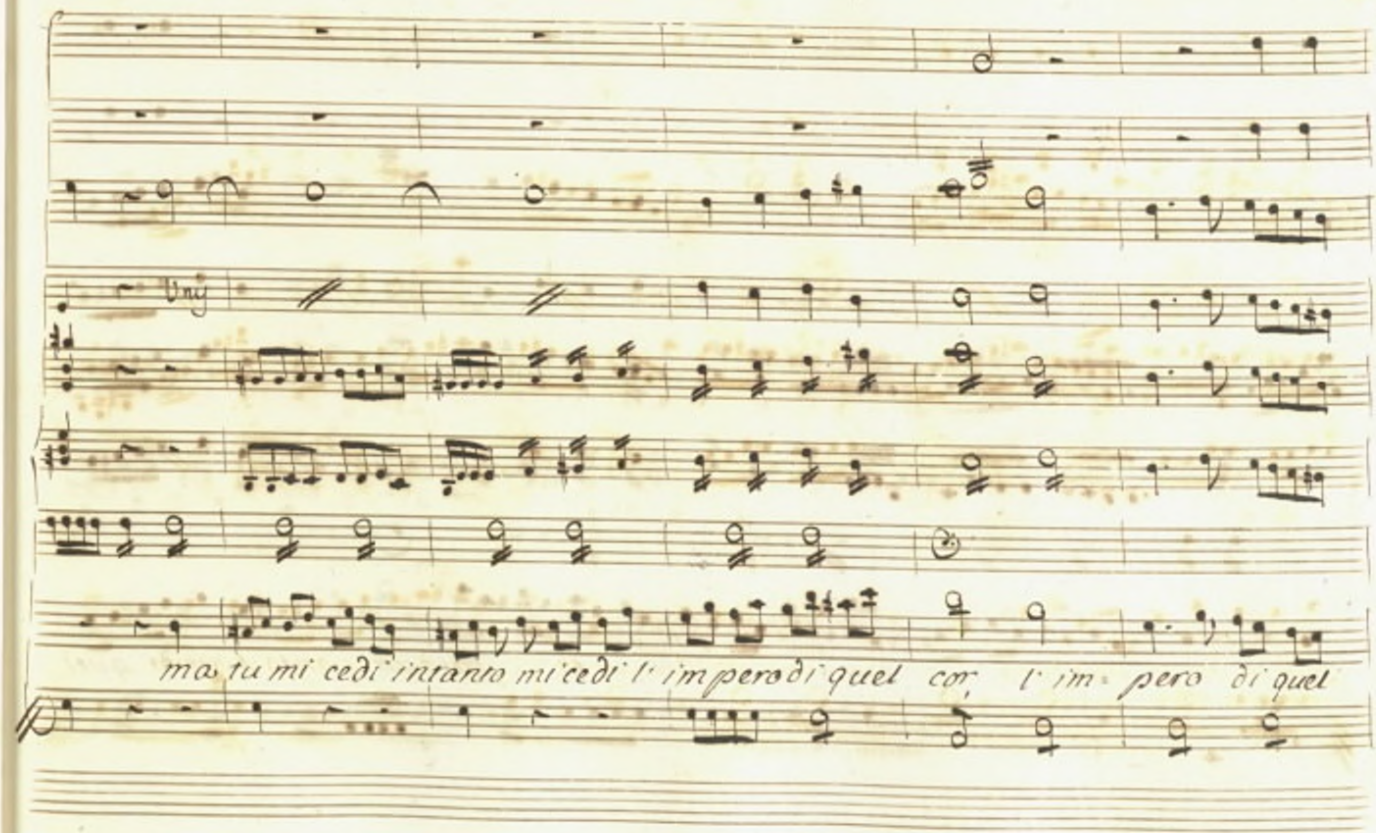
hai d'un tri=

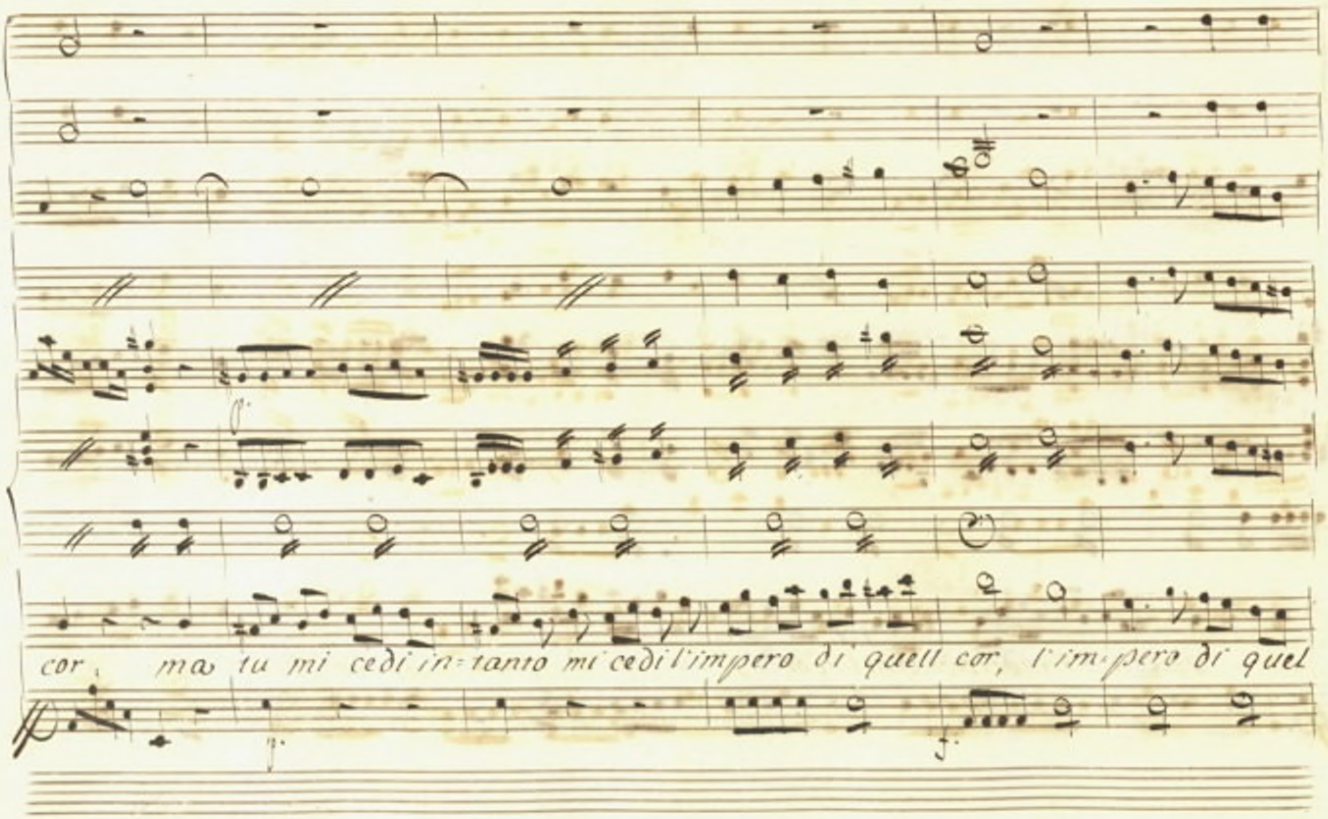


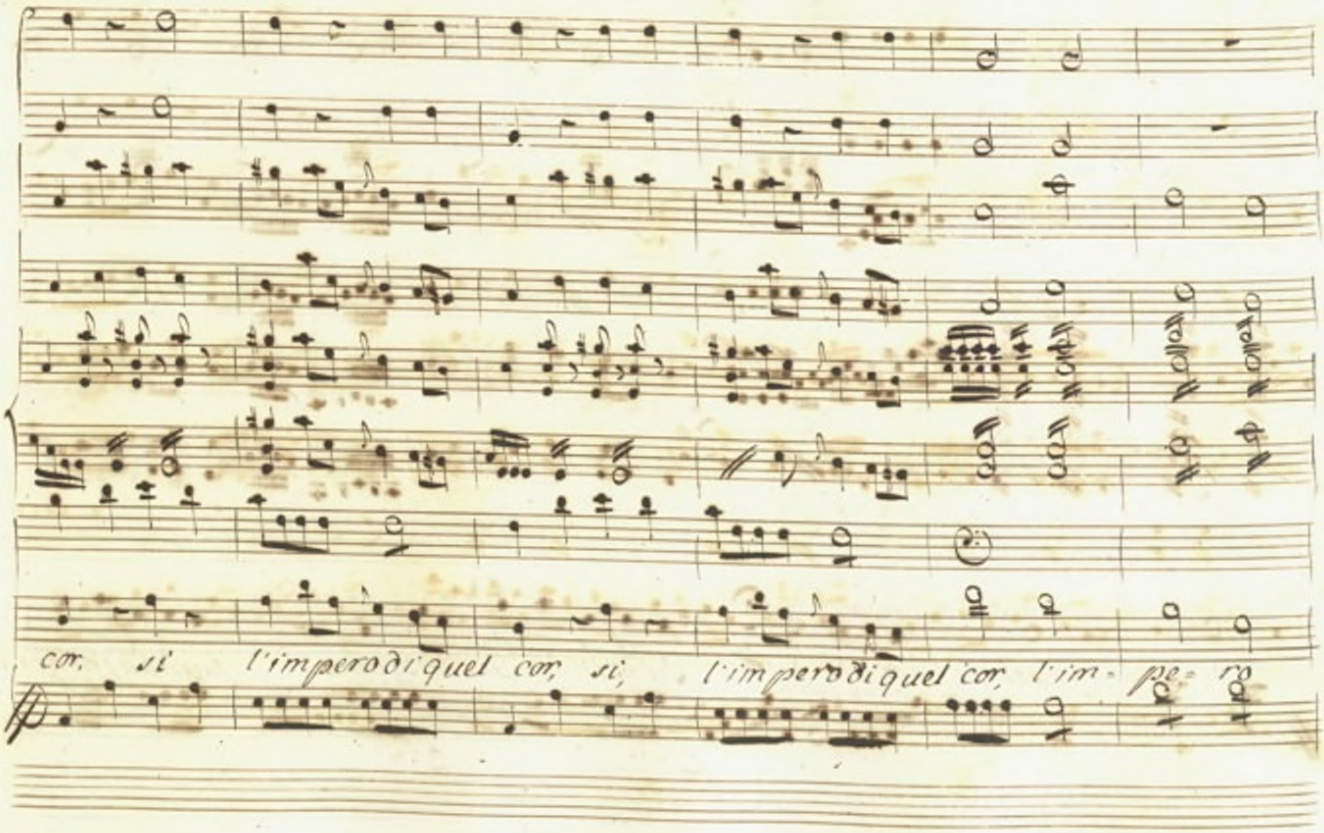

onfo il vanto,
ai d'un trionfo il vanto
ma tu mi


Unis
Unis
Unis
ce = di intanto l'impero di quel cor
l'impero di quel cor

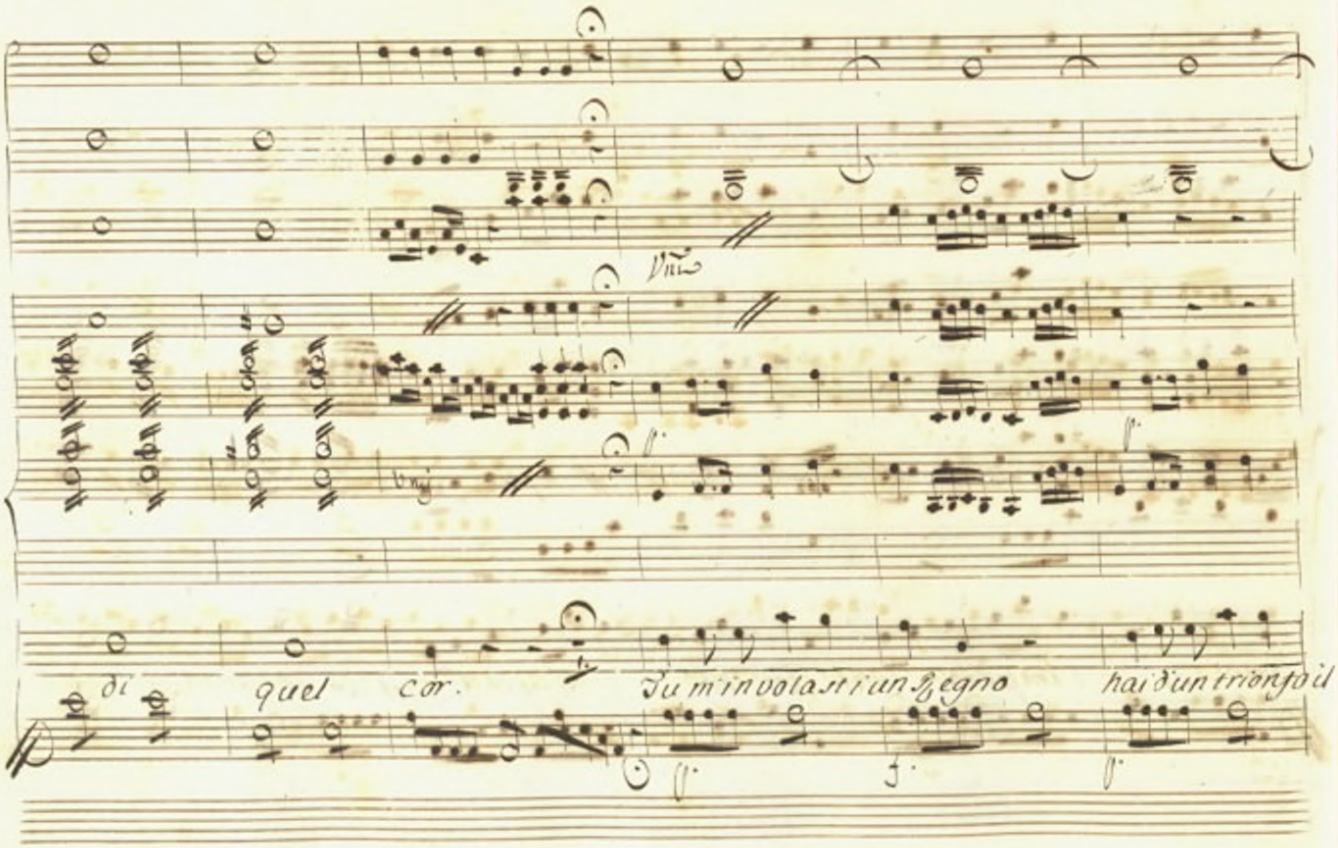

Unis.
Unis.
Unis.
Unis.
Sim'involasti un Regno, hai d'un trionfo il vanto, hai d'un trionfo il vanto

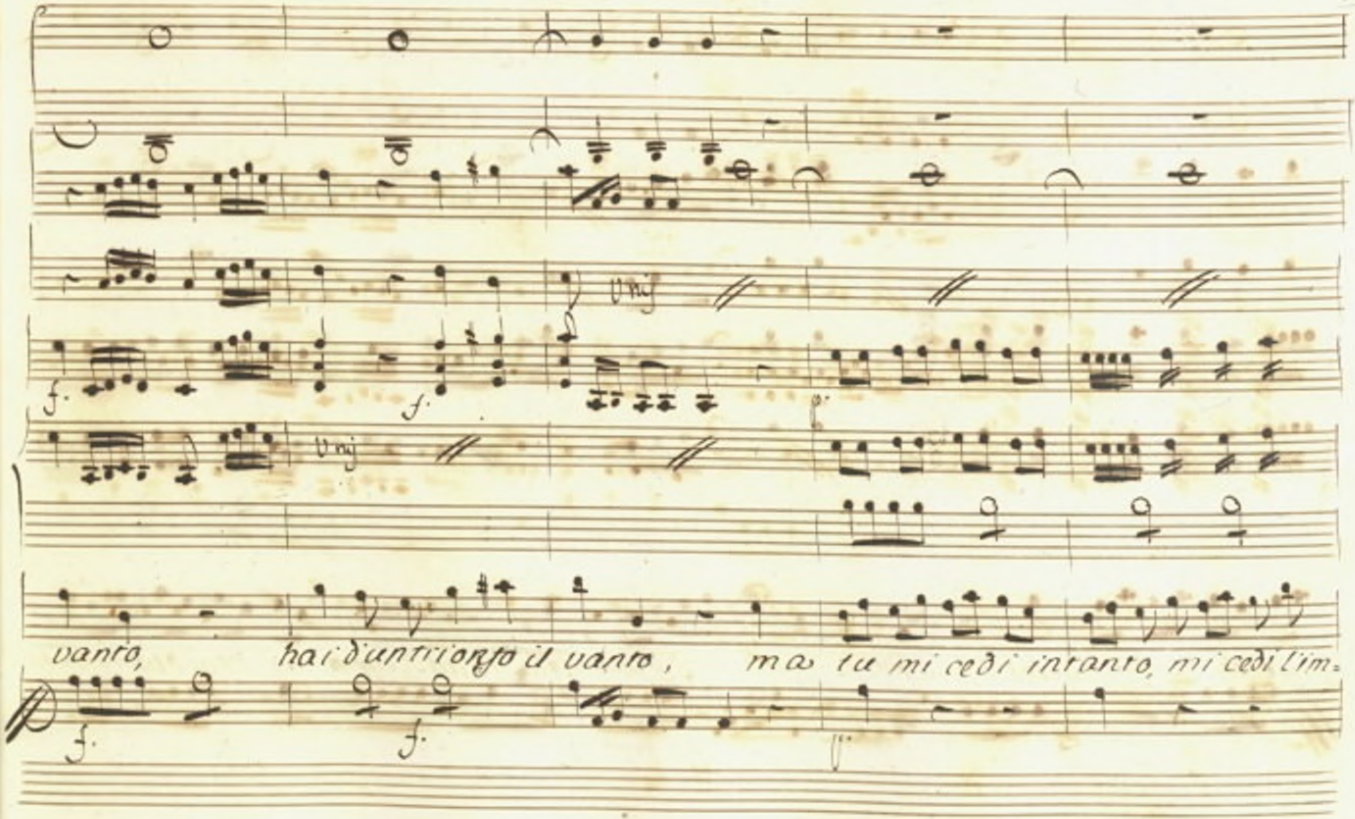

56
Vng
ma tu mi cedi intanto mi cedi l' imperodi quel cor, l' im pero di quel

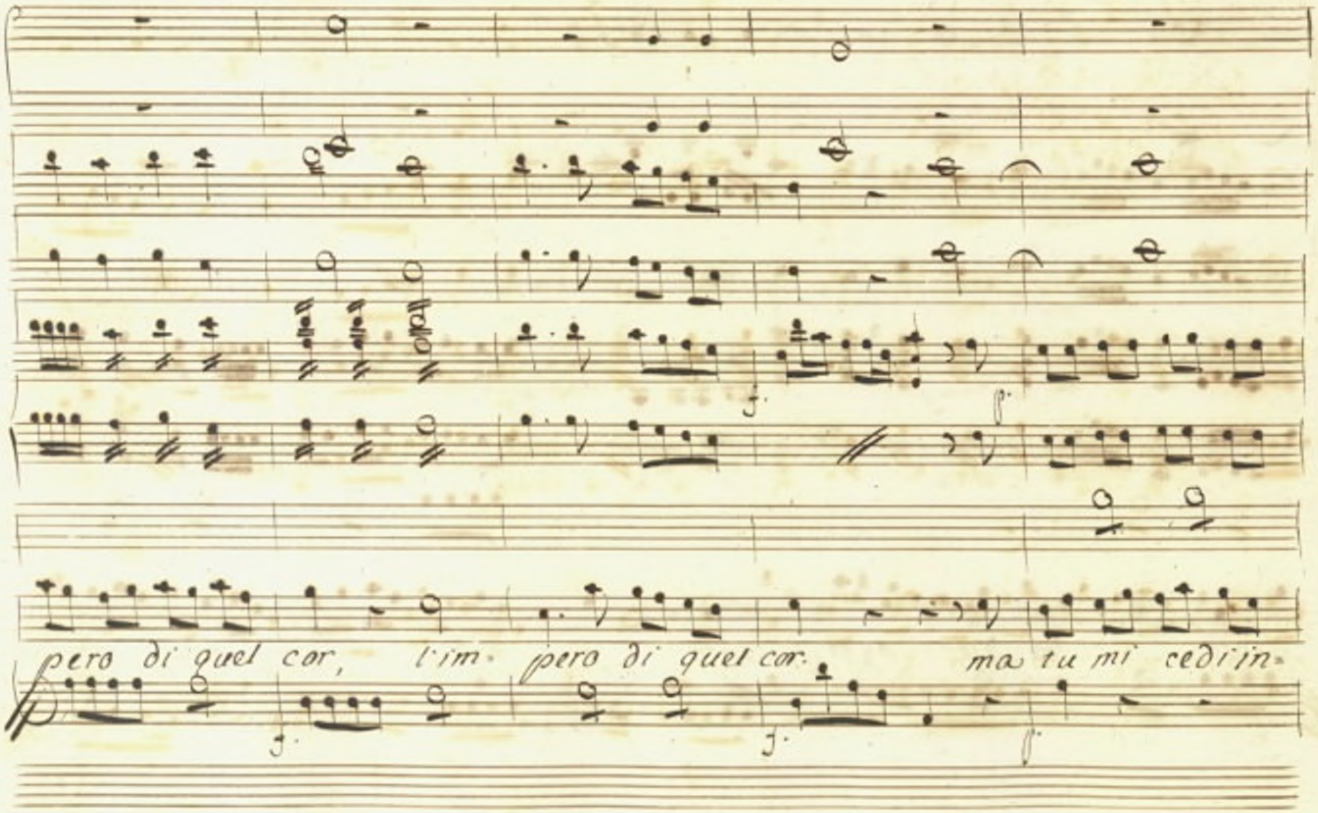

cor, ma tu mi cedi in tanto mi cedi l'impero di quell cor, l'impero di quel

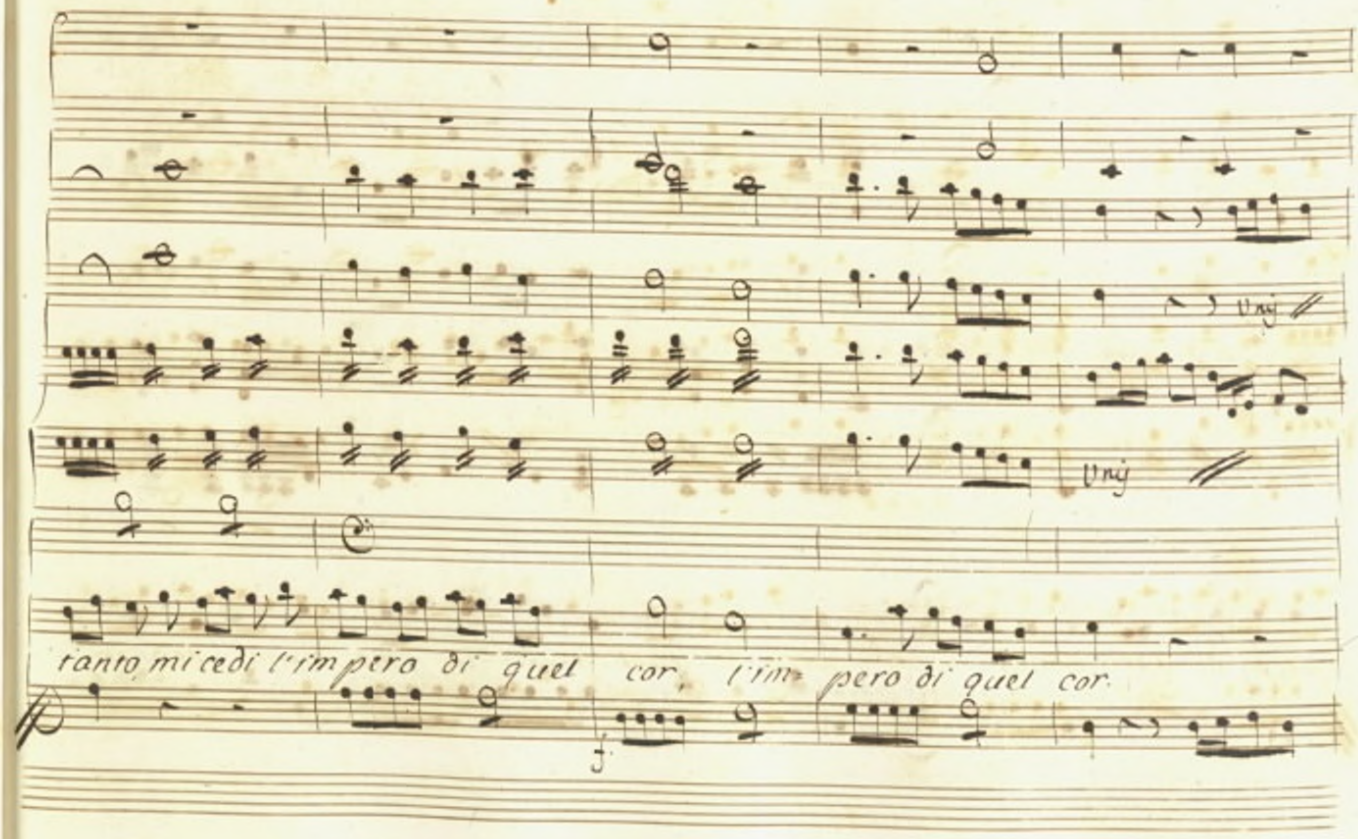


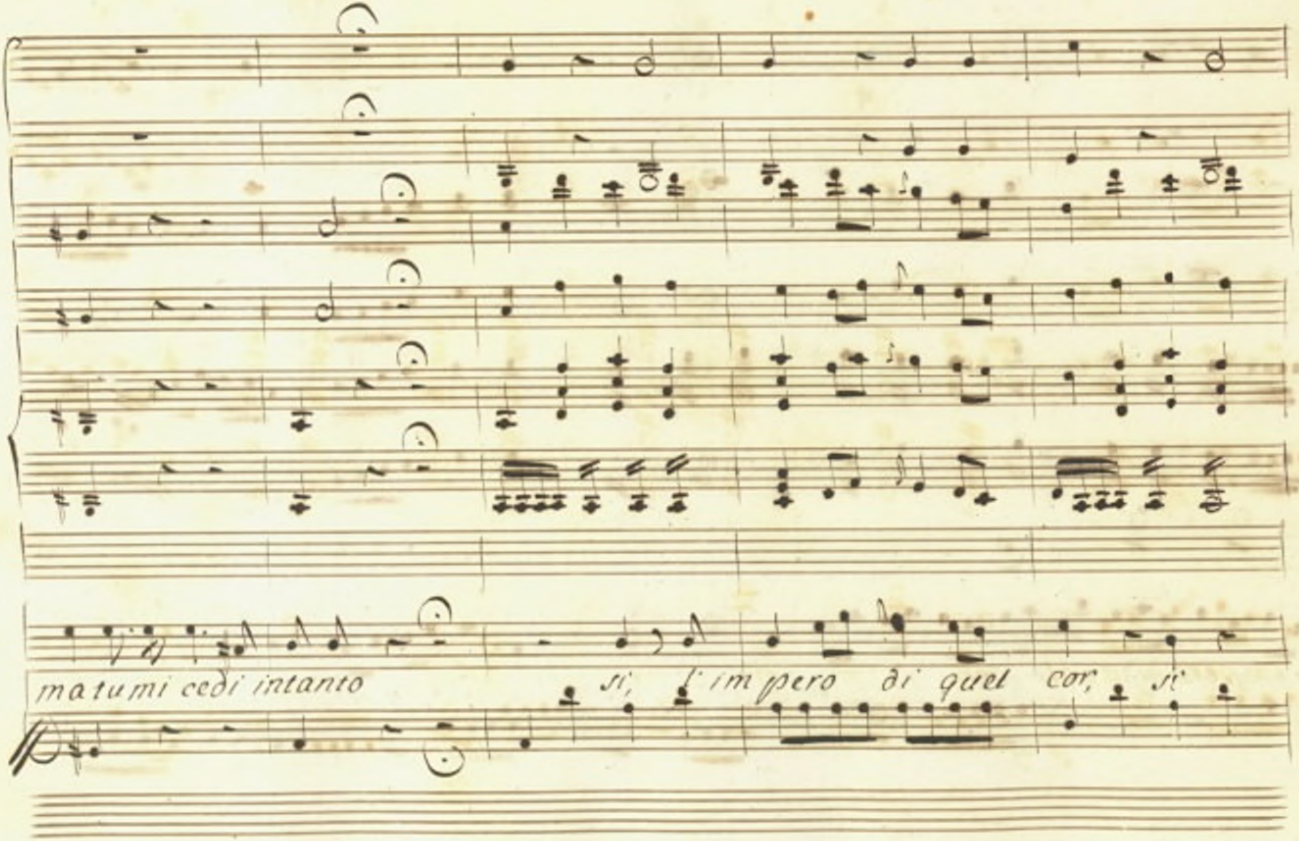
cor, si l'impero di quel cor, si, l'impero di quel cor, l'im- pe- ro


Vni
di quel cor. Tu m'involasti un Regno hai d'un trionfo il


58
Unis
f.
f.
Unis
p.
vanto, hai d'un trionfo il vanto, ma tu mi cedi intanto, mi cedi tim.
f.
f.


pero di quel cor, l'im pero di quel cor. ma tu mi cedi l'in


Unis
Unis
tanto mi cedi l'impero di quel cor, l'impero di quel cor.


ma tumi cedi intanto
sì, l'impero di quel cor, sì

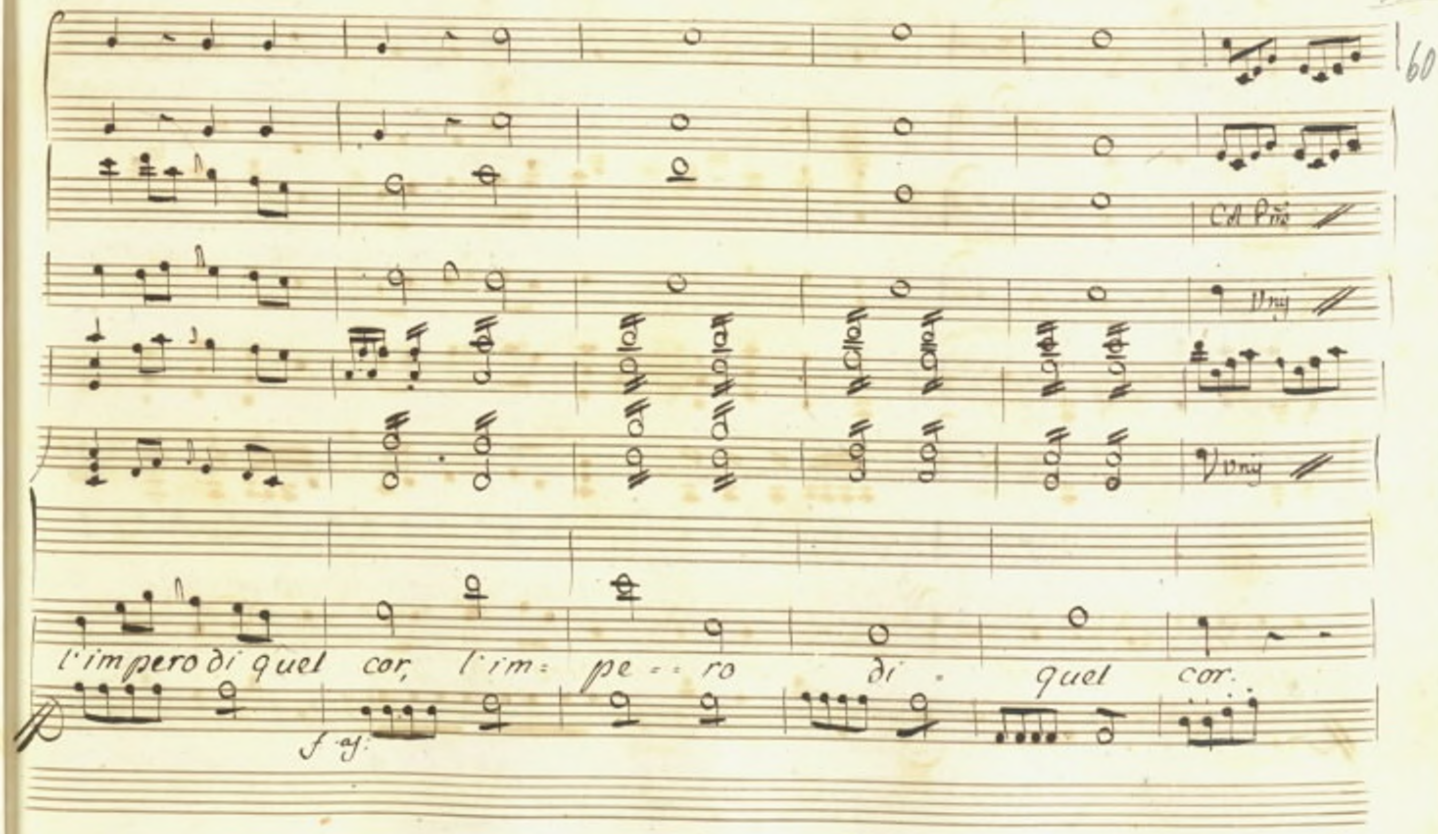
Col Pmo

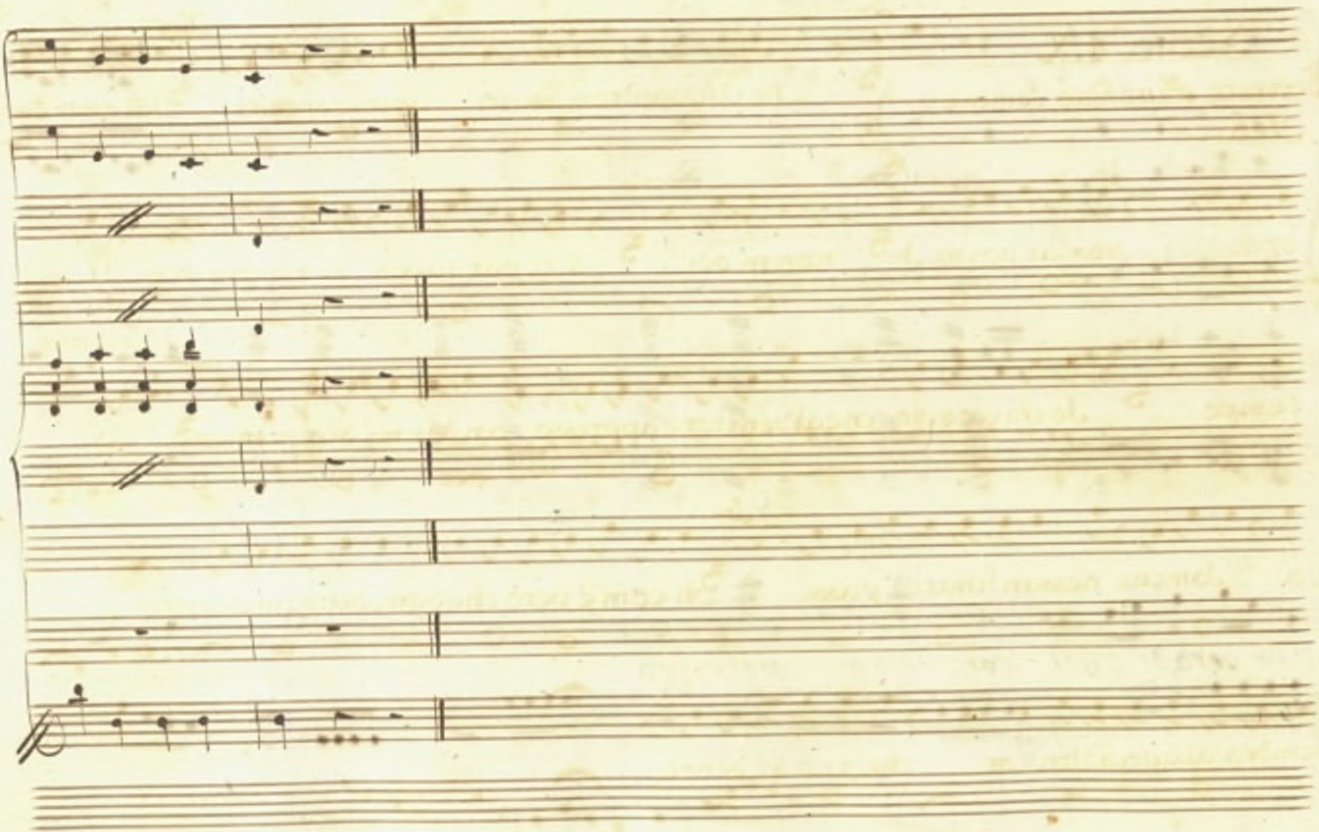
Vnij

Vnij

l'impero di quel cor, l'im= pe = = ro di . quel cor.

f. ag.





Scena IX.

Berenice, Alessandro, Ismene e Clearco

Ism. Che Alessandro m'ascolti passo sperar? Alex. Dell'amor suo co-

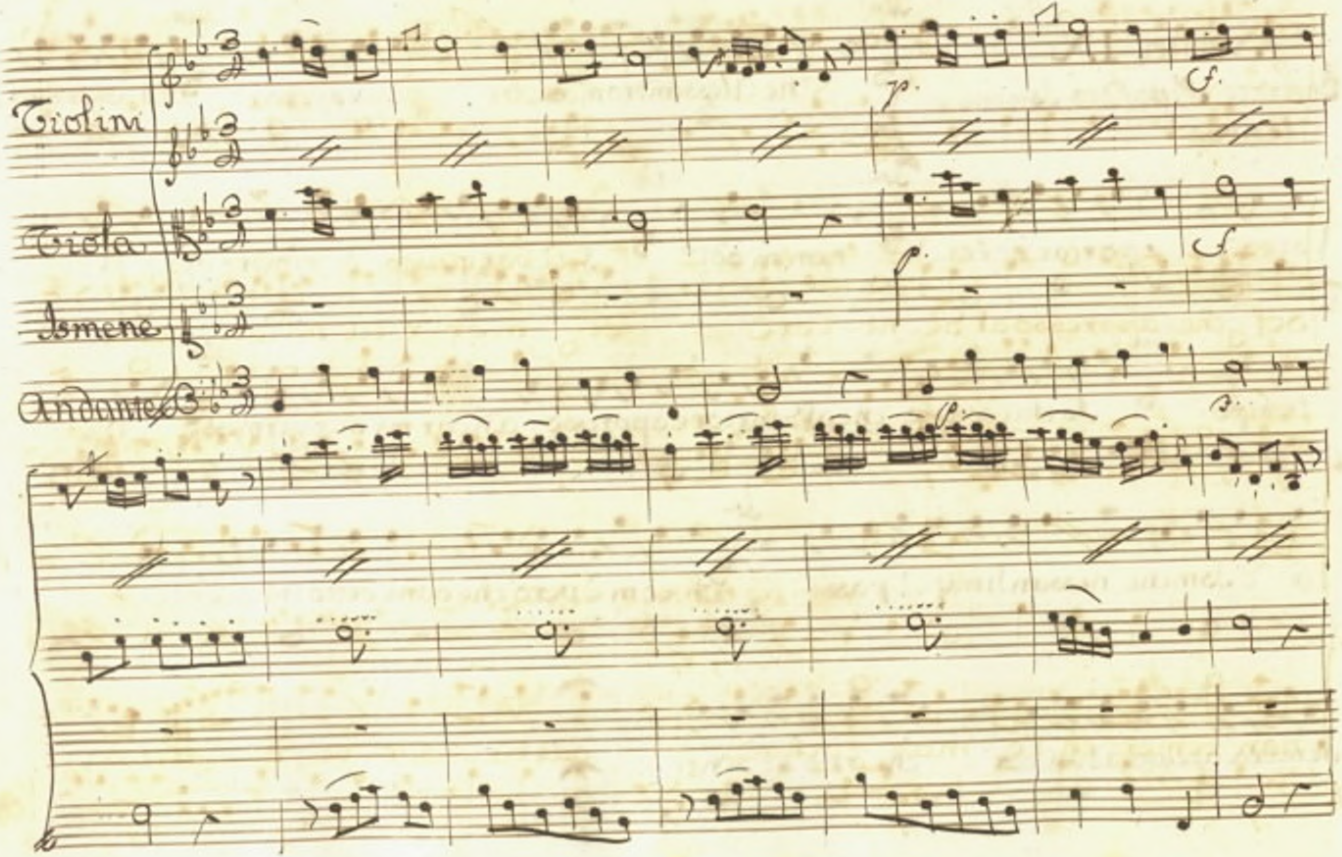
stei parlar vorra.) Ism. non m'odi? Alex. E ti par questo di rimproverii il

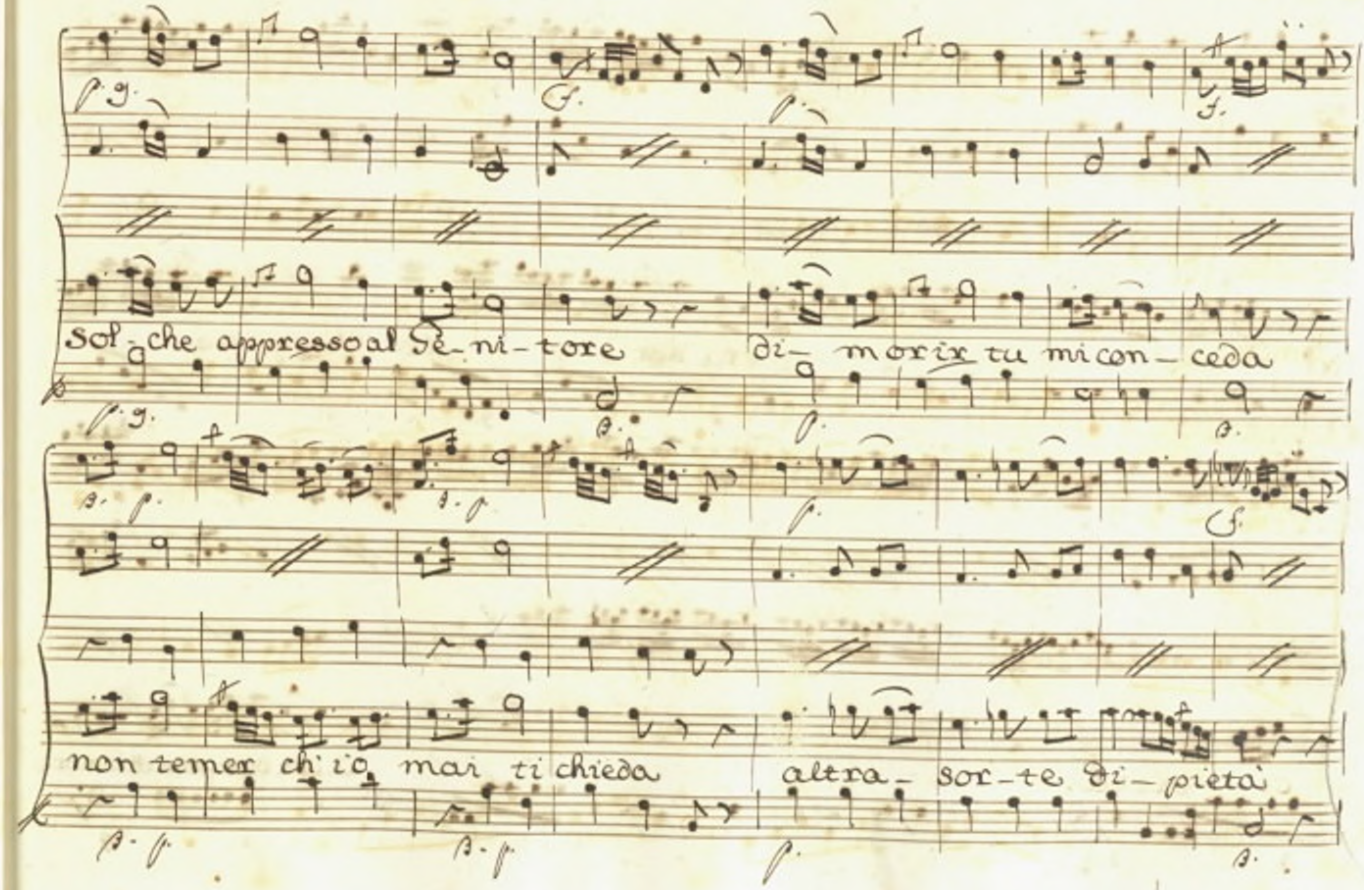
Ism. tempo? Io chiedo solo che al Genitore appresso andar mi sia permesso. Alex. O-

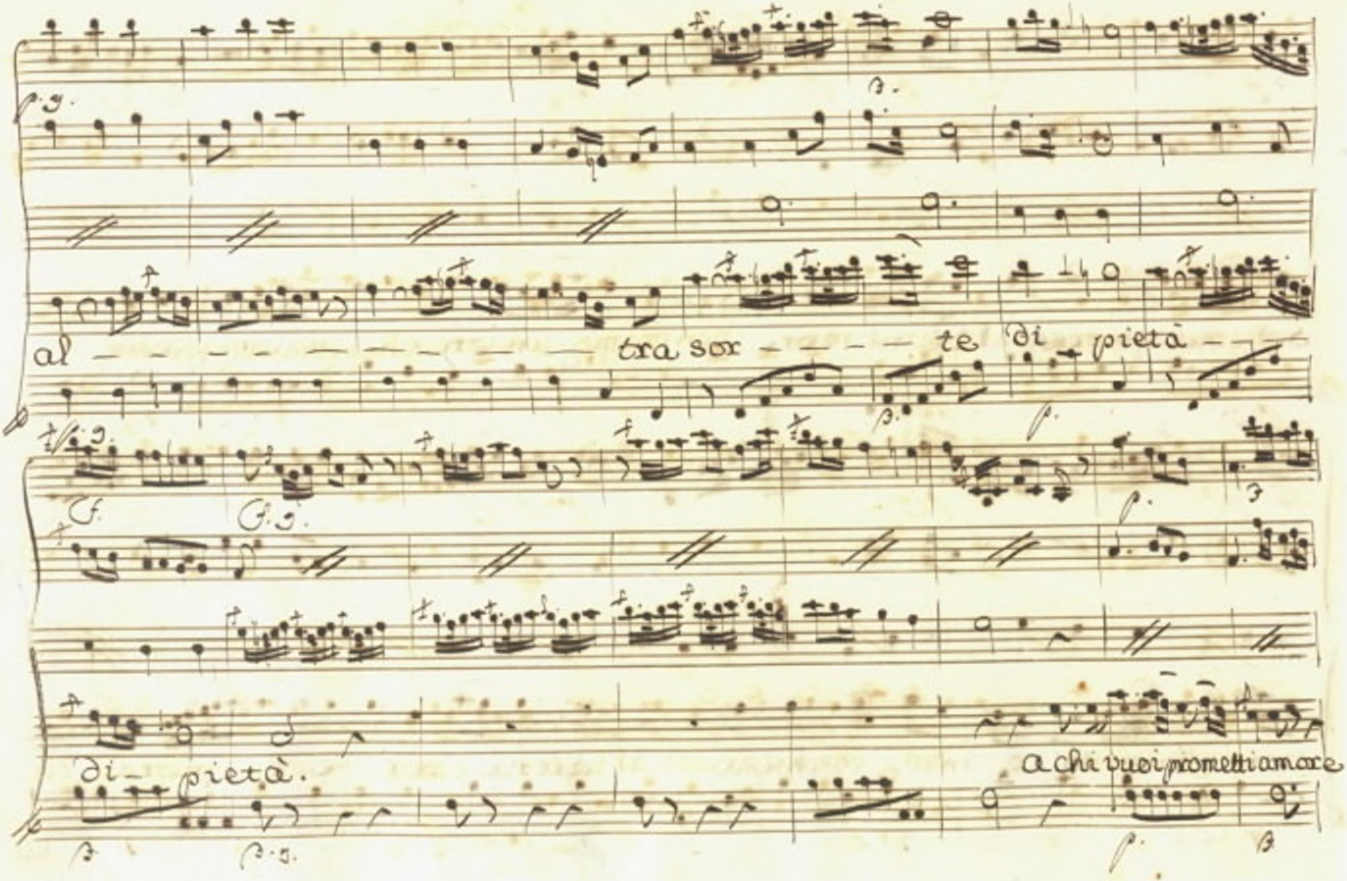
Ism. là d'Ismene nessun limiti i passi. Oh com'è vero, che ogni detto innocente

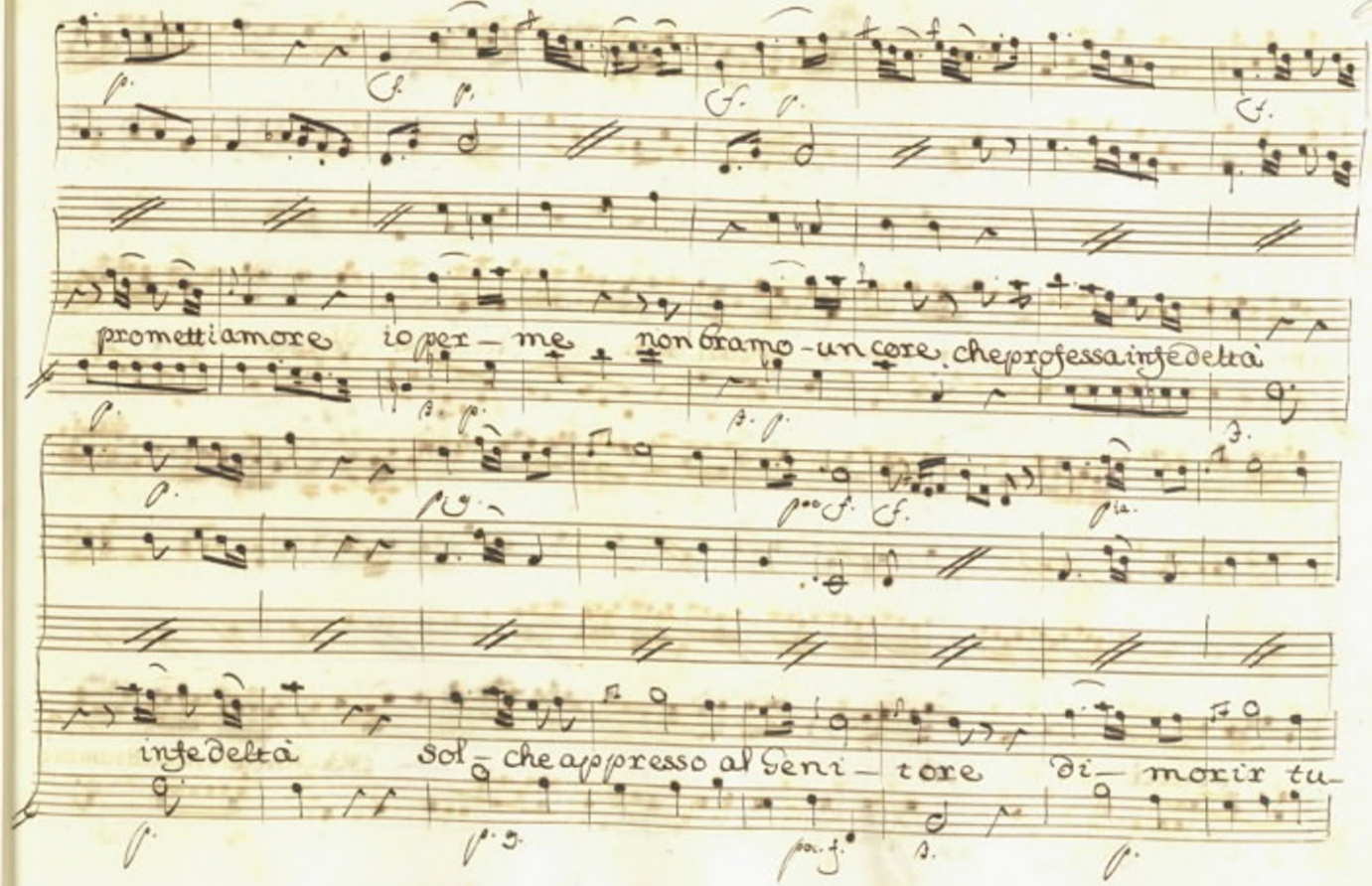
sembra accusa a dun cor, che reo si serve.

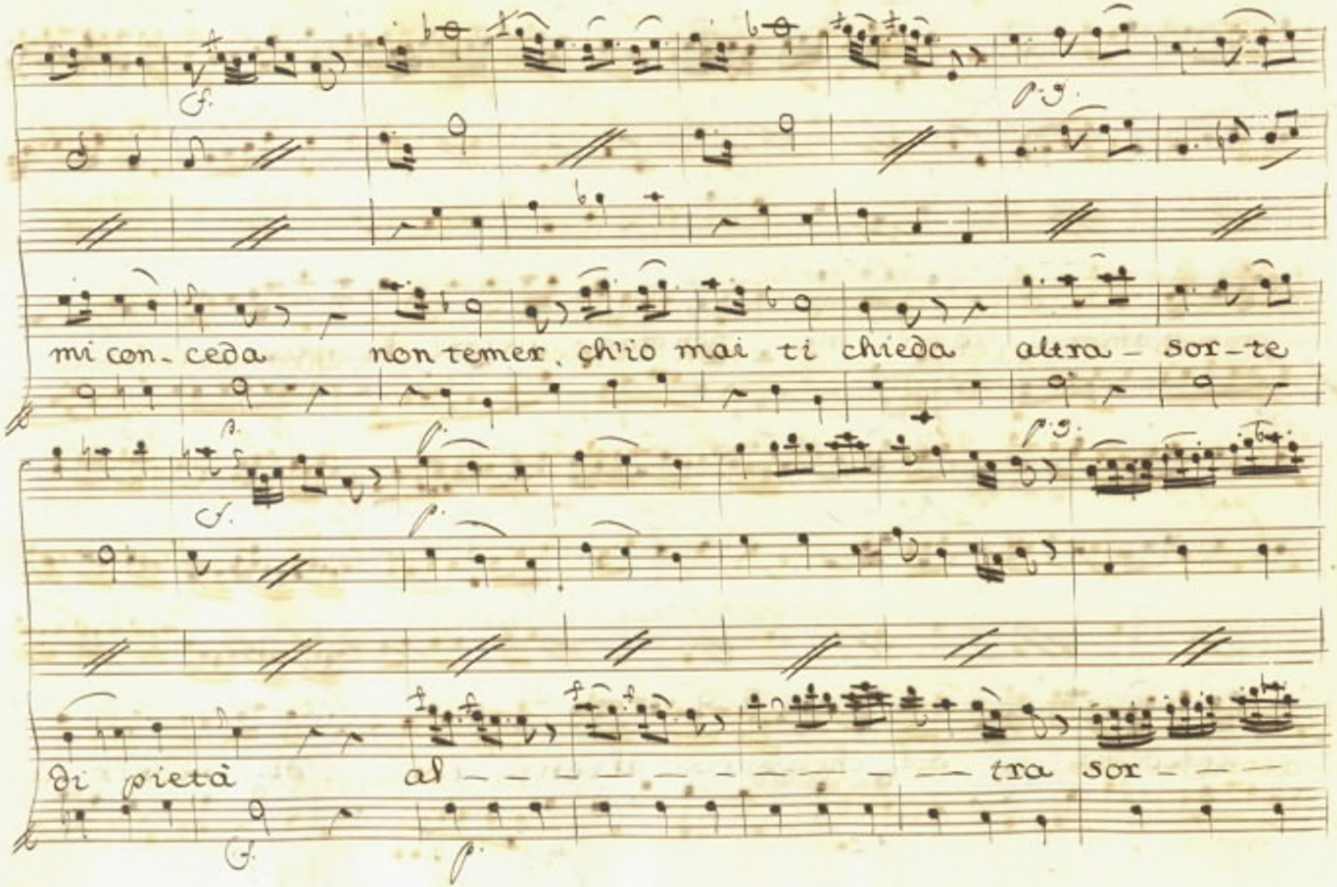
Segue l'aria d'Ismene.

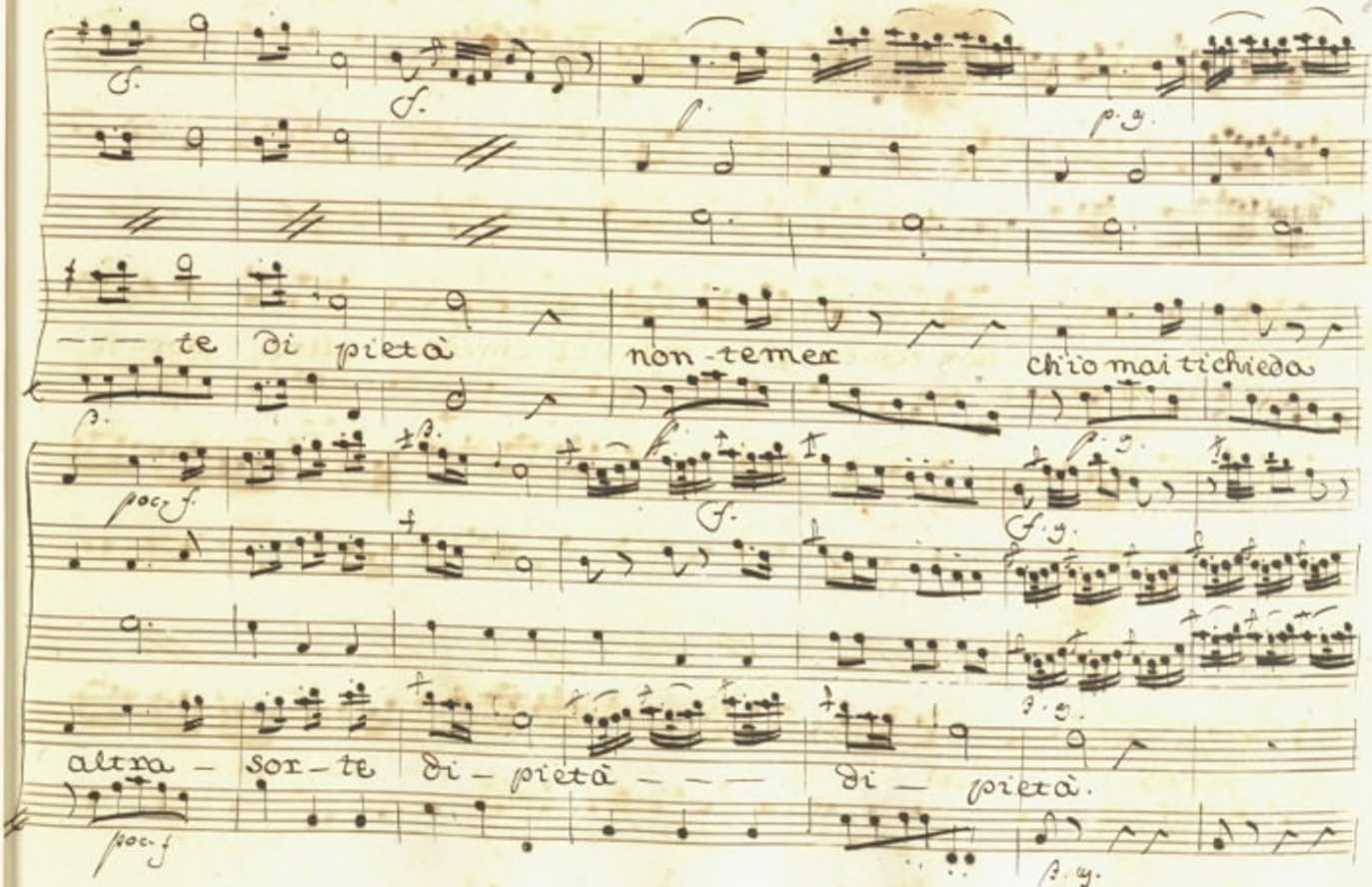

Violini
Viola
Ismene
Andante

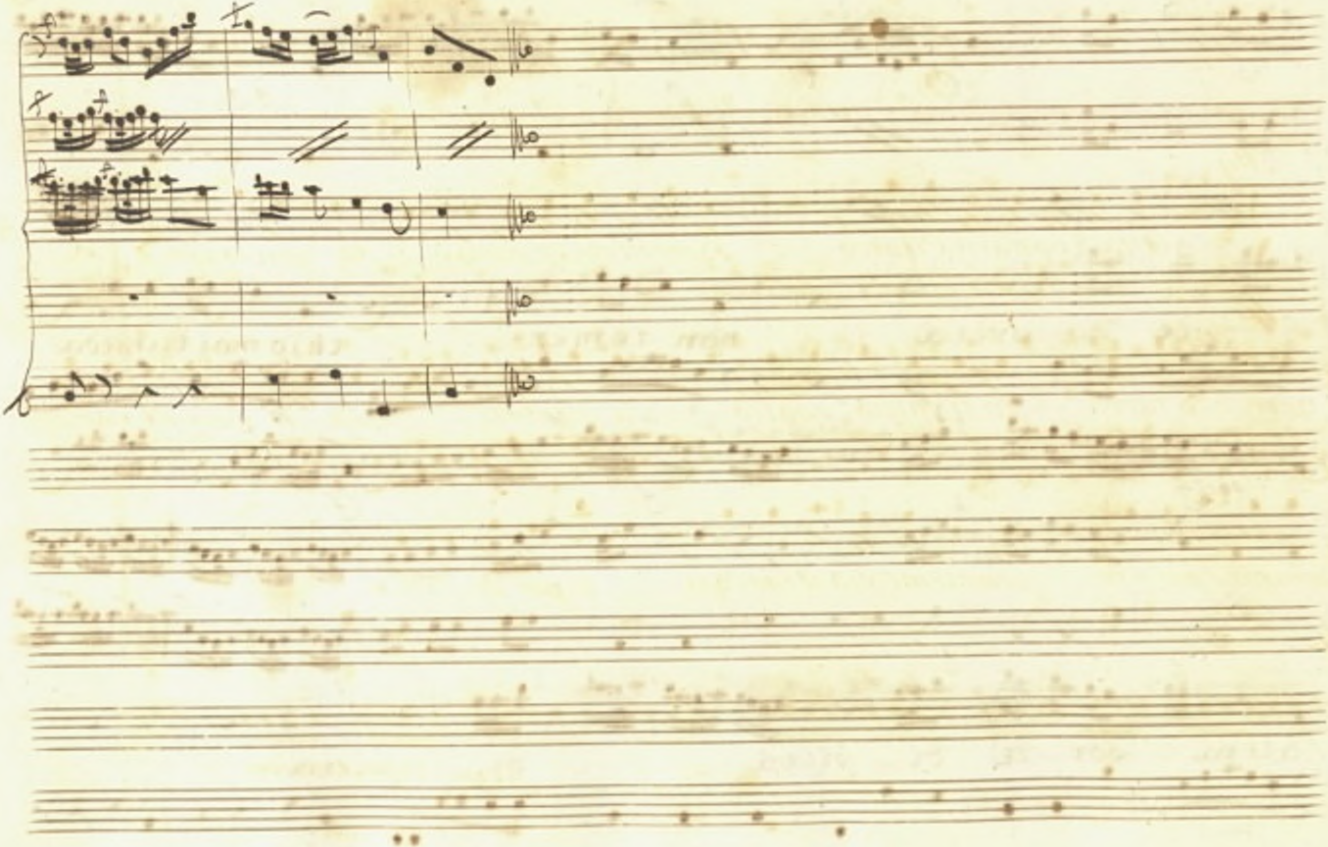

Sol che appresso al Se-ni-tore
di- morir tu mi con- ceda
non temer ch'io mai ti chieda
altra- sor-te di- pietà


al — — — — — — — — — tra sor — — — — te di pietà — —
di — pietà.
a chi vuoi promettiamare


promettiamore io per – me non bramo un core che professa infedeltà
infedeltà sol – che appresso al seni – tore di – morir tu –

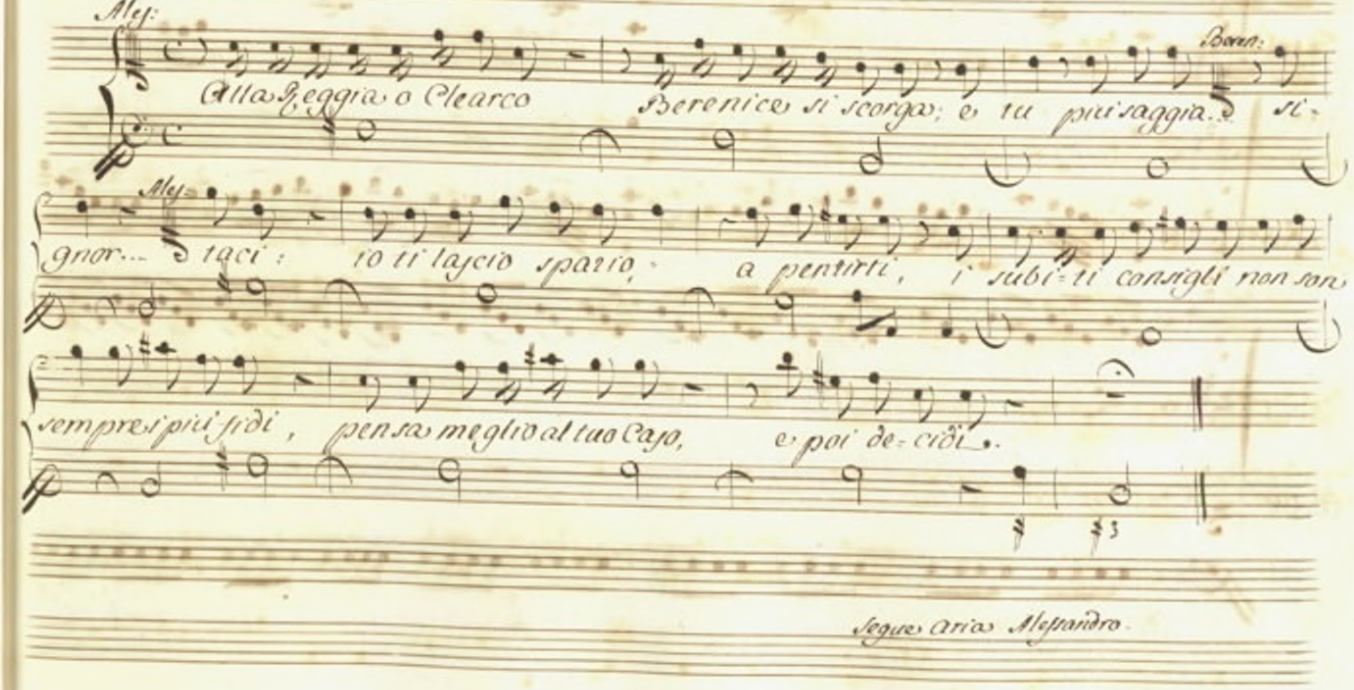

mi con - ceda non temer, ch'io mai ti chieda altra - sor - te
di pietà al - - - - - - - - - - - - tra sor - - -

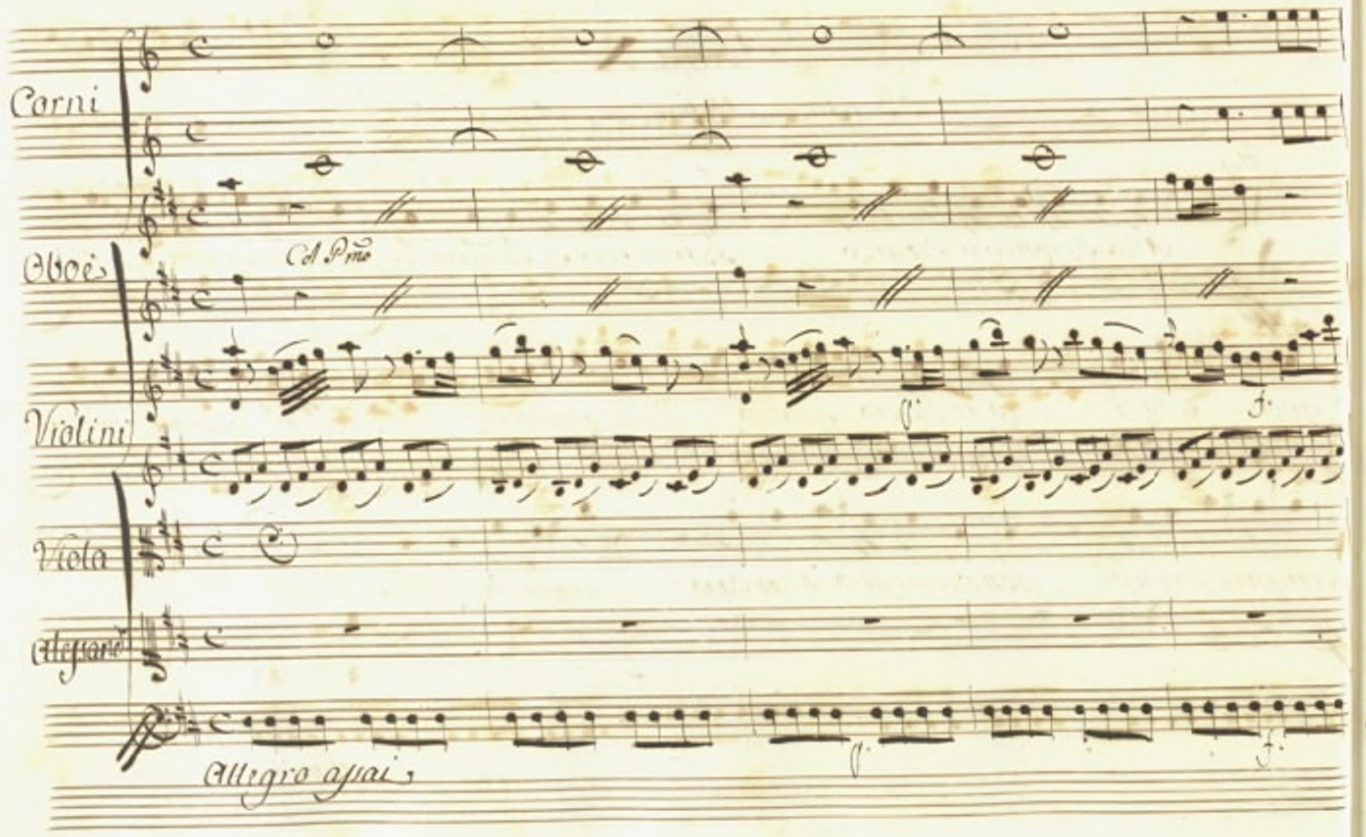

--- te di pietà non-temer ch'io mai ti chieda
altra - sor - te di - pietà --- di - pietà.

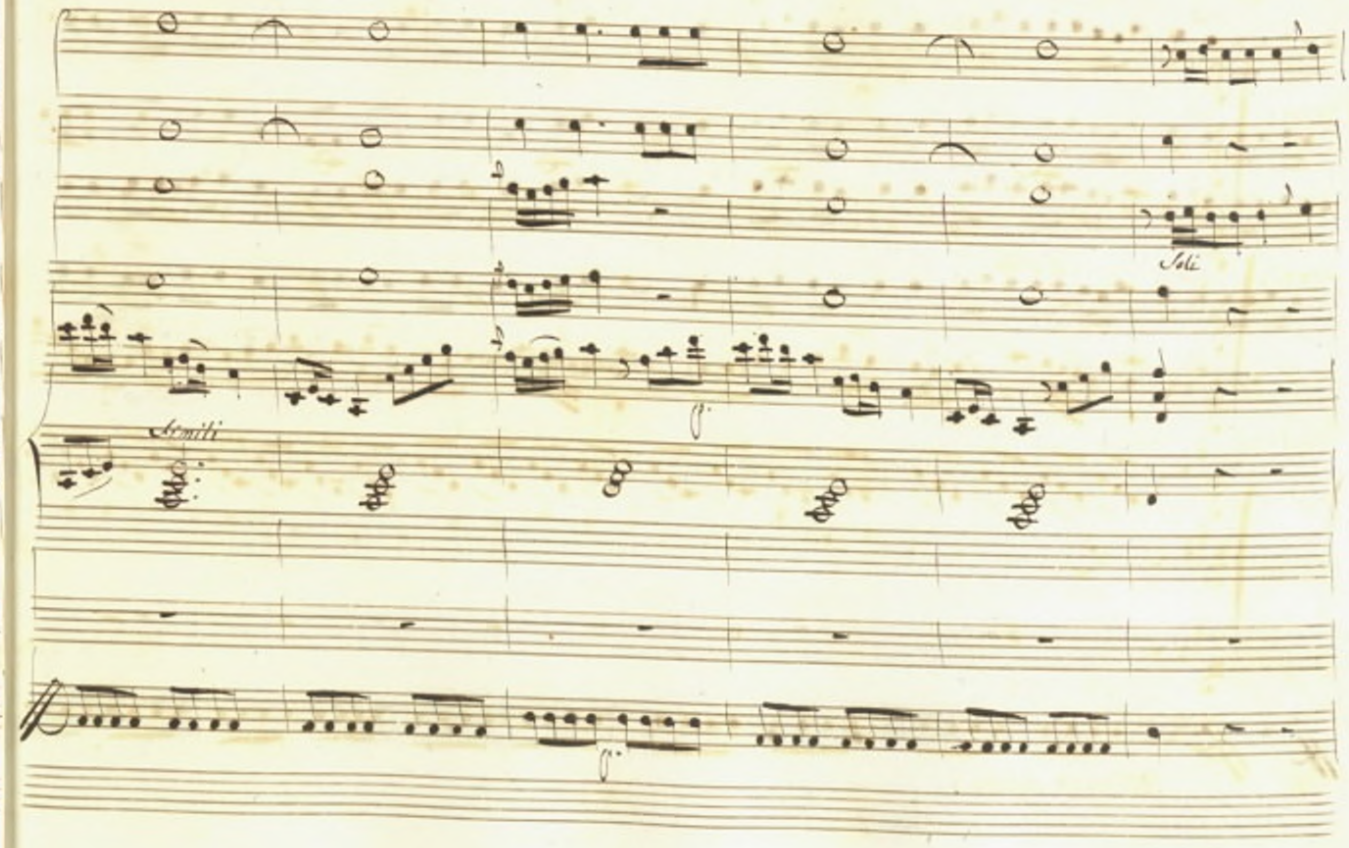


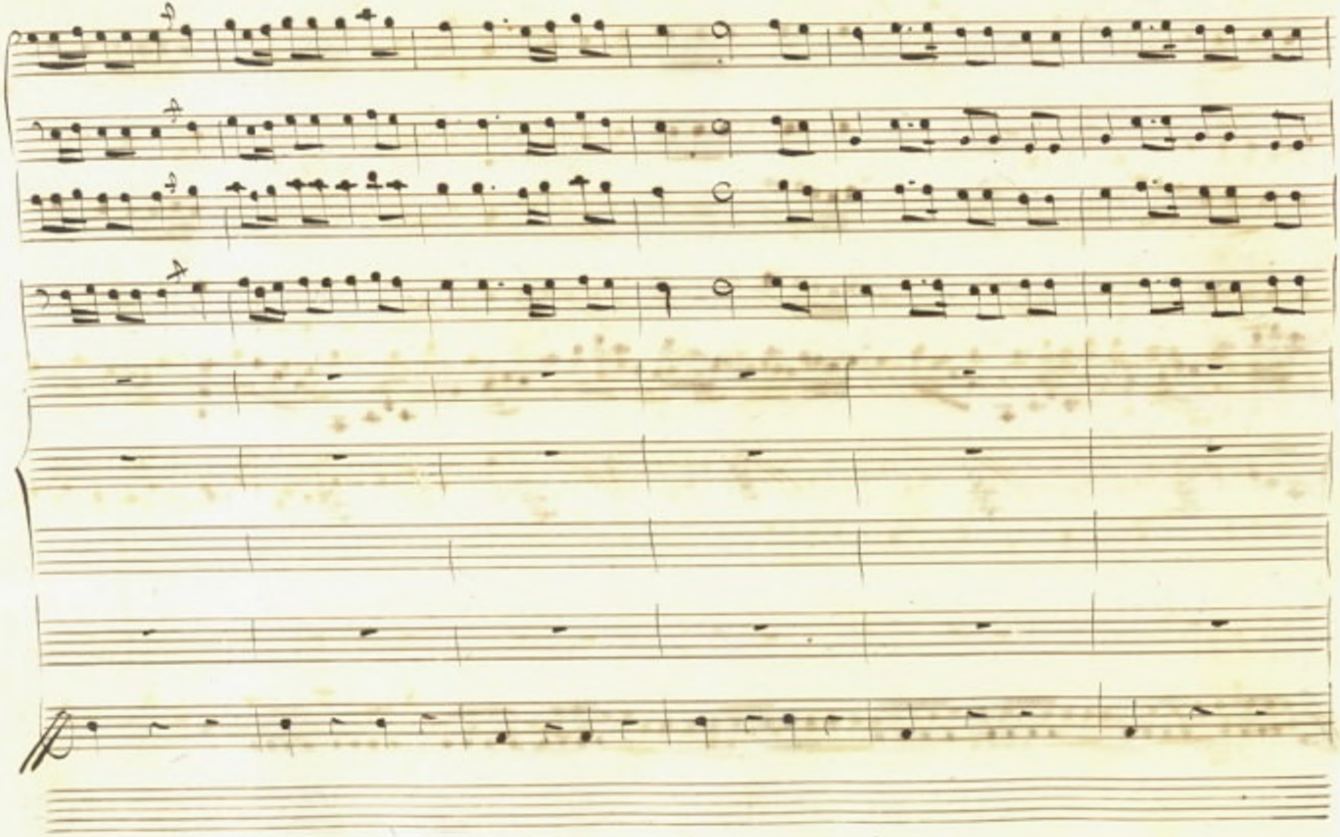
Scena X

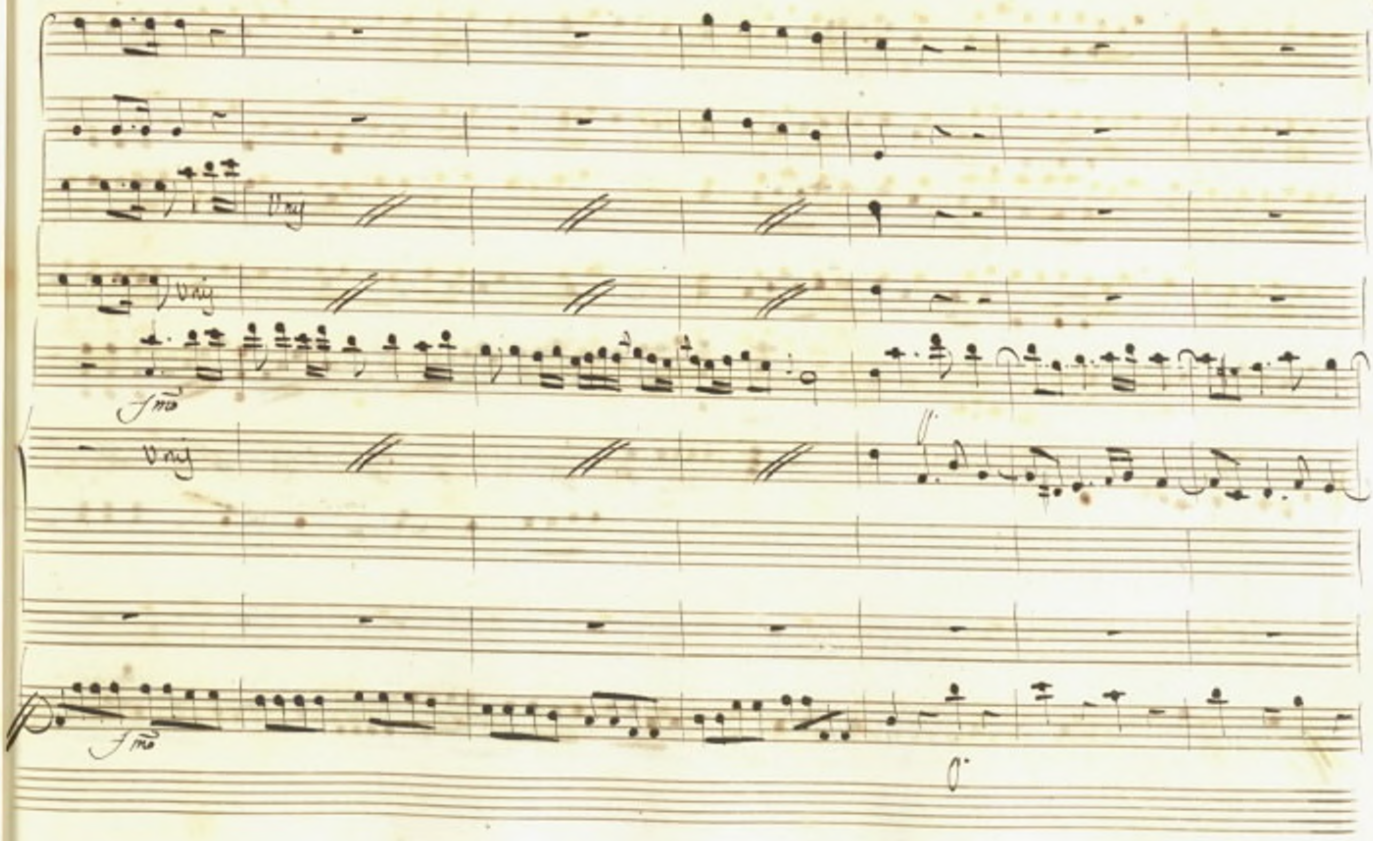
Berenice, Alessandro, e Clearco

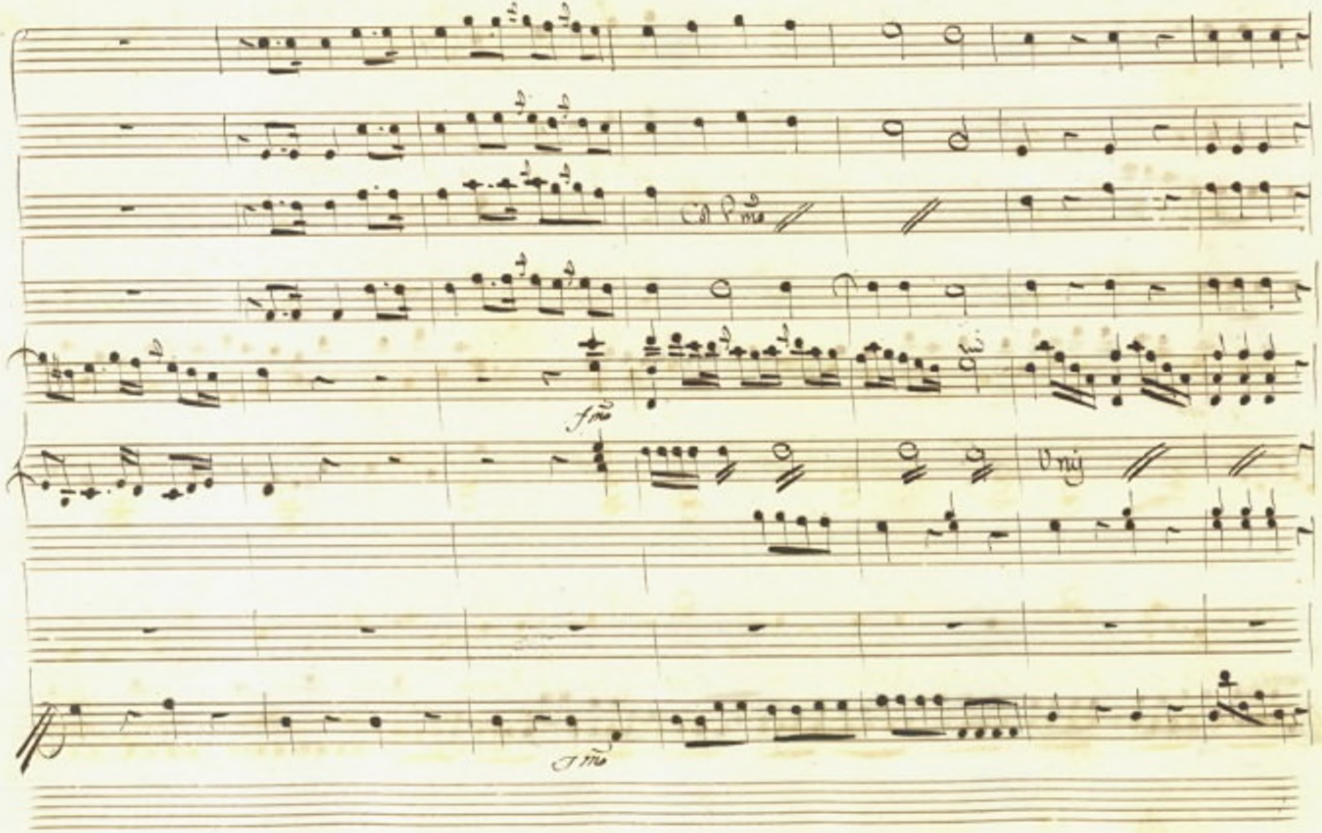


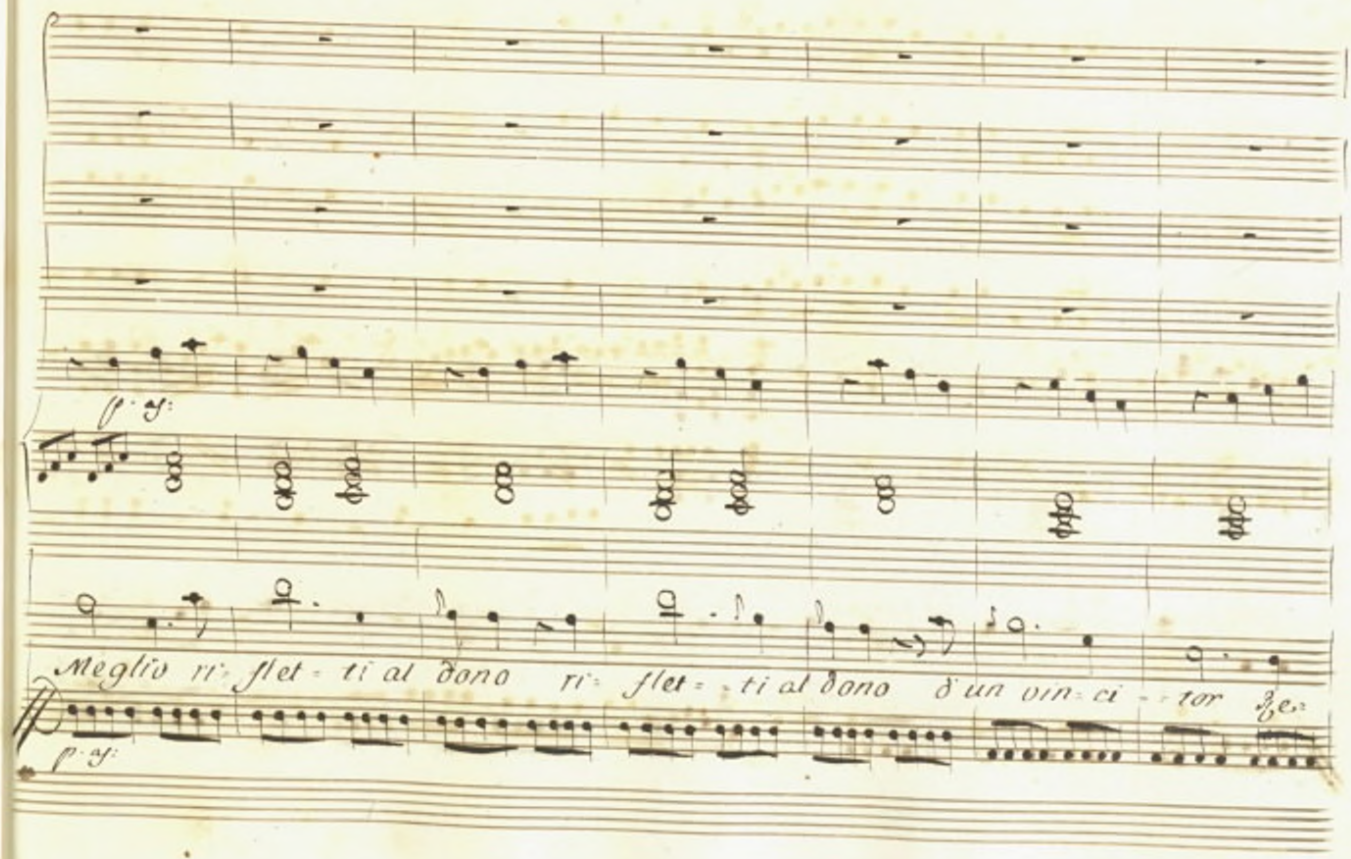

Corni
Oboè
Col Pmo
Violini
Viola
Allegro assai

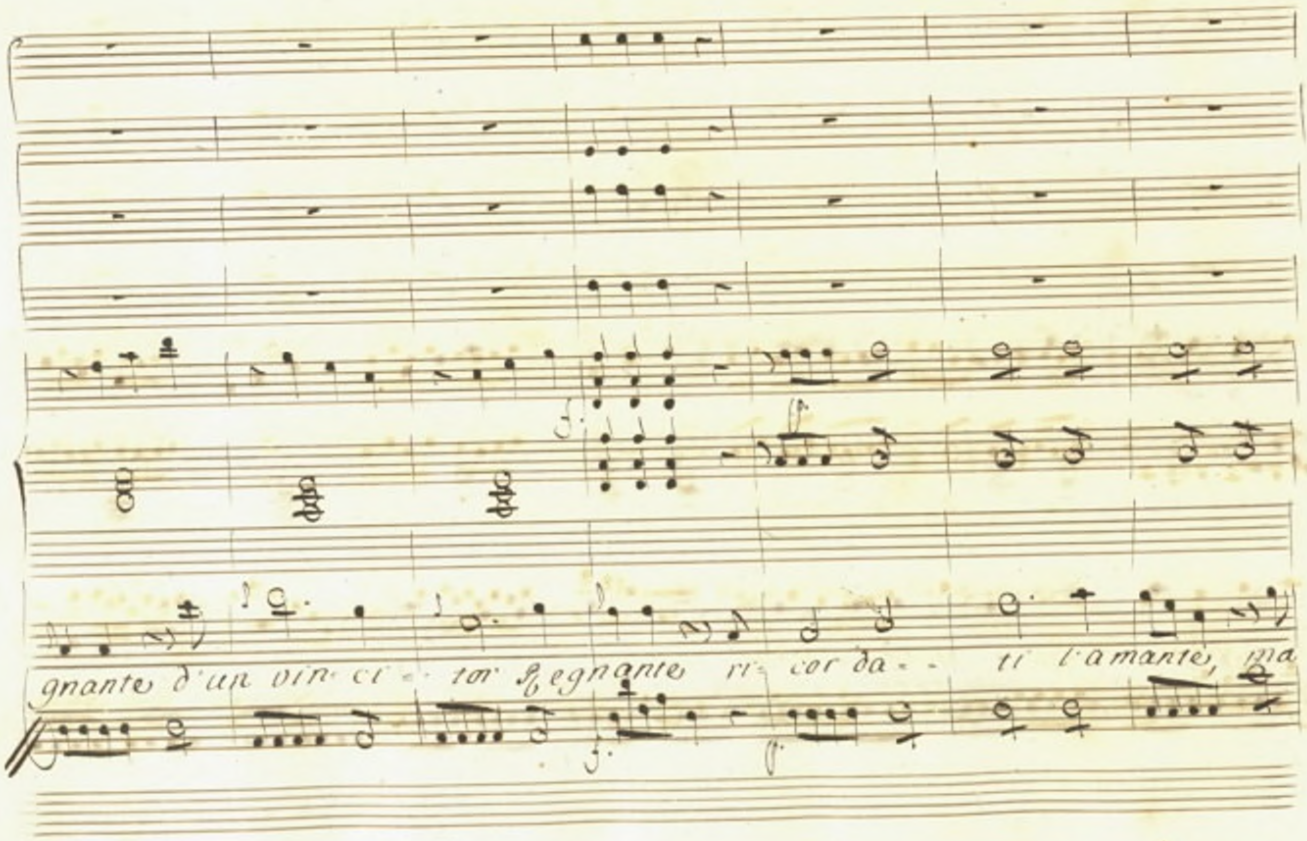

Soli
Semiti

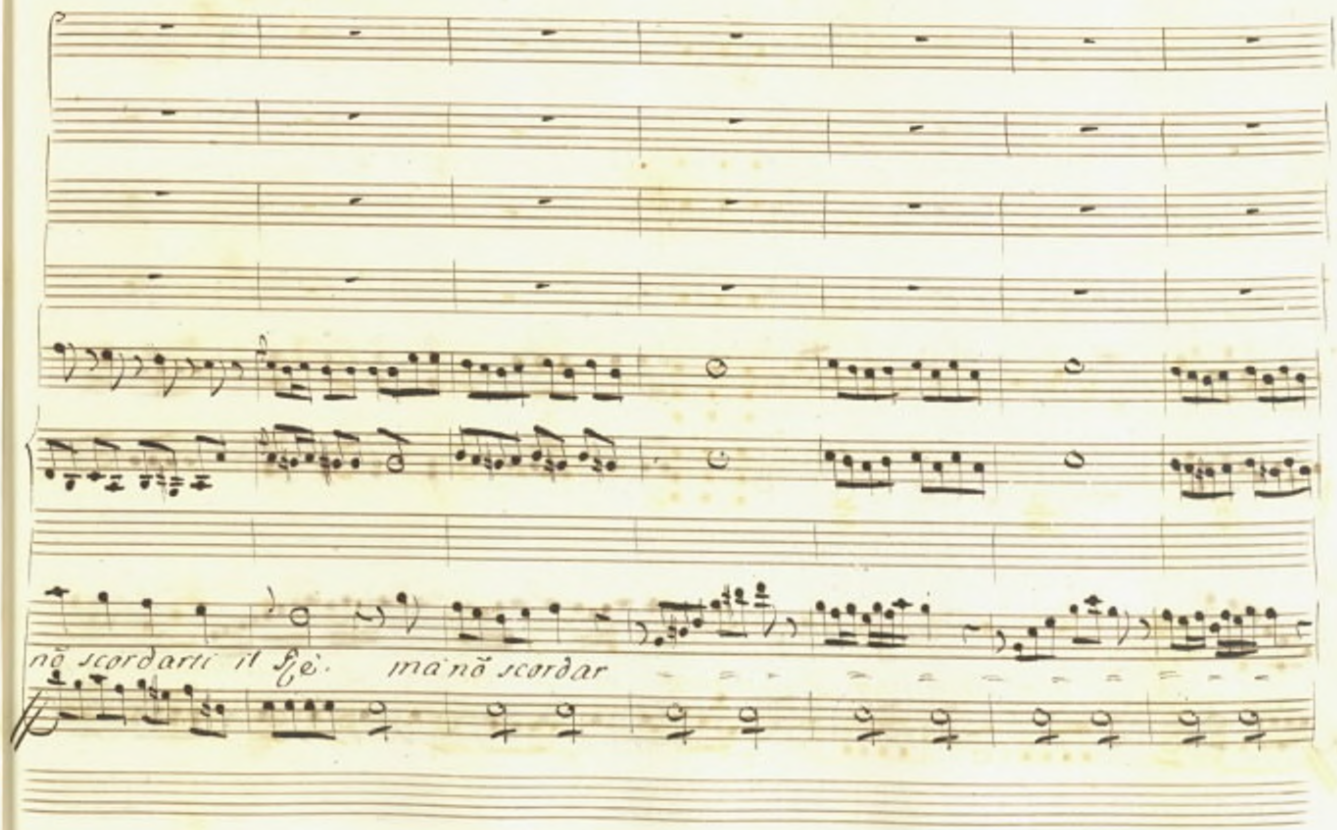


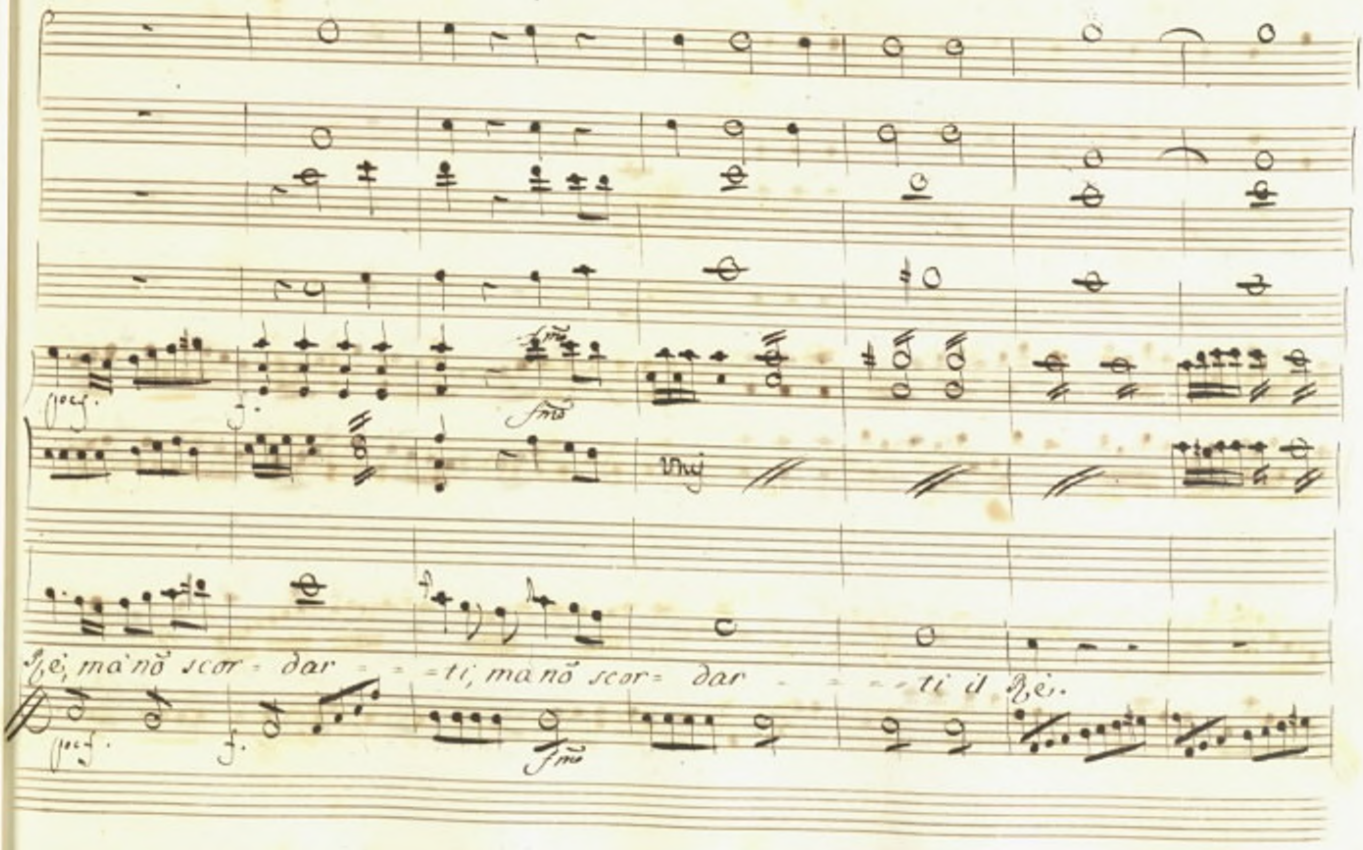

67
Vnj
Vnj
fmo
Vnj
fmo

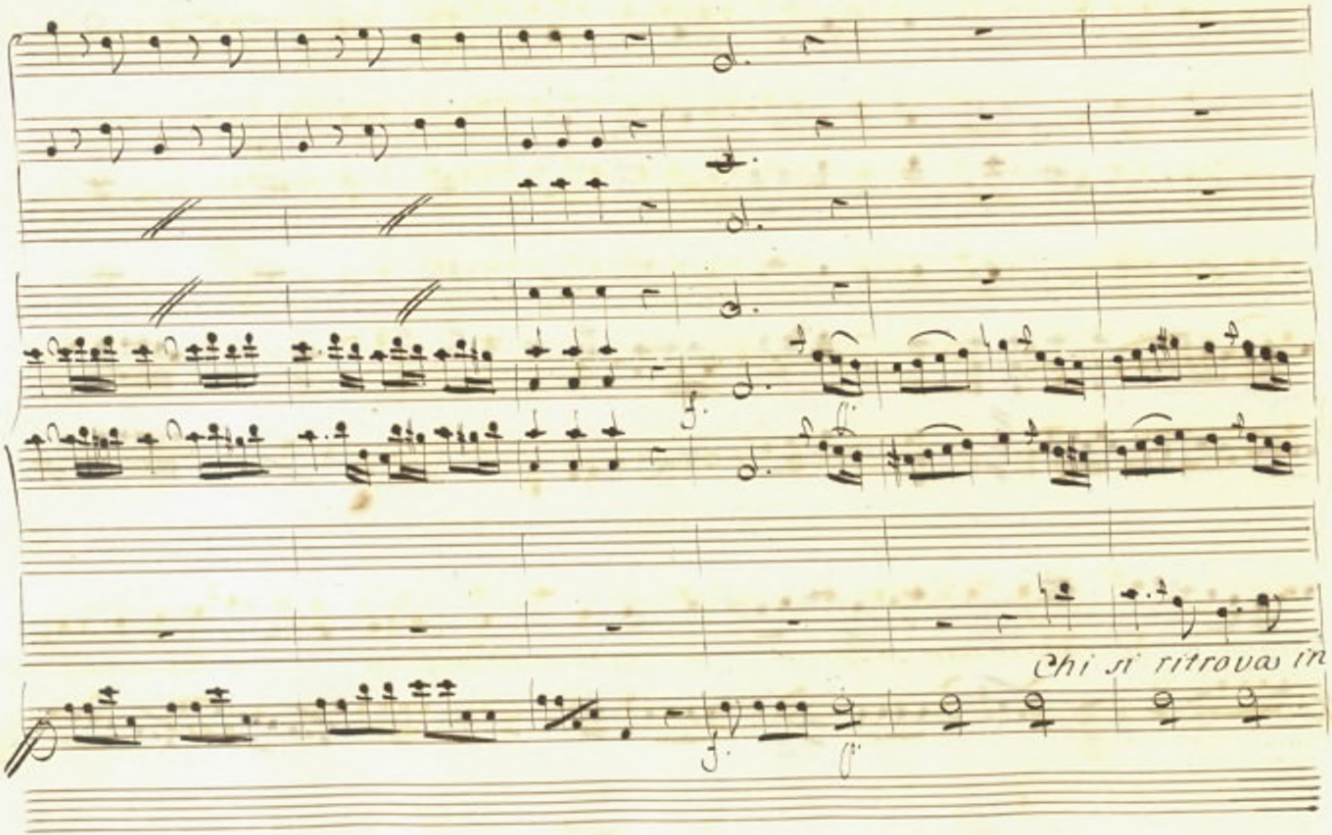

fm
fm

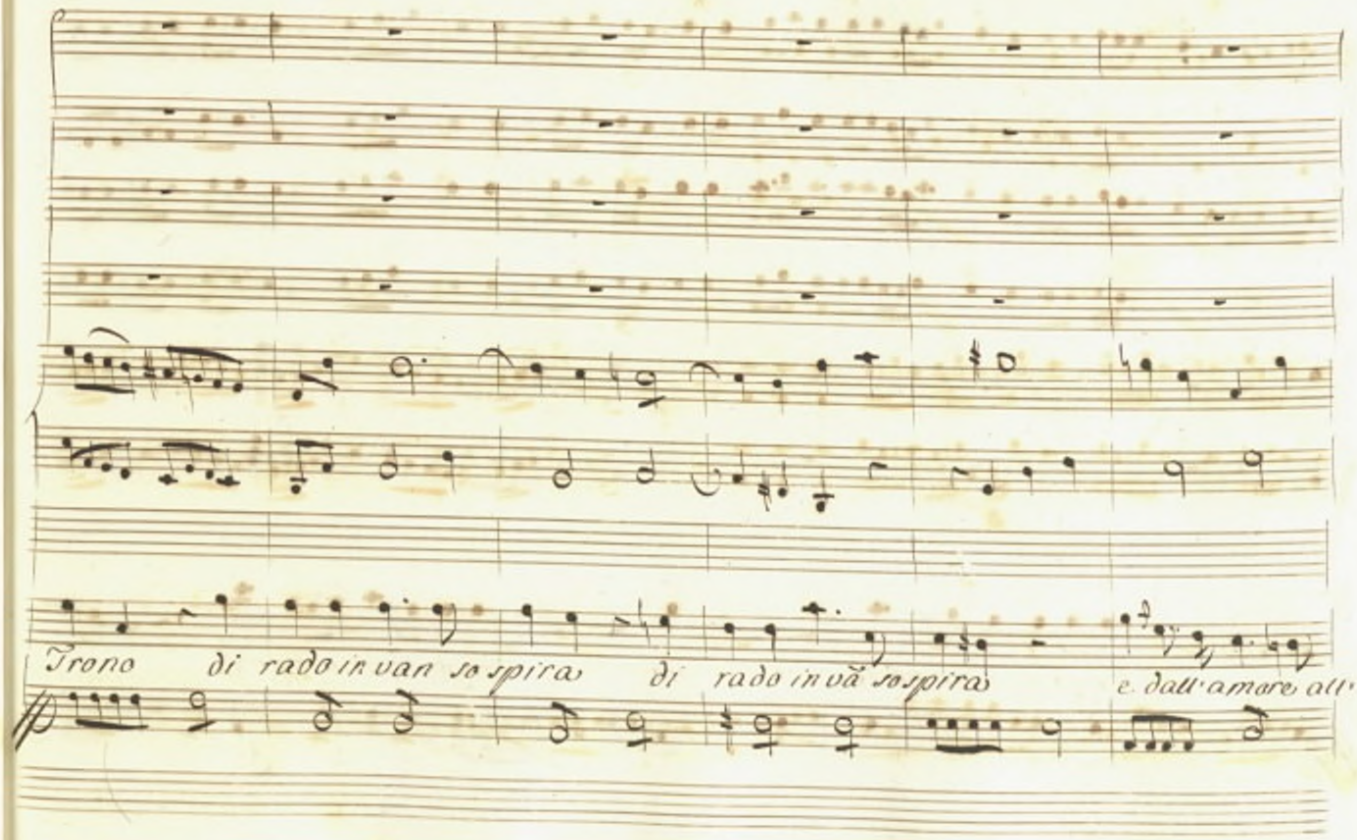

p. sf:
Meglio ri= flet= ti al dono ri= flet= ti al dono d'un vin= ci= tor Re=
p. sf:

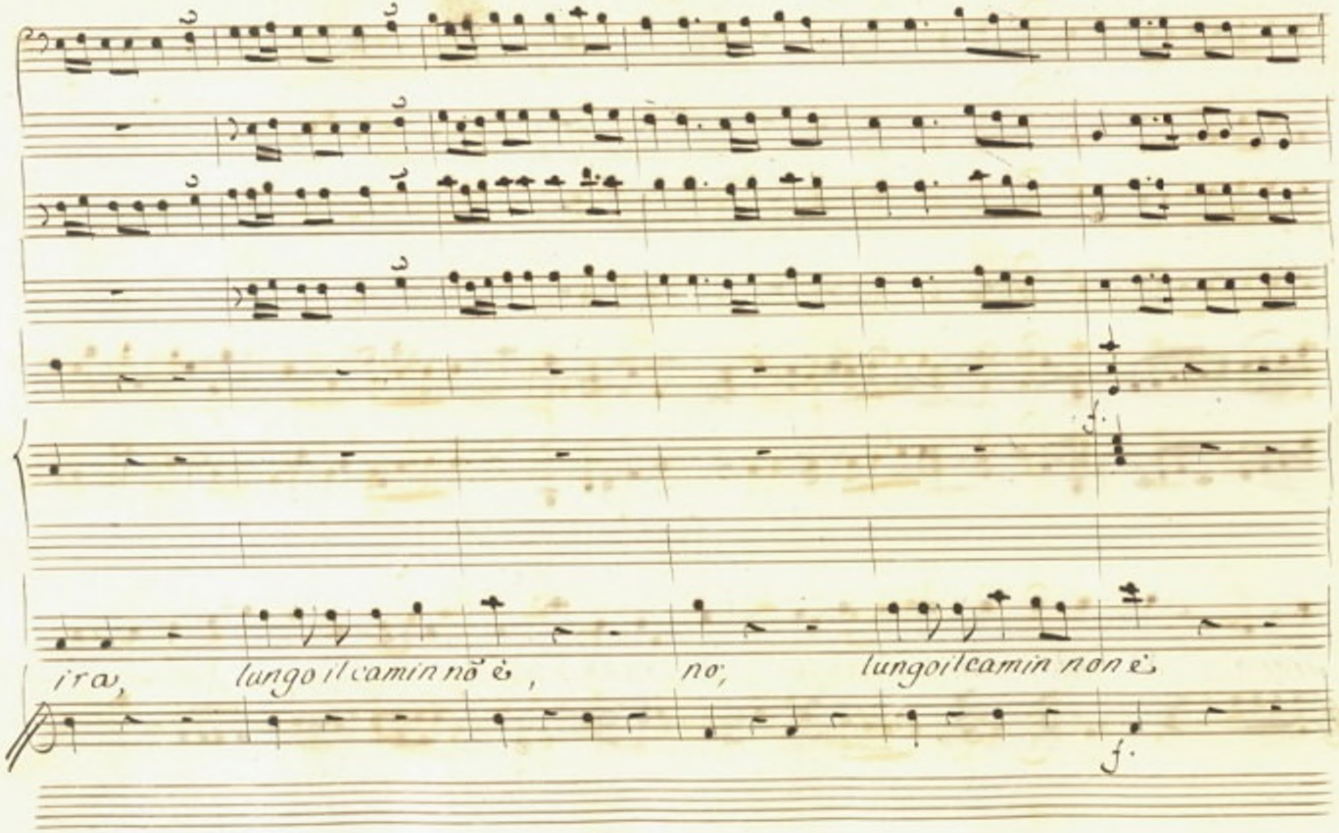

gnante d'un vin ci - ton Se gnante ri cor da - ti l'amante, ma

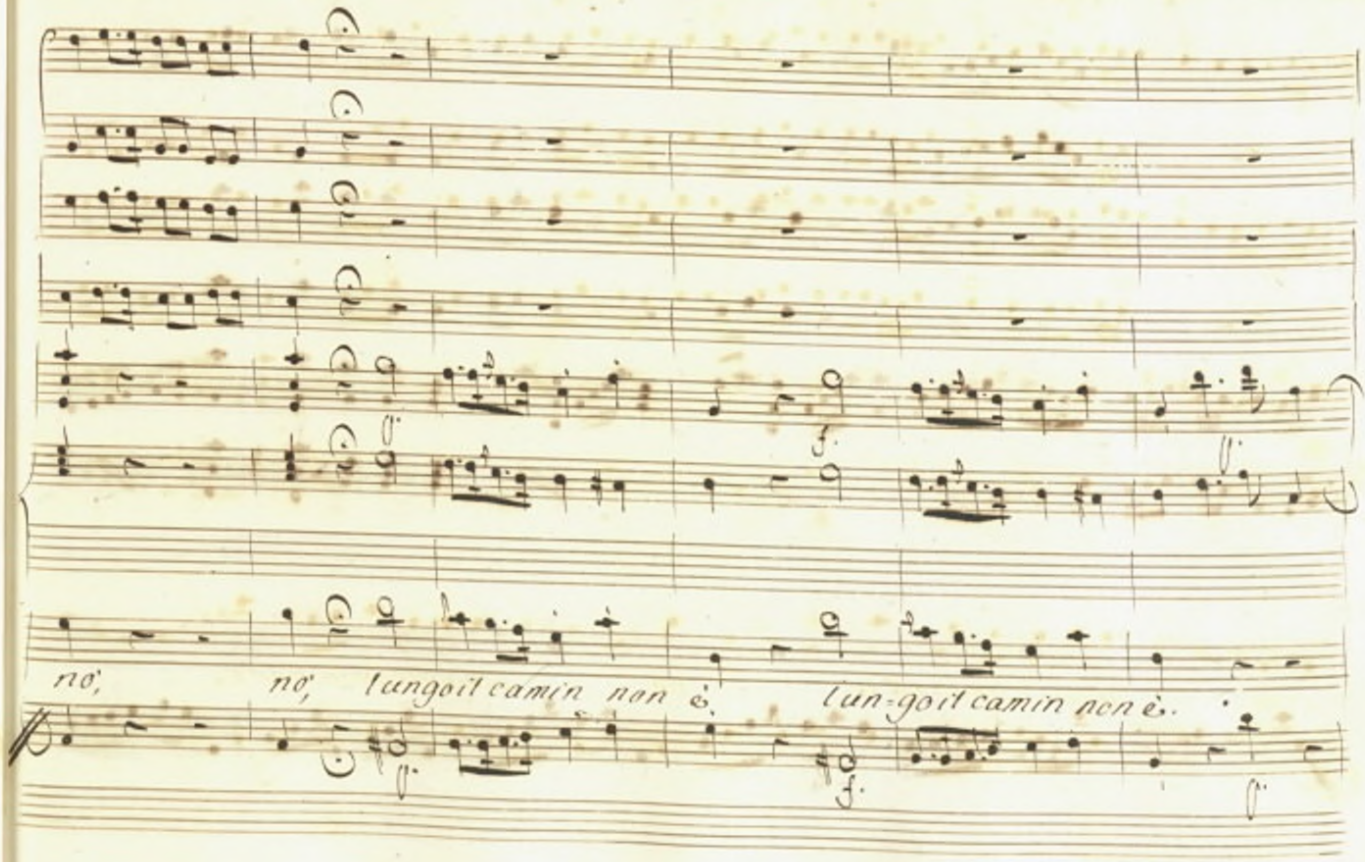

nõ scordarti il fè. ma nõ scordar

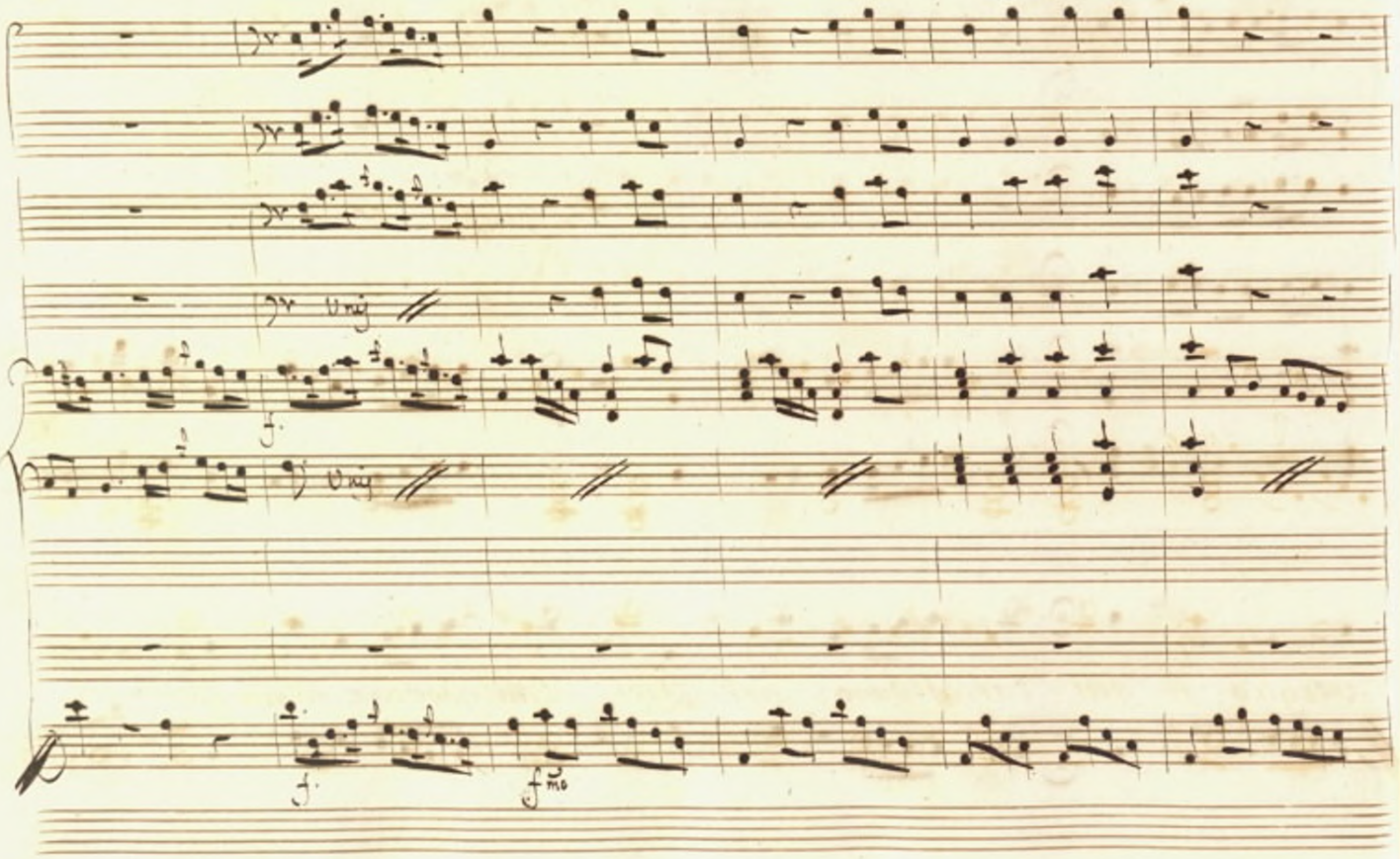

poco f.
f.
fmo
unis
Rè, ma nõ scor = dar = = = ti, ma nõ scor = dar = = = = ti il Rè.
poco f.
f.
fmo

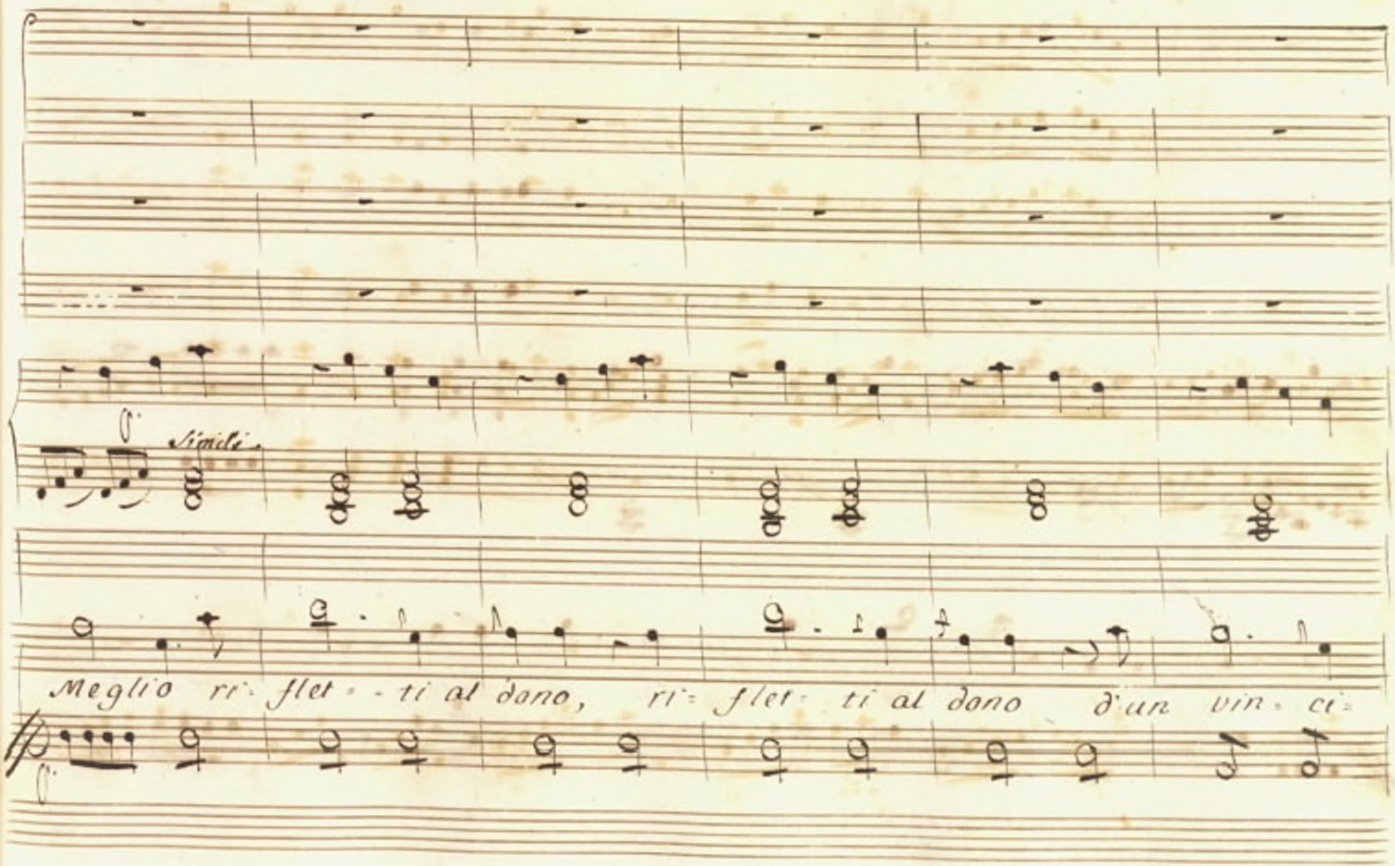

Chi si ritrovas in

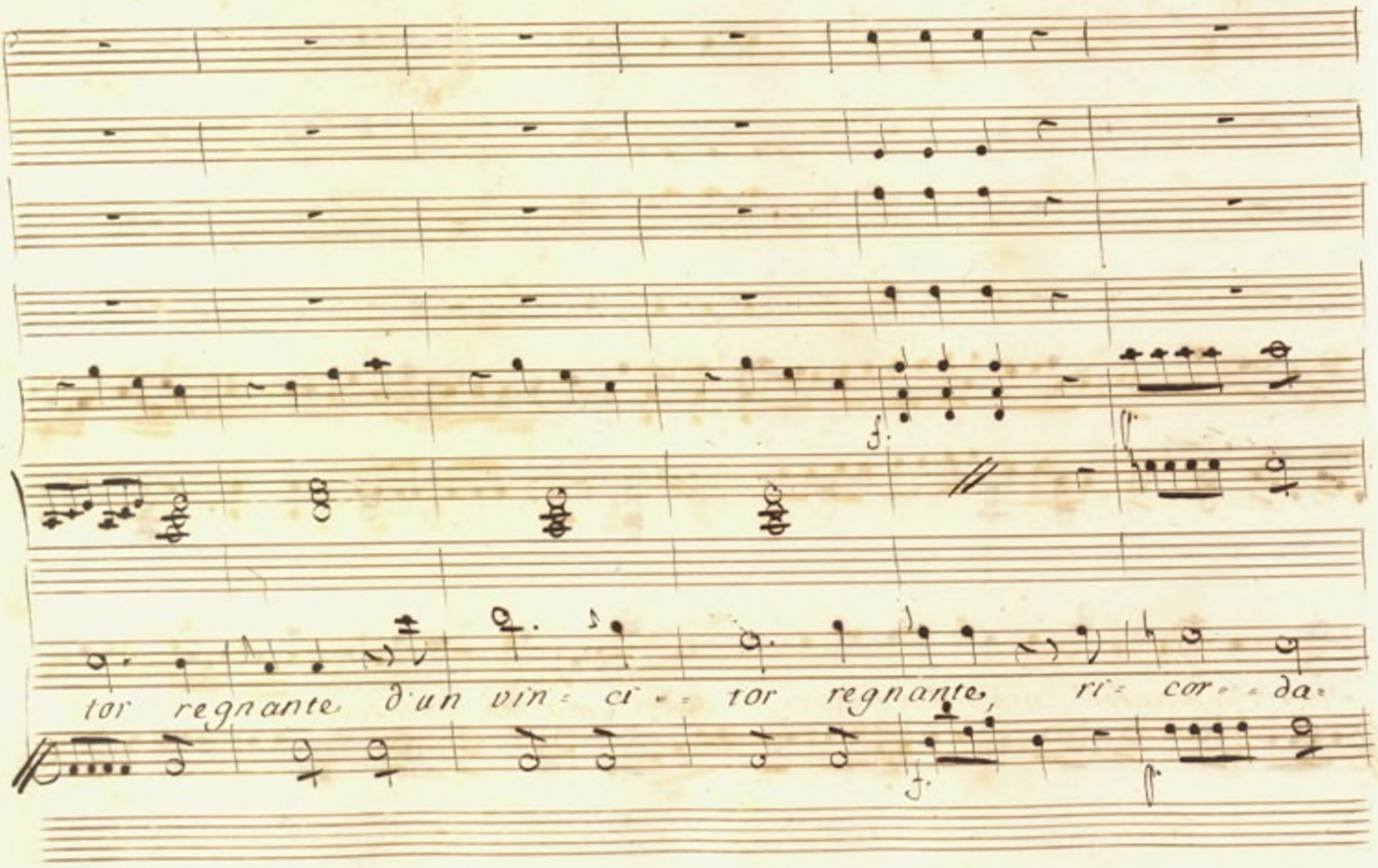

Trono di rado invan sospira di rado invã sospira e dall'amore all'

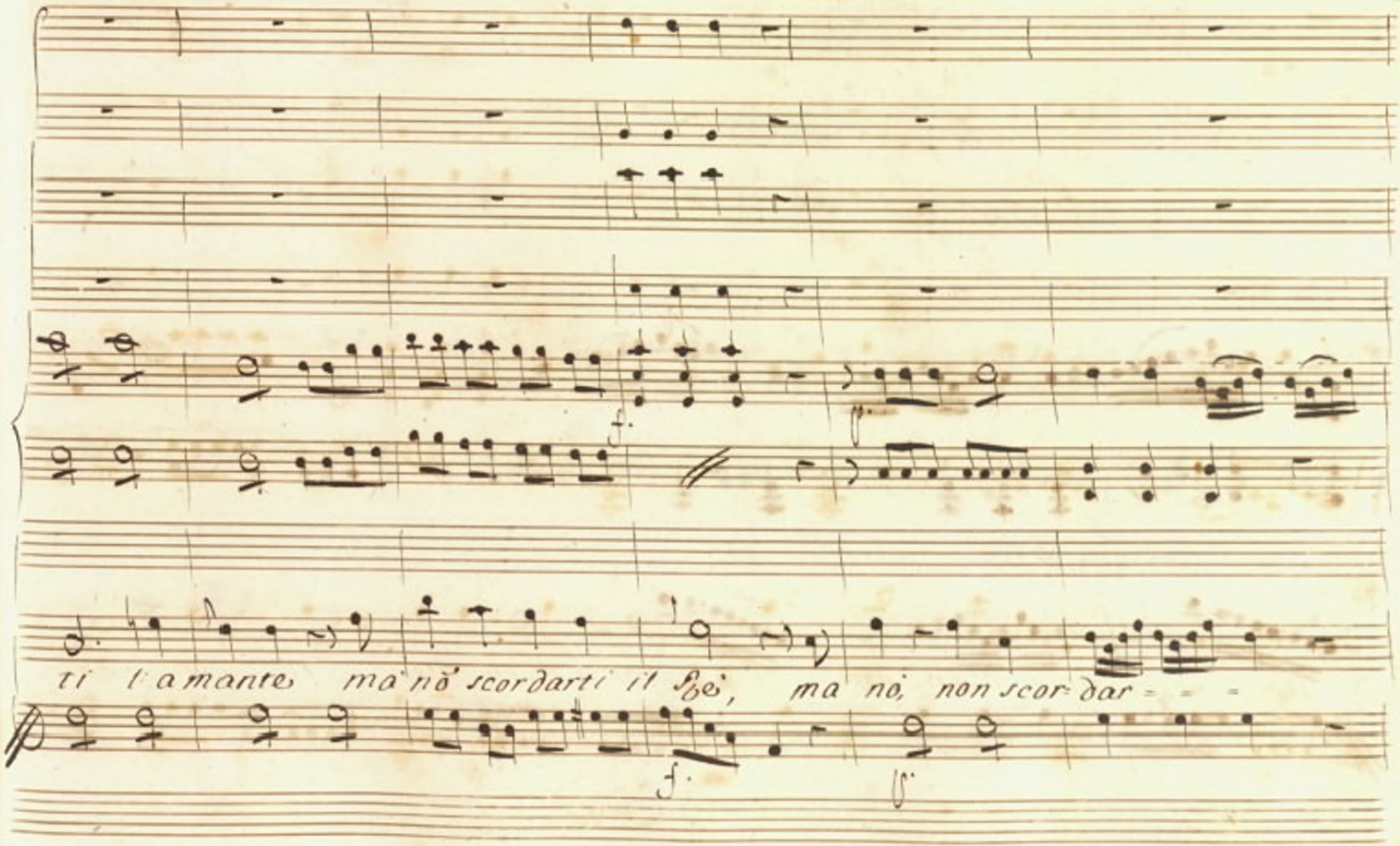

ira, lungo il camin nõ è, no, lungo il camin non è
f.
f.

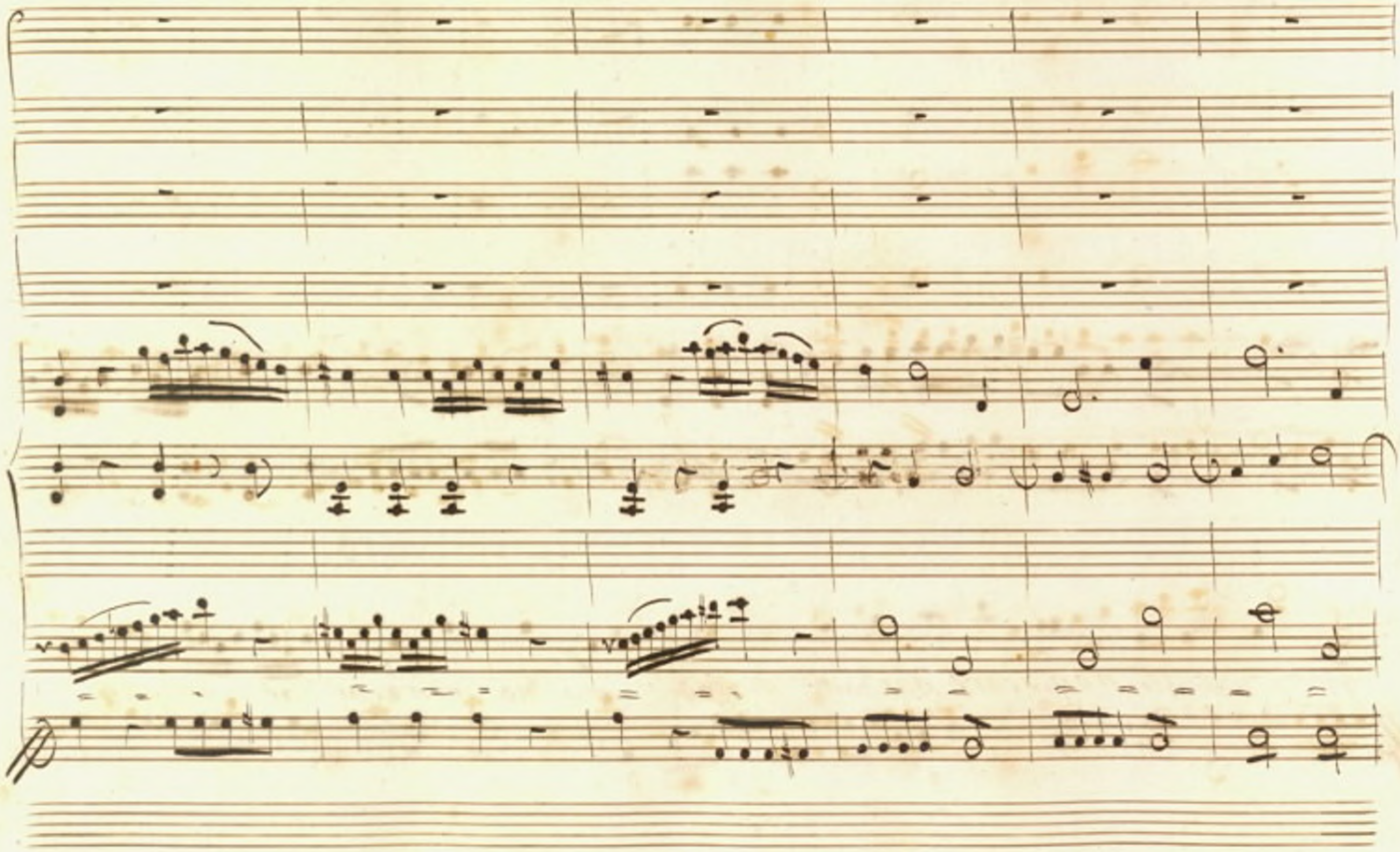

no, no, lungo il camin non è. lun-go il camin non è.


Unis
Unis
f.
f.
fmo


Simili.
Meglio ri- flet - - ti al dono, ri- flet- ti al dono d'un vin- ci-


tor regnante d'un vin = ci = = tor regnante, ri = cor = da =


ti l'amante ma nò scordarti il Ben, ma nò, non scor-dar- - -



f.

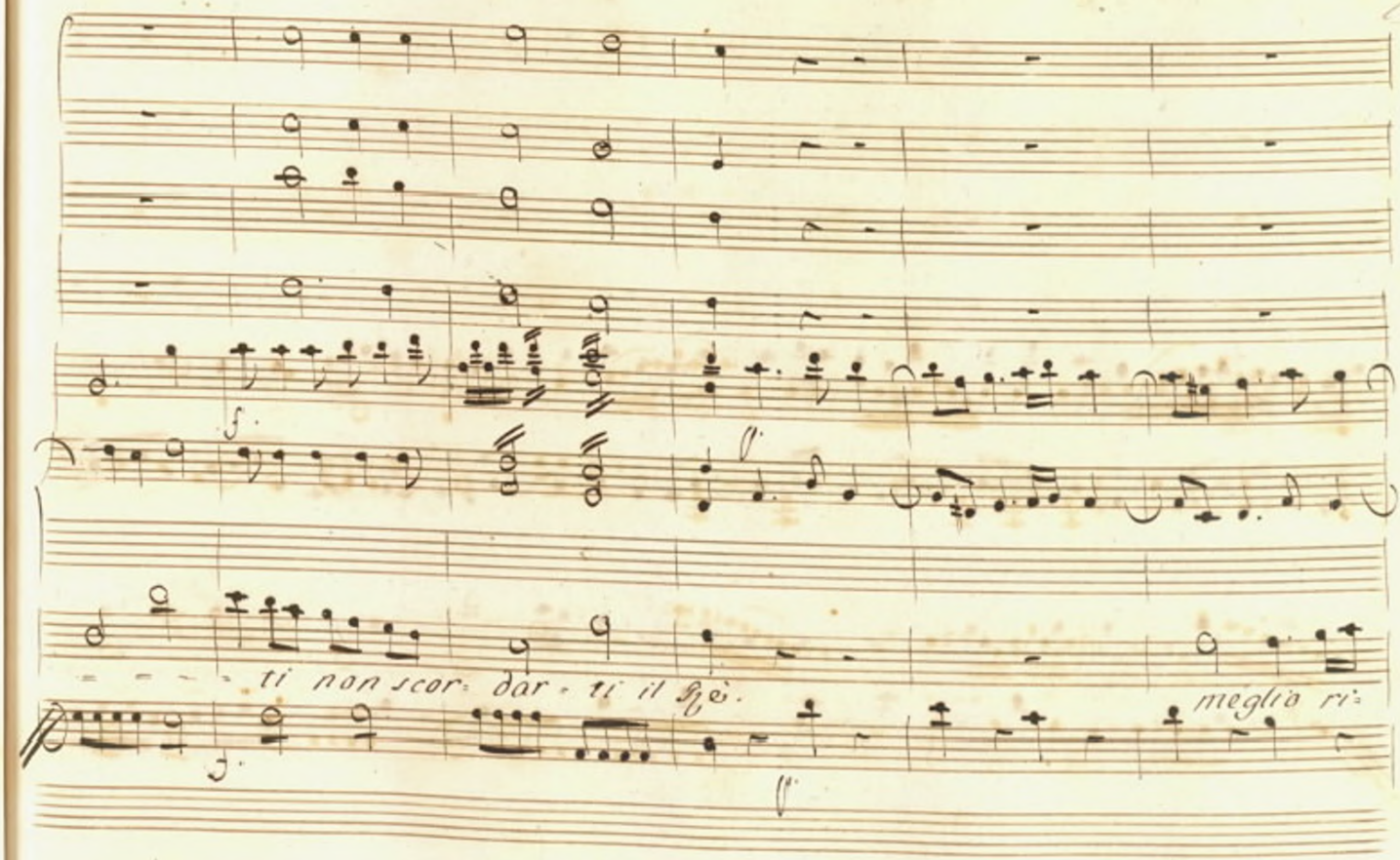
f.

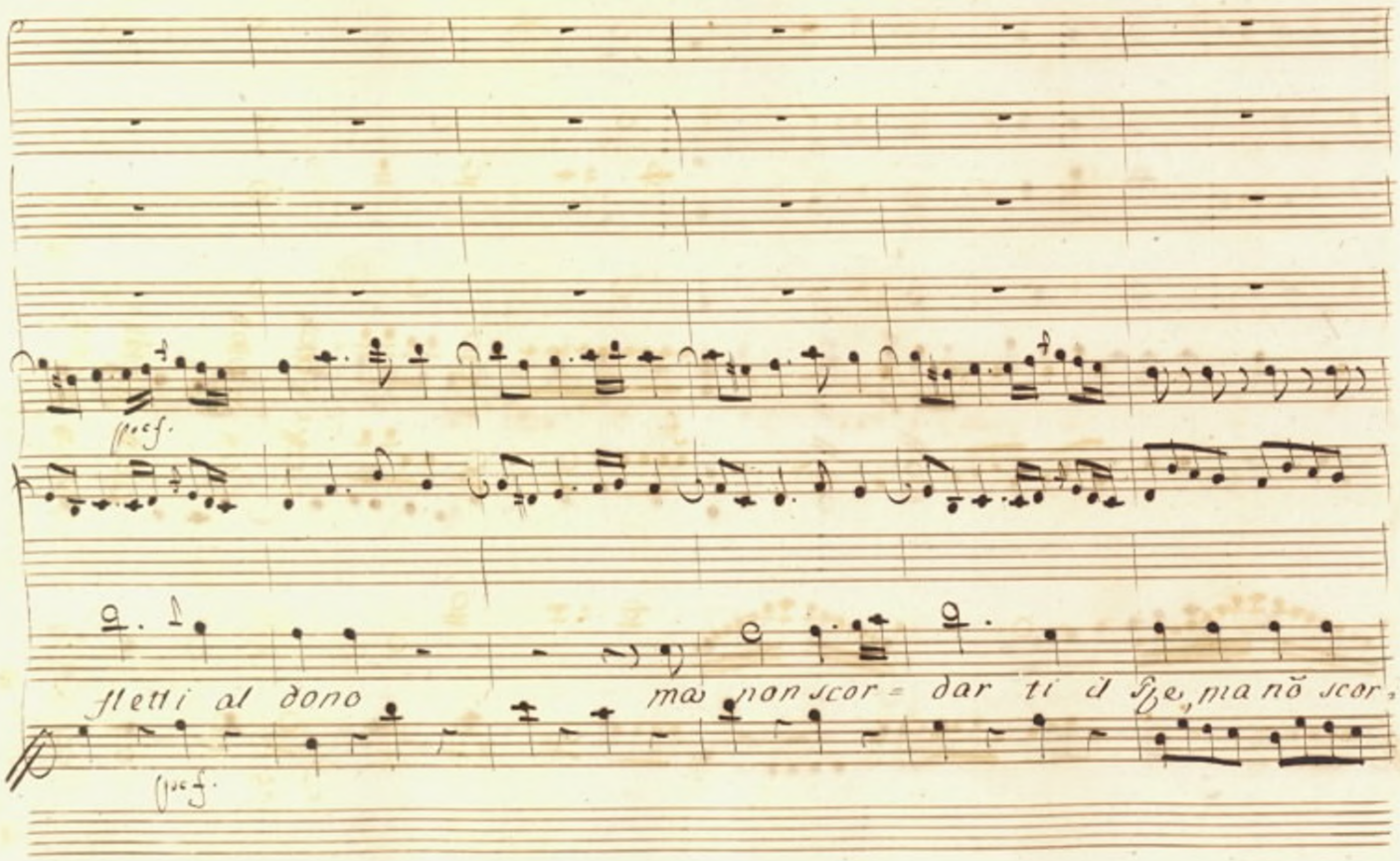
- - - - ti non scor= dar = ti il Re.

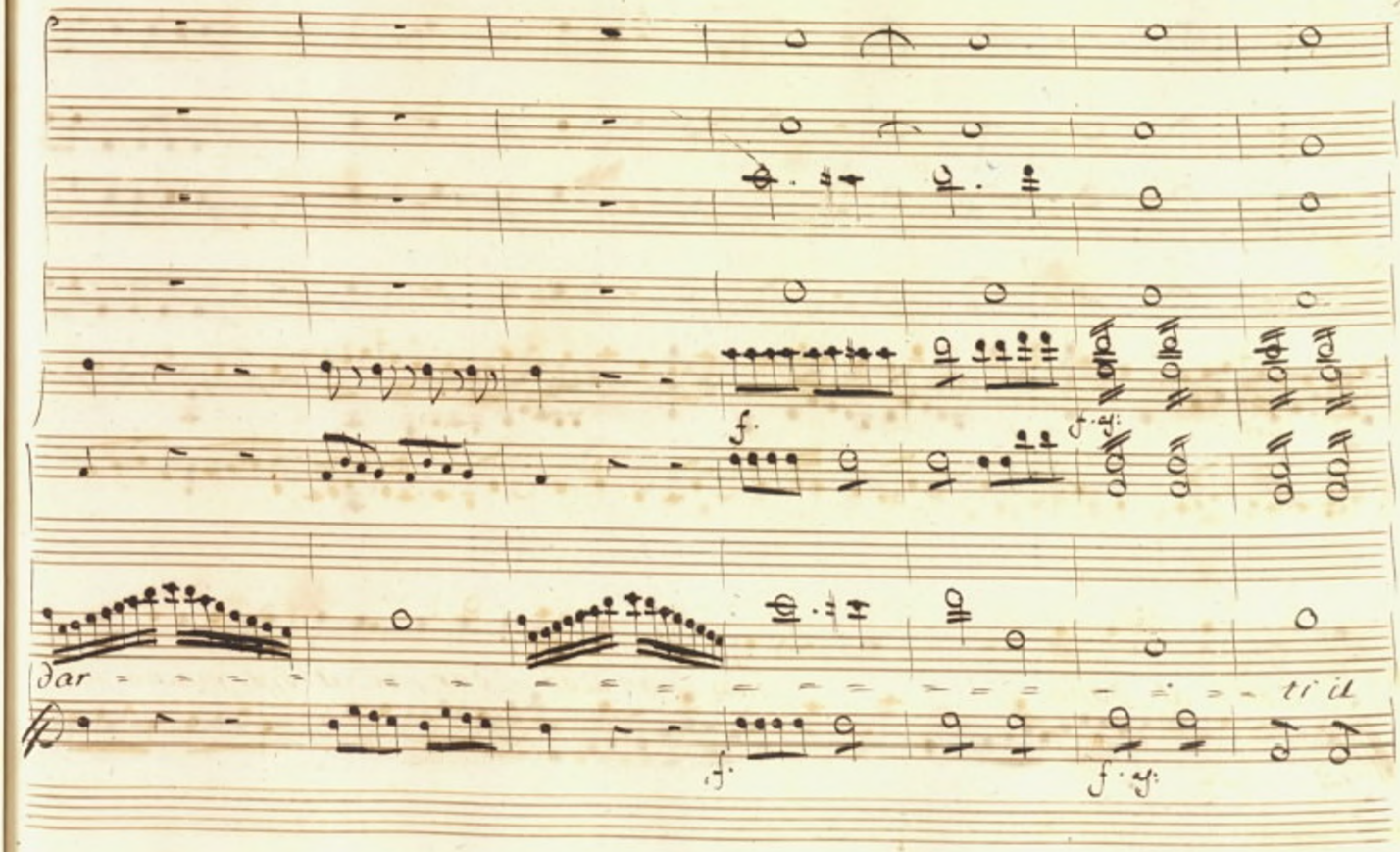
meglio ri=

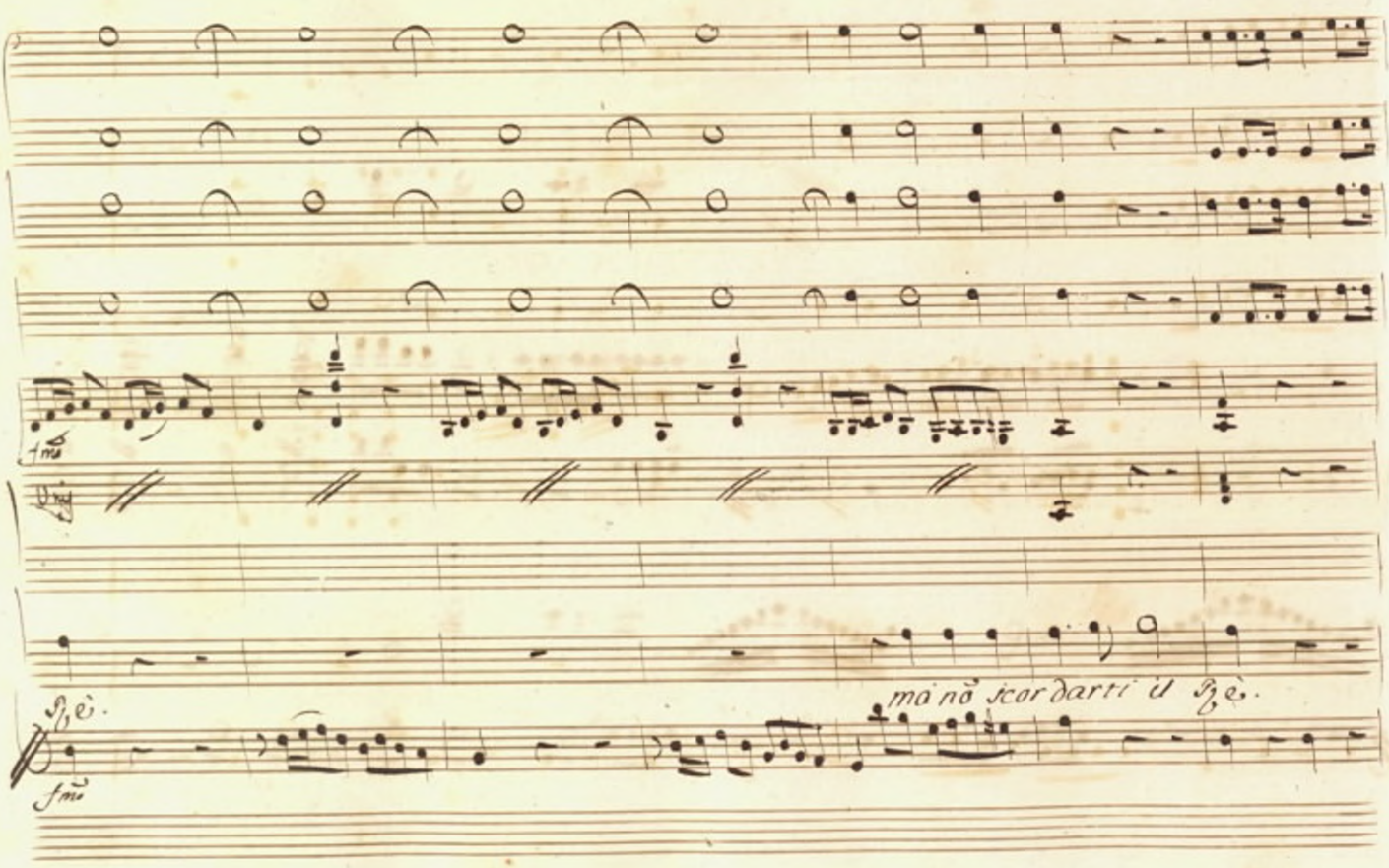
f.

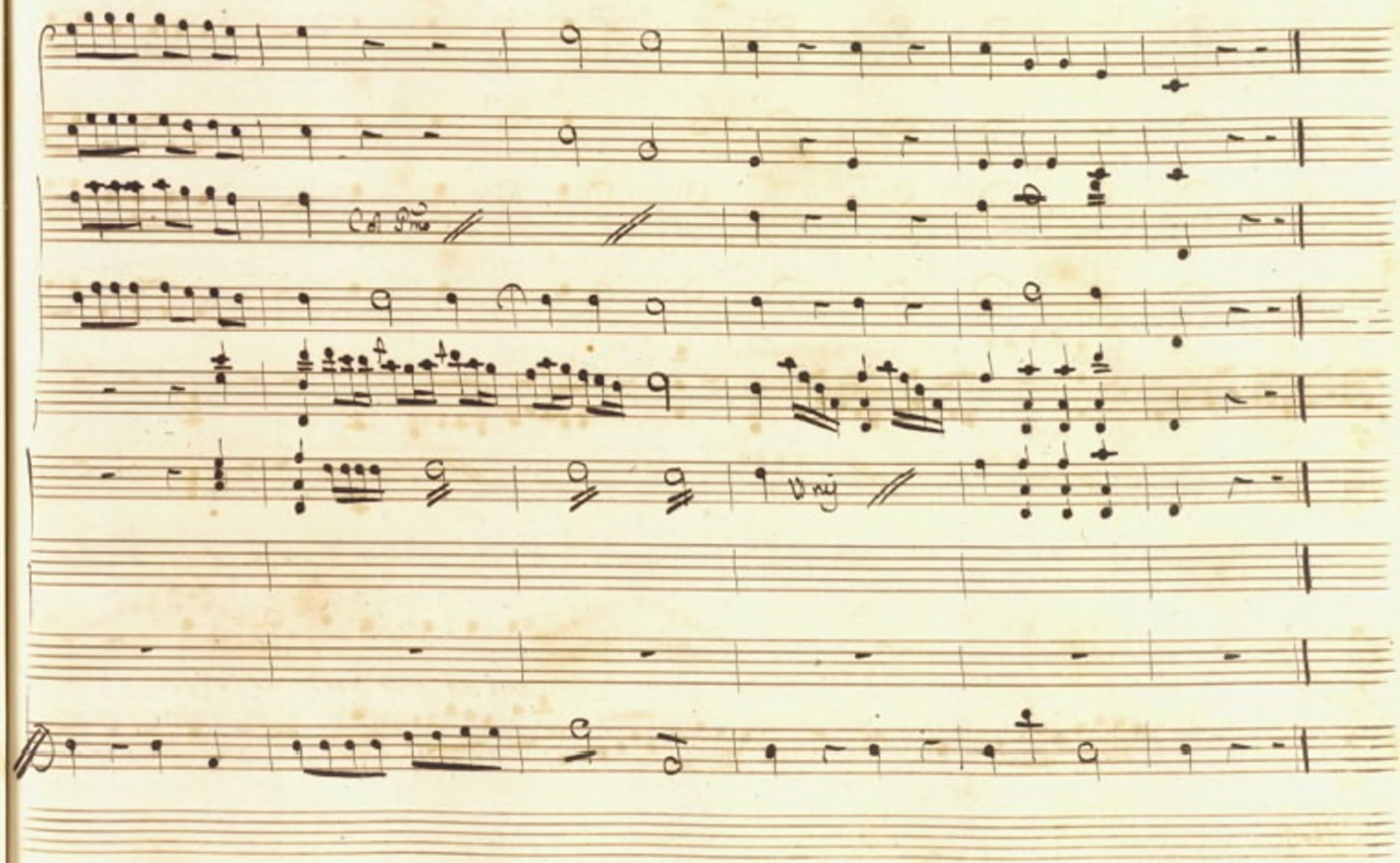
f.

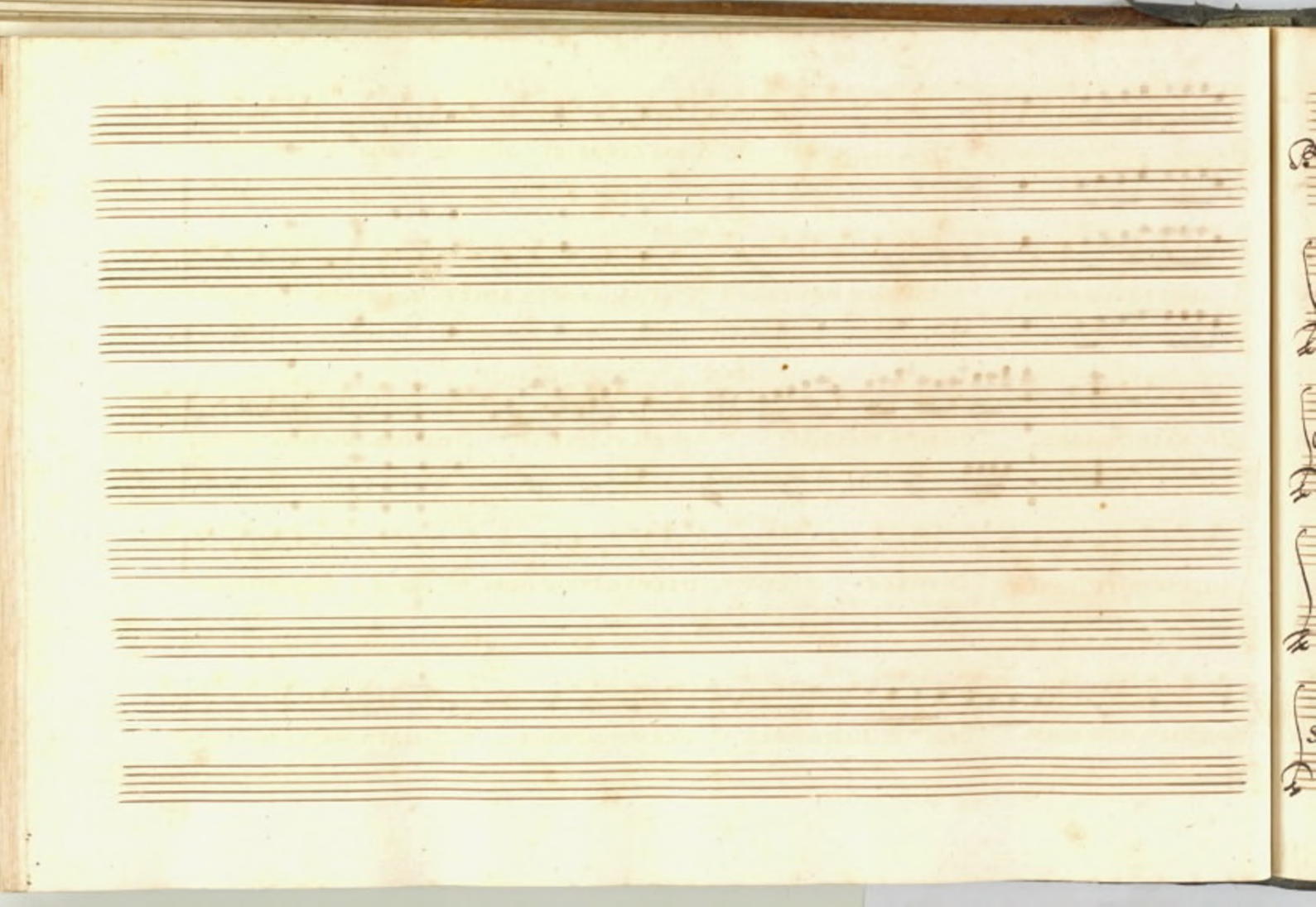



fletti al dono
ma non scor = dar ti di Ge, mia nō scor,


76
f.
f. sf.
dar
ti id
f.
f. sf.


fmo
Rè.
fmo
ma nõ scordarti il Rè.


Col Pno
Orq



Scena XI.

Berenice, Clearco in di Demetrio

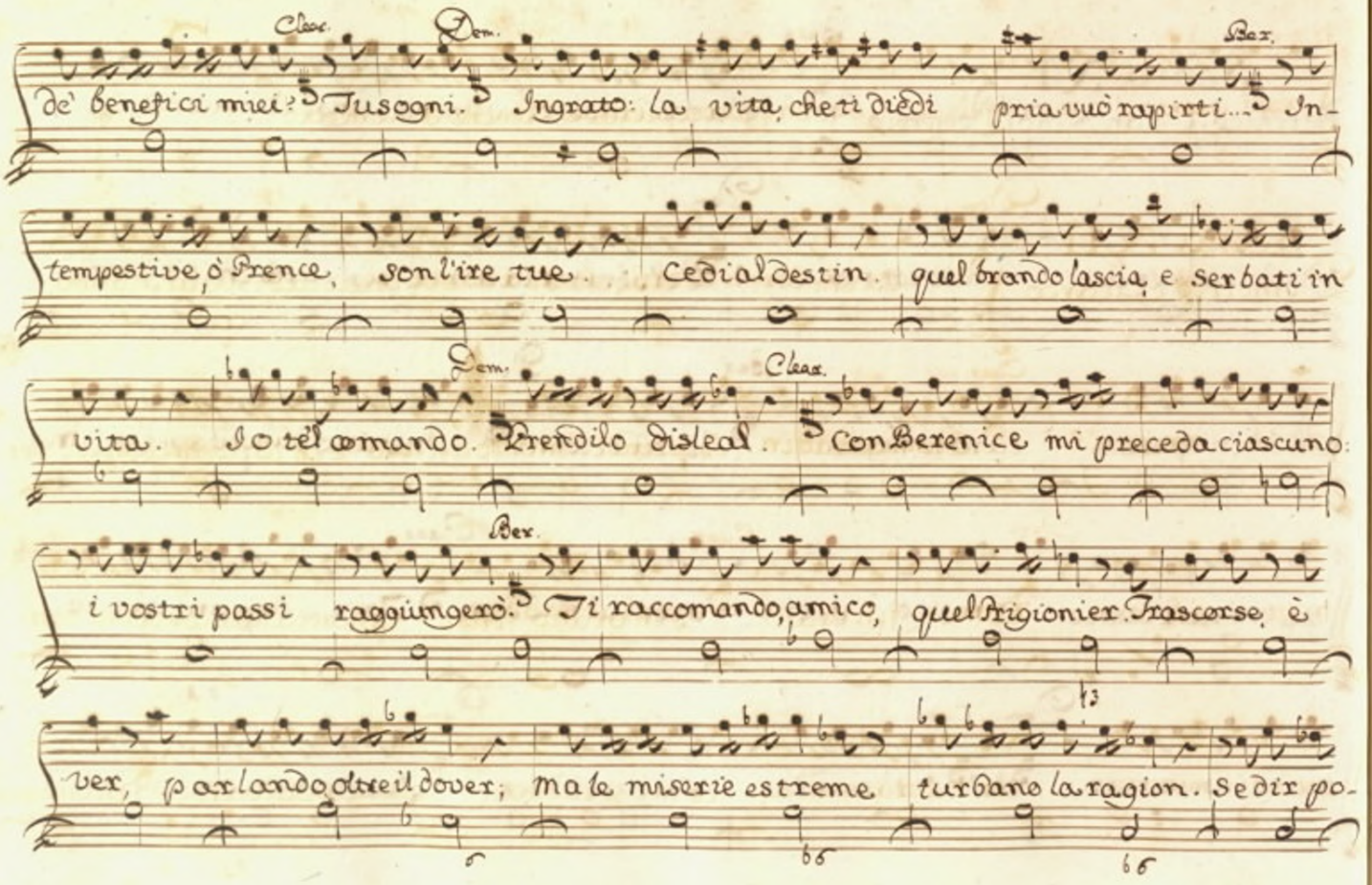
Bere.
Da tai disastri almeno lungi e Demetrio, e

Dem.
palpitar per lui, mio cor, non dei.) Del vènitor la sorte per pietà chi sà dirmi?

Ber. Dem.
ah Principessa, tu non fuggisti? E tu ritorni? In vano dunque sperai... ma

Clear
questi è pur Clearco! amico, vieni, vieni al mio son... Taci, e deponi la tua

Dem. Clear. Dem.
spada in mia man. Che' d'Alessandro sei prigionier. Questa mercè mi rendi


Cleor.
Dem.
Ber.
de' benefici miei? Tu sogni. Ingrato: la vita, che ti diedi pria vuò rapirti... In-
tempestive, ò Prence, son l'ire tue. Cedi al destin. quel brando lascia, e serbati in
Dem.
Cleor.
vita. Io tel comando. Prendilo disleal. Con Berenice mi preceda ciascuno:
Ber.
i vostri passi raggiungerò. Ti raccomando, amico, quel Prigionier. Trascorse, è
ver, parlando oltre il dover; ma le miserie estreme turbano la ragion. Se dir po-

tessi quanto siamo infelici. sò, che farei pietade anche à nemici.

Scena XII

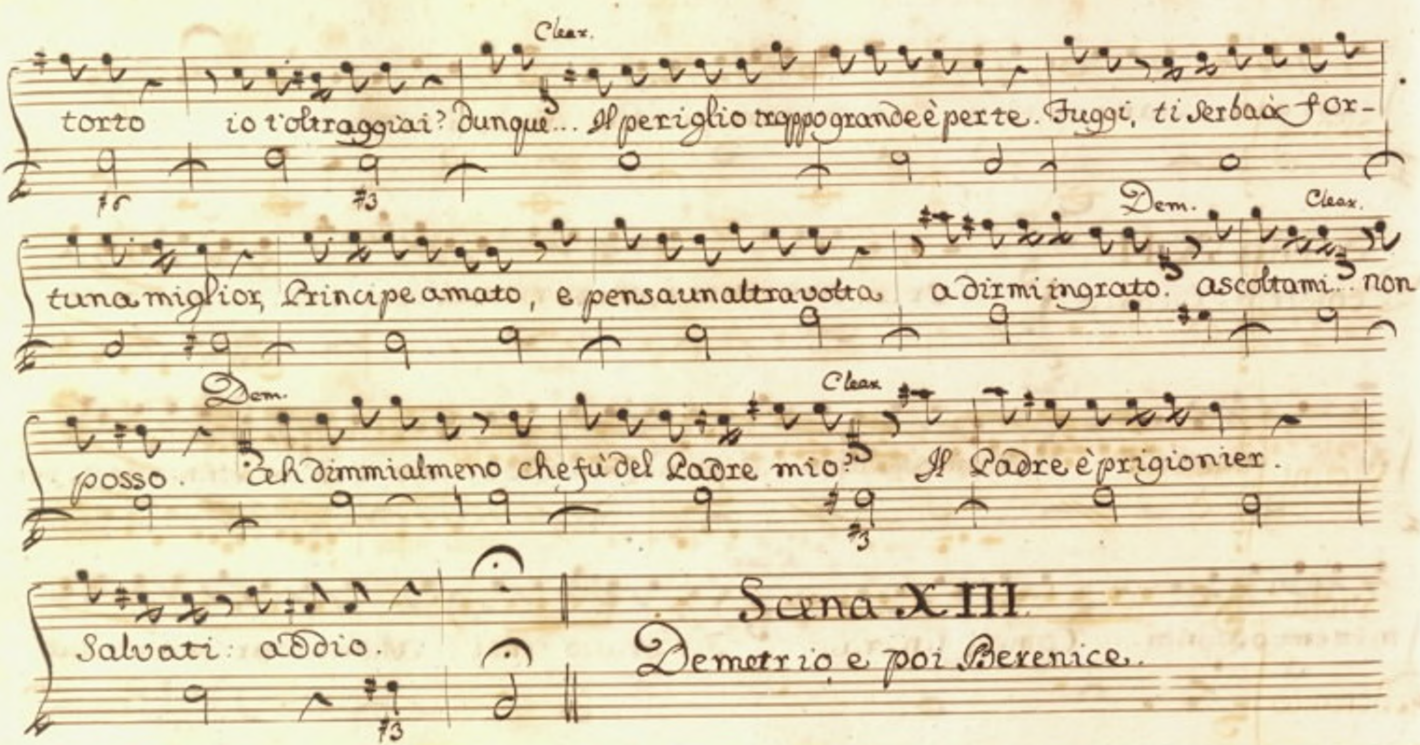
Demetrio, e Clearco

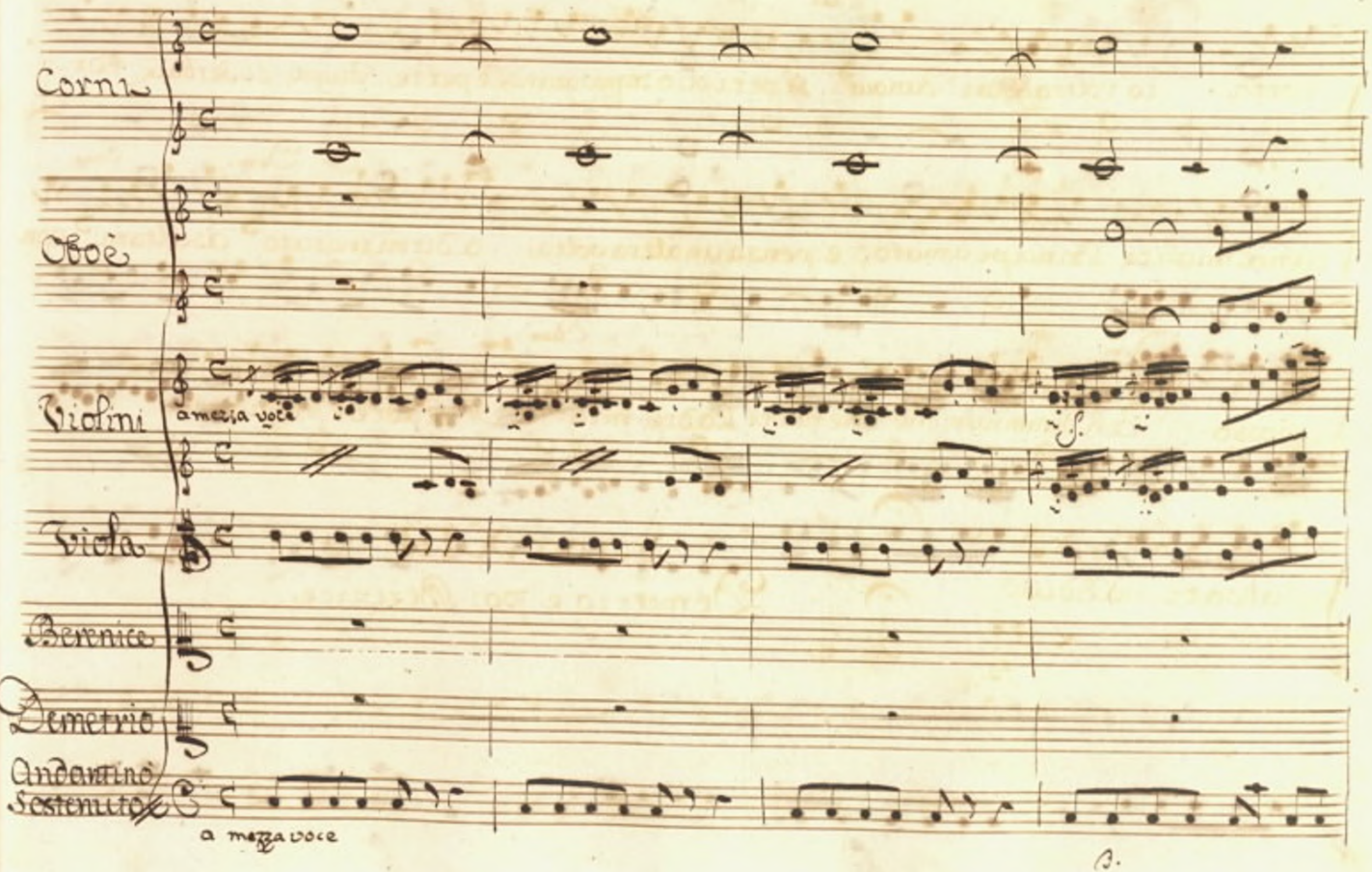
Dem. Or chi dirmi oserà, che si ritrovi gratitudine al Mondo,

Clear. fede, amistà? Siam soli alfin. Riprendi l'invitto acciaro, e ch'io ti stringa al petto per-

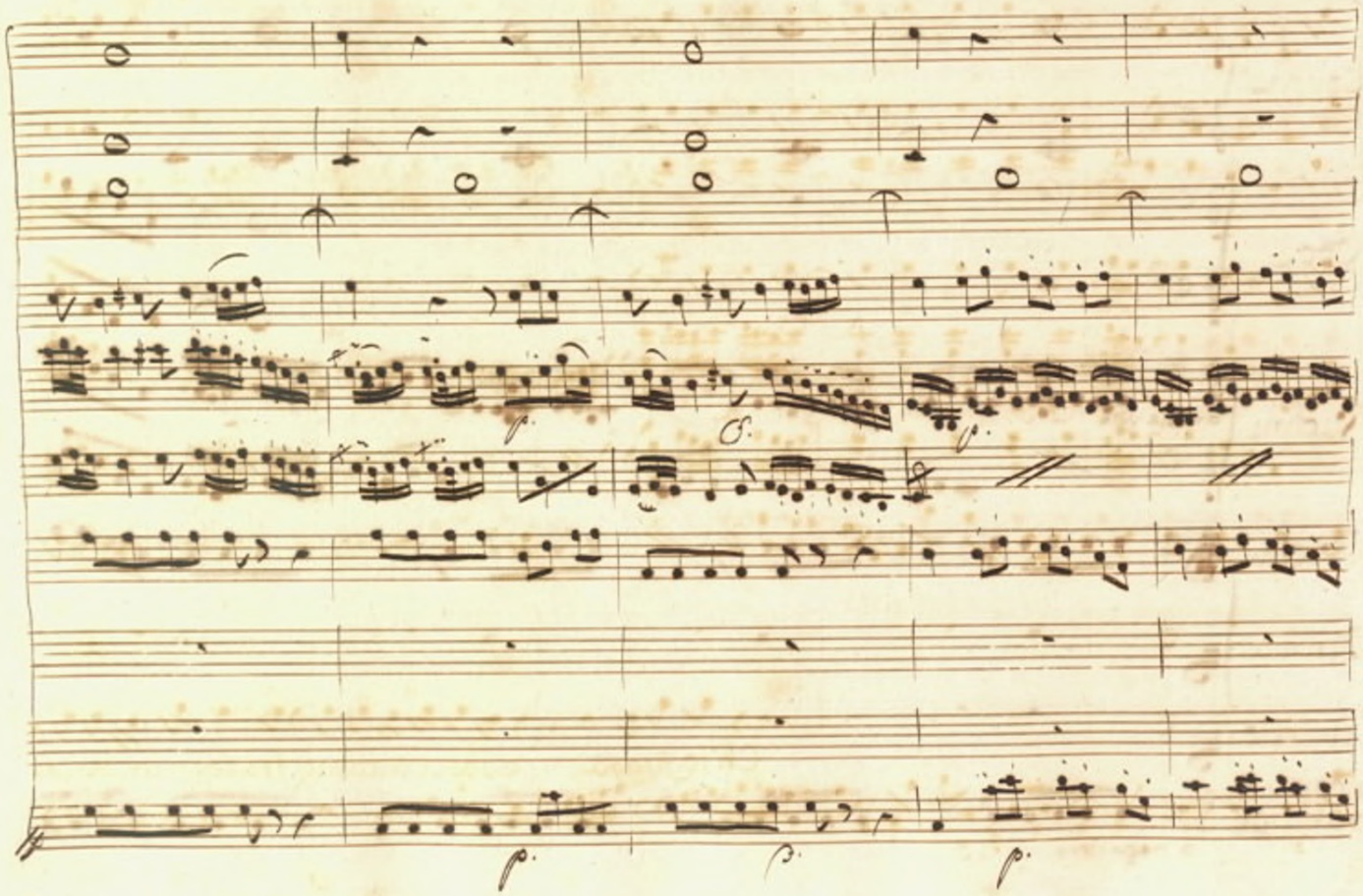
Dem. mettemi ò Signor. Clear. Come! Fin'ora..... Fin'ora io finsi. Allontanar convenne tutti

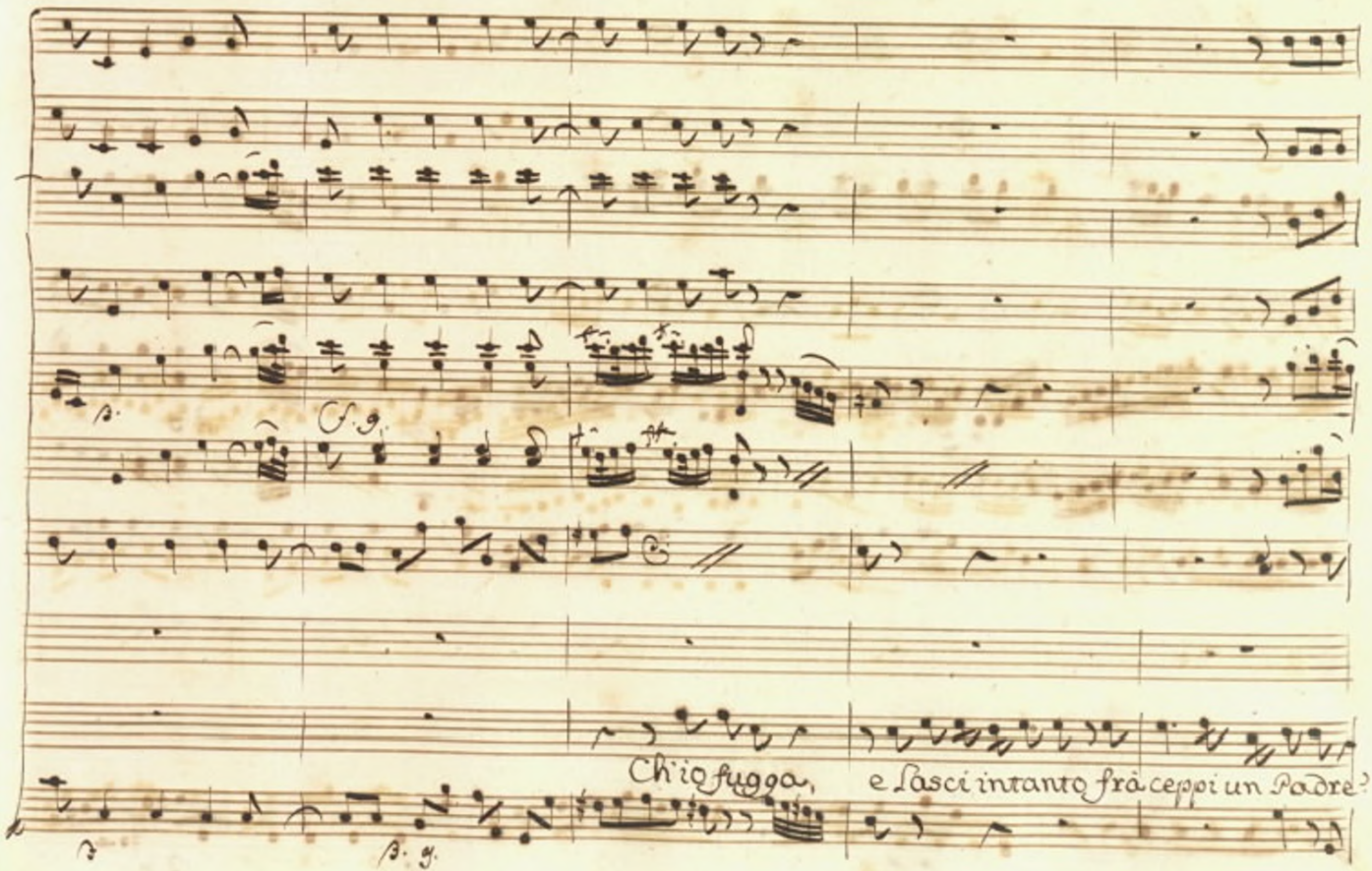
quindi i Custodi. In altra guisa, io mi perdea Senza salvarti. Dem. Ah dunque à

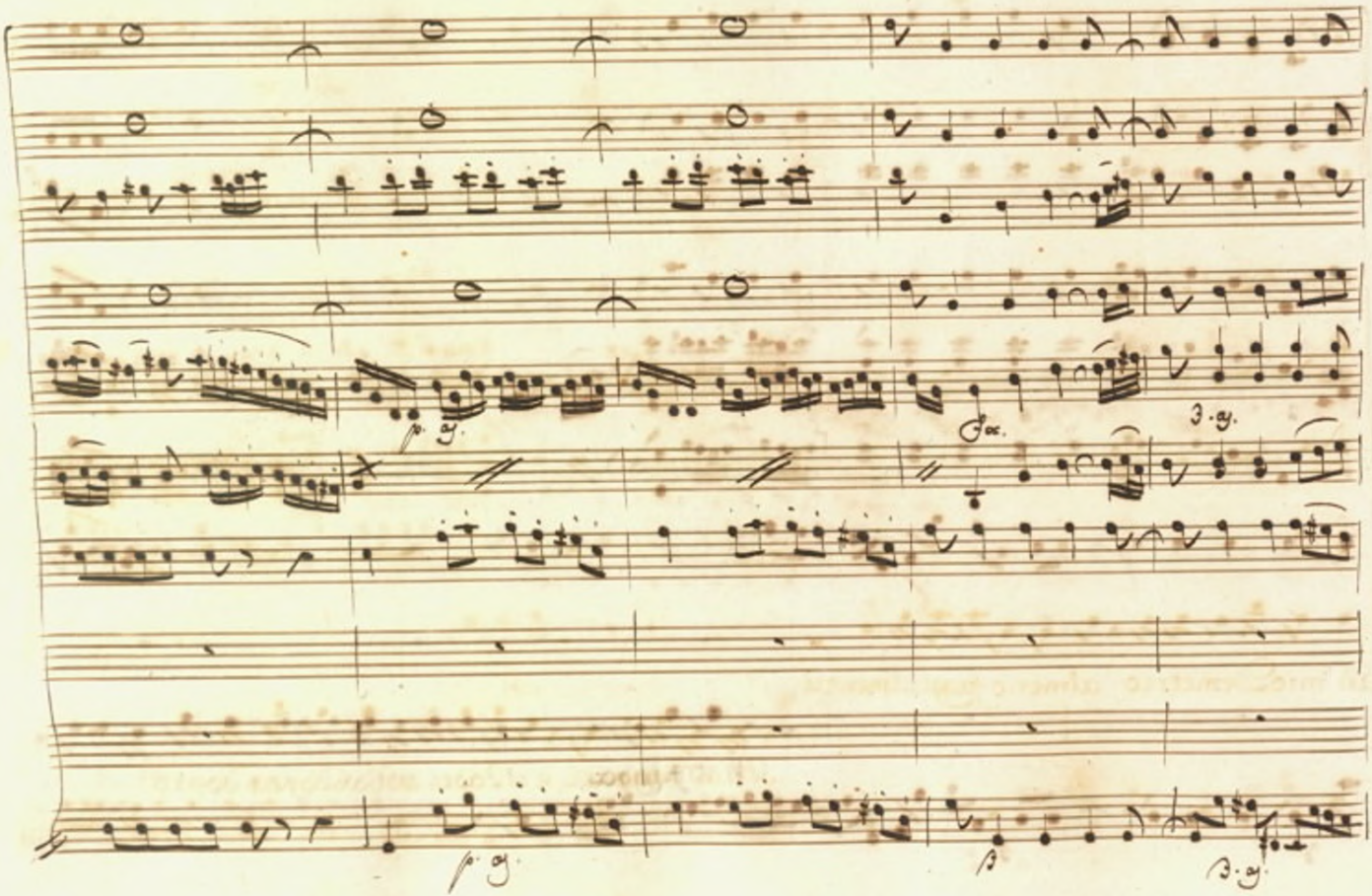

Clear.
torto io t'oltraggiai? dunque... Il periglio troppo grande è per te. Fuggi, ti serba à for-
Dem.
Clear.
tuna miglior, Principe amato, e pensa un altra volta a dirmi ingrato. ascoltami... non
Dem.
Clear.
posso. Ah dimmi almeno che fù del Padre mio? Il Padre è prigionier.
Salvati: addio.
Scena XIII.
Demetrio, e poi Berenice.

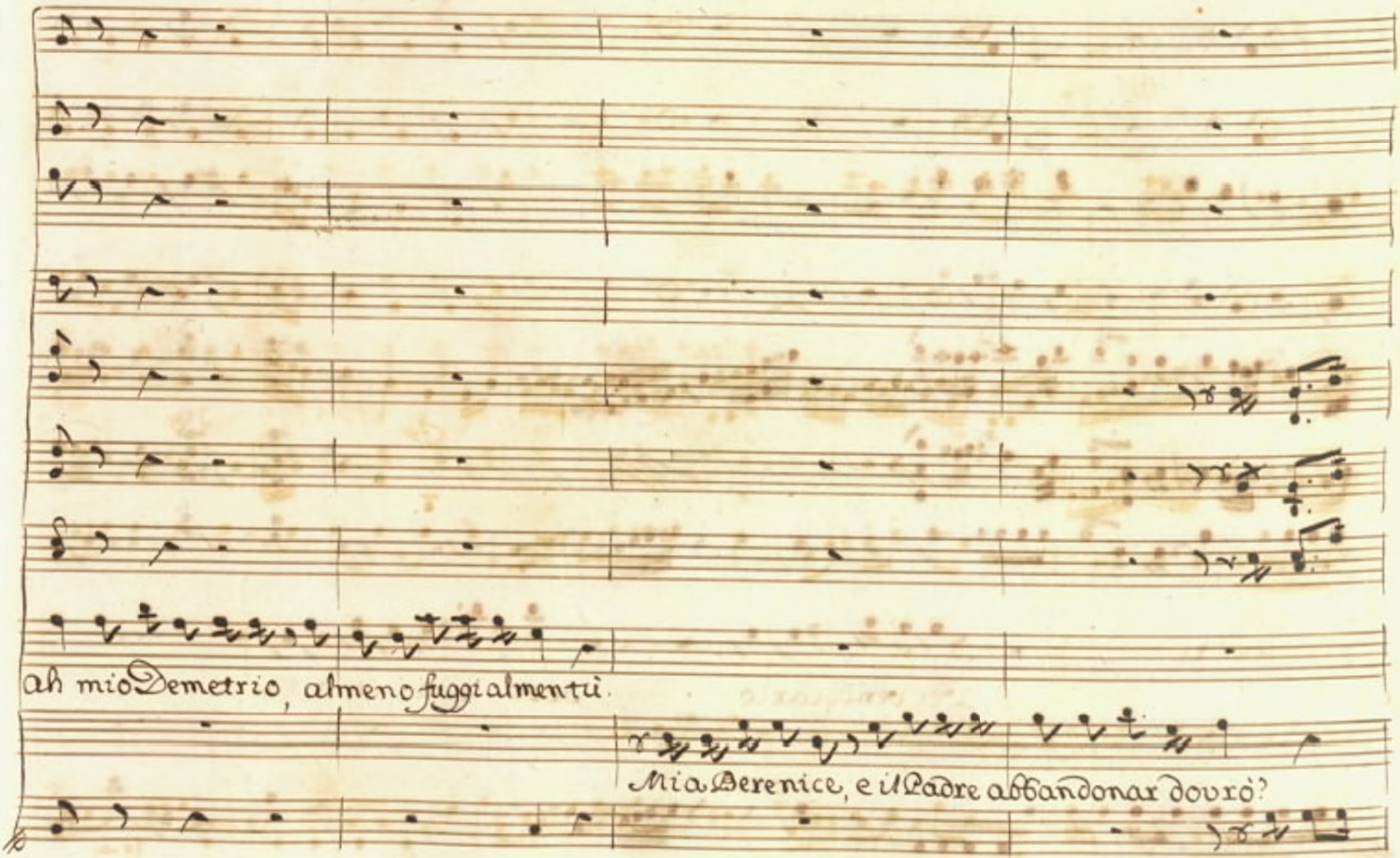

Corni
Oboè
Violini
a mezza voce
Viola
Berenice
Demetrio
Andantino
Sostenuto
a mezza voce

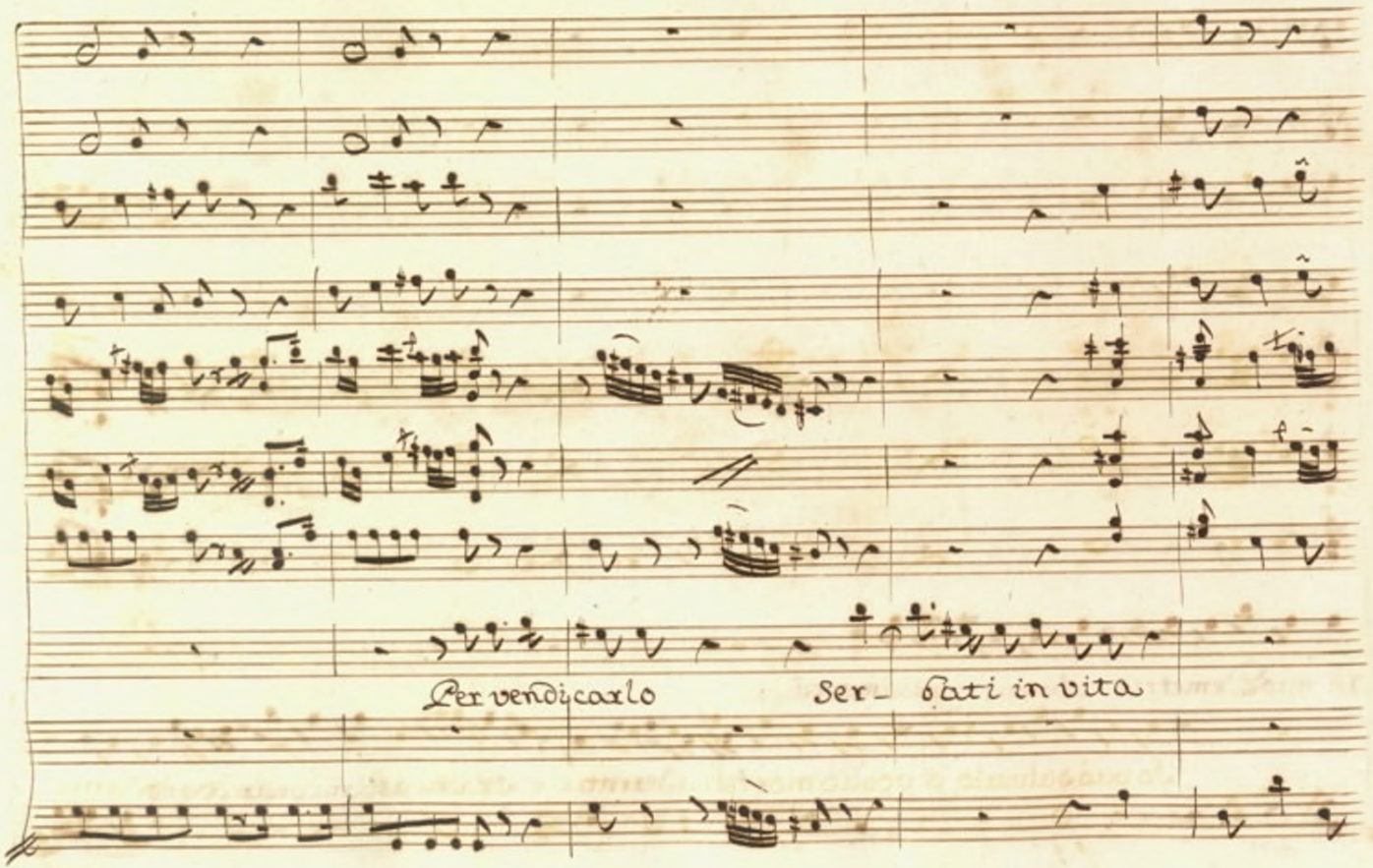
B.

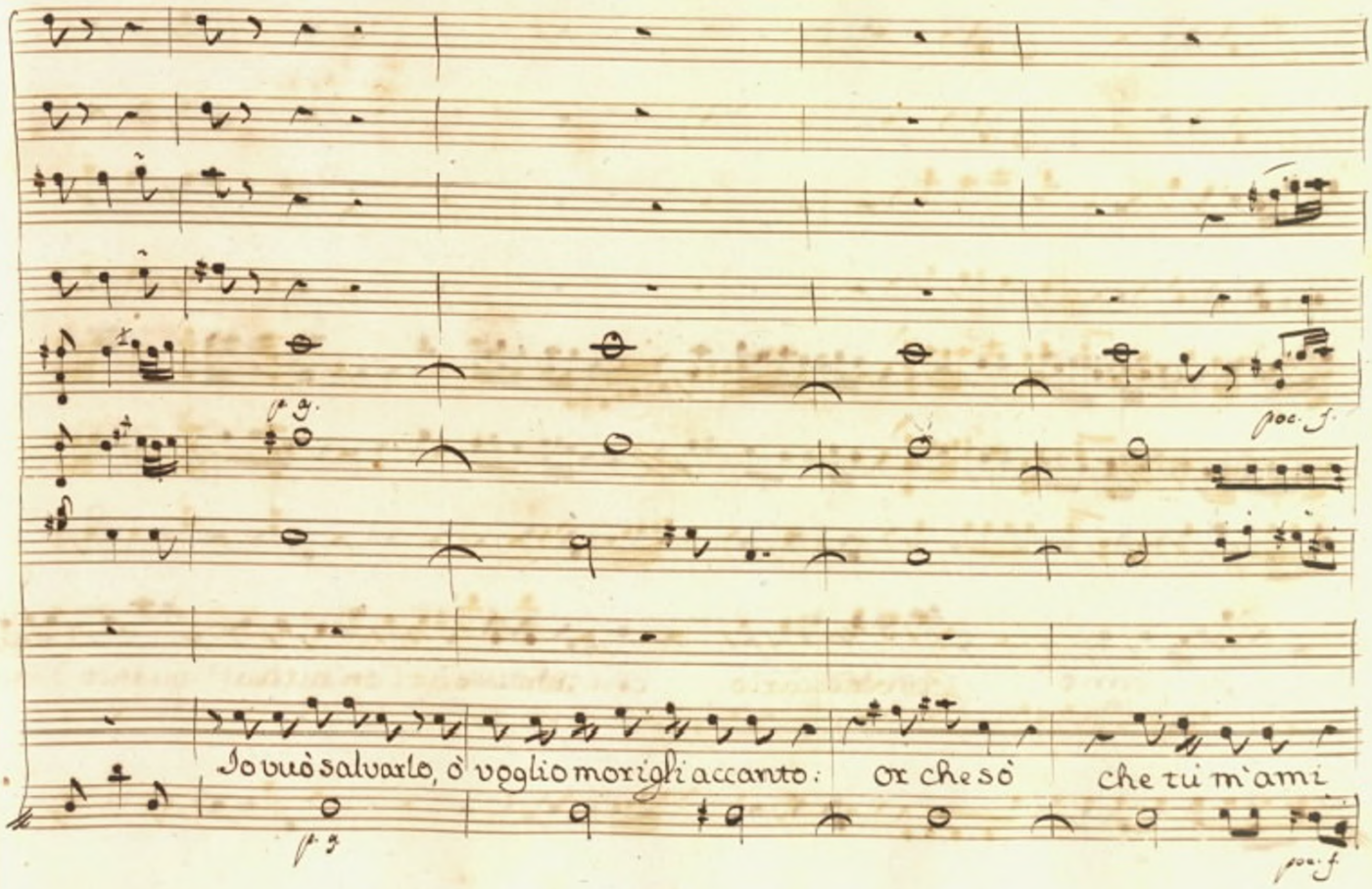


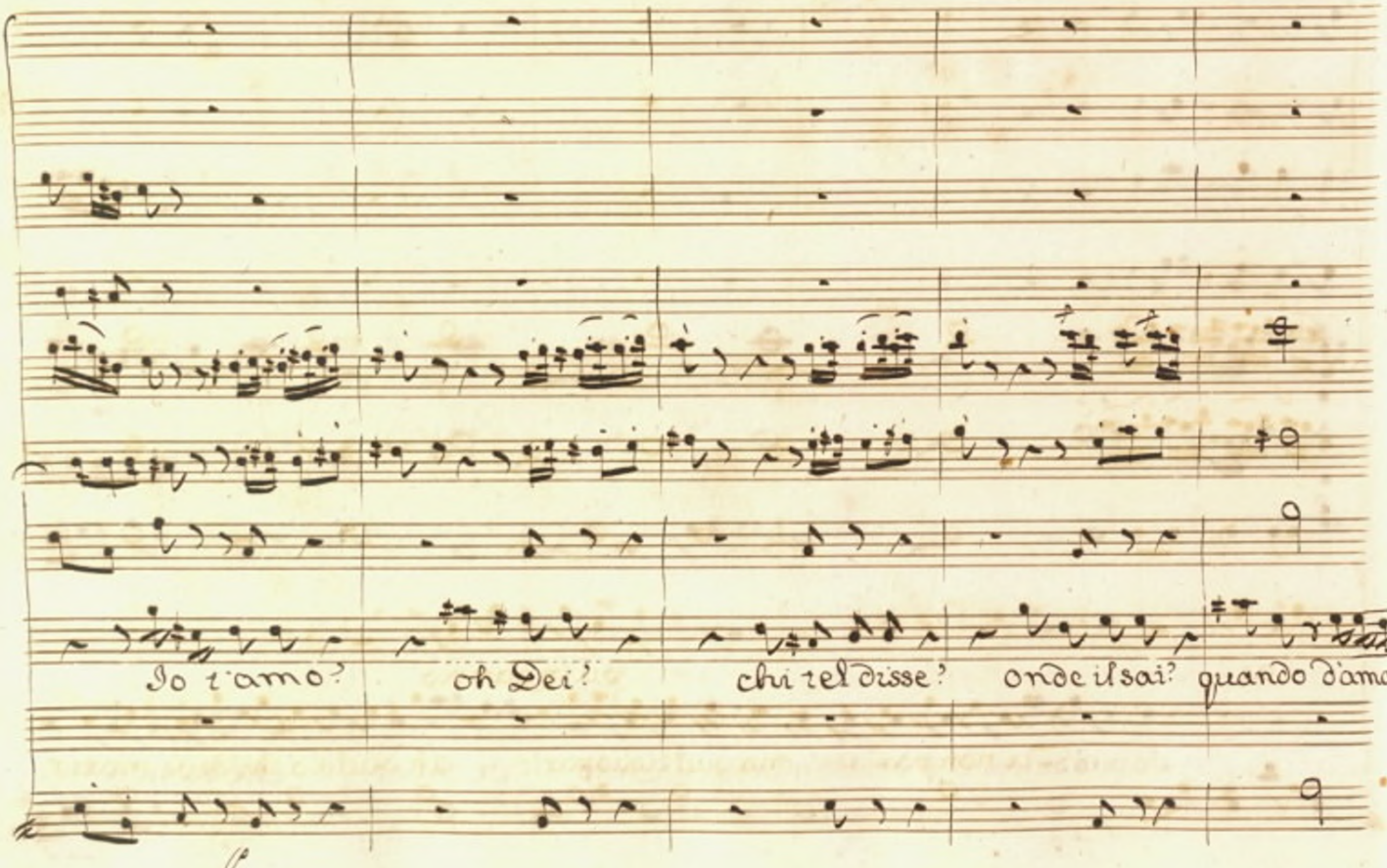

Ch'io fugga,
e lasci intanto frà ceppi un Padre?

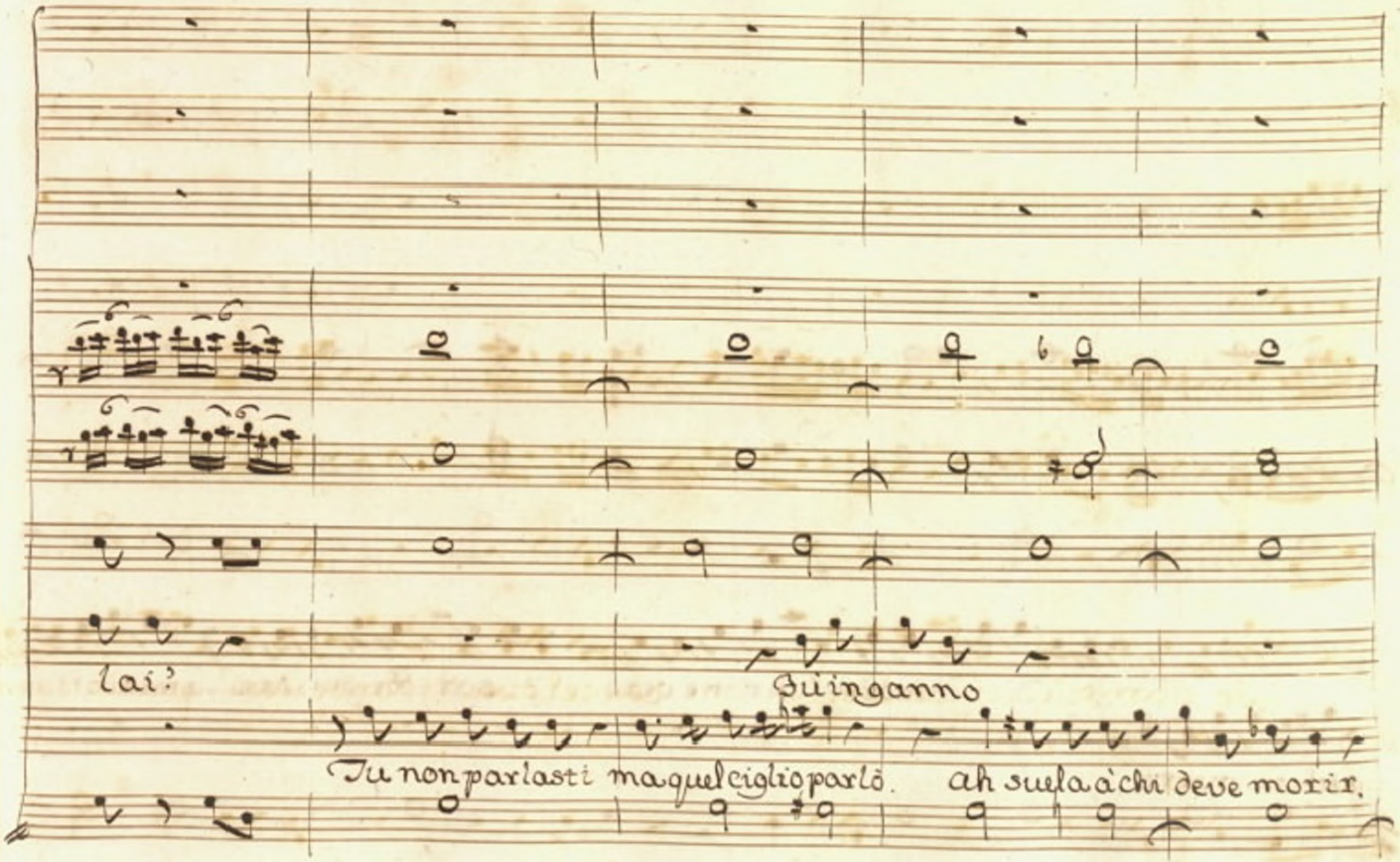

p. g.
3. g.
p. g.
3. g.

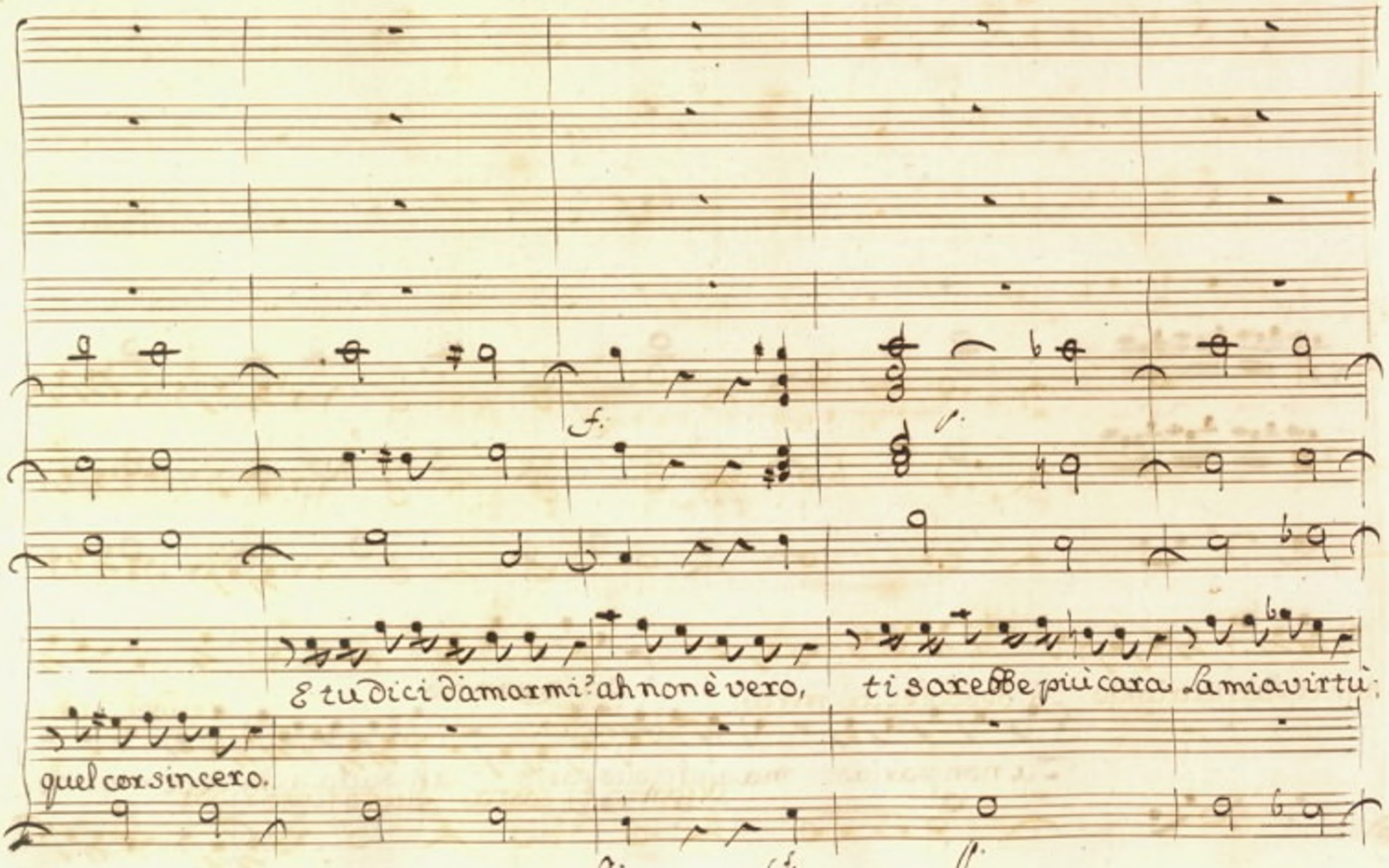

ah mio Demetrio, almeno fuggi almentu.
Mia Berenice, e il Padre abbandonar dovrò?

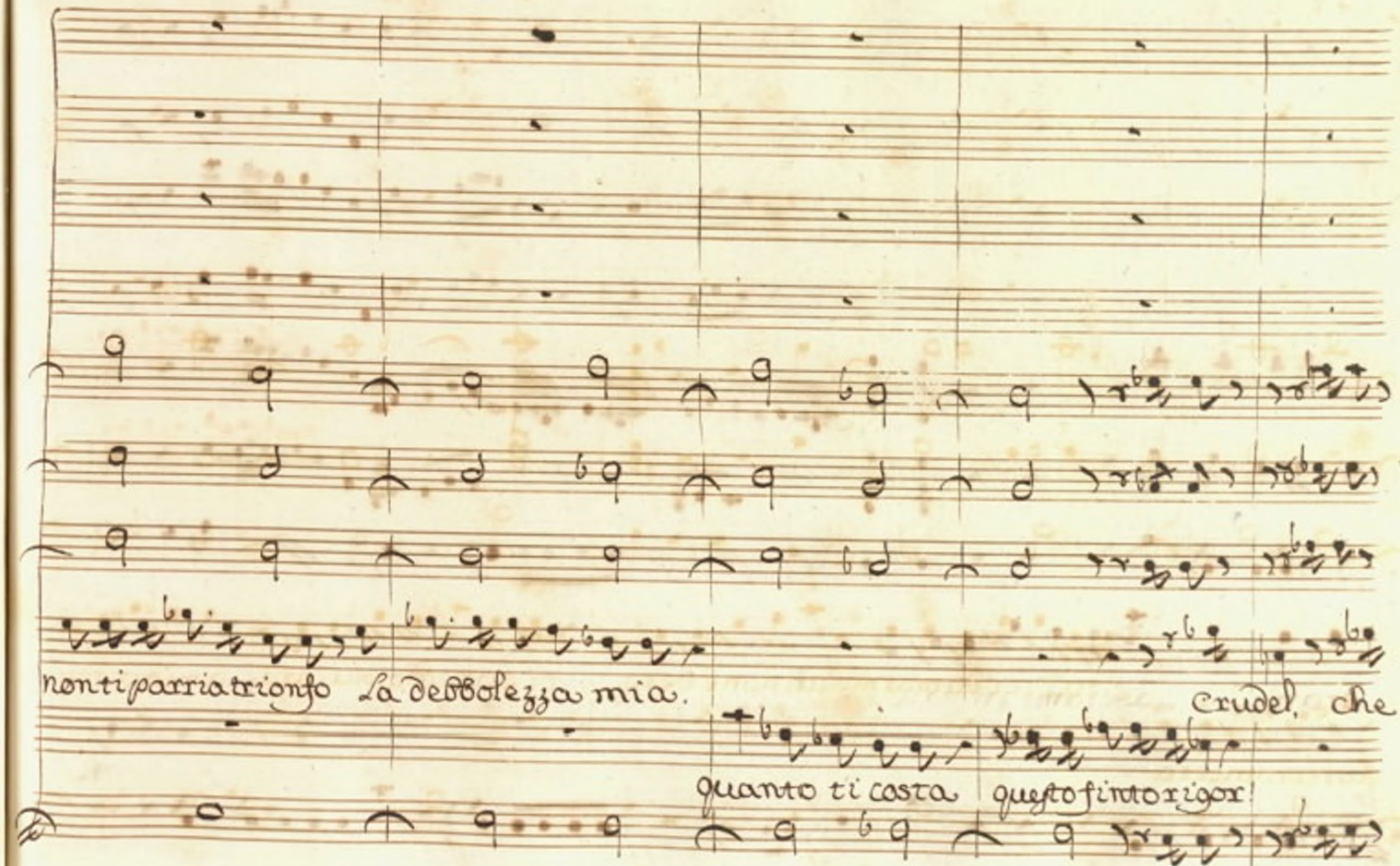

Per vendicarlo
ser- bati in vita

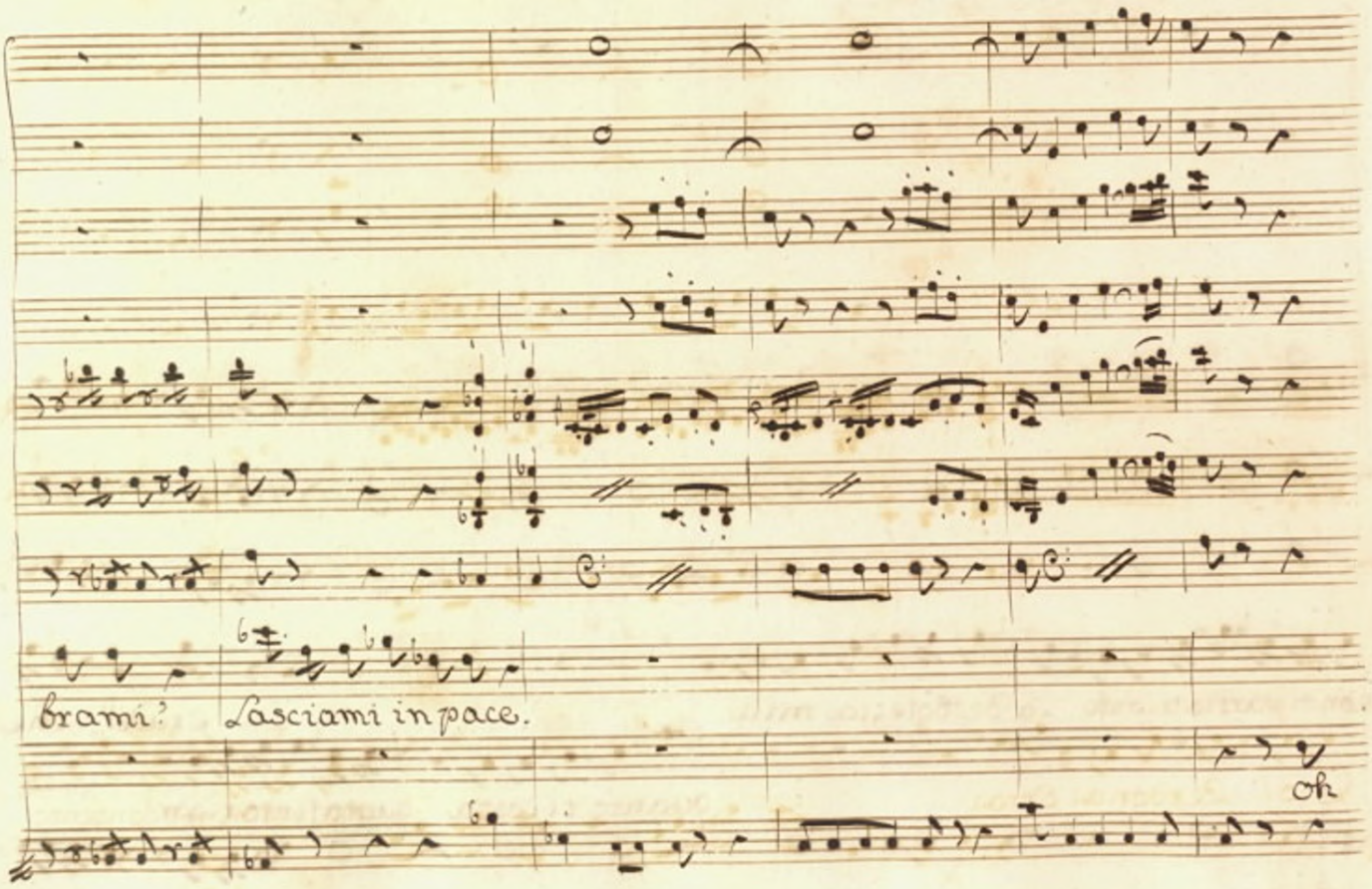

83
p. g.
poc. f.
Io vuò salvarlo, ò voglio morirgli accanto: Or che sò che tu m'ami
p. g.
poc. f

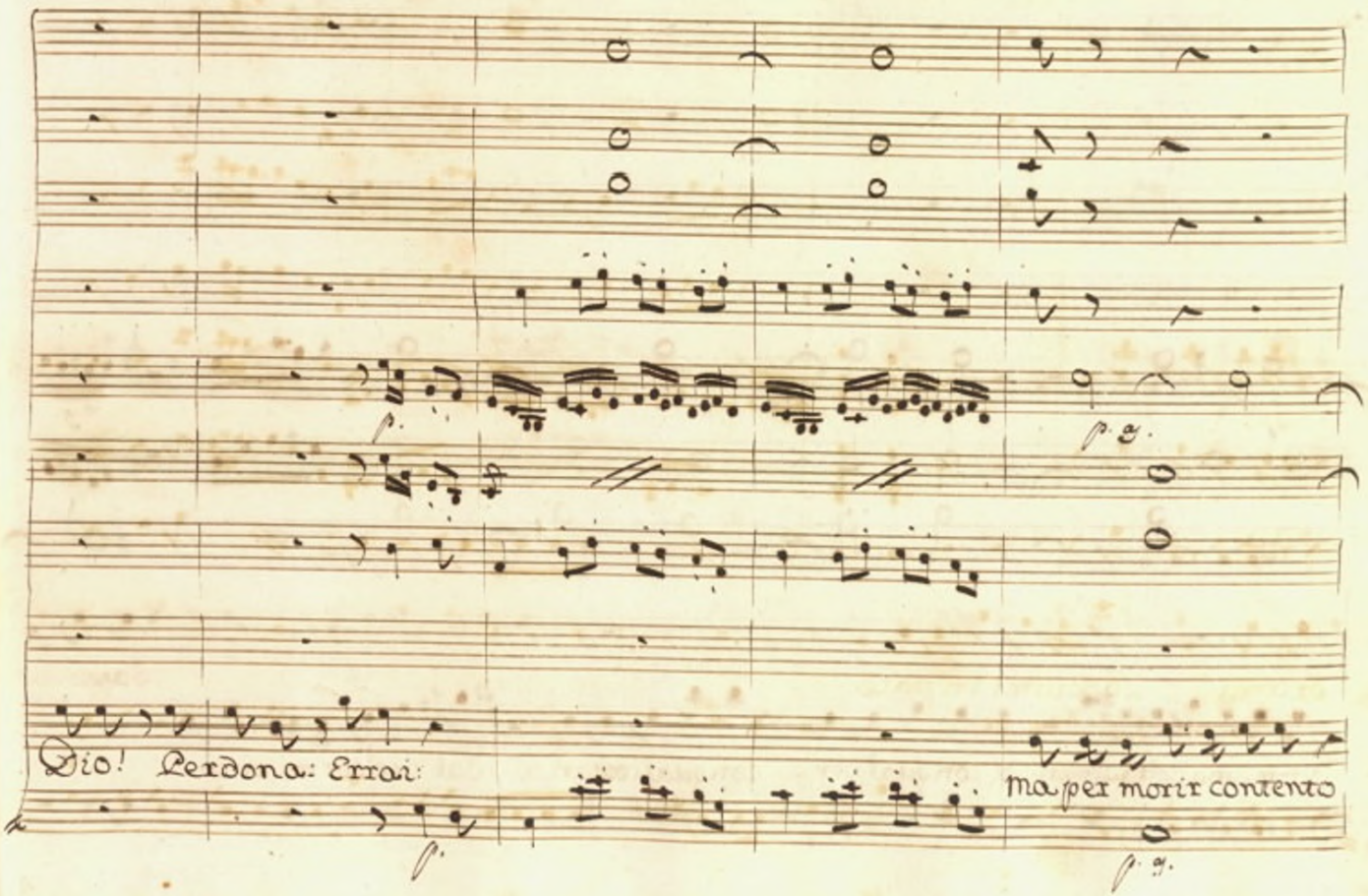

Io t'amo?
oh Dei!
chi tel disse?
onde il sai?
quando d'ama

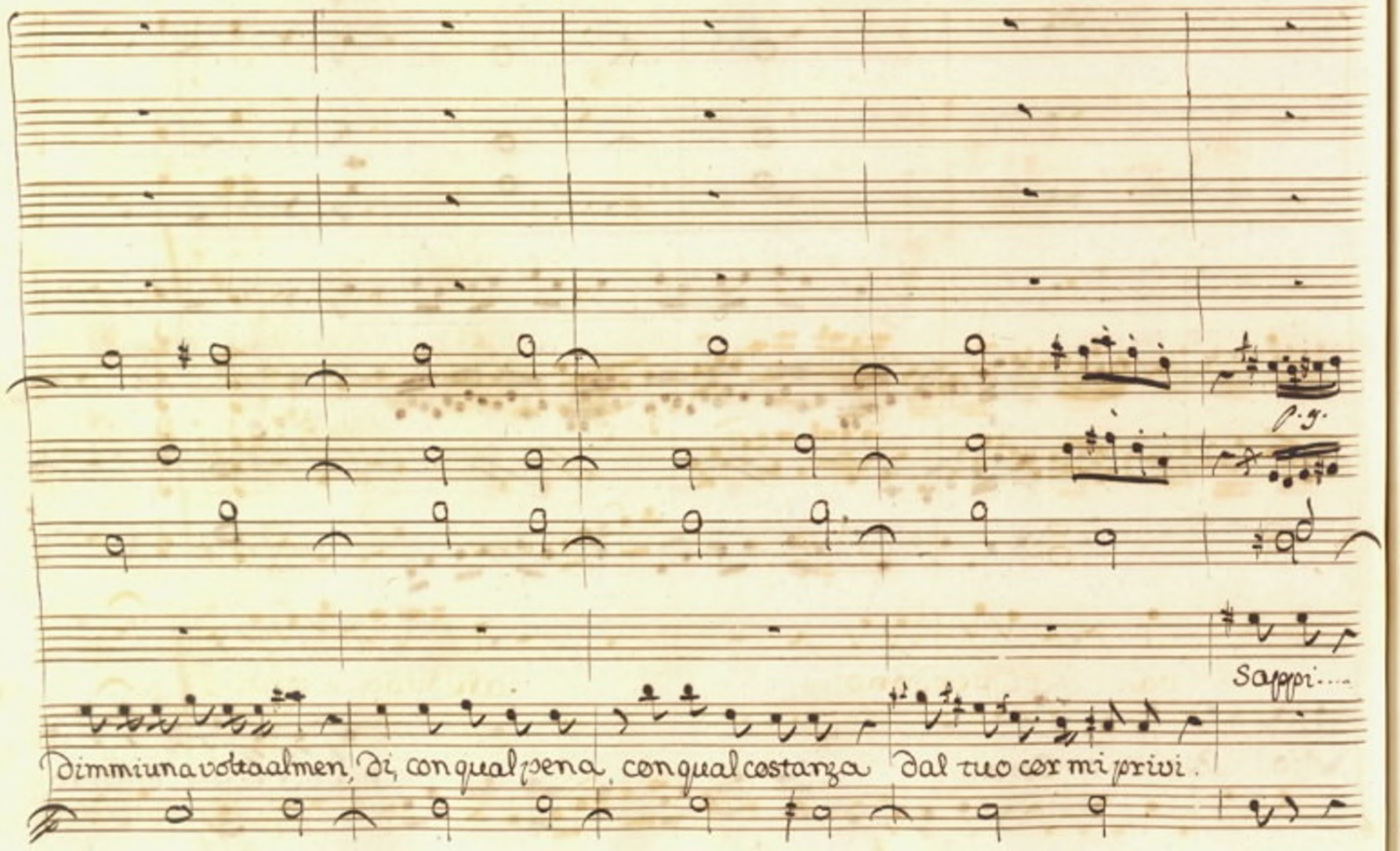

84.
lai?
Giinganno
Tu non parlasti ma quel ciglio parlò. ah sua la a chi deve morir.

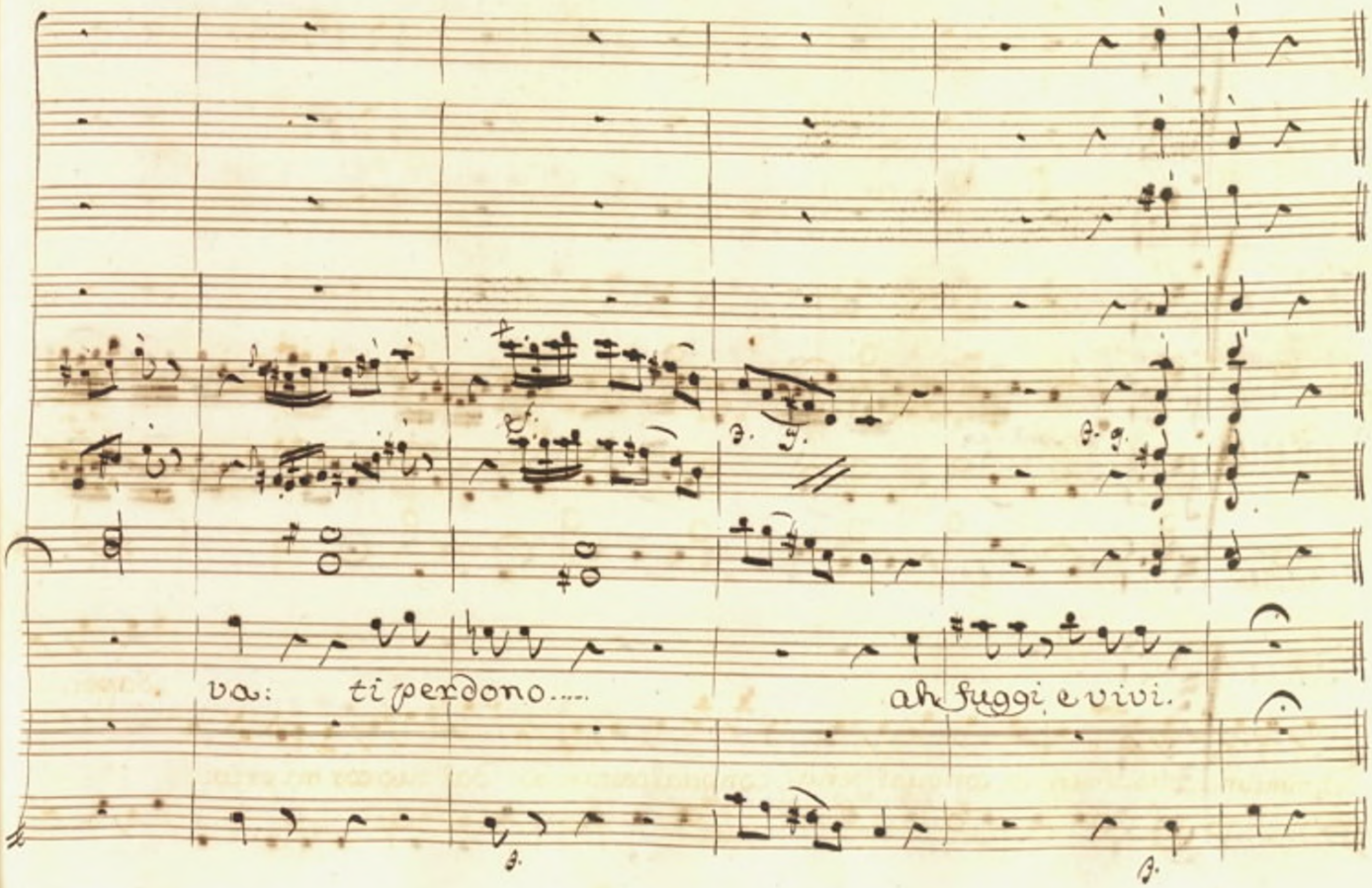

f.
f.
E tu dici d'amarmi? ah non è vero,
ti sarebbe più cara la mia virtù;
quel cor sincero.
p.
f.
f.

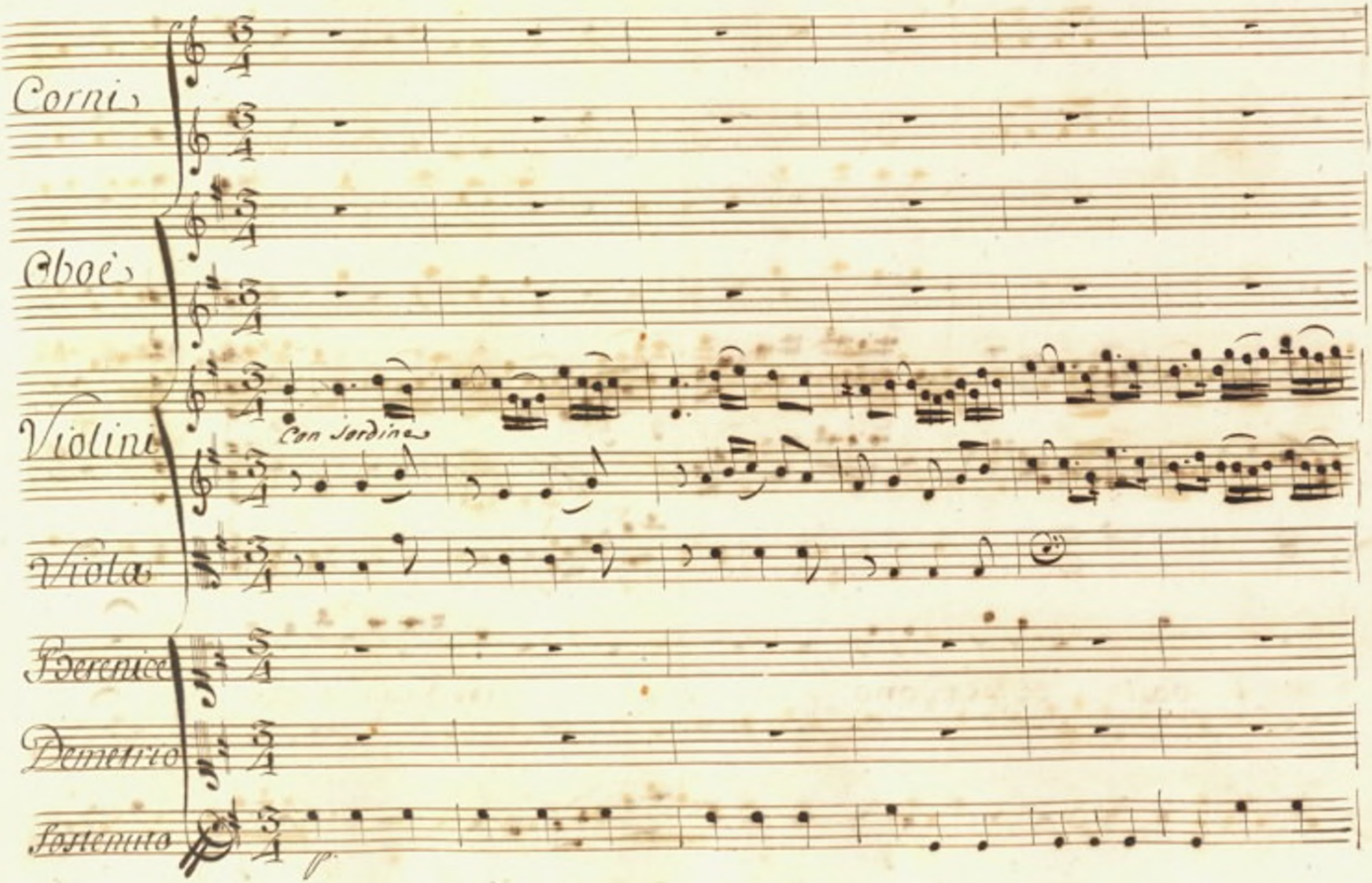

85
non ti parria trionfo La debbolezza mia.
Crudel, che
quanto ti costa questo finto rigor!

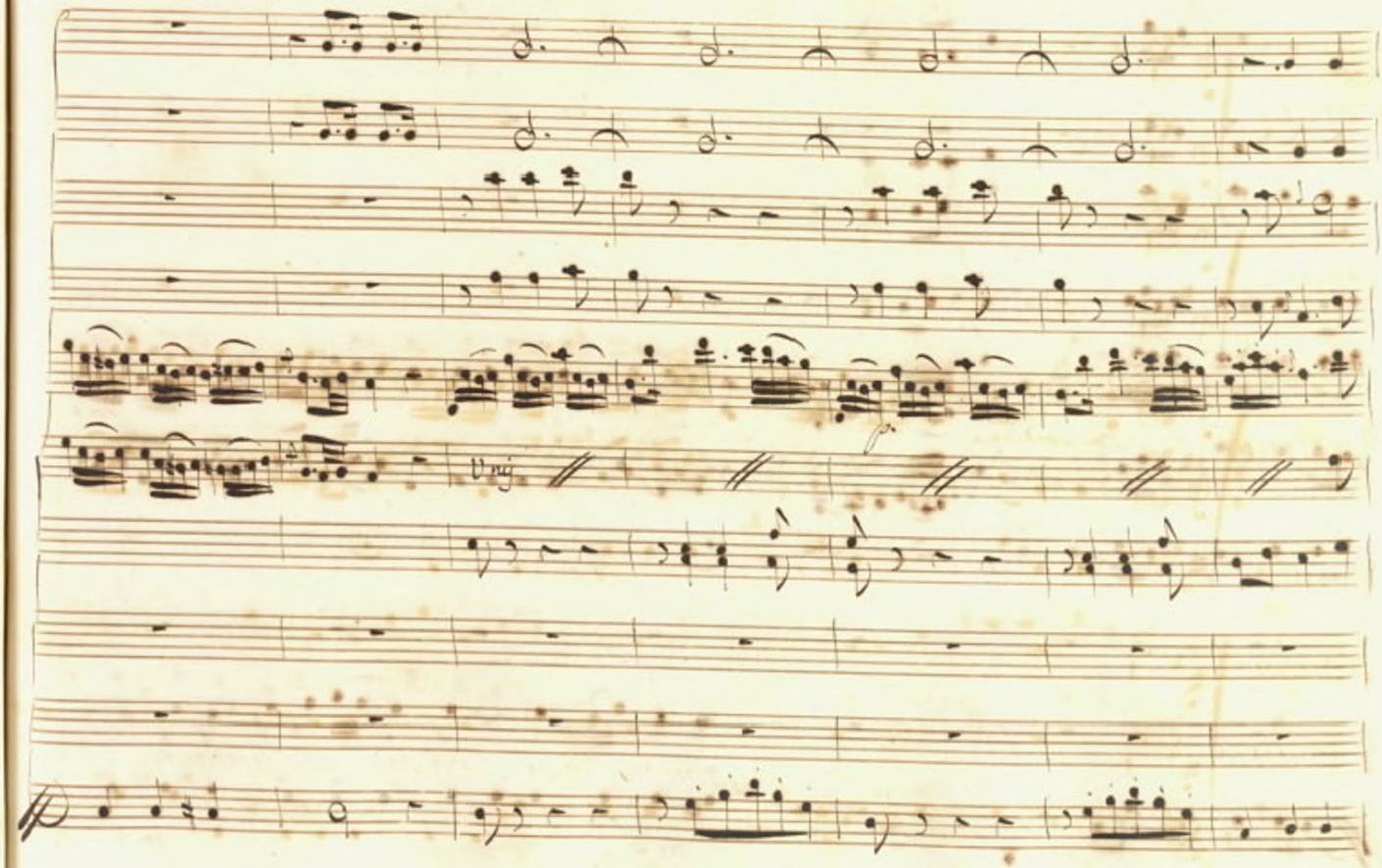

brami? Lasciami in pace.
Ah

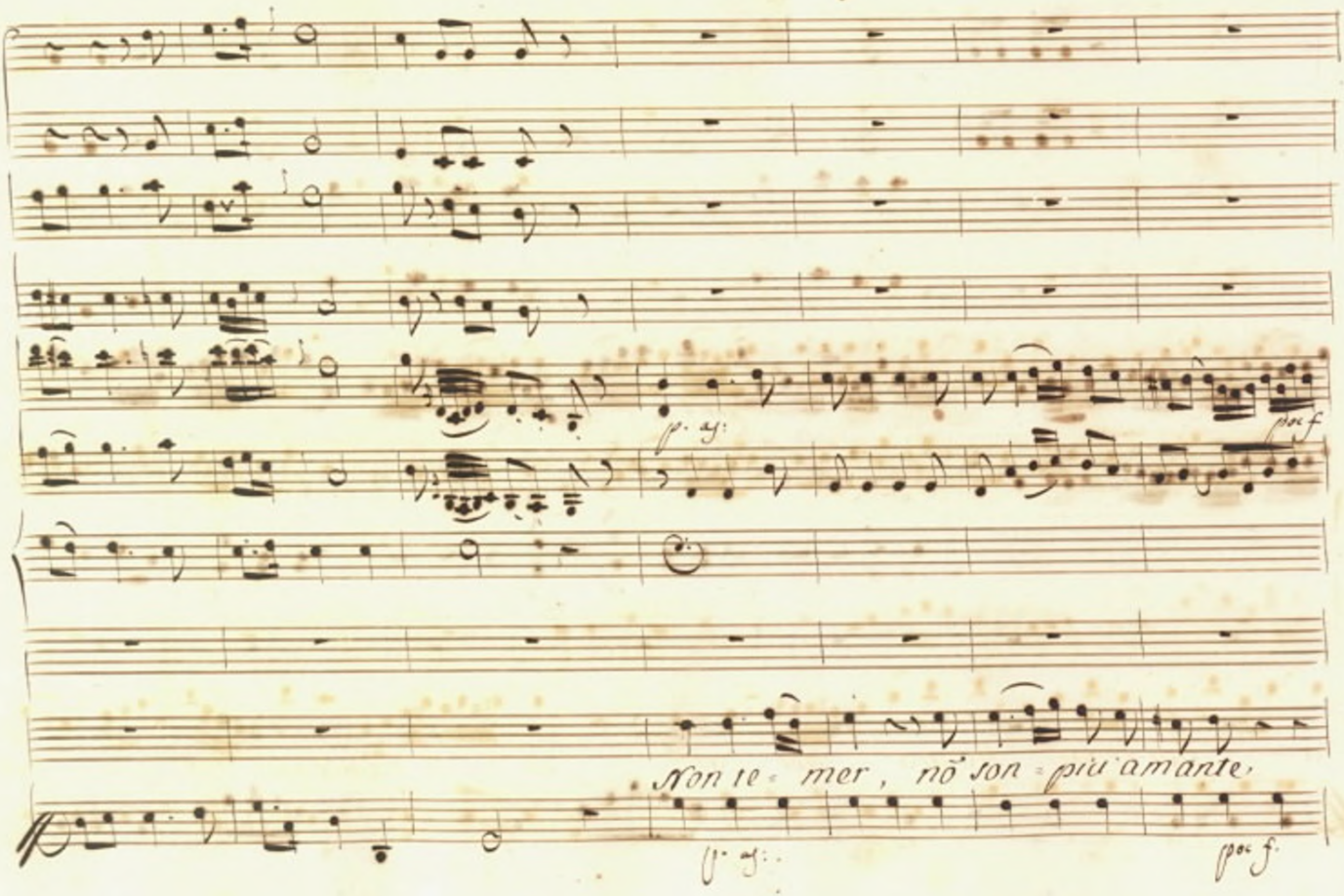

Dio! Perdona: Errai:
ma per morir contento


p. g.
Sappi....
Dimmiunavoltaalmen, di, conqualpena, conqualcostanza dal tuo cor mi privi.

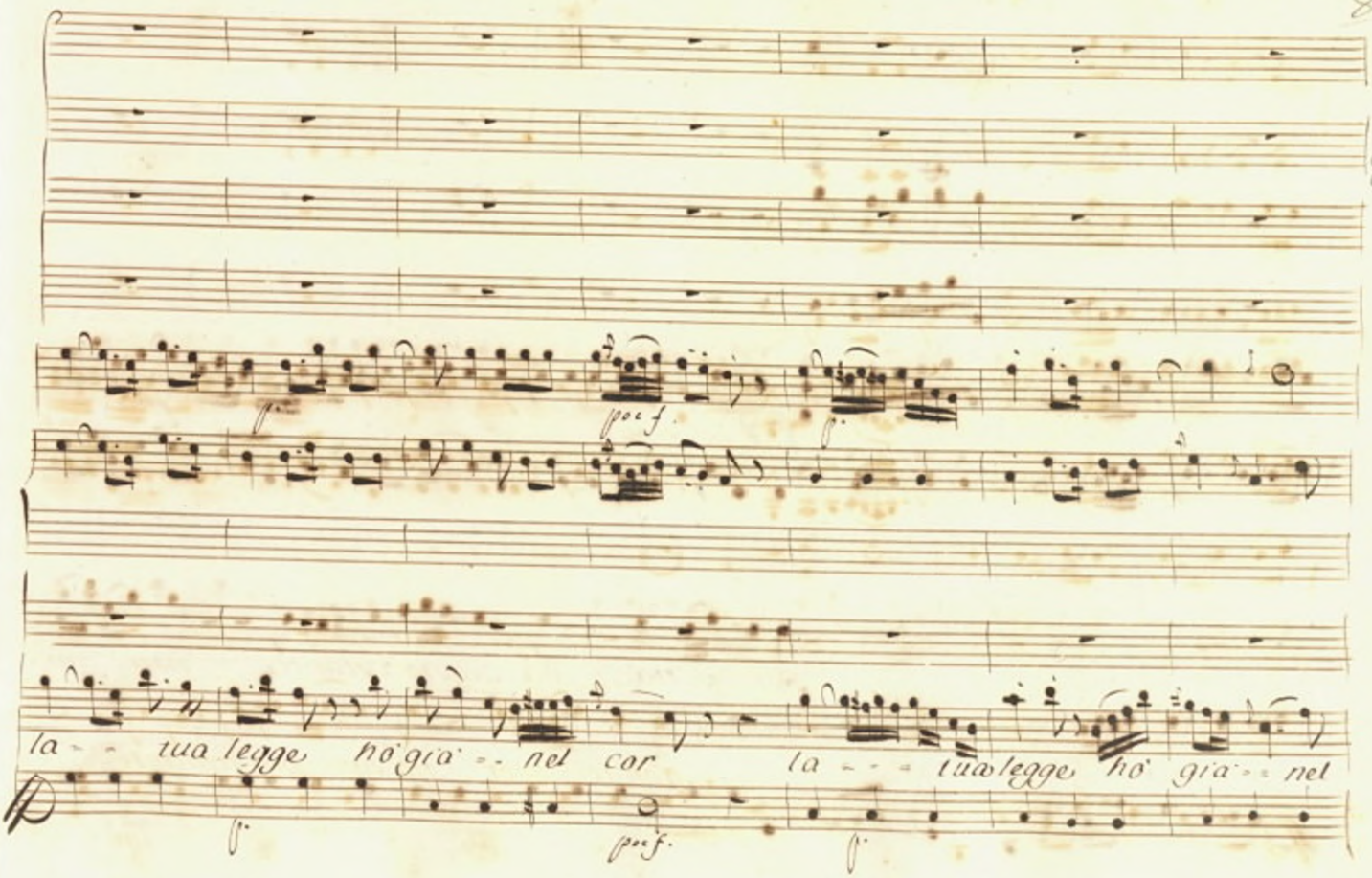

va: ti perdono.....
ah fuggi e vivi.

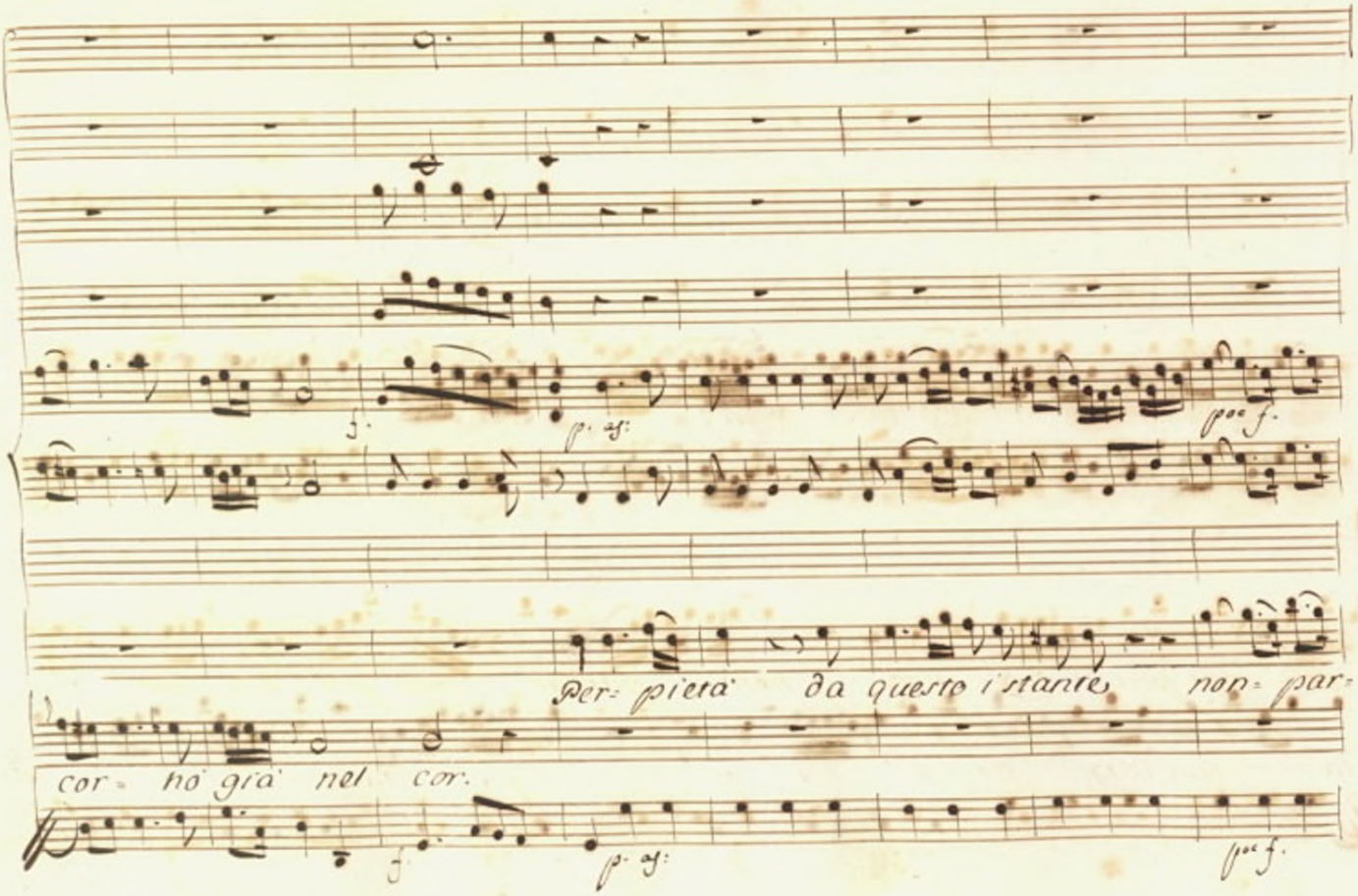

Corni
Oboè
Violini
Con Sordine
Viola
Berenice
Demetrio
Sostenuto
p.


Ung


p. ag:
poc f
Non te = mer, nõ son = più amante,
p. ag:
poc f.

89

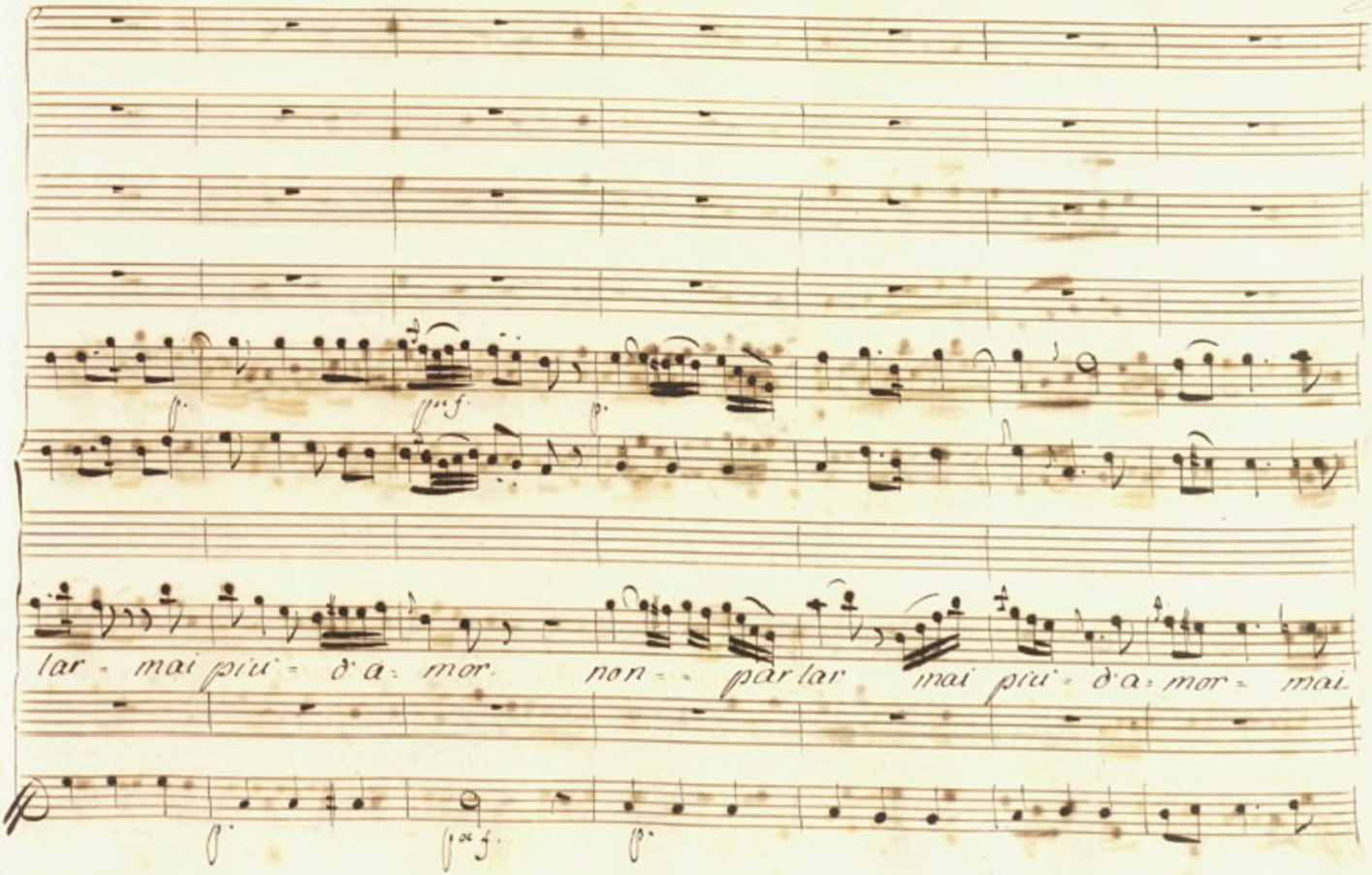


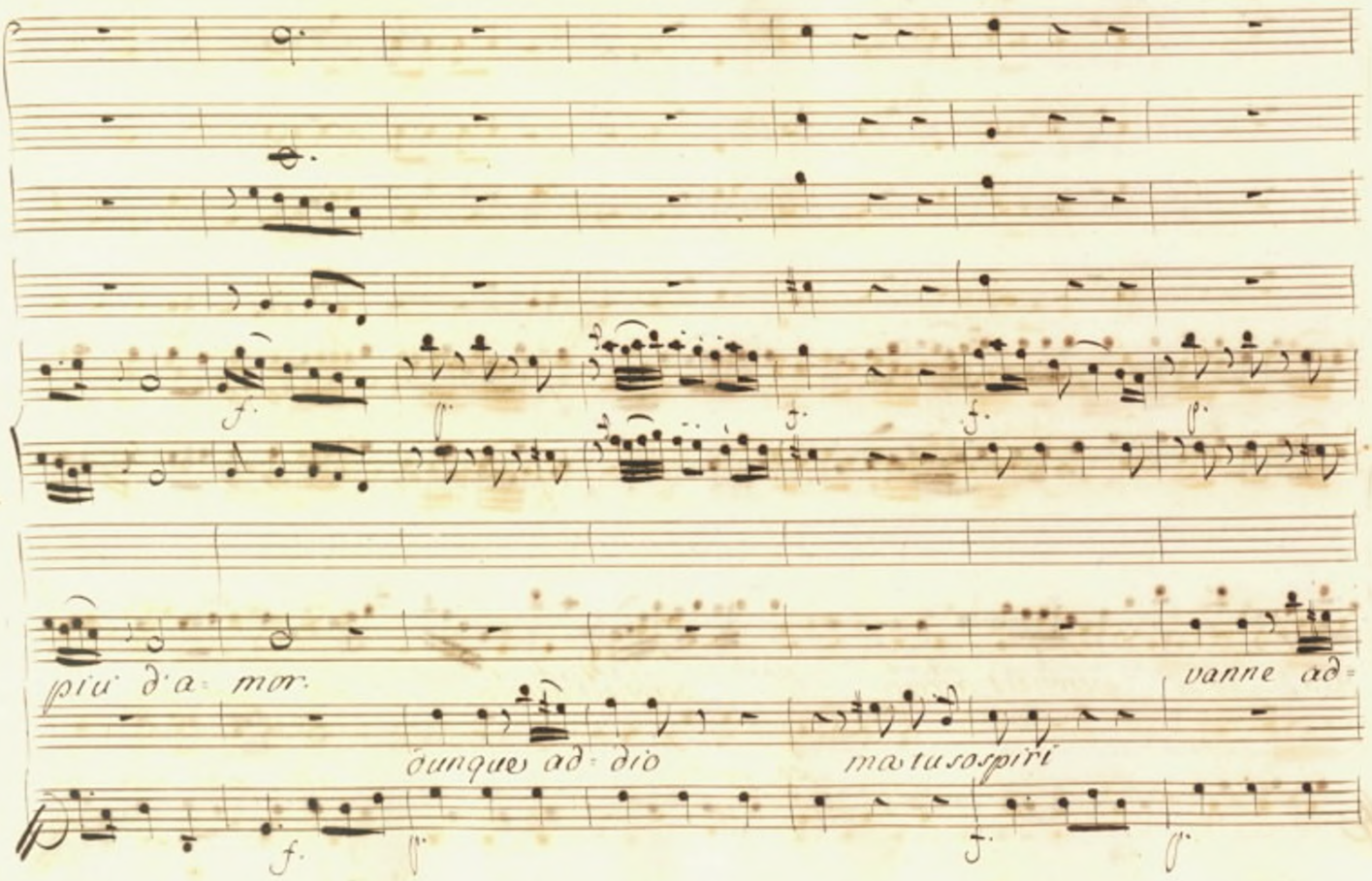

f.
p. sf:
poc f.
Per= pietà da questo istante non= par=
cor= ho già nel cor.
f.
p. sf:
poc f.

p. p.ᵐ f. p.

lar - mai più - d'a - mor. non - - par lar mai più - d'a - mor - mai

p. p.ᵐ f. p.



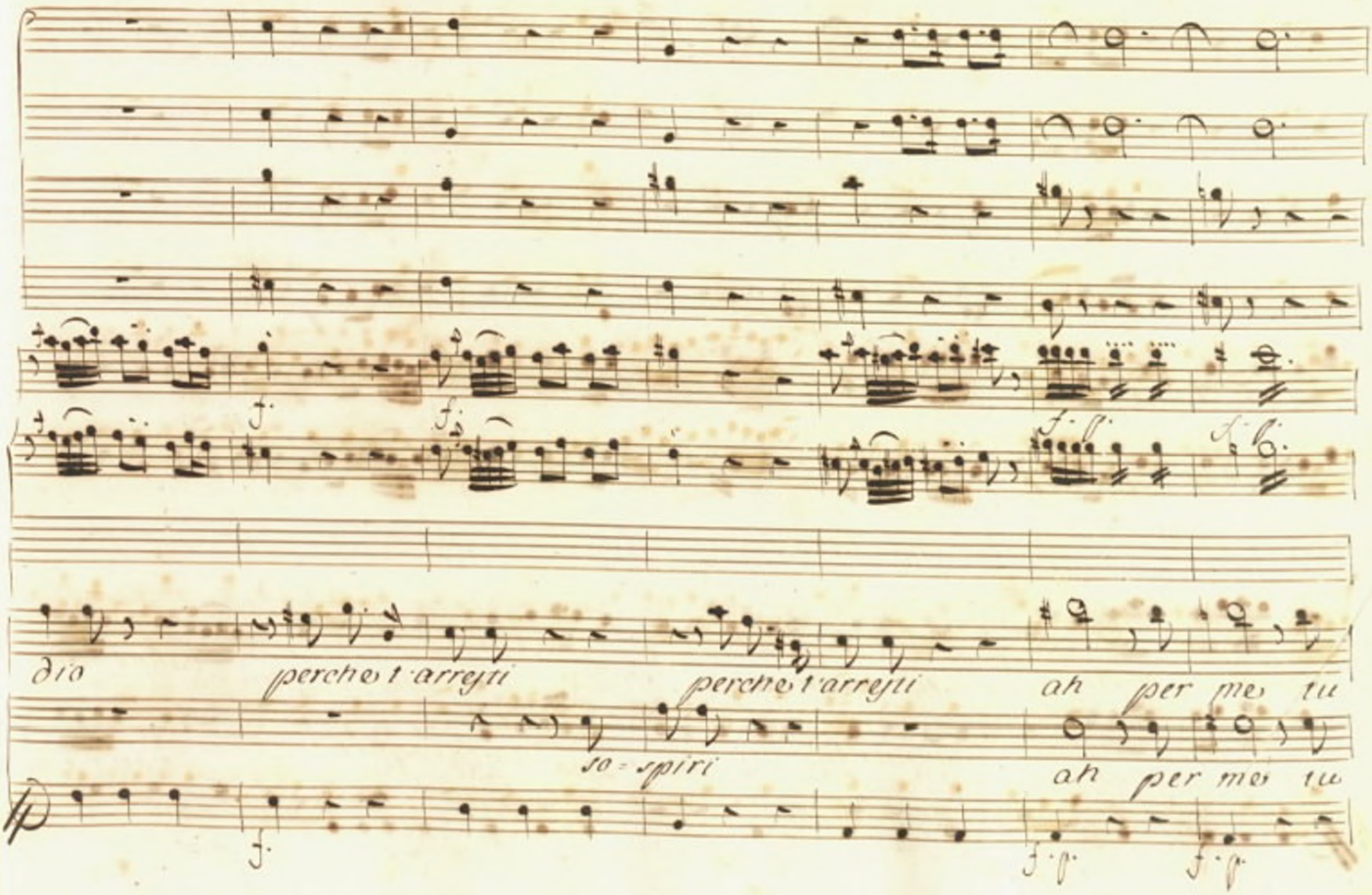

f.
p.
f.
f.
p.
più d'a= mor.
dunque ad= dio
ma tu sospiri
vanne ad=
f.
p.
f.
p.

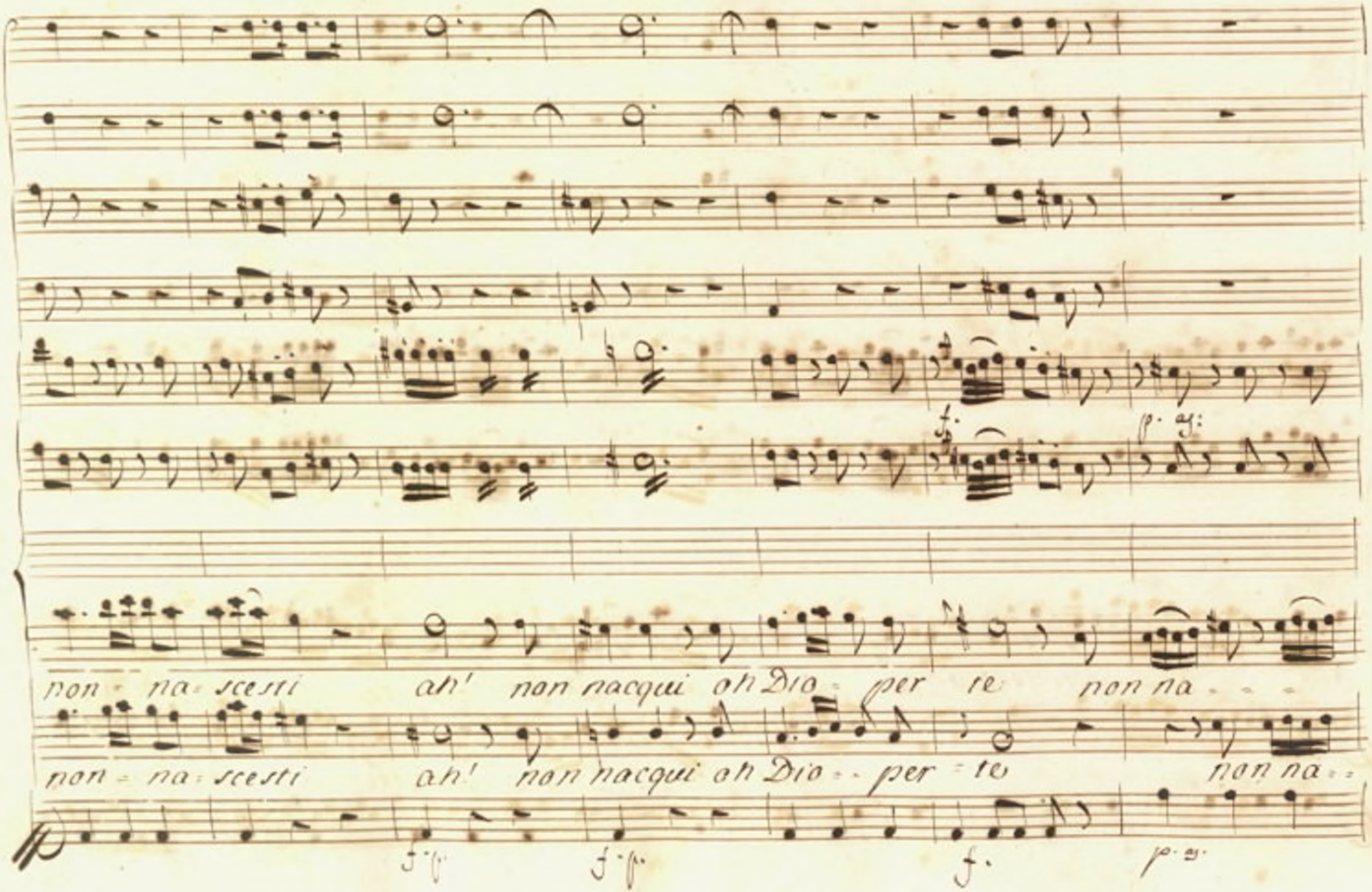
f. f. f. p. f. p.

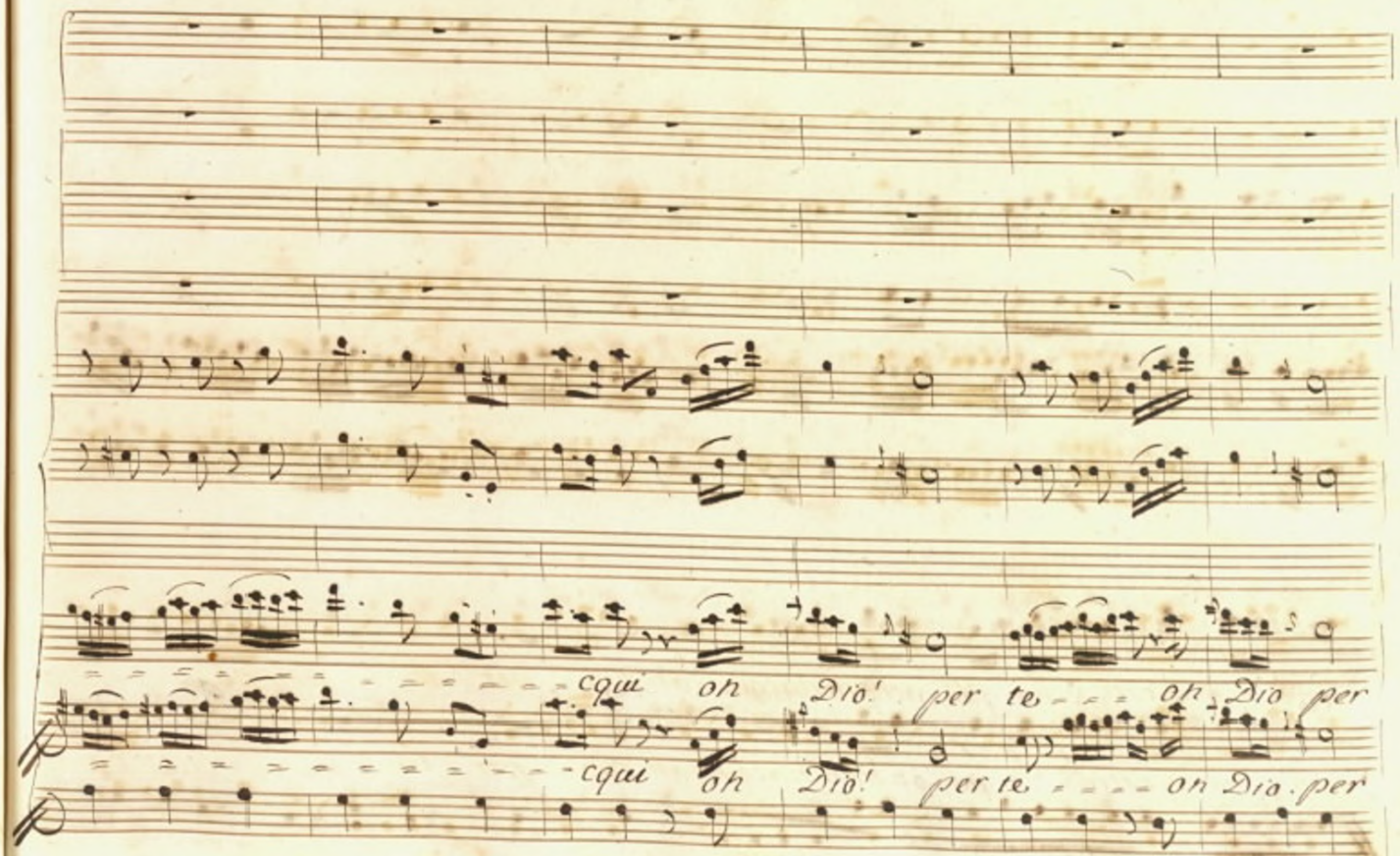
dio perche t'arresti perche t'arresti ah per me tu

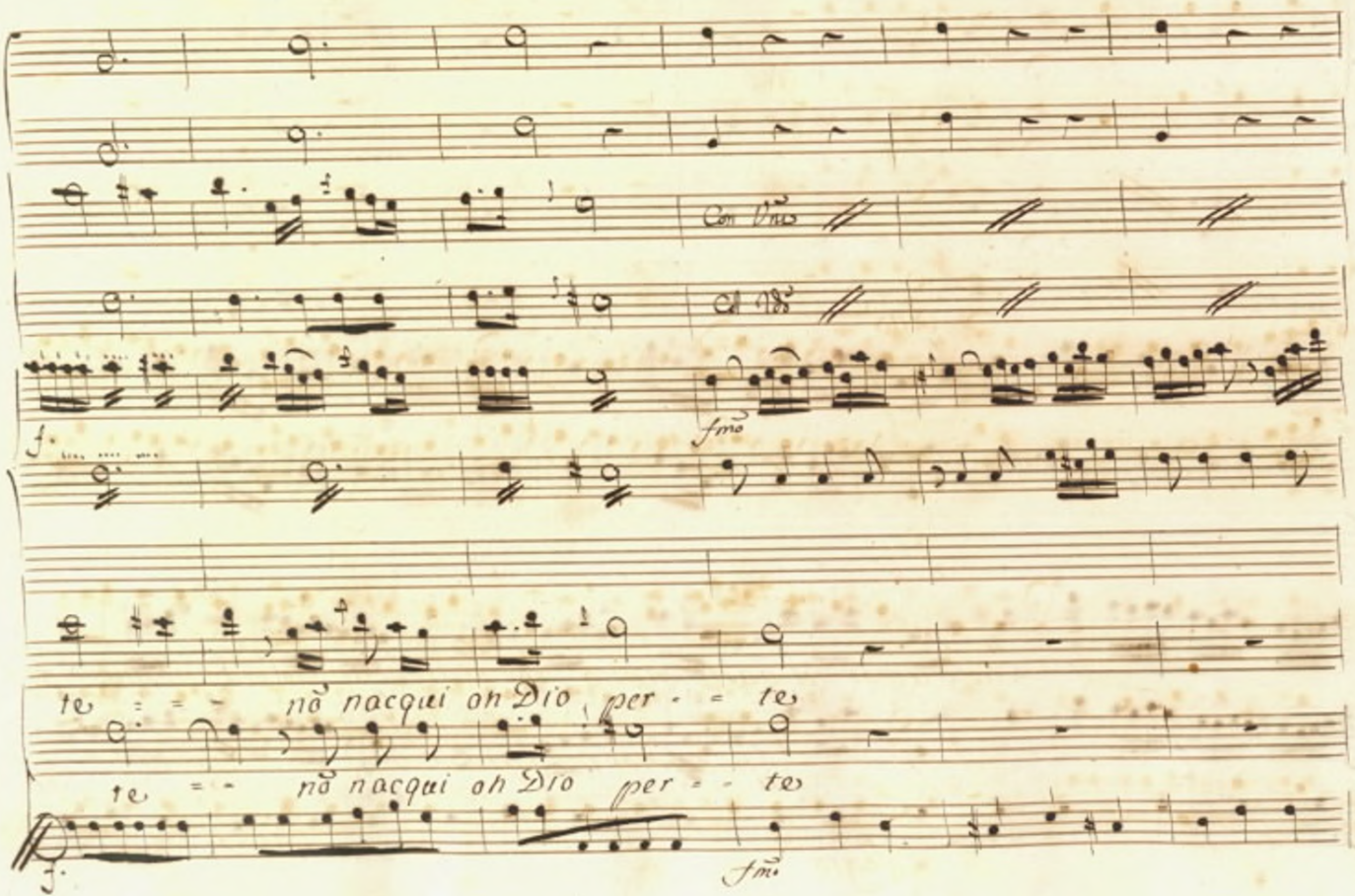
so = spiri ah per me tu

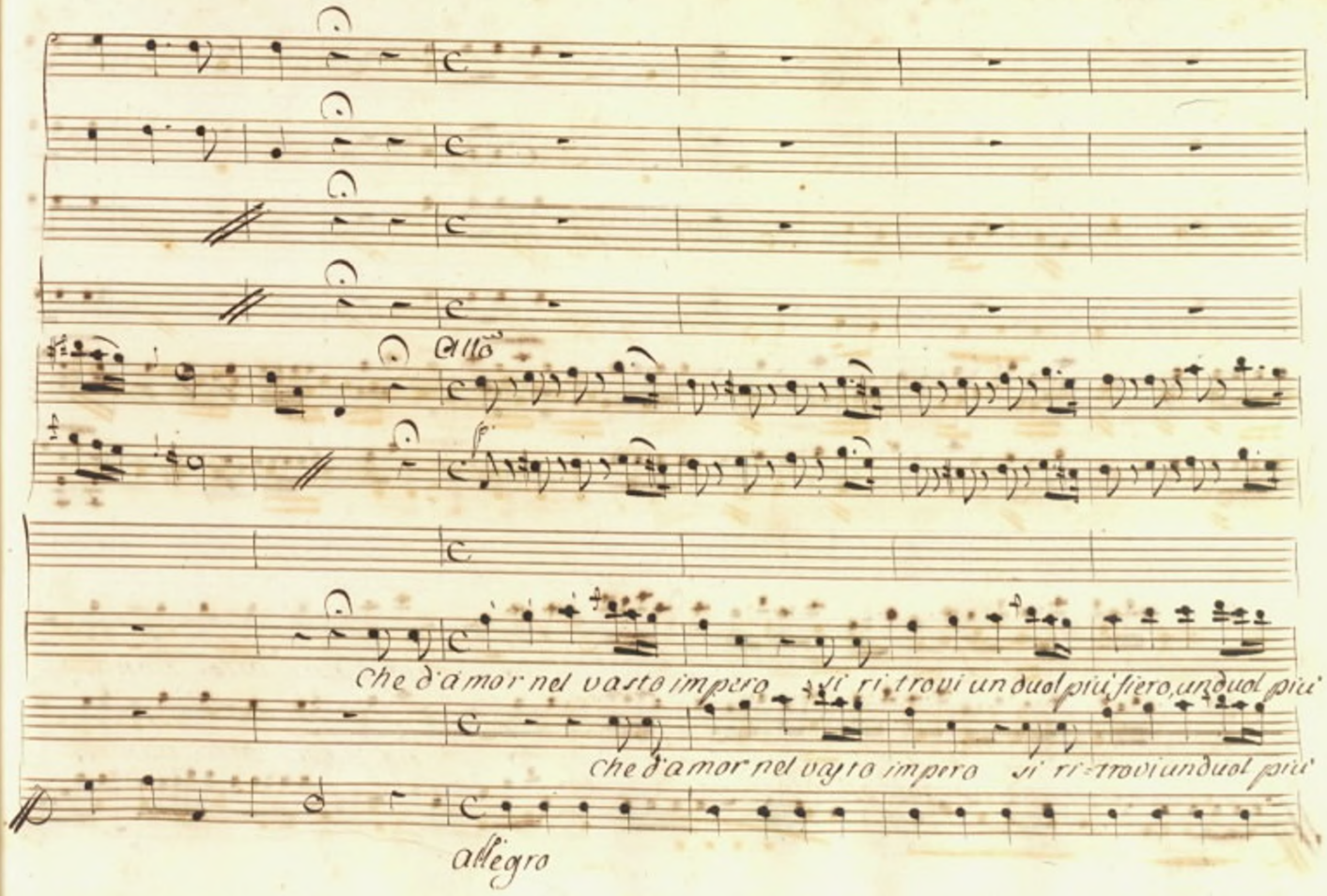
p f. f. p. f. p.

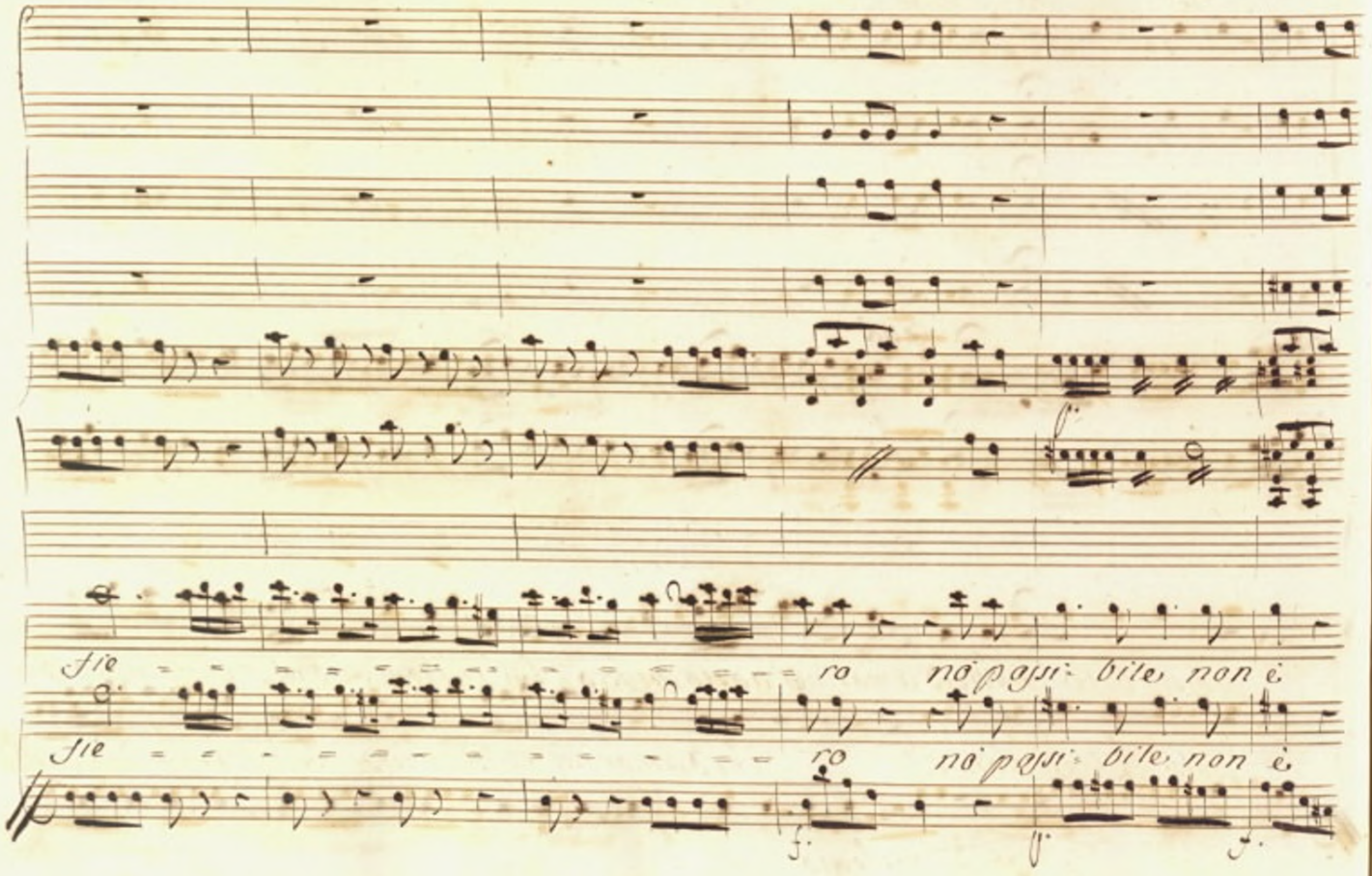


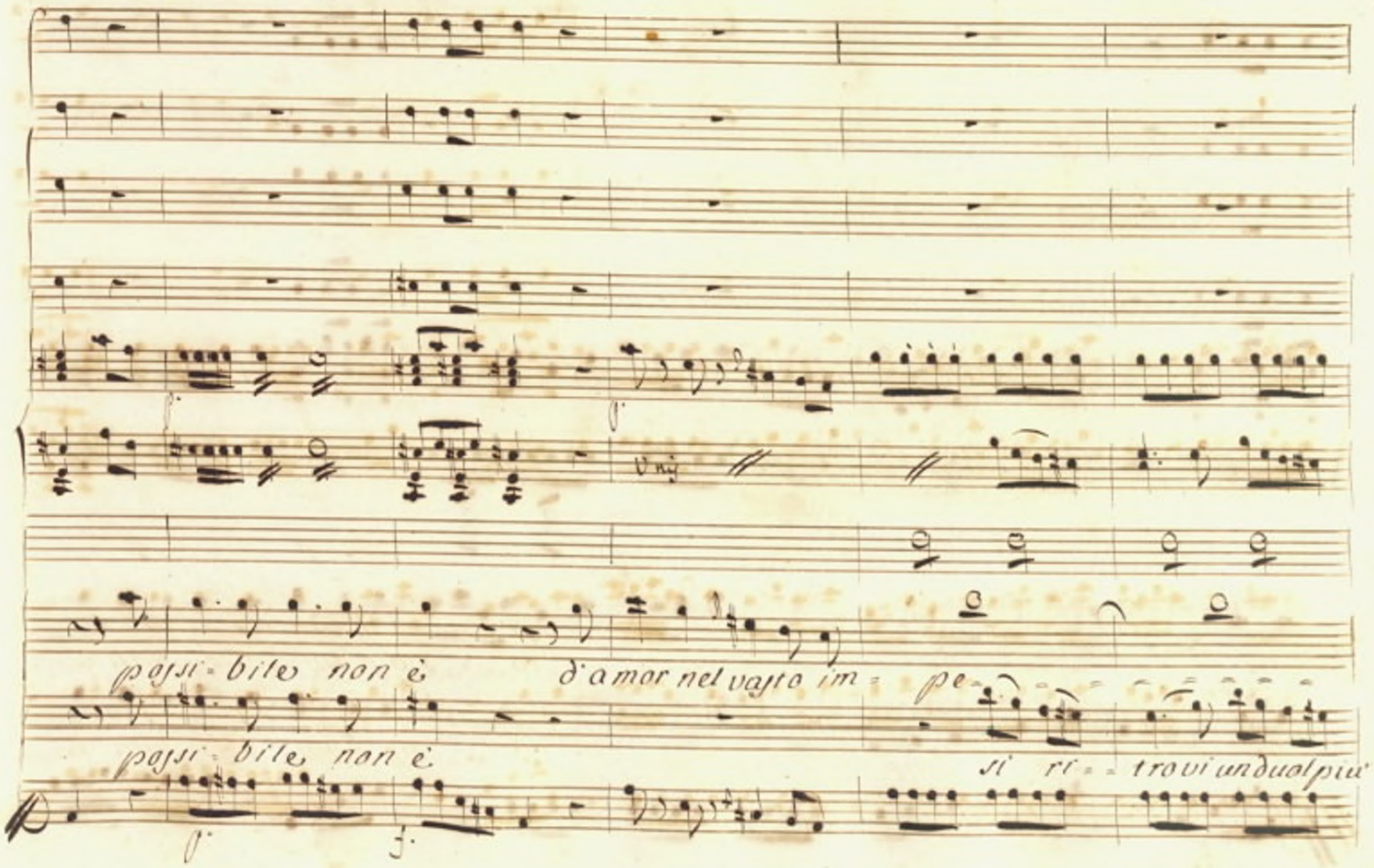

non = na = scesti ah! non nacqui ah Dio = per te non na = = =
non = na = scesti ah! non nacqui ah Dio = = per = te non na = =

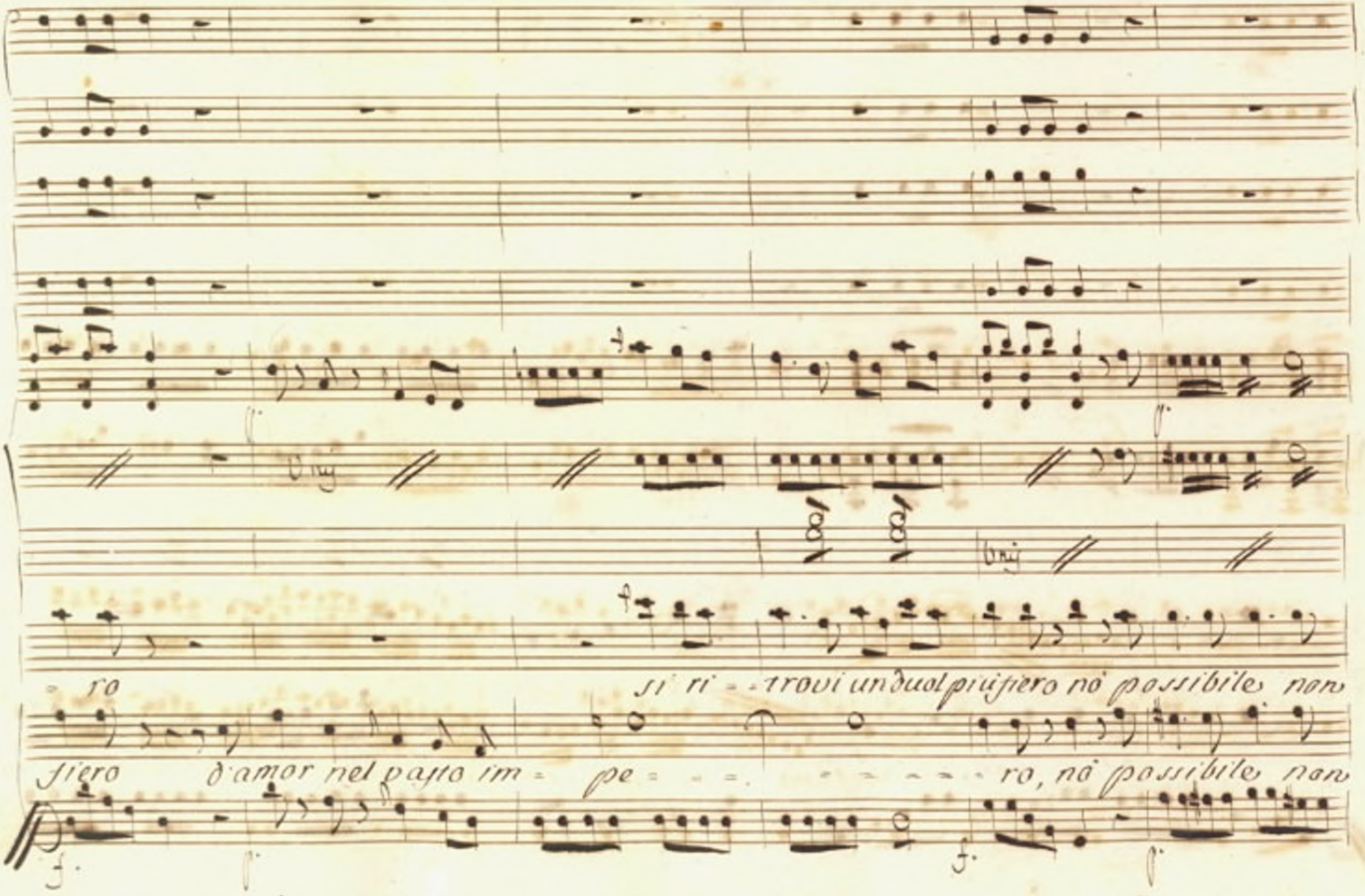

cqui oh Dio! per te - - - oh Dio per
cqui oh Dio! per te - - - - on Dio. per

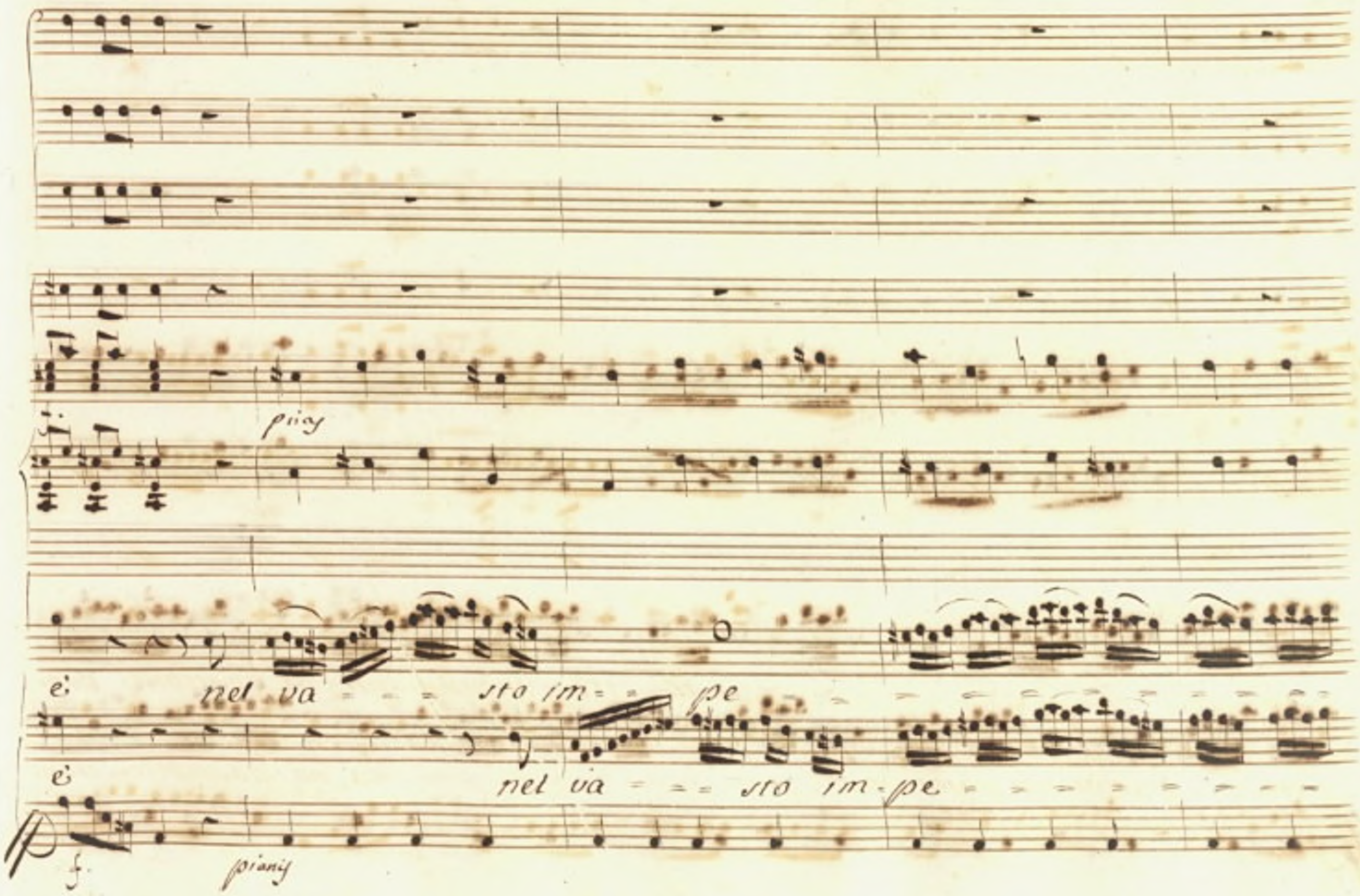

Con Vno
f.
fmo
te = = nõ nacqui oh Dio per - = te
te = = nõ nacqui oh Dio per - = te
f.
fmo

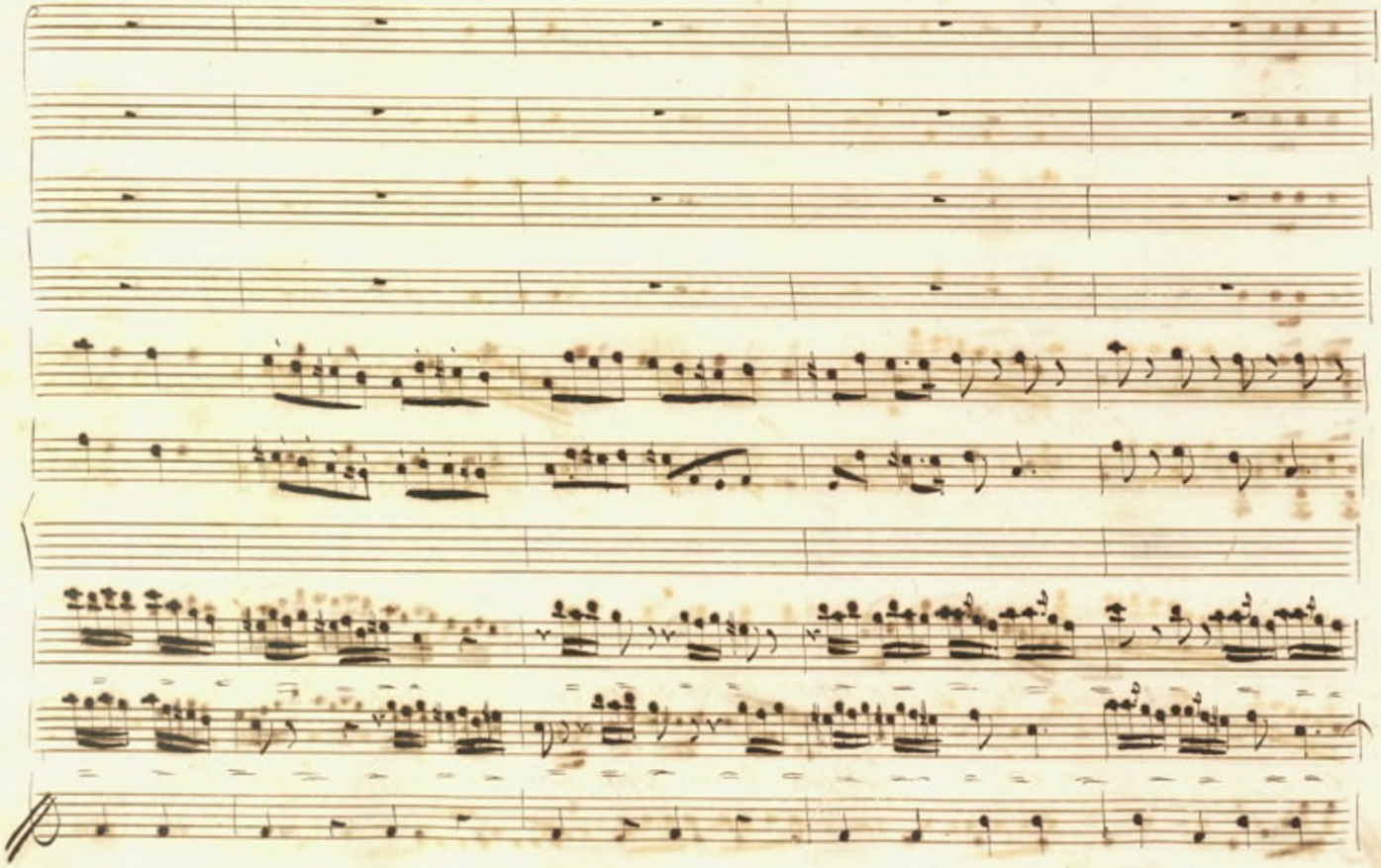

Che d'amor nel vasto impero
Che d'amor nel vasto impero
allegro


fie - - - - - - - - - - - - - - - - - - ro nò possi- bile non è
fie - - - - - - - - - - - - - - - - - - ro nò possi- bile non è


passi bile non è
d'amor nel vasto im pe
passi bile non è
si ri trovi un duol più


ro si ri - - trovi un duol più fiero nò possibile non
fiero d'amor nel vasto im - pe - - - - - - - - ro, nò possibile non


piano
è nel va = = = sto im = = pe
è nel va = = = sto im-pe
f.
pianis



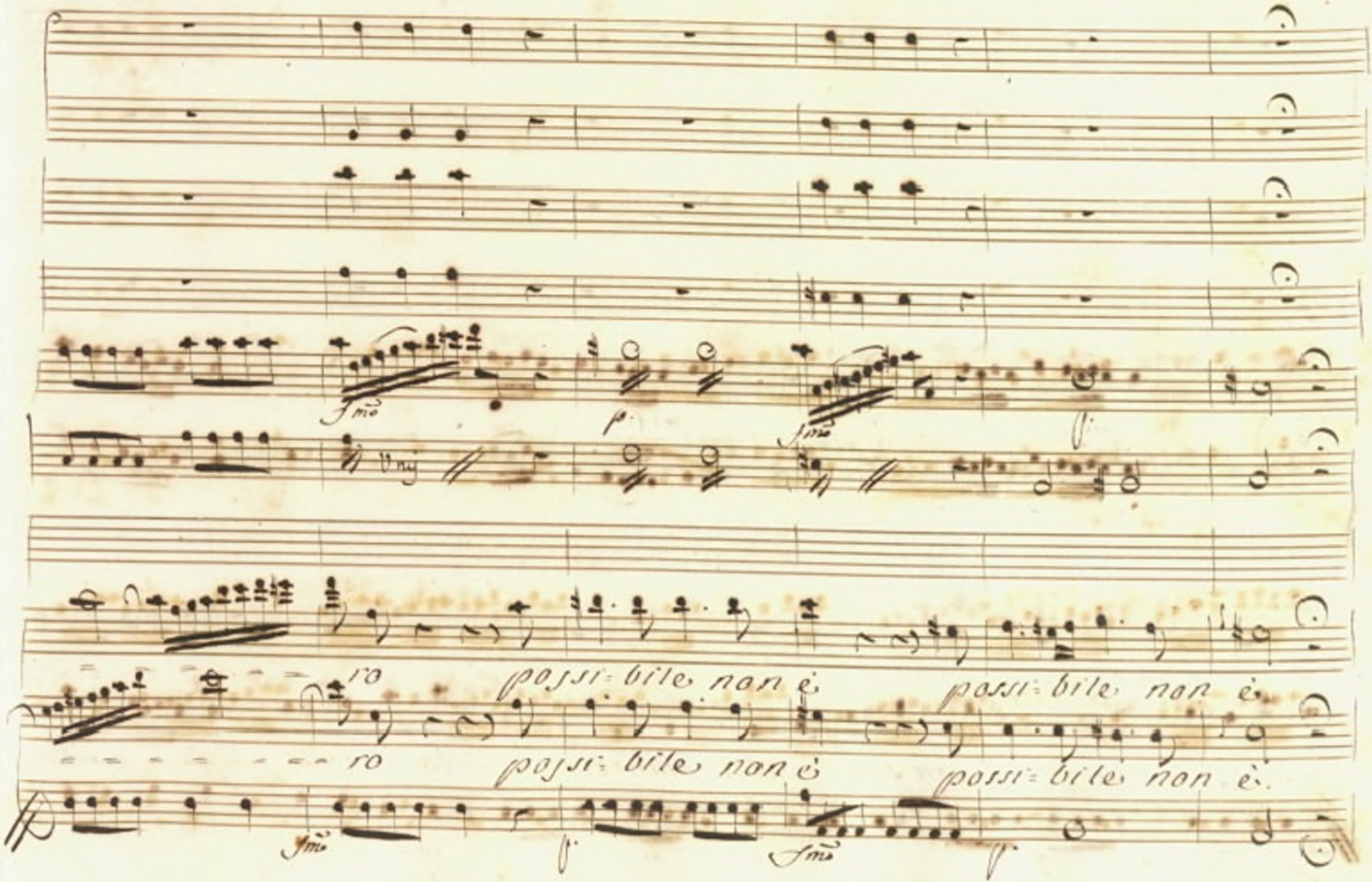
fmo p fmo p

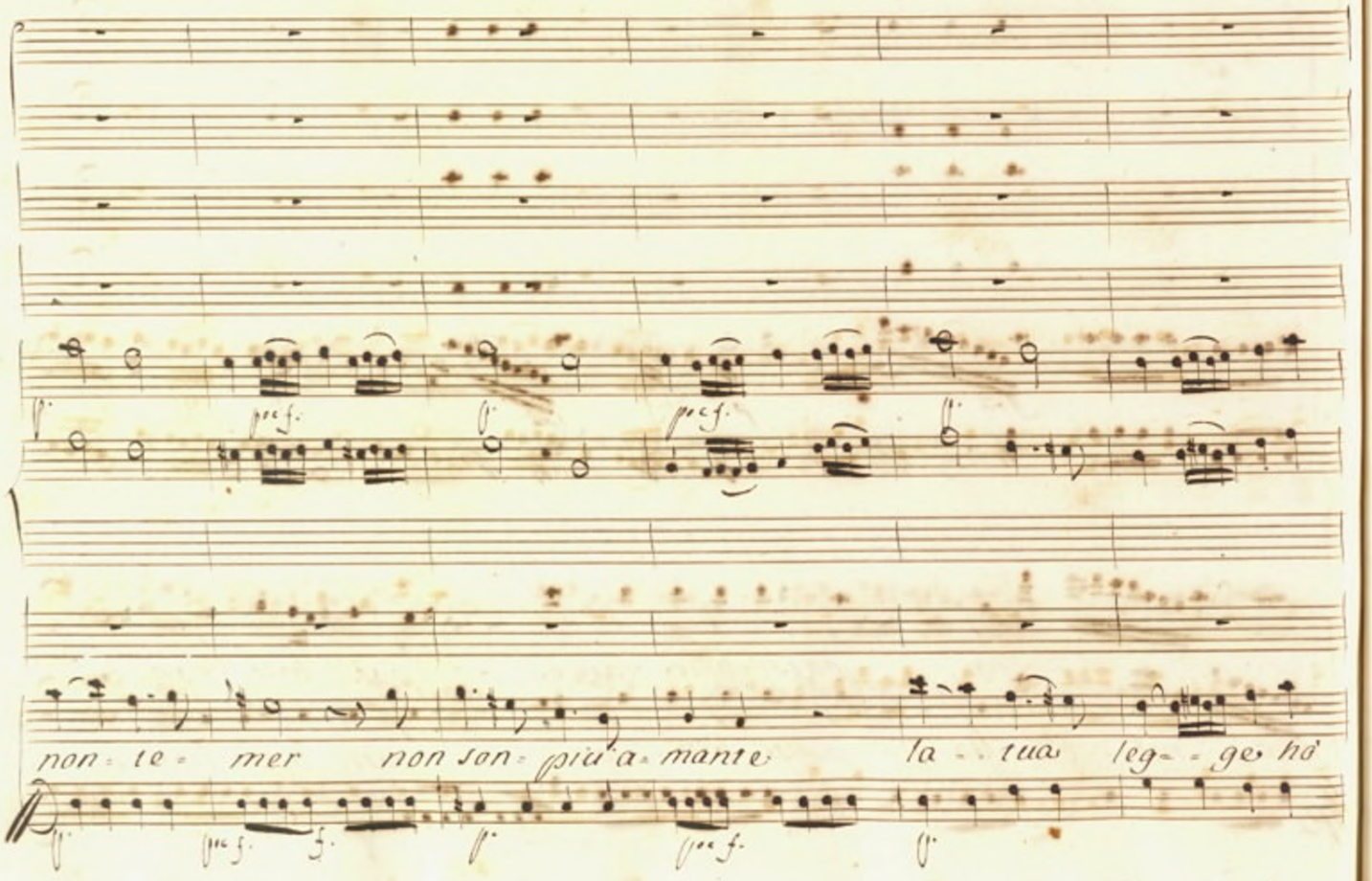
Vnj

ro possi= bile non è possi= bile non è

ro possi= bile non è possi= bile non è.

fmo p fmo p

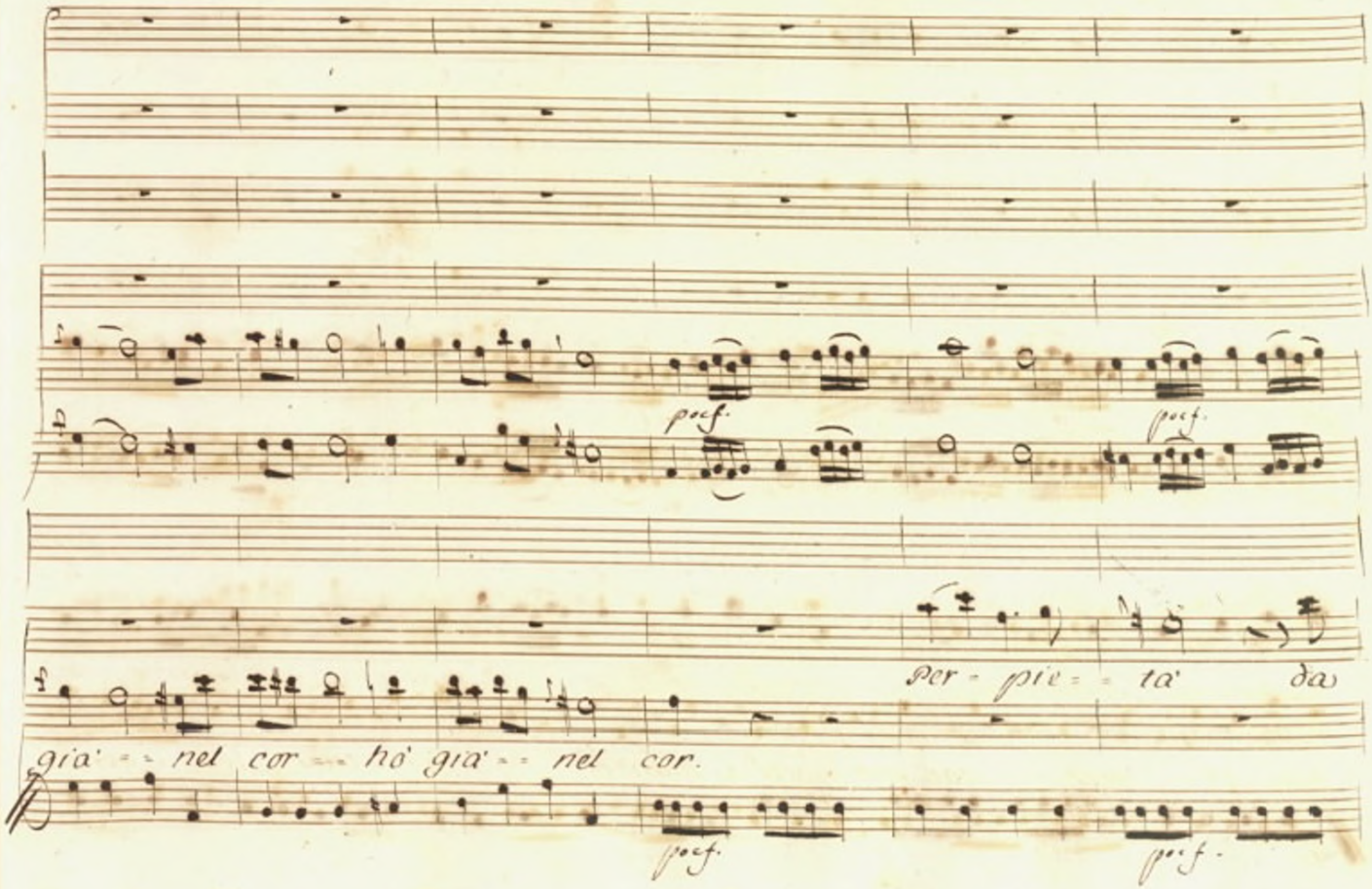


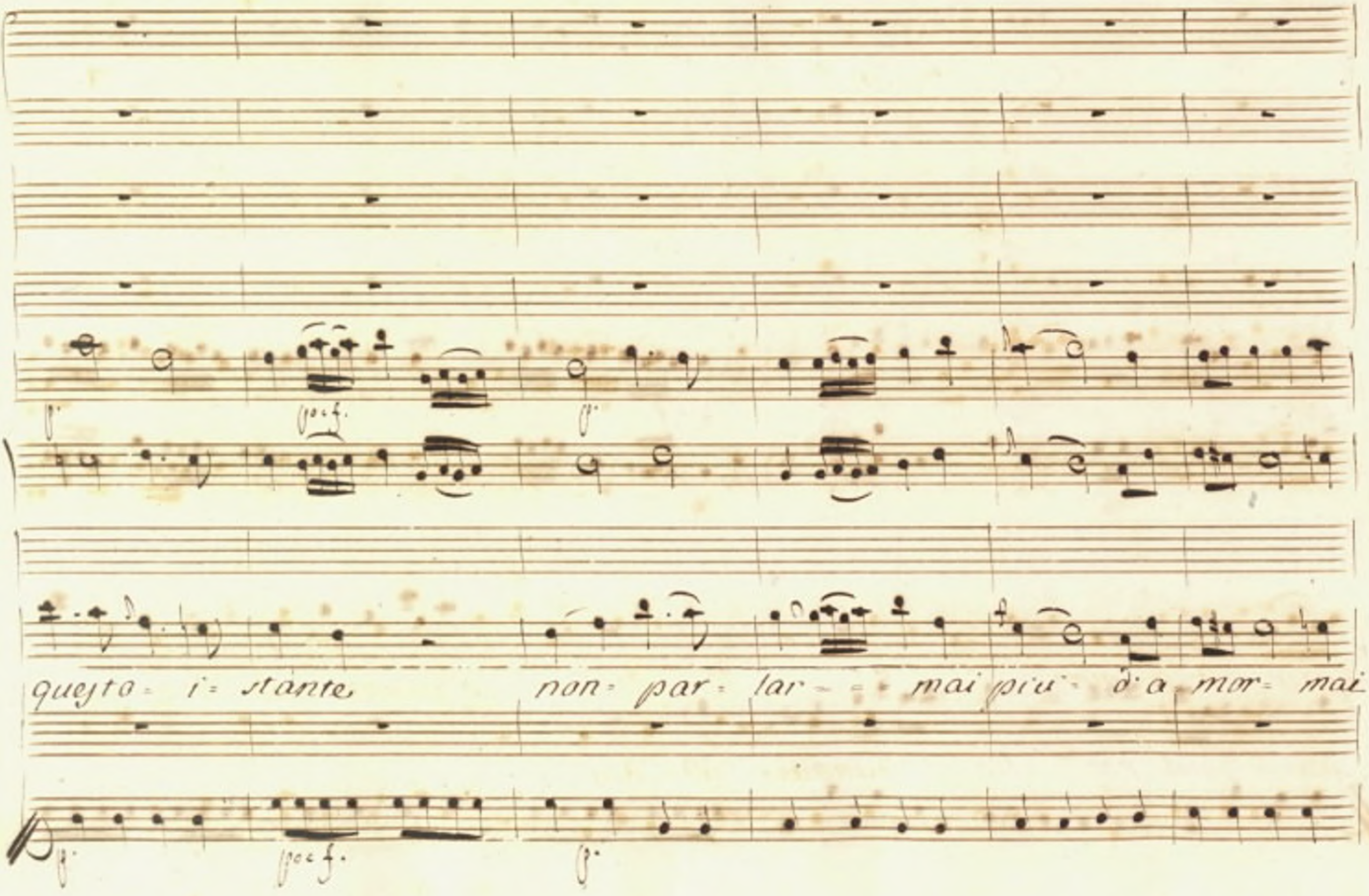


p. poc f. p. poc f. p.

non = te = mer non son = più a = mante la = tua leg = ge hò

p. poc f. f. p. poc f. p.


97
pocf.
pocf.
Per - pie - ta' da
gia' - - nel cor - - ho' gia' - - nel cor.
pocf.
pocf.



p. poc f. p.

questo = i = stante non = par = lar = = mai più = d'a = mor = mai

p. poc f. p.

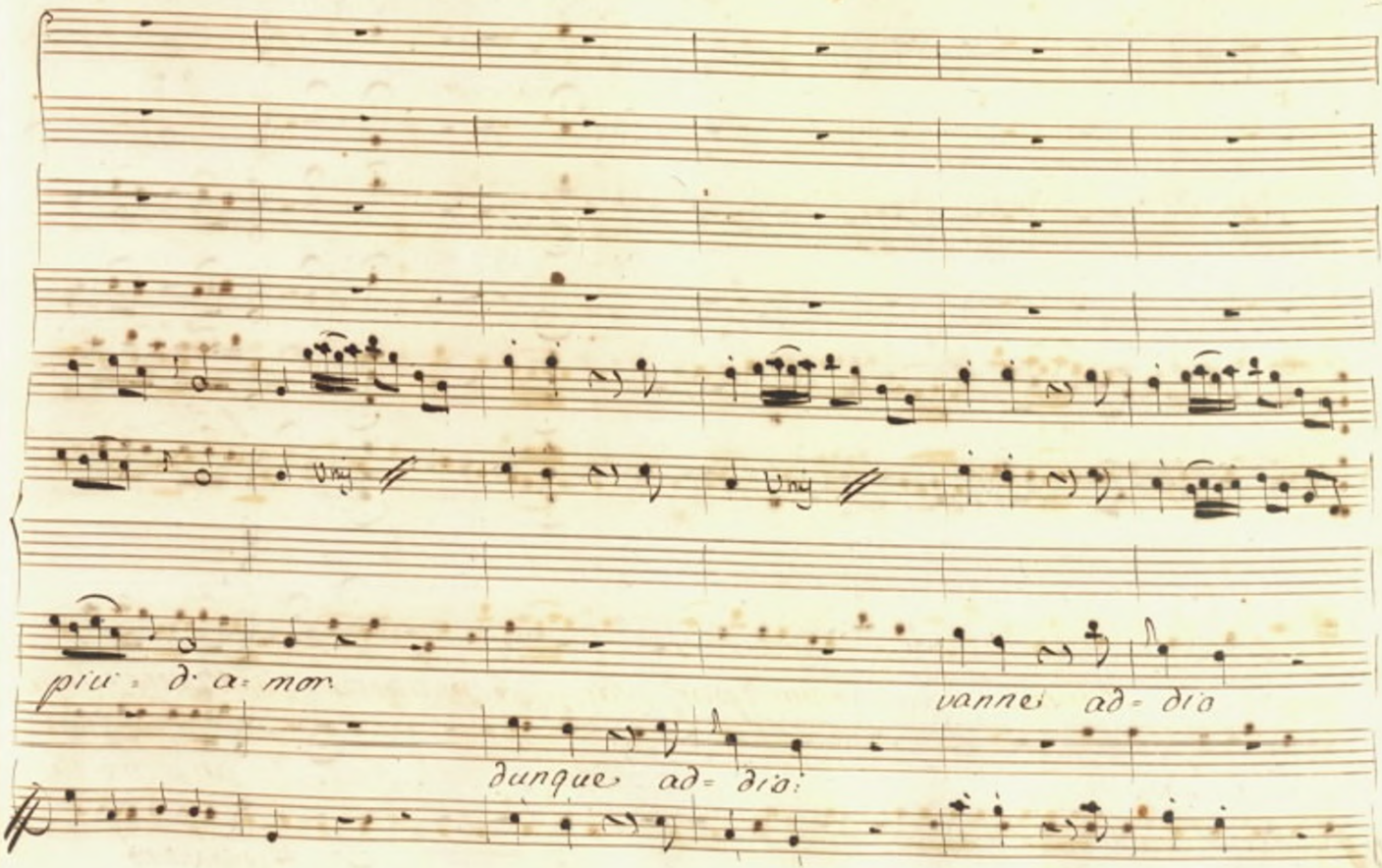
Unis

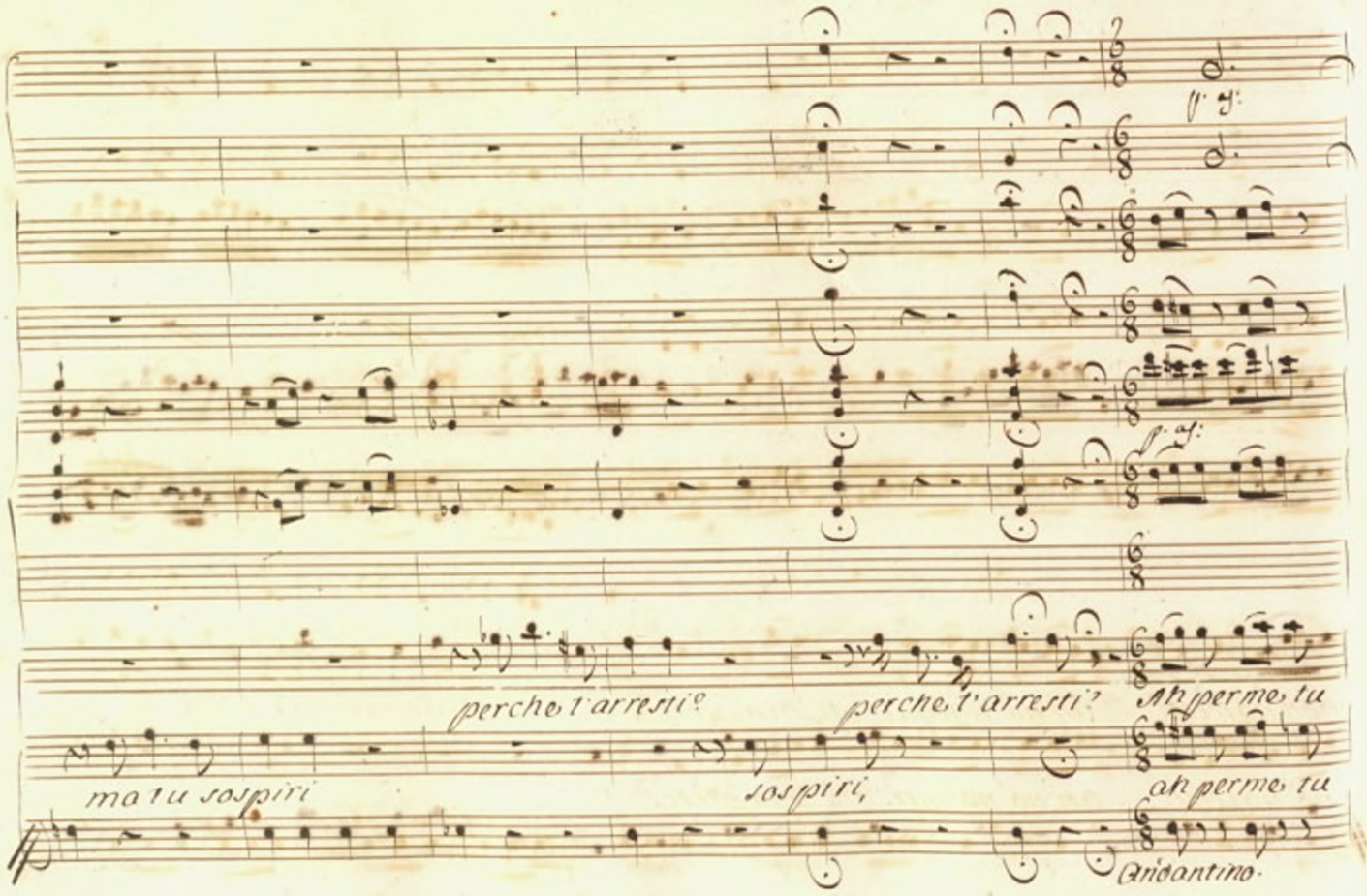
Unis

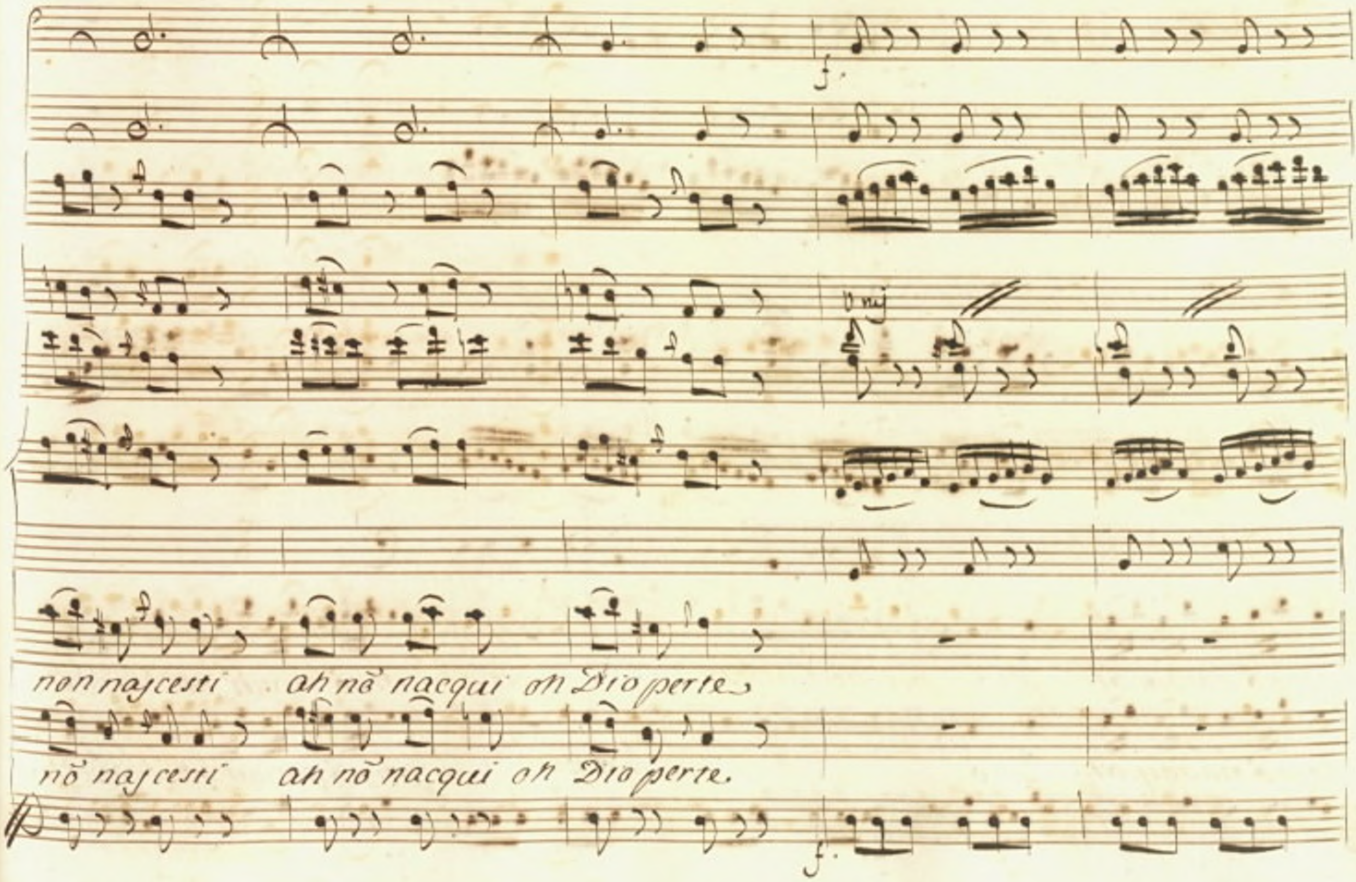
più = d' a= mor.

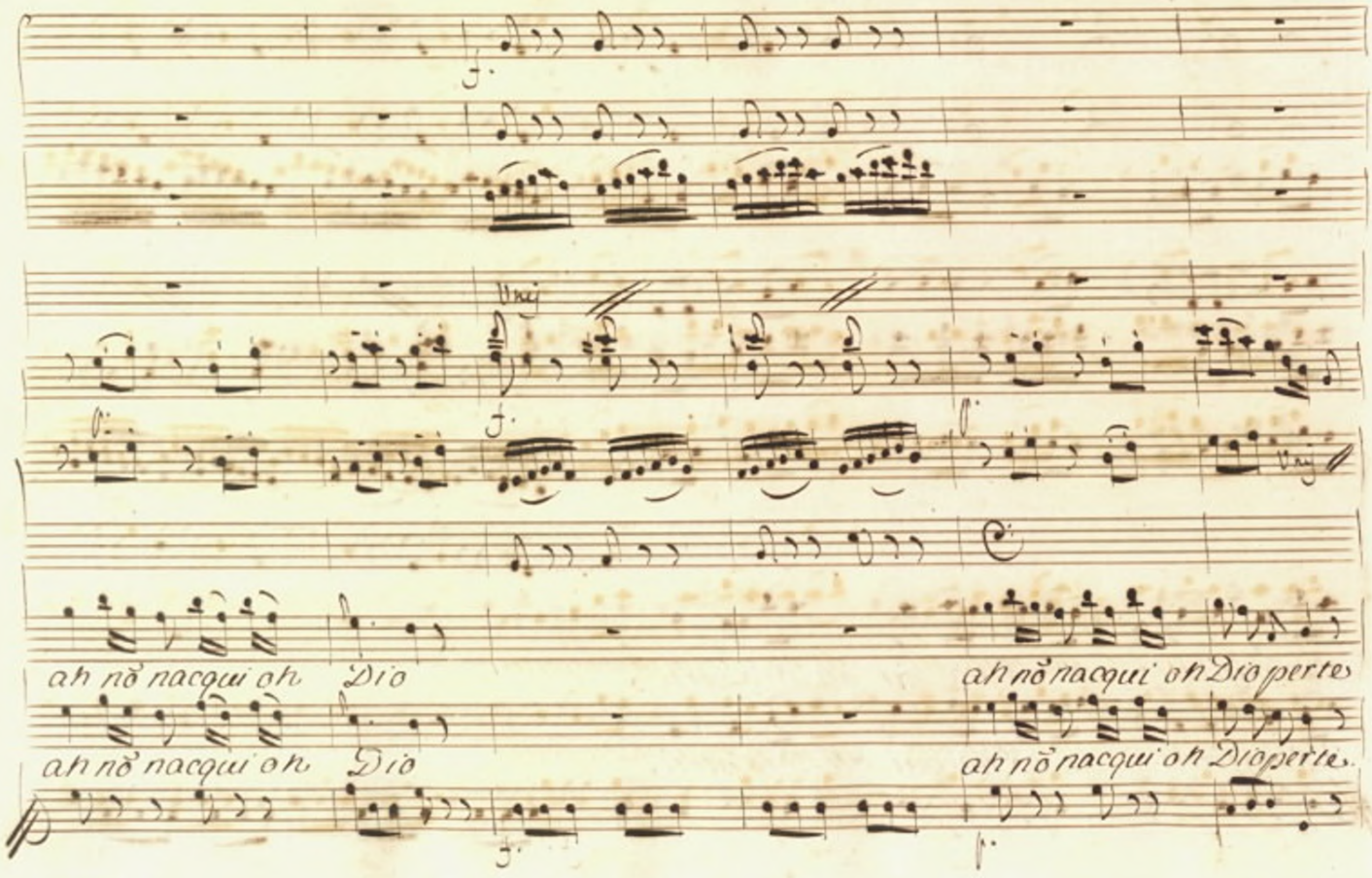
vanne ad= dio

dunque ad= dio:




V. y:
p. af:
perche t'arresti?
perche t'arresti?
Ah perme tu
ma tu sospiri
sospiri,
ah perme tu
Andantino.


f.
non nascesti ah nõ nacqui oh Dio perte
nõ nascesti ah nõ nacqui oh Dio perte.
f.


ah nõ nacqui oh Dio
ah nõ nacqui oh Dio perte
ah nõ nacqui oh Dio
ah nõ nacqui oh Dio perte.

p. as.

f mo

pianis

Unis

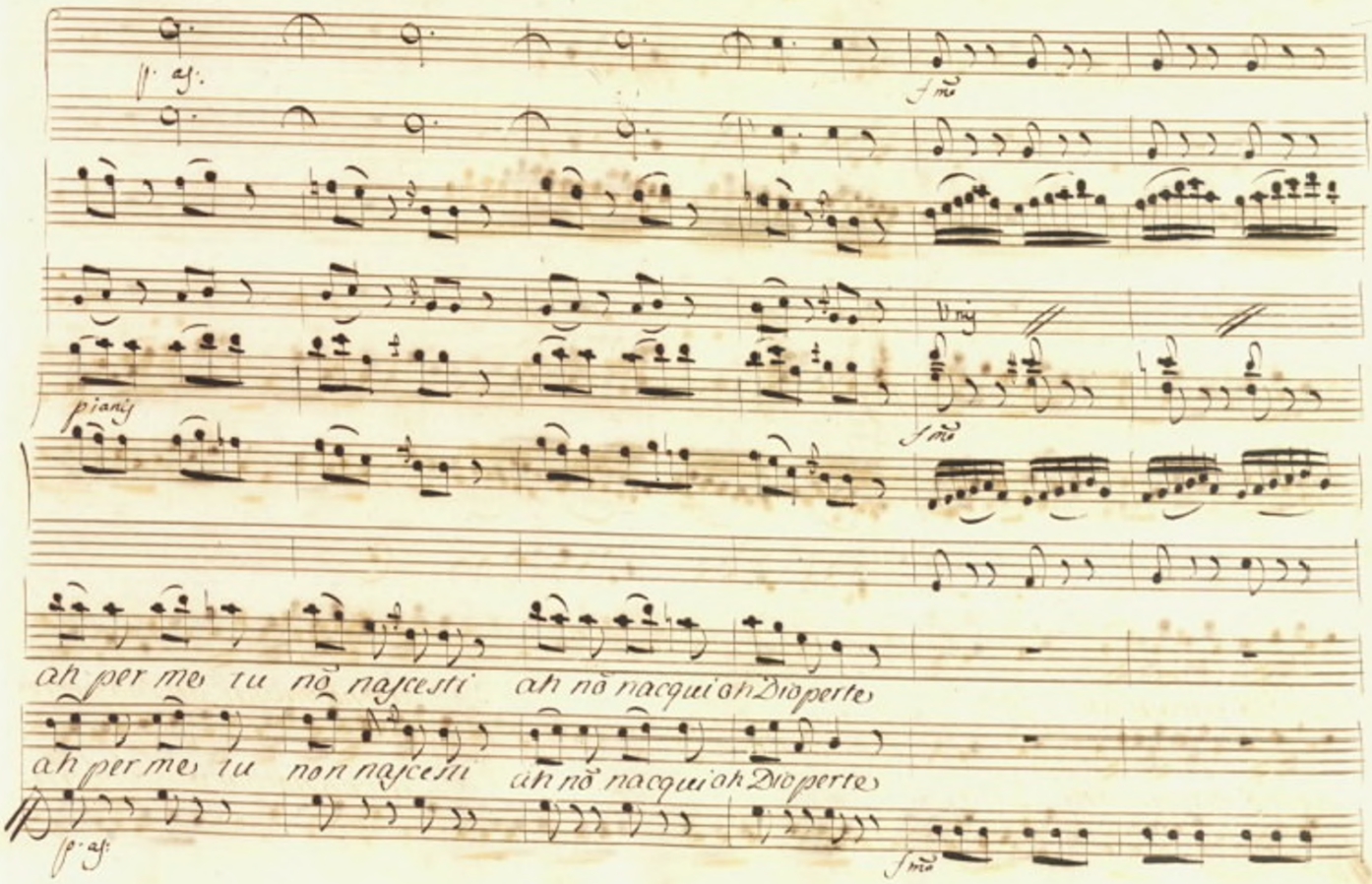
f mo

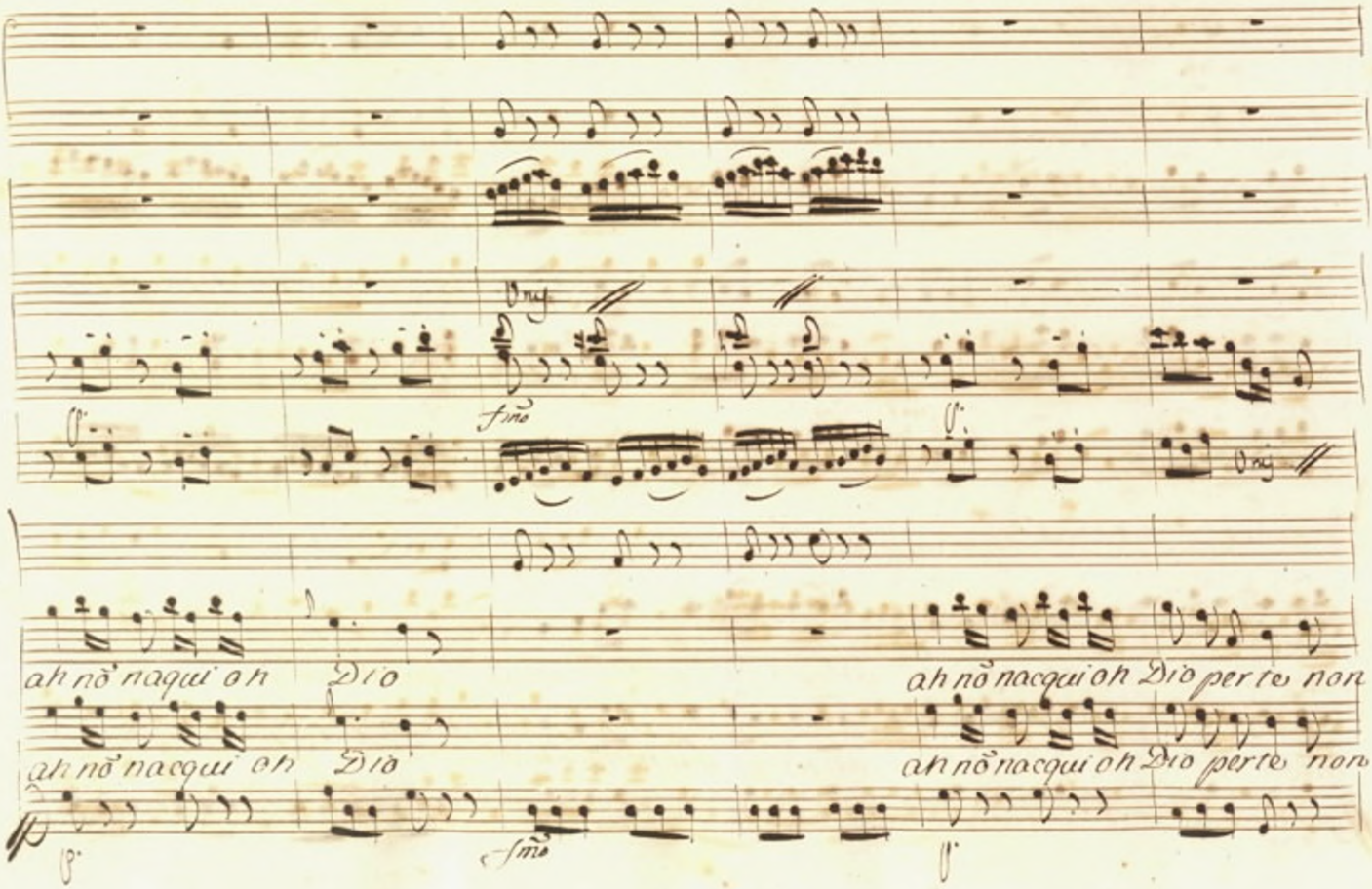
ah per me tu nõ nascesti ah nõ nacqui ah Dio perte

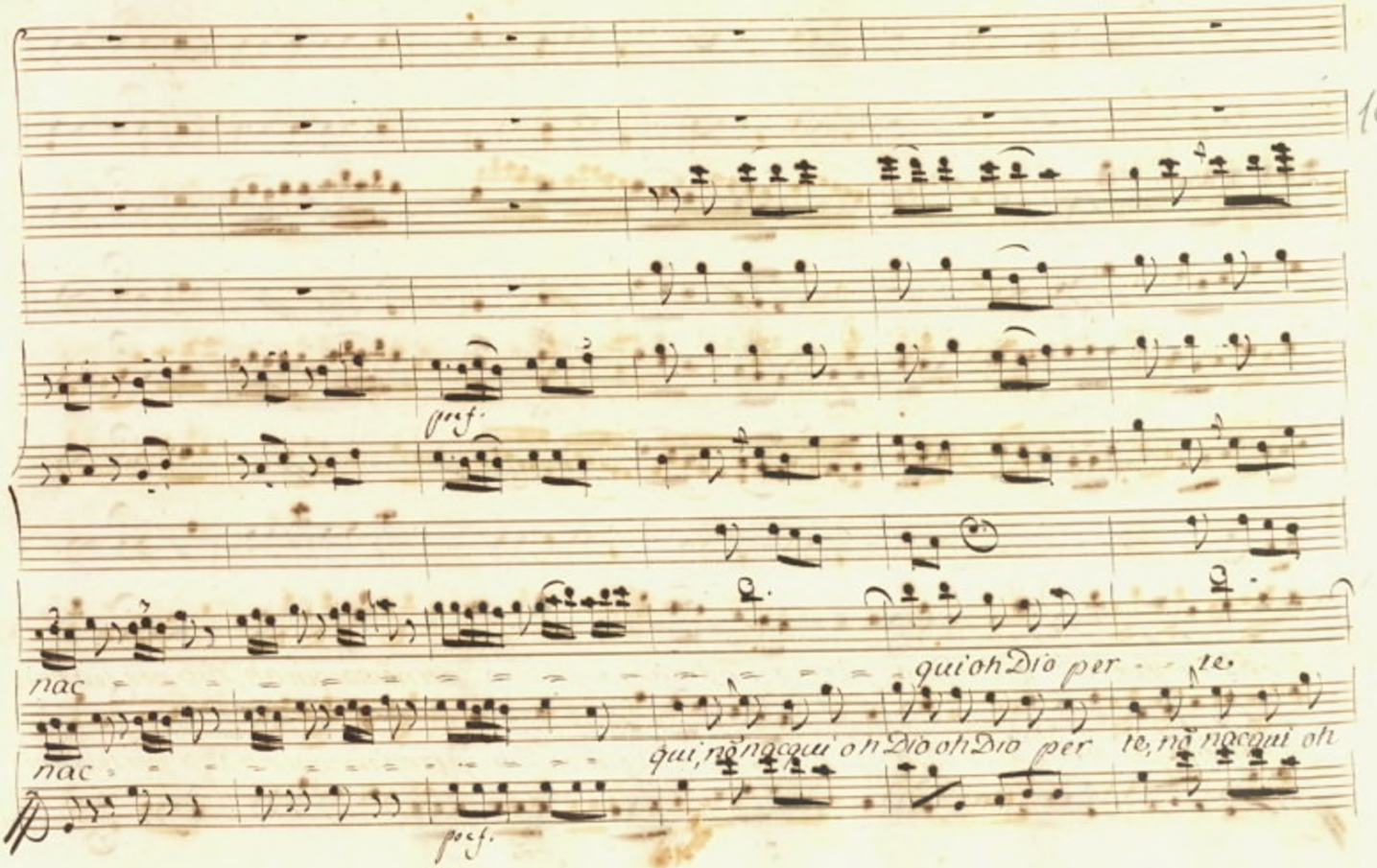
ah per me tu non nascesti ah nõ nacqui ah Dio perte

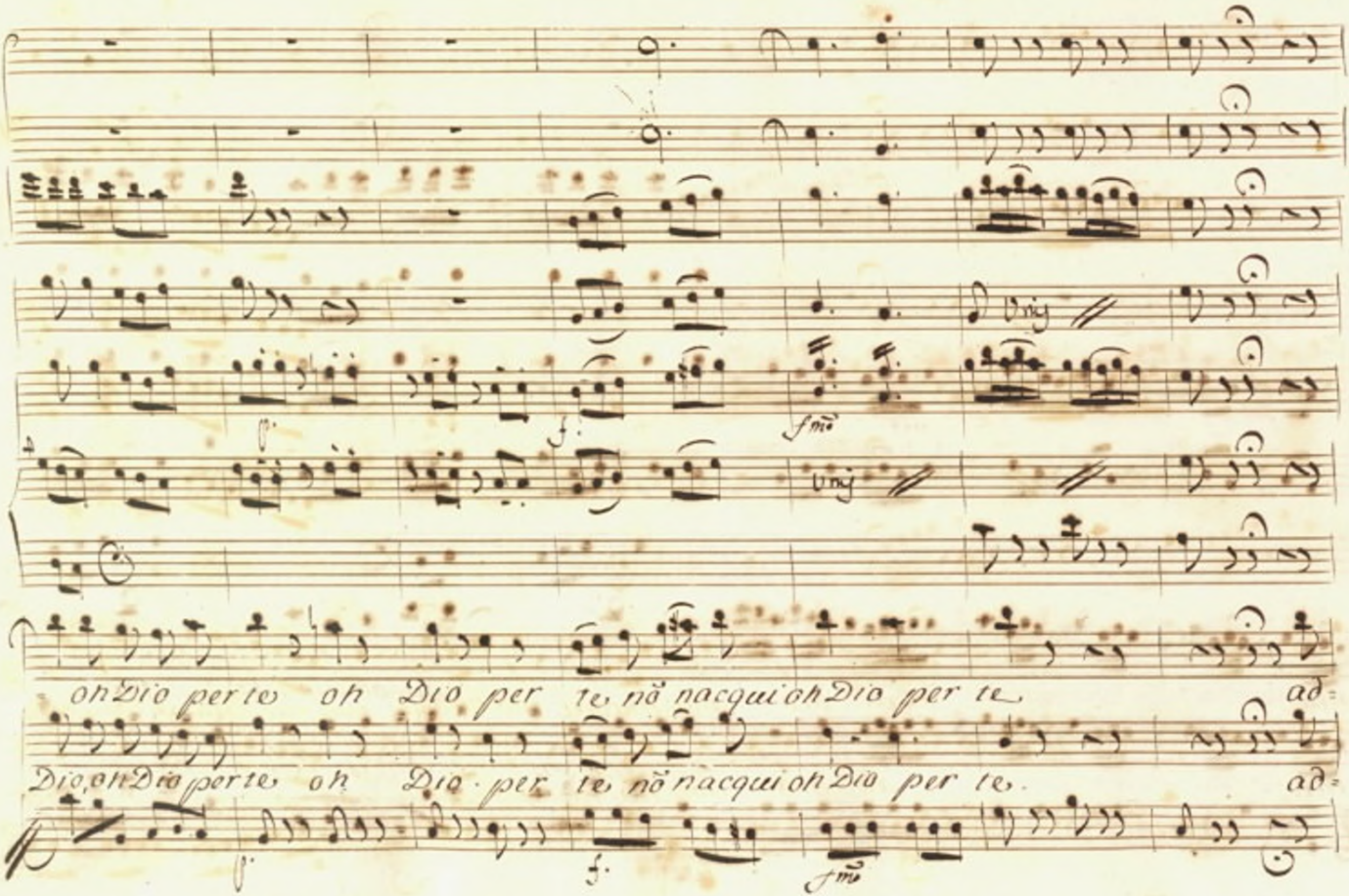
p. as.

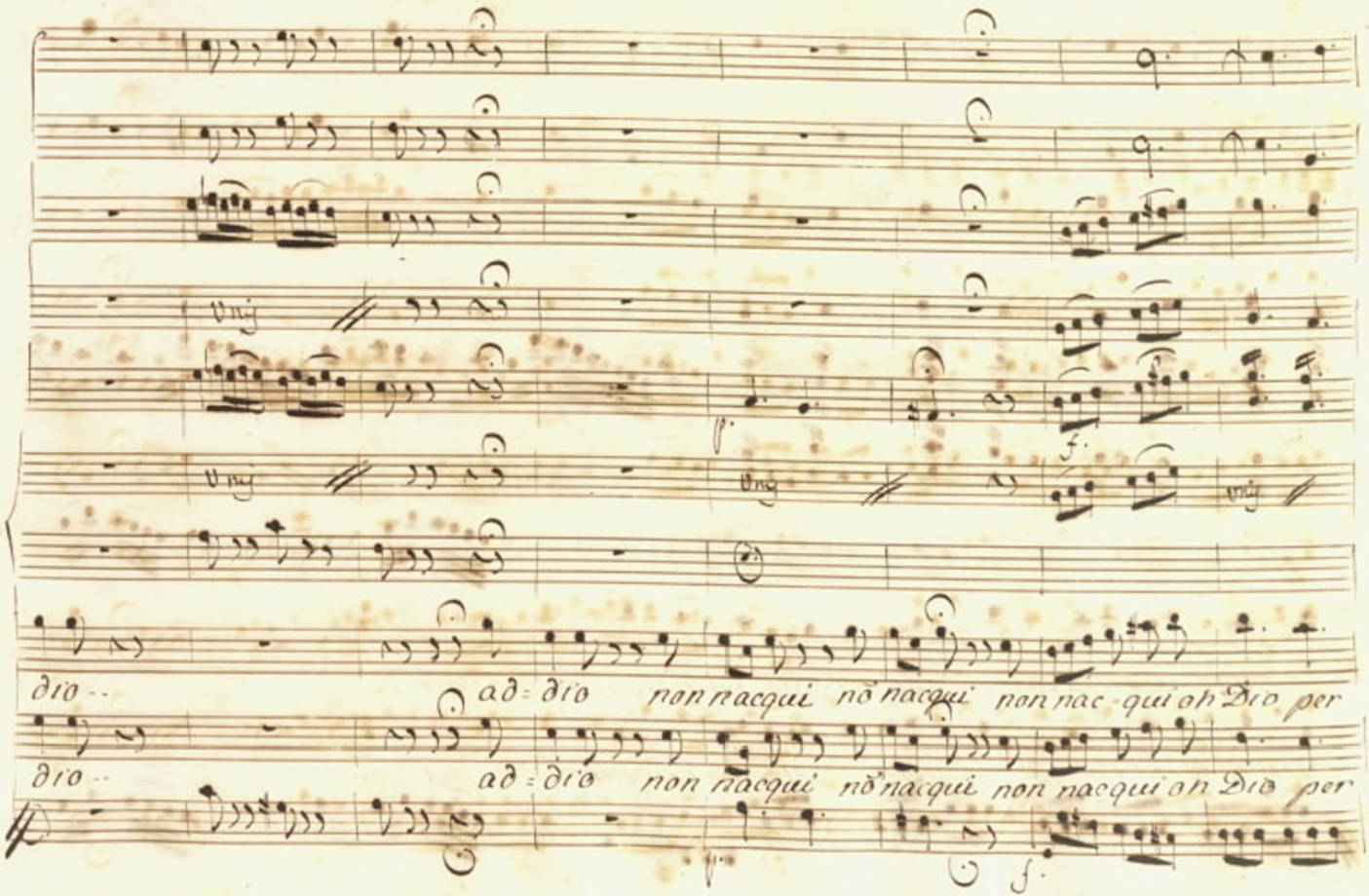
f mo

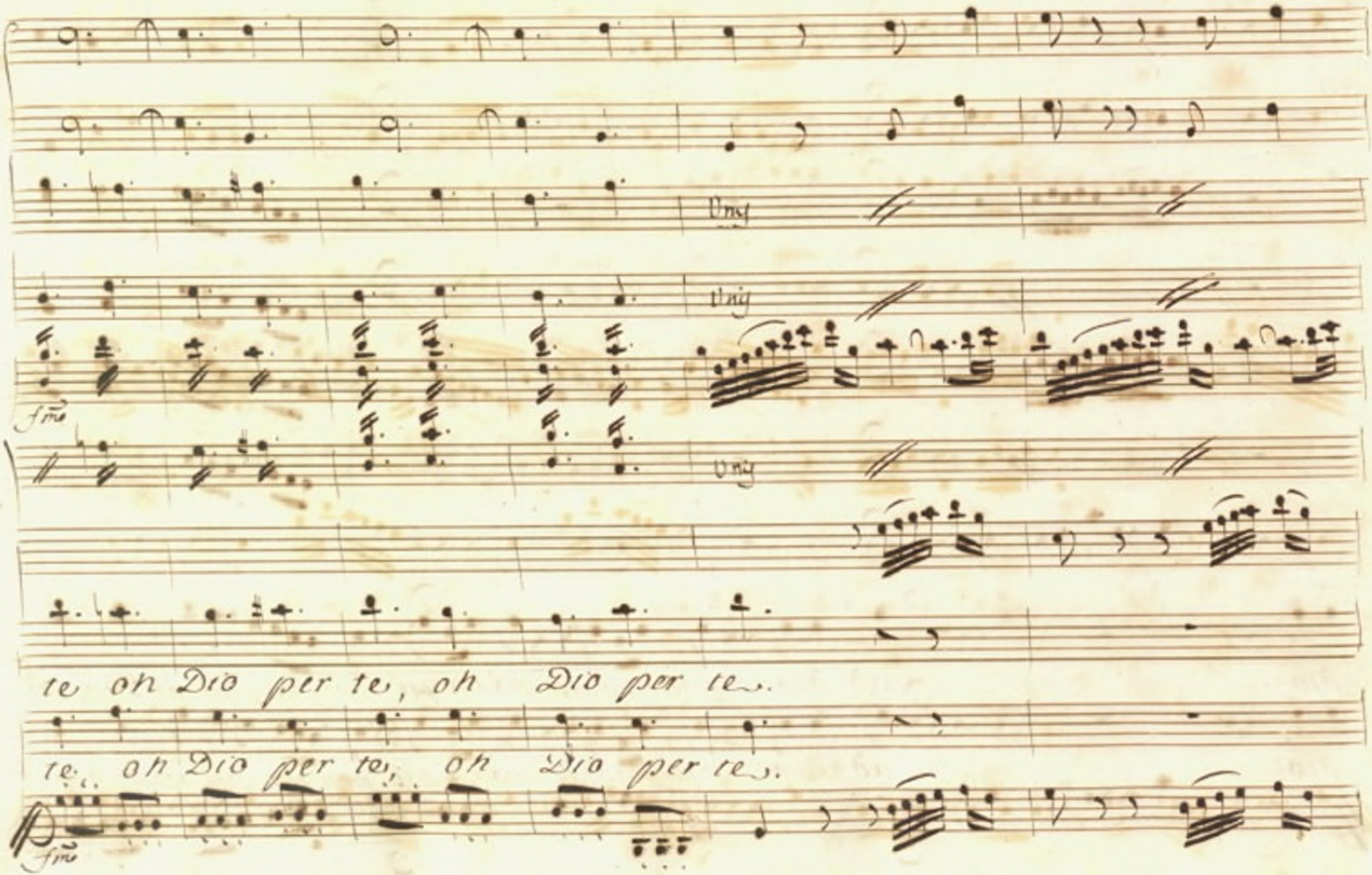


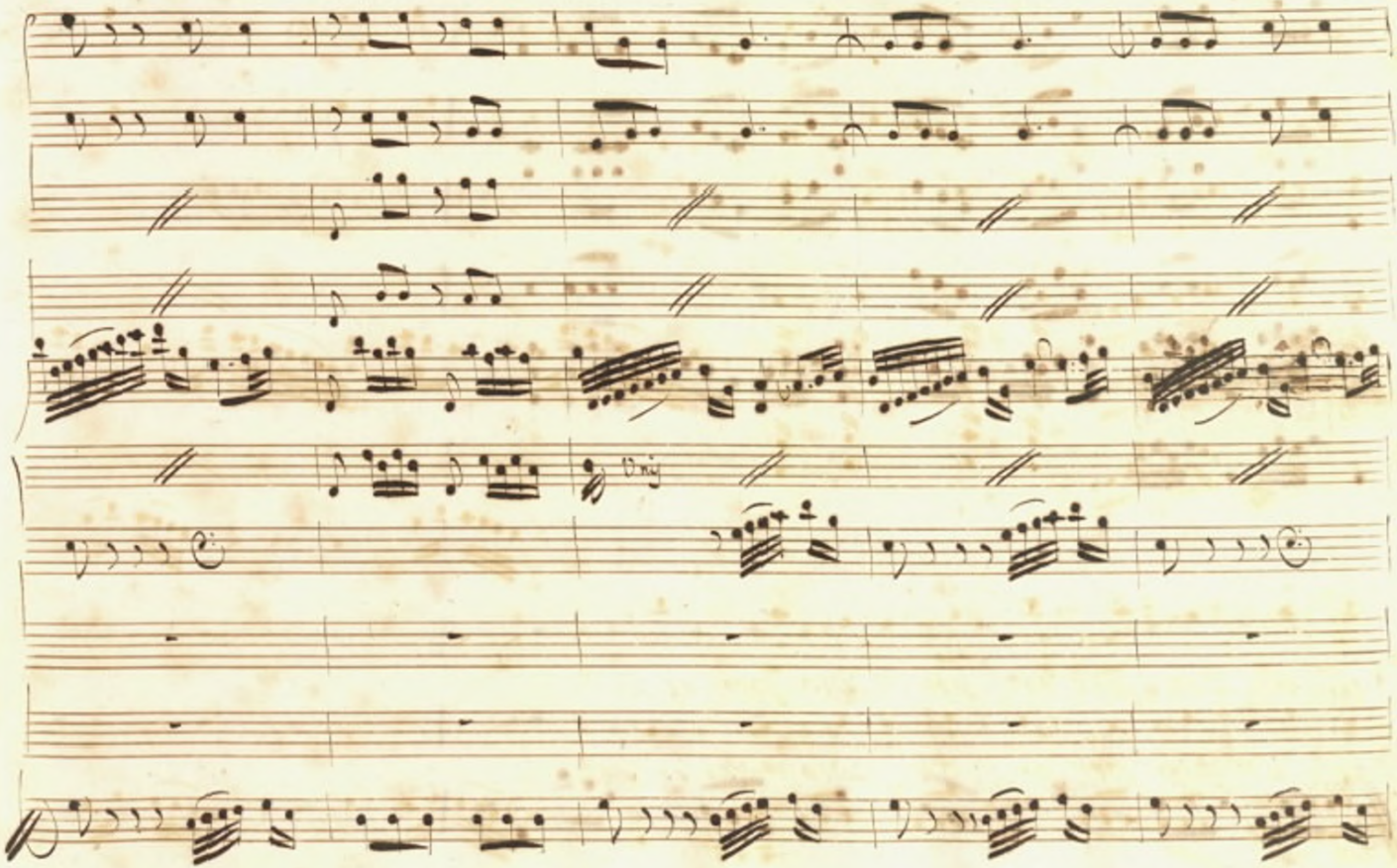

Org
fine
Org
ah nõ nacqui oh Dio
ah nõ nacqui oh Dio per te non
ah nõ nacqui oh Dio
ah nõ nacqui oh Dio per te non
fine

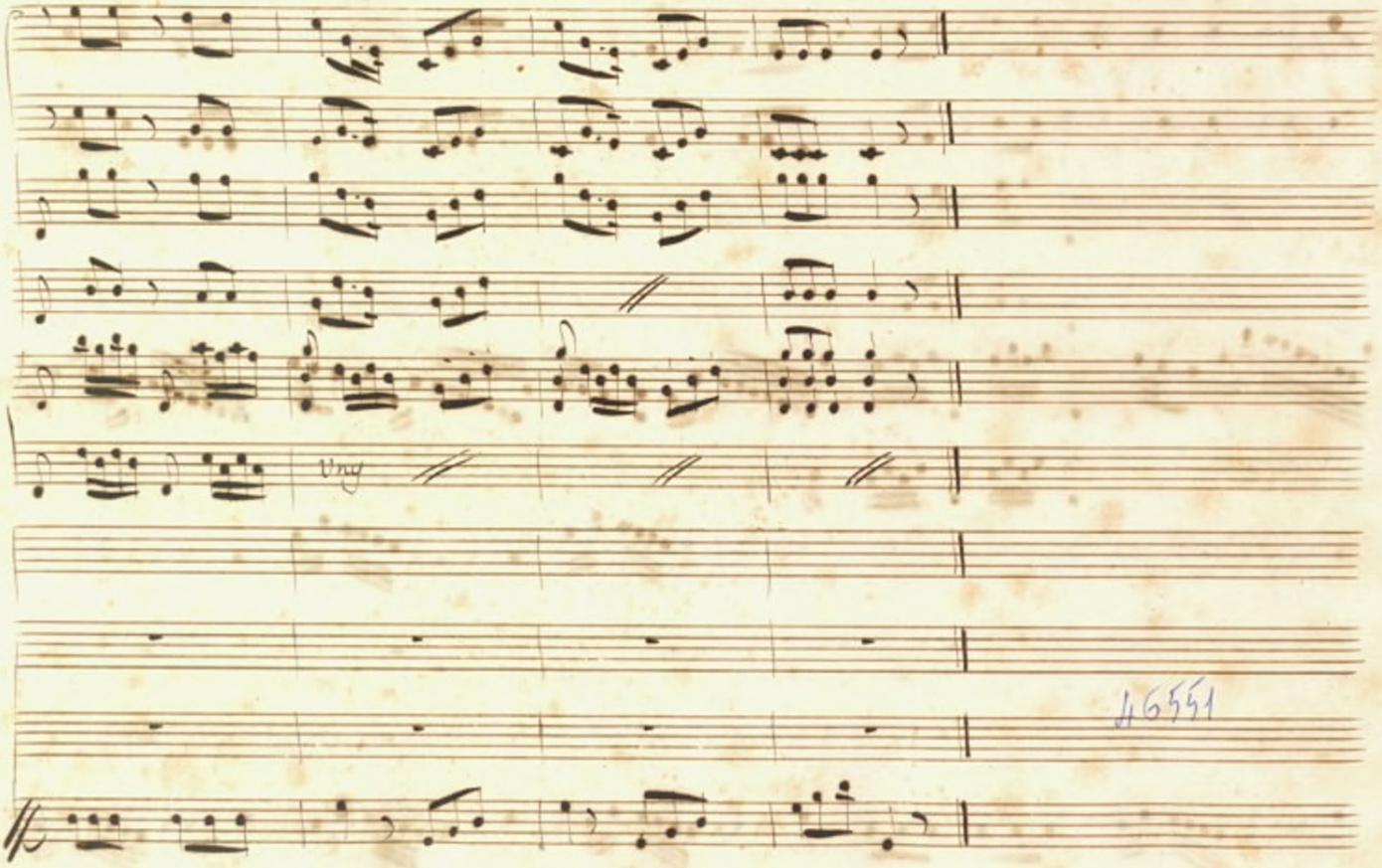

101
pocf.
nac
qui oh Dio per te
nac
qui, nõ nacqui oh Dio oh Dio per te, nõ nacqui oh
pocf.


oh Dio per te oh Dio per te nõ nacqui oh Dio per te ad=
Dio oh Dio per te oh Dio per te nõ nacqui oh Dio per te. ad=


102
dio -- ad=dio non nacqui nõ nacqui non nac-qui oh Dio per
dio -- ad=dio non nacqui nõ nacqui non nacqui oh Dio per


Unis
Unis
Unis
fine
te oh Dio per te, oh Dio per te.
te oh Dio per te, oh Dio per te.
fine




Ung
4551